

APPENDICE ISTRUTTORIA

ESPOSIZIONE CRITICA DEI PARERI RICHIESTI E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN SEDE DI VALUTAZIONE STRATEGICA (V.A.S.)

1. La Giunta provinciale ha approvato in via preliminare la proposta di 4° Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti con deliberazione n. 2816 del 30 dicembre 2013.

2. *Pareri interni richiesti.*

In data 08 gennaio 2014 sono stati richiesti alle strutture di riferimento provinciale i pareri prescritti dall'attuale normativa e precisamente:

- all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente;
- al Servizio Valutazione Ambientale: (ora Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali);
- al Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale;
- al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;
- all'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia;
- al Servizio Opere Ambientali dell'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche.

Il termine per la risposta era fissato in 60 giorni dal ricevimento della nota di richiesta.

I pareri pervenuti sono sintetizzati al punto 7 e discussi in dettaglio al successivo punto 8, nel quale vengono valutate anche le osservazioni proposte dagli Enti locali e dalle Associazioni, Sindacati e Gestori.

3. *Pareri richiesti ai Comuni e alle Comunità di Valle.*

Con nota prot. n. S505/2014/11685/17.8 del 10 gennaio 2014 si è richiesto, a tutti i Comuni e a tutte le Comunità di Valle, il parere di competenza sulla proposta di aggiornamento del Piano, specificando che se non fossero pervenute osservazioni entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta si sarebbe dato per inteso che il parere del Comune (della Comunità) sulla proposta era positivo.

Nei punti 7 ed 8 vengono esposte, in sintesi, le posizioni dei Comuni e delle Comunità di Valle, le eventuali osservazioni, i commenti dettagliati e le conclusioni.

4. *Pareri richiesti alle associazioni, ai sindacati e ai gestori.*

In data 15 gennaio 2014 si è richiesta l'espressione dell'eventuale parere sulla proposta di aggiornamento al Piano alle Associazioni, ai Sindacati e ai Gestori di seguito elencati:

- SOGGETTI GESTORI DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI:

- FIEMME SERVIZI
- AZIENDA AMBIENTE PRIMIERO
- AMNU
- ASIA
- DOLOMITI ENERGIA
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ECONOMICHE E ASSOCIAZIONE GESTORI DI RIFUGI:
 - Associazione artigiani e piccole imprese della Provincia di Trento
 - Associazione industriali
 - Federazione trentina delle cooperative
 - Camera di commercio di Trento
 - Agriturismo trentino
 - Confcommercio - ucts
 - Asat - associazione albergatori e imprese turistiche della pat
 - Associazione gestori rifugi del trentino
 - Federazione provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario
 - UPIPA
 - Coldiretti trentino
 - Federazione Provinciale Allevatori
 - Confederazione Italiana Agricoltori
 - Confagricoltura del trentino
- CONFEDERAZIONI SINDACALI:
 - CGIL
 - CISL
 - UIL
- ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI:
 - ADICONSUM
 - Federconsumatori del trentino
 - Centro di ricerca e tutela consumatori e utenti
 - ADOC Trento
- ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO:
 - CIPRA
 - NIMBY TRENTINO ONLUS
 - GREENPEACE
 - ITALIA NOSTRA
 - L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
 - LEGA AMBIENTE – Circolo Trentino
 - W.W.F. World Wildlife Fund
 - Mountain Wilderness
 - S.A.T.
 - F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano)

Il termine accordato per la risposta era determinato in 45 giorni dal ricevimento della nota. Le osservazioni pervenute sono esposte e discusse anch'esse nei punti 7 ed 8

5. Pareri esterni richiesti.

Con nota prot. n. S505/2014/11357/17.8 del 10 gennaio 2014 la proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani è

stata sottoposta al parere della Regione Veneto, della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Bolzano, dando il termine per la presentazione di eventuali osservazioni in 60 giorni dal ricevimento della richiesta, oltre il quale senza che pervenissero note di risposta si sarebbe dato per inteso che il parere dell'Amministrazione interpellata era positivo.

Nel successivo punto 9 vengono esposte e discusse le osservazioni pervenute.

6. Avviso al pubblico.

L'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.G.P. 22.11.1989 n. 13-11/Leg. e s.m. è stato pubblicato sul quotidiano locale "L'Adige" del 23 febbraio 2014. Il termine per la presentazione di osservazioni all'Agenzia per la Depurazione era fissato al 31 marzo 2014.

Non sono pervenute osservazioni entro il termine indicato.

7. Sintesi dei pareri pervenuti dalle strutture provinciali, da Comuni e Comunità di Valle e da associazioni, sindacati e gestori.

Il quadro riassuntivo dei pareri formulati è riportato qui di seguito, assieme al rinvio alla successiva valutazione. Gli approfondimenti sulle questioni sollevate e le conclusioni d'ordine generale con l'indicazione delle modifiche apportate alla proposta pianificatoria che integrano la versione definitiva formano oggetto del punto 8.

QUADRO RIASSUNTIVO DEI PARERI PERVENUTI.

N.	DATA	SOGGETTO	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE AL PUNTO
1.	14.01.2014	COMUNE DI CARANO	PARERE FAVOREVOLE (d'ora in poi: sì) *NOTE: Cita alcune località "non servite da impianti pubblici": osservazione non pertinente.	---
2.	17.01.2014	COMUNE DI BEDOLLO	Parla di collegamento al depuratore di Faver. Osservazione non pertinente.	---
3.	27.01.2014	COMUNE DI MONCLASSICO	Sì. Chiede mascheramento arboreo della discarica. Completare il capping. No alla stazione di trasbordo. Viabilità di accesso da passare in gestione al Servizio Gestione Strade P.A.T.	8.6.6.
4.	29.01.2014	COMUNE DI CALAVINO	Chiede lo stralcio della frase: "Nel caso della Provincia di Trento, esistono impianti di produzione di cemento in zone vicine che possiedono la potenzialità sufficiente per costituire potenziali utilizzatori del CSS-combustibile definito dal decreto".	8.1.1.
5.	05.02.2014	COMUNE DI PADERGNONE	Non favorevole al sistema di tariffazione puntuale.	8.5.1.
6.	10.02.2014	COMUNE DI RONZO-CHIENIS	Sì. Segnala il CRM di Ronzo-Chienis ora in fase di progettazione, che non risulta riportato nell'elenco.	8.6.1.
7.	12.02.2014	A.M.N.U.	Sostanziale apprezzamento. Parere negativo sull'aumento della tariffa di smaltimento in discarica. Incentivo al compostaggio non sulla parte variabile. Parere negativo sulla raccolta differenziata dei tessili sanitari. Chiede che	8.6.7. 8.6.7. 8.3.1.

			l'incentivo alla standardizzazione della R.D. venga destinato anche ad AMNU. Integrare la motivazione sui litri minimi nella raccolta del R.U.R. Al posto della R.D. tessili sanitari incentivare i pannolini lavabili.	8.4.1. 8.5.2. 8.6.7.
8.	13.02.2014	PROVINCIA DI BOLZANO	Non disponibile l'inceneritore di Bolzano per il trattamento dei rifiuti trentini.	---
9.	19.02.2014	COMUNITA' VALLE DEI LAGHI	Non d'accordo con la definizione degli ATO. Propone la valutazione di tecnologie alternative al C.S.S. Chiarire la destinazione finale del C.S.S.	8.1.2.
10.	21.02.2014	SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	Non emergono osservazioni per quanto di competenza. Nella fase di avvio dei progetti puntuali interessare il Servizio.	---
11.	21.02.2014	COMUNE DI ALA	Il CRM di Ala è in corso di realizzazione (non in esercizio). Finanziamento PAT pari a € 232.405,61 (correggere).	8.6.1.
12.	21.02.2014	COMUN GENERAL de FASCIA	Precisare azioni tra chiusura discariche e entrata in funzione impianto di CSS. Non favorevole al cambiamento sistema RD. Eventualmente prevedere incentivi. Favorevole ad una tariffa per l'organico. Richiede finanziamento per extra costi stazione di trasferimento e possibilità di evoluzione della stazione in "centro integrato". Raccolta tessili presso i CRM. Adeguare il computo degli AE. Si chiede aggiornamento dati a fine 2013.	Piano Cap. 3 8.4.2. 8.5.3. 8.6.8. 8.6.5. 8.6.18.
13.	21.02.2014	COMUNE DI DENNO	Apprezzamento generale. Perplexità sull'impianto di CSS di Iscle in considerazione della vicinanza di Denno.	8.1.3.
14.	24.02.2014	COMUNE DI VILLA LAGARINA	Chiede proroga.	---
15.	24.02.2014	COMUNE DI PELLIZZANO	Parere favorevole in generale. Chiede di non procedere con il CSS ma di valutare alternative di recupero materiale.	8.1.4.
16.	24.02.2014	COMUNITA' VALLE DI NON	In termini generali si ritiene che la necessità di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti debba essere individuata come priorità in assoluto: campagne informative, mantenere e/o rafforzare il supporto giuridico. Tariffazione puntuale anche sulla frazione organica. Sistema puntuale puro: commisurare la parte fissa al servizio potenzialmente richiesto (come la "potenza impegnata" nel caso dell'energia elettrica). Singole osservazioni: - riutilizzo delle somme di ammortamento all'interno degli ATO che le hanno corrisposte; - CSS alle Iscle: tenere in considerazione il trend in diminuzione del RUR della Comunità. Attenzione all'impatto ambientale; - limiti di assimilazione non distanti da quelli già adottati; - d'accordo sulla standardizzazione della	8.5.4. 8.6.9. 8.1.5. 8.6.9.

			R.D.; - prevedere stazione di trasferimento a Iscle; - nuovo CRM a Campodenno; - favorevole ad un ATO per la Val di Non; - prevedere un CR mobile; - CRZ di Cles da convertire in CRM; - prevedere recupero di materiali di riuso presso CRM; - compostaggio condominiale: prevederlo; - trasformazione impianto di Castelfondo (no rifiuti); - punti di raccolta presso esercizi periferici; - allegata tabella corretta CRM.	8.4.3. 8.6.9. 8.6.1. --- 8.6.1. 8.6.1. 8.6.5. 8.6.9. --- 8.6.9 8.6.1.
17.	26.02.2014	COMUNITA' VALSUGANA E TESINO	- Bene la standardizzazione della R.D. e incentivi relativi; - per i tessili sanitari: interesse per le Istituzioni Sanitarie; - bene la tariffa puntuale, ma certezza giuridica. Tariffa estesa anche ad altre frazioni; - si sottolinea l'aumento costi previsto per lo smaltimento in discarica; - per il CSS pianificare interventi che evitino aumenti dei costi incontrollabili; - stazione di trasferimento non più a Borgo Valsugana ma a Scurelle (discarica); - bene le azioni proposte per diminuire la produzione di RSU.	8.4.4. 8.3.2. 8.5.5. --- 8.1.6. 8.6.10. ---
18.	28.02.2014	COMUNE DI ISERA	Rileva una contraddizione tra deliberazione della Giunta provinciale e piano per l'applicazione della tariffa puntuale. Non favorevole alla tariffazione puntuale. Favorevole ad incentivare il compostaggio. Sulle discariche: pensare allo svuotamento di quelle più problematiche. Per l'organico, pensare a trattamenti decentrati. CSS: è opportuno affidarsi a questa sola alternativa? Impianto di Iscle: un po' riduttivo. E' il caso più facile. Pretrattamenti per togliere l'umidità a monte, non a valle (limitazione dei trasporti, ecc...). ATO: principi e logiche per rendere economica la gestione, anche arrivando all'ambito unico. In definitiva, parere non favorevole.	8.5.6. --- 8.6.11. 8.2.1. 8.1.7. 8.6.11. 8.6.11. 8.6.11.
19.	28.02.2014	COMUNITA' DELLE GIUDICARIE	- Raccolta tessili sanitari: anche alle RSA e ospedale delle Giudicarie, purchè il quantitativo raccolto sia contabilizzato in TIA; - tariffa puntuale da estendere a tutto il Trentino e 50% oneri di ammortamento da utilizzare come incentivo; - conferimento rifiuti a CSS o fuori provincia. Tariffa unica, comprensiva di trasporto dalle stazioni di trasferimento; - recupero vecchie discariche: dopo analisi	8.3.3. 8.5.7. 8.1.8. 8.6.12.

			- caso per caso; - oneri già accantonati per il “post-mortem” lasciati ai gestori; - definire la tecnologia per il recupero dell'organico (ad umido) e individuazione dei depuratori potenzialmente sinergici; - utilizzare i CRM come centri per il riuso; - aggiornamento CRM.	8.6.3. 8.2.2. 8.6.5. 8.6.1.
20.	03.03.2014	FIEMME SERVIZI	- Mantenere la tariffa puntuale, anche estendendola ad altre frazioni; - bacinizzazione del trattamento della frazione organica. Valutare l'ottimizzazione impiantistica degli impianti esistenti. Chiudere il ciclo con recupero di materia; - recupero tessili sanitari problematico. Conferimento all'impianto: se obbligatorio, valutare in modo approfondito; - CSS: valutare la realizzazione in un unico sito.	8.5.8. 8.2.3. 8.3.4. 8.1.9.
21.	03.03.2014	SERVIZIO AMBIENTALI OPERE	- Stazione di trasferimento: Medoina al posto di Cavalese; - azioni specifiche per la riduzione presenti nel 3° aggiornamento (dott. Longo); - integrare le competenze PAT; - allegato 1 (richiamato a pag. 19) non presente; - indicati alcuni refusi nelle tavole R.D.; - recupero siti di discarica: correggere; - a pag. 82: riportare nuovo provvedimento sugli assimilabili; - a pag. 91: correzione; - discarica di supporto ad imp. CSS: sottolineare; - allegato 1: integrare come indicato (vedi tabella).	8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.6.13. 8.1.10. 8.6.13.
22.	04.03.2014	CONFCOMMERCIO	Condivisione di impostazione ed obiettivi. - Bene la standardizzazione della R.D., però a costi complessivamente minori o uguali rispetto al quadro attuale; - nella tariffa puntuale: perplessità sulla determinazione della quota fissa e sul “rifiuto minimo”; - sull'impianto di CSS non esistono dati sufficienti per una valutazione.	8.4.5. 8.5.9. 8.1.11.
23.	05.03.2014	UPIPA	Parere complessivamente positivo. - Richiesta di partecipare alla sperimentazione per la raccolta differenziata dei tessili sanitari; - individuare forme omogenee di riduzione tariffaria; - apprezzamento per la tariffa unica provinciale di conferimento in discarica.	8.3.5.
24.	07.03.2014	CONFINDUSTRIA TRENTO	Tematica della gestione e destinazione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani. Va approfondita.	8.6.15.
25.	10.03.2014	CAMERA DI COMMERCIO	Nei bandi della P.A. richiedere che le Imprese partecipanti siano in possesso della certificazione	8.6.16.

			ambientale. Incentivare l'approccio "GREEN" anche nella distribuzione commerciale. Incentivare i CRZ.	8.6.16. 8.6.16.
26.	10.03.2014	COMUNE DI LAVIS	Parere complessivamente favorevole. Vanno approfonditi alcuni aspetti, prima di dar corso all'attivazione sperimentale della R.D. dei tessili sanitari. Si dovrebbe puntare al miglioramento qualitativo della R.D. Tariffa puntuale anche sull'organico. Ulteriore trattamento del residuo per recupero di materia. Andrebbe chiuso in provincia il trattamento dell'organico. CSS: requisiti dei rifiuti da alimentare e degli impianti accettori. Chiusura delle discariche: non troppo presto. CRZ in ambito ASIA. CRM mobile. Presso i CRM attivare spazi volti al riuso.	8.3.6. 8.6.17. 8.5.10. 8.6.17 8.2.4. 8.1.12. 8.6.17. 8.6.17. 8.6.5.
27.	11.03.2014	BIOENERGIA TRENINO	Per il trattamento dell'organico il piano non tiene conto dell'effettiva capacità degli impianti ma solo di quella autorizzata, che non coincide con quella reale. Ad esempio, l'impianto di Cadino potrebbe trattare fino a 40.000 ton/a di organico e fino a 17.000 t/a di verde. Si chiede: 1) di dare priorità, nel caso di estensione del servizio, agli impianti esistenti; 2) di richiedere che eventuali nuovi progetti presentino la fase di recupero di materia (compost) e non la sola fase di recupero di energia (digestore anaerobico). Integrare eventualmente l'accordo di programma di Cadino con una bacinizzazione.	8.2.5.
28.	11.03.2014	COMUNITA' DELLA VALLAGARINA	Condivisione dell'impostazione della proposta di aggiornamento. Peraltro, nel periodo transitorio, la nuova tariffa di smaltimento penalizza la Comunità della Vallagarina. Si chiede: 1) di utilizzare parte della quota di ammortamento per abbattere i maggiori costi; 2) di lasciare alla Comunità la somma accantonata per il "post-mortem", essendo ora tale onere previsto in tariffa; Osservazioni puntuali: - correggere tab. 1.3.3.2. Il R.U.R. è raccolto porta a porta; - integrare dati con 2013; - nel Cap. 1: azioni volte alla riduzione dei rifiuti all'origine. Integrare. Vedi allegato dettagliato; - improbabile il recupero dei rifiuti imballati presenti nella discarica dei Lavini, perchè	8.6.3. corretto come indicato integrato come richiesto 8.6.2. 8.6.18.

			coperti con inerte; - aggiornare i limiti di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani; - raccolta dei tessili sanitari solo dopo aver accertato l'esistenza di almeno un impianto di trattamento; - perplessità sulla tariffa puntuale; - poco funzionale una stazione di trasbordo in Vallagarina, per l'elevato numero di mezzi; - poichè l'impianto Pasina cesserà l'attività, va previsto dove allocare l'organico prodotto in Vallagarina; - non essendo ancora definiti gli ATO di servizio, risulta difficile raggiungere l'obiettivo di 82 kg/AE anno di produzione di RUR.	8.6.18. 8.3.7. 8.5.11. 8.2.6. 8.6.18
29.	11.03.2014	COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO	Condivide il parere espresso da A.M.N.U. (vedi punto 7).	vedi A.M.N.U.
30.	12.03.2014	SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO	Parere favorevole ai siti individuati per gli impianti. Definire la perimetrazione, se il piano di gestione dei rifiuti prende il luogo del piano di smaltimento previsto dal TULP.	8.6.19.
31.	14.03.2014	COMUNE DI MEZZOCORONA	Condivisione del superamento della scelta dell'incenerimento del rifiuto residuo. Osservazioni: - manca obiettivo di piano sul secco per i prossimi 5/10 anni; - manca obiettivo su standardizzazione della RD; - poco approfondito il tema della riduzione dei rifiuti; - mancano indicatori specifici per la verifica degli obiettivi; - manca analisi merceologica residuo 2013; - non verificato il rispetto dei parametri del Decreto Clini. Stimare quantità di plastica aggiuntiva; - non occorre probabilmente la bio-essiccazione del residuo; - inadatto il sito di Ischia Podetti per l'impianto di CSS; - sfavorevole ad altri impianti di CSS come quello di Iscle; - piuttosto sbrigativa l'analisi sul potenziale utilizzo di CSS; - manca il confronto tra i 2 scenari: CSS o esportazione rifiuti.; - recupero pannolini in concorrenza con CSS; - manca localizzazione potenziali impianti per il trattamento dell'organico.	8.6.20. 8.4.6. 8.6.20. 8.6.20. 8.6.20. 8.6.20. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13. 8.1.13 e 8.3.8. 8.2.7.
32.	18.03.2014	COMUNE DI TRENTO	La proposta di piano recepisce pressoché in toto le richieste a suo tempo formulate dal Comune di Trento. Osservazioni puntuali:	

			- potenziamento della raccolta differenziata: introdurre obiettivi vincolanti e sanzioni per inadempienze;	8.4.7.
			- rivedere in aumento AE del Comune di Trento;	8.6.21.
			- per ciascuna iniziativa volta alla riduzione della produzione dei rifiuti: prevedere sistema di controllo;	8.6.21.
			- standardizzazione tipologica della R.D. in tempi brevi con sanzioni per inadempienti;	8.4.7.
			- mantenimento/applicazione della tariffa puntuale definendo più dettagliatamente l'opportunità di applicazione di un volume minimo;	8.5.12.
			- azioni obbligatorie per riduzione della produzione di rifiuti, contenimento dello smaltimento in discarica di ingombranti e R.A.E.E.;	8.6.21.
			- adeguata informazione/formazione dei cittadini coinvolgendo i cittadini stranieri;	8.6.21.
			- criteri di assimilazione quantitativa degli speciali agli urbani;	8.6.21.
			- regolare il raggiungimento reale e non solo programmatico dell'autosufficienza nel trattamento dell'organico;	8.2.8.
			- verificare se la scelta di produrre CSS rappresenti una BAT, valutando con attenzione gli effetti sulla salute dei cittadini;	8.1.14.
			- valutare, con necessaria cautela, la localizzazione dell'impianto di confezionamento CSS a Ischia Podetti, garantendo in ogni caso una oculata gestione dei flussi di traffico;	8.1.14.
			- verificare in caso di localizzazione a Trento dell'impianto di CSS l'impatto ambientale in termini di emissioni e di rumore, ma anche di inserimento paesaggistico;	8.1.14.
			- imporre limiti restrittivi per la combustione del CSS anche se essa non avviene in Comune di Trento, in modo che l'effetto sia meno impattante di quello del combustibile tradizionale;	8.1.14.
			- favorire la R.D. dei tessili sanitari e il trattamento in idoneo impianto di recupero con la Provincia verificatore in ordine all'affidabilità;	8.3.9.
			- localizzare una stazione di trasferimento sulla p.ed 474 CC di Ravina in tangenziale Ovest, n. 11;	8.6.21.
			- valutare l'accessibilità a Ischia Podetti prima di qualsiasi scelta di conferimento di R.S. da fuori Comune;	8.6.21.
			- definire modalità per la promozione del compostaggio domestico e, in certi casi, l'utilizzo dei dissipatori in fognatura;	8.6.21.
			- specificare maggiormente le modalità di	

			contenimento della pericolosità dei rifiuti (PVC, mercurio, tungsteno, altri metalli pesanti); - prevedere l'aggregazione di gran parte degli attuali ATO, magari in un unico ambito provinciale; - azioni idonee a contenere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (scuola, coinvolgimento Polizia Locale); - linee guida per il decoro urbano; - destinare parte delle somme di ammortamento discariche a adozione/mantenimento tariffa puntuale; - incentivare l'utilizzo di potature e verde urbano per centrali a biomassa; - coinvolgere maggiormente gli istituti di ricerca.	8.6.21. 8.6.21. 8.6.21. 8.6.21. 8.5.12. 8.6.21. 8.6.21.
33.	25.03.2014	A.S.I.A.	- Correggere a pagg. 108-109 la situazione dei CRM come dettagliato; - la previsione del 3° aggiornamento di ampliamento del CRZ di ASIA non ha avuto luogo per mancanza di concessione autorizzativa; - azioni poste in essere per il contenimento della produzione dei rifiuti: elenco dettagliato; - standardizzazione tipologica R.D. : attuata con sistema stradale, più economico, ma con maggiori impurità: si propone piccolo impianto di pulizia presso attuale CRZ di ASIA, con finanziamento provinciale (attingendo fino al 30% agli oneri di ammortamento discarica); - non favorevole all'attivazione della R.D. dei tessili sanitari, che presupporrebbe raccolta porta a porta. Eventualmente limitarla alle grandi utenze e, in ogni caso, dopo che sia assodata la reale disponibilità di un impianto di recupero; - sulla tariffazione puntuale non si ritiene debba essere vincolante. Dubbi sulla tenuta "giuridica" del modello provinciale. Andrebbe applicata non solo al residuo ma anche ad altre frazioni, in modo che il sistema risulti equo e sostenibile. In ogni caso "tariffazione d'ambito"; - sia nel caso di conferimento del rifiuto fuori provincia, sia nel caso di confezione di CSS va stabilita una tariffa unica provinciale, includendovi il costo di trasporto a valle delle stazioni di trasferimento; - ad ogni ambito associare un impianto di trattamento dell'umido (senza necessità di gara); - proposta di un nuovo CRZ localizzato nel relitto stradale "ex Nicolodi" in C.C. Lavis	8.6.1. --- 8.6.2. 8.4.8. 8.3.10. 8.5.13. 8.1.15. 8.2.9. 8.6.4.

			- l'attuale CRZ variato in impianto di pulizia + stoccaggio + stazione di trasbordo gomma su gomma per R.D; - prevenzione della produzione di rifiuti: prevedere "centri per il riuso" presso i CRM e CRZ.	8.6.5.
34.	25.03.2014	LEGAMBIENTE	- La proposta è una "bozza" senza fondamento nè organizzazione; - non esiste analisi merceologica del residuo; - la standardizzazione della RD rimane un obiettivo, il che sancisce il sostanziale fallimento della "Cabina di Regia"; - sullo smaltimento finale cambia la politica di "responsabilità" non chiudendo il ciclo sul territorio trentino; - non approfondita la fattibilità tecnico-commerciale dell'impianto di CSS - non favorevole alla localizzazione a Ischia Podetti per vicinanza all'Adige; - perplessità sul secondo impianto a Iscl di Taio; - non si ipotizzano centri di pre-trattamento periferici ma solo stazioni di trasferimento; - che senso ha la stazione di trasferimento di Trento? - critica sull'aggiunta di plastica per aumentare il PCI del CSS; - favorevole alla tariffazione puntuale; - non esistono previsioni per il trattamento dell'organico. Sfavorevole alla delega alla G.P. per l'individuazione di future proposte e siti. Che fine fa il digestato dell'impianto di codigestione di Rovereto? Si vuole risolvere così anche il problema delle ulteriori 20.000 t/a? L'aggiunta di FORSU serve forse a diluire i metalli presenti nei fanghi? - favorevole alla R.D. e trattamento dei tessili sanitari. - Richieste: 1) rendere pubblici i dati alla base della proposta 2) allegare analisi merceologica del residuo 3) elaborare ipotesi e procedure di miglioramento della R.D. 4) chiarire come e con cosa produrre CSS 5) confrontare l'ipotesi CSS con il trattamento a freddo per recupero di materia e residuo in discarica 6) comparare qualità del CSS con combustibile sostituito 7) esplicitare emissioni attese e compararle con le attuali	8.6.22. 8.4.9. 8.1.16. 8.1.16. 8.2.10. 8.6.22. 8.6.22. 8.4.9. 8.1.16 8.1.16. 8.1.16. 8.1.16. 8.1.16.

			8) esplicitare eventuali possibili soluzioni trattamento FORSU, chiarendo la destinazione finale del prodotto 9) pianificare strategie volte al riuso di materia 10) valutare introduzione della cauzione obbligatoria sugli imballaggi 11) escludere l'utilizzo di rifiuti speciali nella produzione di CSS.	8.2.10. 8.6.17. 8.1.16.
35.	27.03.2014	NIMBY	- Priorità a prevenzione, riduzione e riciclaggio. Il programma di prevenzione dovrebbe essere inserito con puntuali obiettivi (vedere ad es. allegato IV Direttiva 2008/98/CE); - “Responsabilità estesa del produttore” richiamata nel programma nazionale di prevenzione. La PAT potrebbe avviare una prima ricerca-inchiesta sulla composizione del rifiuto residuo, al fine di individuare proposte alternative. Obiettivo possibile: 50 kg/AE anno, anziché circa 100; - Oltre alla percentuale di R.D., occorrerebbe indicare il “tasso di riciclaggio”; - Perché accontentarsi di un “assestamento” della produzione dei rifiuti sui valori attuali? - La trasformazione in CSS non è una “rivoluzione copernicana”, perché fa rientrare dalla finestra la logica dell’incenerimento. Evitare un vincolo impiantistico che ingesserebbe una corretta gestione dei rifiuti. Integrare il Rapporto Ambientale alla luce del programma nazionale di prevenzione; - La Val di Fiemme dimostra che si può arrivare a 50 kg/AE anno: estendere il sistema anche agli altri ambiti turistici; - Importante la formazione.	8.6.23. 8.6.23. 8.6.23. 8.6.23. 8.1.17. 8.6.23. 8.6.23. 8.6.23.
36.	27.03.2014	DOLOMITI ENERGIA	- Osservazione puntuale: ad Ischia Podetti non sono più presenti rifiuti imballati - “Bacinizzare” il conferimento dell’organico ad impianti dedicati, se possibile (anche se l’attività è di “libero mercato”); - necessità di inserire un centro integrato (CRZ + trasferimento) sulla p.ed 474 CC di Ravina.	8.6.24. 8.2.11. 8.6.24.
37.	26.03.2014	COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO	- Correggere a pag. 111 situazione CRM secondo tabella allegata. - Azioni poste in essere per diminuire la produzione dei rifiuti all’origine: integrare secondo prospetto allegato. - Standardizzazione della R.D.: la C.d.V. aderisce. - Si condivide l’attivazione della R.D. dei	8.6.1. 8.6.2. 8.4.10.

			tessili sanitari. In Comunità limitarla per ora alle grandi utenze. Necessaria la previa presenza di un impianto per il trattamento. - Sulla tariffazione puntuale la Comunità ritiene non conveniente applicarla. Chiede che le somme introitate della PAT per la quota di ammortamento discariche siano restituite comunque ai cittadini dei territori che le hanno versate, destinandole al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di R.D. - Gestione discariche: mantenere il pretrattamento dei percolati in loco. - Lasciare in disponibilità della Comunità le somme accantonate finora per la gestione "post-mortem". - CSS: tariffa unica, dalla piattaforma di trasferimento. Valutare eventuale centro di pretrattamento del rifiuto d'ambito all'interno della Comunità. - Specifico studio per la bonifica della "Maza", che non può essere recuperata con le stesse tecniche previste per Iscle di Taio. Alla "Maza" potrebbe essere conferito il materiale di risulta del tunnel stradale. - Spazio alternativo all'attuale per la stazione di trasferimento della "Maza". - Per il trattamento della FORSU si chiede che il piano individui chiaramente il sistema anaerobico "a umido" (Innsbruck, Rovereto) e i depuratori per la possibile sinergia. - Per la riduzione dei rifiuti all'origine, si suggerisce di utilizzare i CRM come "centri di riuso", lasciando l'iniziativa alla libertà del singolo gestore. In ogni comune una "piazzola del verde".	8.3.11. 8.5.15. 8.6.25. 8.6.3. 8.1.15. 8.6.25. 8.6.25. 8.2.12. 8.6.5.
38.	27.03.2014	COMUNE DI IMER	- Discarica di Imer: spianare i cumuli, arrotondando le forme definitive, tamponare il lato verso la circonvallazione, piantumare e piantare fiori perenni per miglioramento estetico.	8.6.26.
39.	28.03.2014	AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	- Si concorda che un autonomo termovalorizzatore per "chiudere il ciclo", in presenza di quantità molto limitate di R.U.R. è economicamente svantaggioso. - L'alternativa dello smaltimento fuori provincia del R.U.R. nel breve periodo presuppone accordi di programma con le Amministrazioni che non sempre sono di immediata applicazione. Necessario che il Piano preveda soluzioni alternative attuabili in tempi brevi. - Per la produzione di CSS-combustibile, occorrerebbe supportare la scelta con l'analisi del rifiuto in ingresso per valutare	--- le discariche verranno mantenute operative fino all'attuazione del conferimento fuori provincia 8.1.18.

			se il prodotto in uscita possa essere conforme agli obiettivi di qualità stabiliti per il CSS-combustibile. - la normativa attuale del CSS-combustibile lascia ampio spazio a tecnologie alternative che dovrebbero essere contestualizzate nella realtà locale. - Il destino del CSS-combustibile prodotto è prevalentemente orientato ai cementifici ricadenti nel territorio provinciale. Il Piano dovrebbe in questo caso esprimere una valutazione tecnica circa l'opportunità di un tale utilizzo, con approfondimento sulle emissioni a carattere locale. - Vanno stabiliti criteri di localizzazione per impianti di trattamento bio-meccanico. - In termini di localizzazione andrebbero studiate e comparate soluzioni alternative per ottimizzare il flusso dei rifiuti. - Anziché inserire uno schema specifico d'impianto, sarebbe opportuno prevedere criteri di base da adottare nella scelta della tecnologia. - Vanno approfonditi gli aspetti giuridici, operativi, economici e pianificatori che possono rendere possibile lo smantellamento di una discarica esistente. Allo stato attuale la proposta non sembra facilmente percorribile. Andrebbe consultato il Ministero. - La chiusura di 6 delle 8 attuali discariche potrebbe portare a situazioni di criticità. - Andrebbe stimata la quantità di rifiuto decadente dalla produzione di CSS-combustibile e prevista la sua collocazione. - La chiusura delle discariche può mettere in crisi le aziende conferenti. - Il trattamento del rifiuto da spazzamento stradale, fuori discarica, non è supportato da elementi di valutazione attendibili, anche perché l'unico impianto presente in Provincia non è in grado di trattare l'intero quantitativo provinciale. - Per quanto riguarda gli eventuali impianti di trattamento dell'organico, la localizzazione e la scelta della tipologia impiantistica dovrà essere fatta attraverso un approccio volto alla minimizzazione degli impatti locali sull'aria, in particolare per le emissioni odorigene. - Difficile valutare la localizzazione dell'impianto per il trattamento dei tessili sanitari in mancanza di indicazioni circa le possibili tecnologie applicabili. - Per la riduzione dei rifiuti: proposte 5 nuove azioni.	8.1.18. 8.1.18. 8.6.27. 8.1.18. 8.1.18. 8.6.27. 8.6.27. 8.1.18. 8.6.27. 8.6.27. 8.2.13. 8.3.12. 8.6.2.

			- Si concorda con l'impostazione della tariffazione della raccolta e con la standardizzazione della R.D. - Sarebbe opportuno inserire informazioni sull'effettivo recupero dopo la R.D. - Eventuale inserimento, in via sperimentale, di micro raccolte di rifiuti contenenti amianto.	8.4.11. e 8.5.16. 8.6.27. 8.6.27.
40.	28.03.2014	COMUNE DI PERGINE	Riporta e fa proprio il parere espresso da A.M.N.U. (punto 7).	Vedi A.M.N.U.
41.	28.03.2014	COMUNE DI ROVERETO	Parere sostanzialmente favorevole. Chiede l'inserimento di un CRZ in zona artigianale o industriale, per un servizio anche sovra comunale.	8.6.4.
42.	01.04.2014	COMUNITA' DI PRIMIERO	Dopo la dismissione della discarica nel 2015, si chiede di procedere celermente al livellamento del corpo della discarica variando di conseguenza l'attuale progetto di sistemazione finale. Va realizzata in tempi rapidi la stazione di trasferimento progettata a Imer, ottimizzando i tempi di permanenza delle varie frazioni di rifiuto. Si chiede che la standardizzazione tipologica della R.D. non sia un obbligo ma una scelta di opportunità. Parziale consenso sulla tariffazione a misura puntuale, peraltro già adottata in Comunità dal 2007. Aumentando la R.D., infatti, la parte variabile della tariffa si eleva su livelli insostenibili, con il rischio di aumentare fenomeni di abbandono o di incenerimento domestico dei rifiuti. Va rivista l'attuale impostazione della tariffa.	8.6.26. 8.4.12. 8.5.17.
43.	02.04.2014	COMUNE DI ISERA	Ulteriori osservazioni: tutte le direttive europee fanno riferimento al <u>peso</u> come unità di misurazione, per cui si rimane contrari a misure volumetriche. Va incentivato maggiormente il compostaggio domestico. Vanno definiti gli ATO e avviate le procedure di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.	8.6.28. 8.6.11.
44.	03.04.2014	CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	Generale apprezzamento sulla proposta. La R.D. potrebbe arrivare all'80%. Si apprezza "lo sforzo di giungere al c.d. traguardo del "rifiuti zero", tramite la progressiva dismissione delle discariche e l'adeguamento della pianificazione degli interventi alle opportunità aperte dal governo nazionale sull'uso del combustibile solido secondario (C.S.S. combustibile) nel sistema industriale". Suggerimenti: Attuare da subito (e non a partire dal 2017) la trasformazione del rifiuto in prodotto spendibile sul mercato (CSS-combustibile) per evitare l'esportazione di rifiuto e/o l'esaurimento delle discariche. Per inciso, vanno riportate le preoccupazioni dei territori che ospitano cementerie in Trentino per il possibile utilizzo di CSS-combustibile data la sperimentaltà. Non si condivide la realizzazione di due impianti: meglio un solo impianto in posizione baricentrica.	8.6.29. 8.1.19. 8.1.19. 8.1.19. 8.1.19.

			Per l'organico, meglio l'impostazione di Cadino, che produce compost. Potrebbe essere potenziato, per coprire, assieme a Rovereto, l'intero fabbisogno provinciale. Piena condivisione sulla standardizzazione tipologica della R.D. e sulla tariffazione a misura puntuale sull'intero territorio trentino. Approfondimento dei costi della proposta R.D. dei tessili sanitari. Altro tema rilevante da approfondire: l'assimilazione quantitativa. Per quanto attiene alla tariffa puntuale, studiare un sistema che garantisca un'equilibrata copertura dei costi anche quando la frazione residua del rifiuto sarà estremamente ridotta.	8.2.14. 8.4.13. e 8.5.18. 8.3.13. 8.6.29. 8.5.3.
45.	22.04.2014	COMUNE DI VILLA LAGARINA	Propone per la frazione umida dei rifiuti un "compostaggio di ambito" o "di comunità" da affiancare alla raccolta porta a porta, soprattutto in ambiti rurali o montani. Per la riduzione dei rifiuti all'origine puntare sulla vendita di prodotti sfusi. In contiguità con i CRM prevedere centri per il riuso. Favorevole alla tariffa puntuale. Sistemi di raccolta a "chilometro zero" dove presenti particolari realtà produttive (es.: cartiere).	8.6.30. 8.6.30. 8.6.5. 8.5.19. 8.6.30.
46.	28.07.2014	SERVIZIO AUTORIZZAZIONI VALUTAZIONI AMBIENTALI E	Ai fini delle osservazioni che la struttura ambientale deve formulare ai sensi dell'art. 5 del D.P.P. 14.09.2006 n. 15-68/Leg. si condivide l'impostazione generale del documento nonché le analisi effettuate.	---

FORMULATO IN PRECEDENZA

47.	23.12.2013	AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA	Osserva che sarebbe importante: 1. che il CSS prodotto in provincia andasse ad alimentare impianti localizzati sul territorio provinciale in modo da poter massimizzare le ricadute locali, ivi compresa la possibilità di contabilizzazione del CSS come "fonte rinnovabile" (totalmente o parzialmente); 2. il trattamento della residua frazione organica in impianti di produzione di biogas (analoghi al nuovo insediamento di Cadino – Faedo) fosse perseguito con maggiore determinazione, individuando percorsi efficaci per la costruzione di detti impianti.	8.6.31. 8.6.31.

8. Valutazione dei pareri sopra richiamati.

QUESTIONI PIU' DIBATTUTE.

8.1. TRASFORMAZIONE DEL RIFIUTO RESIDUO IN CSS-COMBUSTIBILE.

Si registra una generale condivisione dell'abbandono dell'ipotesi del termovalorizzatore a favore della confezione di CSS-combustibile.

Sull'argomento hanno espresso osservazioni particolari, in ordine cronologico:

8.1.1. Comune di Calavino: chiede lo stralcio della frase: "Nel caso della Provincia di Trento, esistono impianti di produzione di cemento in zone vicine che possiedono la capacità sufficiente per costituire potenziali utilizzatori del CSS-combustibile definito dal decreto".

Commento: non si ritiene che la frase vada stralciata. Non si riferisce in particolare a cementifici trentini.

8.1.2. Comunità della Valle dei Laghi: propone la valutazione di tecnologie alternative al CSS. Chiede di chiarire la destinazione finale del CSS.

Commento: è stata valutata in particolare una tecnologia alternativa per il recupero di materia (granulo plastico eterogeneo) come più dettagliatamente esposto al successivo punto 8.1.16. In generale, proposte di soluzioni alternative volte al recupero di materiale verranno prese in considerazione dall'Amministrazione provinciale, se competitive in termini tecnico-economici con la soluzione che prevede la produzione di CSS- combustibile. Il CSS-combustibile è un prodotto (end of waste) e quindi può circolare liberamente sul mercato secondo la legge della domanda e dell'offerta.

8.1.3. Comune di Denno: esprime perplessità sull'impianto di CSS di Iscle in considerazione della vicinanza di Denno.

Commento: l'impianto in parola è un "trattamento meccanico-biologico (TMB) confinato in un capannone chiuso, con impatto praticamente nullo sull'esterno. La movimentazione delle balle accatastate avverrà prestando particolare attenzione al contenimento di eventuali odori, peraltro molto limitati dalla ormai esigua reattività del materiale.

8.1.4. Comune di Pellizzano: chiede di non procedere con il CSS ma di valutare alternative di recupero del materiale.

Commento: vale quanto già riportato al punto 8.1.2.

8.1.5. Comunità della Val di Non: per l'impianto di confezione di CSS-combustibile previsto in loc. "Icle" di Taio va tenuto in considerazione il trend in diminuzione

del R.U.R. prodotto dalla Comunità. Va inoltre considerato con attenzione l'impatto ambientale.

Commento: Il R.U.R. prodotto dalla Comunità è integrativo delle quantità di materiale estratte dalla discarica dismessa. A pari potenzialità d'impianto, diminuendo il conferimento dalla Comunità, aumenterà corrispondentemente la quantità di materiale trattato del vecchio deposito da recuperare. Particolare cura verrà posta in fase progettuale per limitare l'impatto ambientale del trattamento, per il quale vale comunque quanto già detto al punto 8.1.3.

8.1.6. Comunità della Valsugana e Tesino: chiede di pianificare interventi che evitino con il CSS aumenti di costo incontrollabili.

Commento: E' previsto che il costo per la confezione e collocamento del CSS non superi quello di trasporto e smaltimento del rifiuto residuo fuori provincia, stimato in € 110/ton.

8.1.7. Comune di Isera: rileva l'inopportunità di affidarsi alla sola alternativa del CSS.

Commento: La confezione di CSS-combustibile costituisce allo stato attuale il sistema più conveniente e sostenibile per "chiudere il ciclo" dei rifiuti ed è stata perciò considerata nello strumento pianificatorio come possibile punto d'arrivo. Le opzioni alternative nel periodo transitorio sono il conferimento del R.U.R. fuori provincia o l'utilizzo di alcune delle attuali discariche controllate pretrattandovi eventualmente il rifiuto conferito al fine di ottenere una frazione da avviare a recupero, limitando il deposito ad una frazione minore non recuperabile. Nella situazione a regime, accanto all'opzione volta alla produzione di CSS-combustibile, potranno essere considerate anche soluzioni alternative volte al recupero di materia come accennato al punto 8.1.2. ed esposto in maggiore dettaglio al punto 8.1.16.

8.1.8. Comunità delle Giudicarie: chiede che nel caso di confezione di CSS-combustibile o di conferimento del rifiuto residuo fuori provincia venga prevista comunque una tariffa unica provinciale.

Commento: è effettivamente prevista una tariffa unica provinciale, a valle delle stazioni di trasferimento che verranno attivate con la chiusura delle discariche.

8.1.9 Fiemme Servizi: chiede di valutare la produzione di CSS-combustibile in un unico sito.

Commento: l'impianto centralizzato previsto a Trento è effettivamente l'unico a servizio del territorio provinciale. Il secondo impianto proposto a Iscole di Taio ha

lo scopo di rimuovere progressivamente la discarica ivi esistente evitando il trasporto del rifiuto estratto dal sito.

- 8.1.10. Servizio Opere Ambientali:** osserva che va prevista una discarica di supporto all'impianto di produzione di CSS-combustibile.

Commento: l'impianto è stato localizzato a Trento in loc. "Ischia Podetti" dove è presente la discarica che può fungere da discarica di supporto.

- 8.1.11. Confcommercio:** osserva che sull'impianto per la produzione di CSS-combustibile non esistono dati sufficienti per una valutazione.

Commento: lo strumento pianificatorio contiene necessariamente criteri generali per le alternative impiantistiche. L'allegato grafico schematico illustra una possibile configurazione. La soluzione concreta scaturirà in ogni caso dalla prevista procedura di project financing.

- 8.1.12. Comune di Lavis:** chiede che vengano definiti i requisiti dei rifiuti da alimentare all'impianto di produzione di CSS-combustibile ed i requisiti degli impianti accettori di tale CSS.

Commento: il piano prevede per la produzione di CSS-combustibile di seguire la procedura indicata nel D.M. 14.02.2013 a cui si rimanda per i dettagli. Nello specifico, il decreto stabilisce che possano essere alimentati all'impianto i rifiuti urbani residui da raccolta differenziata e talune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi (ad es. il "plasmix"). Le caratteristiche analitiche sono stabilite sul prodotto. Il decreto individua poi, nel dettaglio, le tipologie degli impianti che sono autorizzabili all'uso di CSS-combustibile.

- 8.1.13. Comune di Mezzocorona:** osserva che non appare verificato il rispetto dei parametri del D.M. 14.02.2013, n. 22. Va stimata la quantità di plastica aggiuntiva. Non occorre probabilmente la bio-essiccazione del rifiuto residuo. Il sito di Ischia-Podetti appare inadatto ad ospitare l'impianto. Viene espresso parere sfavorevole su altri impianti come quello di Iscle di Taio. L'analisi sul potenziale utilizzo di CSS-combustibile è piuttosto sbrigativa. Manca il confronto tra i due scenari: CSS-combustibile o esportazione dei rifiuti. Il recupero dei tessili sanitari appare in concorrenza con la produzione di CSS-combustibile.

Commento: il D.M. 14.02.2013 fissa parametri per il CSS-combustibile prodotto che andranno verificati al momento della realizzazione dell'impianto. In ogni caso le determinazioni analitiche orientative eseguite nel 2014 su campioni di rifiuto urbano residuo trentino confermano che tale materiale è già abbastanza prossimo di per sé alle caratteristiche previste per il prodotto in uscita dal

processo di trasformazione. Per innalzare il potere calorifico fino allo standard richiesto si stima in prima ipotesi un'aggiunta di "plasmix" (proveniente ad es. da piattaforme COREPLA) nella misura del 15-20% in peso. Il processo di trattamento prefigurato nel piano prevede, in ipotesi, anche la bio-essiccazione del materiale alimentato: tale fase di trattamento potrà essere eventualmente omessa nel progetto esecutivo dell'impianto se ne ricorrono i presupposti. L'impianto è previsto nel sito di Ischia-Podetti, già dotato di discarica di supporto, e già bonificato e predisposto a suo tempo per ospitare il termovalorizzatore.

La funzione del secondo impianto presso Iscle di Taio è diversa e volta al recupero della discarica dismessa ivi presente, evitando il trasporto del rifiuto estratto dal sito.

La domanda potenziale di CSS-combustibile è oggi largamente superiore alla possibile offerta. L'analisi operativa dettagliata correrà il progetto esecutivo dell'impianto scaturente dalla prevista procedura di project financing.

I due scenari del trattamento del rifiuto residuo fuori provincia e della produzione di CSS-combustibile non sono in concorrenza tra loro, ma rappresentano due fasi temporali distinte per risolvere il problema del segmento finale del rifiuto in provincia di Trento. In questo senso, la soluzione definitiva è rappresentata dalla produzione di CSS-combustibile o dall'eventuale recupero di materia come accennato al punto 8.1.2.; nel periodo transitorio verrà attuato il conferimento di rifiuto fuori provincia, o, come ulteriori ipotesi, il pretrattamento del rifiuto presso le discariche più idonee con l'obiettivo di ottenere una frazione da avviare a recupero, trattenendo in deposito solo una frazione minore non recuperabile.

Il recupero dei tessili sanitari non va considerato "in concorrenza" con la produzione di CSS-combustibile, perchè l'impostazione del 4° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti dà preferenza comunque al recupero di materia: la confezione di CSS-combustibile riguarda il segmento residuale dei rifiuti per il quale non è concretamente attuabile un recupero diverso.

- 8.1.14. Comune di Trento:** chiede di verificare se la scelta di produrre CSS rappresenti una BAT, valutando con attenzione gli effetti sulla salute dei cittadini. Chiede di valutare con necessaria cautela la localizzazione dell'impianto di confezionamento del CSS a Ischia-Podetti, garantendo in ogni caso una oculata gestione dei flussi di traffico. In caso di localizzazione a Trento dell'impianto, va

verificato l'impatto ambientale in termini di emissioni e di rumore, ma anche di inserimento paesaggistico.

Chiede di imporre limiti restrittivi per la combustione del CSS anche se essa non avviene in Comune di Trento, in modo che l'effetto sia meno impattante di quello del combustibile tradizionale.

Commento: la tecnologia di base per la produzione di CSS-combustibile è un "trattamento meccanico-biologico" ormai consolidato a livello industriale. Nelle singole fasi di processo possono essere inserite tecnologie d'avanguardia (BAT), come il controllo "on line" del potere calorifico inferiore e altri controlli di qualità, aspetti che saranno sviluppati nel progetto esecutivo dell'impianto.

Per la localizzazione dell'impianto, vale quanto esposto al punto 8.1.13. Il problema del traffico si è notevolmente ridimensionato rispetto alle previsioni del 2006.

Al sito infatti accederanno mezzi provenienti dalle stazioni di trasferimento (anche da Trento città) con portata unitaria attorno alle 24 ton.

Il traffico giornaliero in entrata non dovrebbe superare i 15 mezzi. Le emissioni di un TMB standard sono molto contenute sia in termini di rumore che di odore.

Un particolare approfondimento verrà naturalmente richiesto in sede di redazione del progetto esecutivo dell'impianto, che presenterà tra l'altro dimensioni ridotte, facilitando l'inserimento paesaggistico.

Per quanto attiene ai limiti da imporre per la combustione del CSS, essi sono specificati nelle autorizzazioni degli impianti potenzialmente riceventi (AIA ecc....) e sono effettivamente restrittivi.

8.1.15. A.S.I.A. (e Comunità' Alto Garda e Ledro): osserva che sia nel caso di conferimento del rifiuto fuori provincia, sia nel caso di confezione di CSS-combustibile va stabilita una tariffa unica provinciale, includendovi il costo di trasporto a valle delle stazioni di trasferimento.

Commento: è effettivamente prevista una tariffa unica provinciale, a valle delle stazioni di trasferimento che verranno attivate con la chiusura delle discariche.

8.1.16. LEGAMBIENTE: ritiene non approfondita la fattibilità tecnico-commerciale dell'impianto di produzione di CSS-combustibile.

Non è favorevole alla localizzazione dell'impianto a Ischia-Podetti per rischi connessi con la vicinanza al fiume Adige. Non è favorevole all'aggiunta di plastica per aumentare il P.C.I. del CSS-combustibile.

Chiede:

- Di chiarire come e con cosa produrre il CSS-combustibile.
- Di confrontare l'ipotesi di produzione di CSS con quelle di trattamento a freddo per recupero di materia confinando il residuo in discarica, di comparare la qualità del CSS-combustibile con quelle del combustibile sostituito.
- Di escludere l'utilizzo di rifiuti speciali nella produzione di CSS-combustibile.

Commento: per quanto attiene alla fattibilità tecnica dell'impianto e alla localizzazione, si richiama il commento alle osservazioni del Comune di Trento (punto 8.1.14.).

E' stata eseguita un'analisi di sostenibilità finanziaria di un'eventuale iniziativa di project-financing, attraverso Cassa del Trentino, e l'esito è stato favorevole.

Il processo impiantistico è illustrato in via preliminare nell'allegato A.10 del documento pianificatorio. Il CSS-combustibile verrà prodotto a partire dal rifiuto urbano residuo (R.U.R.) con aggiunta di materiale plastico decadente dalle operazioni di riciclo (plasmix) nella percentuale necessaria per innalzare il potere calorifico del prodotto fino allo standard richiesto dall'utilizzatore.

E' stato eseguito un confronto tra la produzione di CSS-combustibile e la tecnologia di trattamento a freddo volta al recupero di materia. Così come proposta, tale tecnologia rappresenta un passo indietro rispetto all'attuale sistema gestionale trentino, orientato alla raccolta dedicata delle varie frazioni merceologiche e già impostato su autonomi flussi di recupero consolidati ed efficienti. Per dare luogo ad una manifestazione d'interesse, la tecnologia di recupero di materia dovrebbe essere applicata al solo rifiuto indifferenziato residuo. In tal caso, l'Amministrazione provinciale prenderà in considerazione, all'interno della procedura di project financing per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento, anche proposte di soluzioni alternative volte al recupero di materiale competitive in termini tecnico-economici con la soluzione che prevede la produzione di CSS-combustibile.

In relazione al prodotto finale, la qualità del CSS combustibile non è inferiore a quella del combustibile sostituito. Per le emissioni in atmosfera dopo la combustione, si registra una migliore qualità, sia per il parametro SOx, sia per il parametro NOx.

Per la produzione di CSS-combustibile, a partire dal R.U.R., come prima accennato, non si può escludere un'opportuna aggiunta di plasmix al fine di innalzare il potere calorifico del prodotto.

8.1.17. NIMBY: osserva che la trasformazione del rifiuto in CSS non è una “rivoluzione copernicana”, perché fa rientrare dalla finestra la logica dell'incenerimento. Va evitato un vincolo impiantistico che ingesserebbe una corretta gestione dei rifiuti.

Commento: La confezione di CSS-combustibile secondo il D.M. 14.02.2013 rappresenta, allo stato, la tecnologia più sostenibile per “chiudere il ciclo dei rifiuti” in provincia, considerato che il CSS-combustibile è classificato come “prodotto” avendo conseguito l'obiettivo comunitario dell' “end of waste”.

Questa nuova “fonte rinnovabile” consente una notevole limitazione nelle emissioni di CO₂ di origine fossile, sostituendo potenzialmente una quantità ragguardevole di coke da petrolio.

Altre tecnologie, non sembrano altrettanto competitive in termini complessivi.

Tuttavia, l'Amministrazione provinciale prenderà in considerazione proposte di soluzioni alternative volte al recupero di materia, nei limiti di quanto esposto al punto 8.1.16.

8.1.18. Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente: propone le seguenti osservazioni puntuali.

- Per la produzione di CSS-combustibile, occorrerebbe supportare la scelta con l'analisi del rifiuto in ingresso, per valutare se il prodotto in uscita possa essere conforme agli obiettivi di qualità stabiliti per il CSS-combustibile.
- La normativa attuale del CSS-combustibile lascia ampio spazio a tecnologie alternative che dovrebbero essere contestualizzate nella realtà locale.
- Il destino del CSS-combustibile prodotto è prevalentemente orientato ai cementifici ricadenti nel territorio provinciale.

Il Piano dovrebbe in questo caso esprimere una valutazione tecnica circa l'opportunità di un tale utilizzo, con approfondimento sulle emissioni a carattere locale.

- Vanno stabiliti criteri di localizzazione per impianti di trattamento bio-meccanico.
- In termini di localizzazione andrebbero studiate e comparate soluzioni alternative per ottimizzare il flusso dei rifiuti.

- Anziché inserire uno schema specifico di impianto, sarebbe opportuno prevedere criteri di base da adottare nella scelta tecnologica.
- Andrebbe stimata la quantità di rifiuto decadente dalla produzione di CSS-combustibile.

Commento:

- Il decreto ministeriale 14.02.2013 ha stabilito che il CSS-combustibile possa essere prodotto a partire dal rifiuto urbano e in genere da rifiuti speciali non pericolosi, a parte alcuni di essi contenuti in una lista allegata al decreto.

Il rifiuto urbano in quanto tale viene perciò ritenuto compatibile ex-lege con il processo.

A scopo conoscitivo, è stata in ogni caso eseguita un'analisi di campioni rappresentativi dei rifiuti conferiti dai vari ambiti di raccolta in provincia e si è rilevata una coerenza con le previsioni ministeriali (vedere allegato A.7, tabella 7.1): il R.U.R. trentino è già libero in partenza dai principali contaminanti sui quali il D.M. 14.02.2013 prevede il controllo in uscita dal processo, per cui si ritiene che il trattamento sarà senz'altro in grado di esitare un prodotto conforme agli standard fissati per il CSS-combustibile.

- La tecnologia di base del processo, consolidata a livello industriale, è quella del "trattamento meccanico biologico" (T.M.B). Le alternative stanno in tecnologie brevettate che riguardano le singole fasi e che possono essere proposte dai concorrenti alla procedura di project financing per la concreta realizzazione dell'impianto.
- Allo stato attuale, i cementifici trentini non sono abilitati per utilizzare CSS-combustibile, mentre fuori provincia esistono cementifici in grado di assorbire tale prodotto.

La caratterizzazione delle emissioni ai fini dell'utilizzo di CSS-combustibile viene considerata nella procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) effettuata sul cementificio ricevente.

- Nella proposta di 4° aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani – si sono previste esplicitamente le localizzazioni dei due impianti di confezione di CSS-combustibile, per evitare ambiguità nella

pianificazione, attenendo tali impianti ad un segmento di rifiuti il cui trattamento è riservato all'ente pubblico e non al mercato.

- La localizzazione proposta per l'impianto centralizzato è la stessa a suo tempo approvata per il termovalorizzatore, per l'opportunità dell'adiacenza ad una discarica di supporto "strategica" (Ischia Podetti) e potendo contare sul beneficio di una riduzione del materiale alimentato che nel frattempo si è conseguita.

La localizzazione del secondo impianto, a Iscle di Taio, deriva dall'opportunità di demolire l'esistente discarica con un trattamento dei rifiuti estratti "a chilometro zero", evitando trasporti dei rifiuti fuori sito.

- Lo schema esemplificativo di impianto che compare in allegato A10 non intende irrigidire le scelte tecniche, ma si propone di illustrare le dimensioni indicative delle varie fasi di processo, se presenti. Alcuni trattamenti, come quelli relativi alla bioessiccazione potrebbero non essere necessari, se le caratteristiche del rifiuto alimentato non li richiedono.
- Nel caso di un rifiuto di buone caratteristiche di partenza, come quello ora avviato alle discariche trentine, il residuo decadente dal processo può essere stimato nell'ordine del 10-15% in peso rispetto al conferito. Il residuo sarà ospitato nella discarica di supporto.

8.1.19 Consiglio delle Autonomie Locali: si apprezza l'adeguamento della pianificazione degli interventi alle opportunità aperte dal governo nazionale sull'uso del combustibile solido secondario (CSS-combustibile) nel sistema industriale.

Osservazioni puntuali:

- Attuare subito (e non dal 2017) la trasformazione del rifiuto in prodotto spendibile sul mercato (CSS-combustibile) per evitare l'esportazione di rifiuto e/o l'esaurimento delle discariche.
- Si riportano le preoccupazioni dei territori che ospitano cementerie in Trentino per il possibile utilizzo di CSS-combustibile data la sperimentaltà.
- Non si condivide la realizzazione di due impianti: meglio un solo impianto in posizione baricentrica.

Commento:

- La procedura di realizzazione di un impianto di produzione di CSS – combustibile richiede circa tre anni di tempo, due per l'iter amministrativo ed uno almeno per la costruzione del manufatto. Per tale ragione si è

ipotizzata nel 2017 l'entrata in funzione concreta del nuovo sistema. Se la procedura decorrerà più celermente l'entrata in funzione potrà essere anticipata.

- Al momento i cementifici trentini non presentano le caratteristiche necessarie per essere alimentati con CSS-combustibile. In considerazione della crisi edilizia e del conseguente forte ridimensionamento, dopo il 2007, nella produzione di cemento, gli investimenti sull'adeguamento dei cementifici per la nuova tecnologia vengono normalmente concentrati sugli impianti maggiori, tutti fuori provincia.
- Sull'opportunità di realizzare due impianti di confezione di CSS-combustibile si richiama quanto già esposto nel commento al punto 8.1.13. L'impianto centralizzato destinato al trattamento del R.U.R. trentino è quello di Trento. La funzione del secondo impianto presso Iscle di Taio è diversa e volta al recupero della discarica dismessa ivi presente, evitando il trasporto fuori sito del rifiuto estratto.

CONCLUSIONI.

Dopo una valutazione approfondita delle osservazioni inviate sul tema della trasformazione del rifiuto residuo in CSS-combustibile ed in particolare delle posizioni più critiche, si ritiene confermabile la proposta originaria, con un'integrazione che contempli anche la possibilità dell'opzione volta al recupero di materia.

Per tale ragione viene introdotto nel 4° aggiornamento del Piano il paragrafo 3.5.1.1. del seguente tenore:

“3.5.1.1. Alternativa del recupero di materiale.

Nell'ottica di promuovere iniziative che consentano il massimo recupero di materia, la Giunta provinciale prenderà in considerazione, all'interno della procedura di project financing per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento, anche proposte di soluzioni alternative volte al recupero di materiale competitive in termini tecnico-economici con la soluzione che prevede la produzione di CSS-combustibile”. Inoltre, per il periodo antecedente alla realizzazione dell'impianto di trattamento considerato al punto 3.5.3 viene inserita - a chiusura di tale paragrafo - la previsione seguente: “Come ulteriore ipotesi, se conveniente sotto il profilo tecnico-economico, si potranno pretrattare i rifiuti presso le discariche più idonee con l'obiettivo di ottenere una frazione da avviare a recupero e di trattenere in deposito solo una frazione minore non recuperabile”.

8.2. TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA.

Sul tema specifico si registrano due posizioni tra loro contrastanti per quel che attiene allo schema processistico di base, da applicare ad eventuali nuovi impianti, la prima orientata ad una tecnologia “a secco” o “a semisecco” del tipo di quella adottata a Cadino di Faedo, la seconda ad un sistema “ad umido” in sinergia con un depuratore esistente come nel caso di Rovereto.

Le osservazioni pervenute sono, in ordine cronologico:

8.2.1. **Comune di Isera:** ritiene opportuno pensare a trattamenti decentrati.

Commento: il problema del trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani è stato risolto su buona parte del territorio provinciale a mezzo dei due impianti di Cadino e Rovereto. Si tratta ora di coprire il fabbisogno aggiuntivo della porzione occidentale e della porzione orientale della provincia per un totale di circa 20.000 ton/a. Tale fabbisogno potrà essere soddisfatto dando preferenza al potenziamento di impianti esistenti.

8.2.2. **Comunita' delle Giudicarie:** osserva che andrebbe definita la tecnologia per il recupero dell'organico, che suggerisce secondo il sistema ad umido, individuando i depuratori potenzialmente sinergici.

Commento: la Giunta provinciale ha lasciato libertà sulla scelta delle tecnologie. Per la copertura del fabbisogno ancora sussistente darà preferenza al potenziamento di impianti esistenti.

8.2.3. **Fiemme Servizi:** chiede la “bacinizzazione” del trattamento della frazione organica, valutando anche l'ottimizzazione impiantistica degli impianti esistenti. Suggerisce di chiudere il ciclo con il recupero di materia.

Commento: la normativa non prevede la bacinizzazione nel caso di recupero di materiale da raccolta differenziata. Il 4° aggiornamento del piano indica che la Giunta provinciale darà preferenza – per la copertura del fabbisogno ancora sussistente – al potenziamento di impianti esistenti.

8.2.4. **Comune di Lavis:** rileva che andrebbe chiuso in provincia il trattamento dell'organico.

Commento: vale quanto detto al punto 8.2.3. circa la bacinizzazione del trattamento e la copertura del fabbisogno ancora sussistente.

8.2.5. **Bioenergia Trentino:** osserva che per il trattamento dell'organico il piano non tiene conto dell'effettiva capacità degli impianti ma solo di quella autorizzata che non coincide con quella reale. Ad esempio, l'impianto di

Cadino potrebbe trattare fino a 40.000 ton/a di organico e fino a 17.000 ton/a di verde.

Chiede:

- 1) di dare priorità nel caso di esecuzione del servizio, agli impianti esistenti;
- 2) di richiedere che eventuali nuovi progetti presentino la fase di recupero di materia (compost) e non la sola fase di recupero di energia (biodigestore anaerobico).

Chiede inoltre di integrare eventualmente l'accordo di programma di Cadino con una bacinizzazione.

Commento: per tutte le osservazioni sollevate si richiama quanto esposto al punto 8.2.3.

8.2.6. Comunità della Vallagarina: osserva che cessando l'attività l'impianto della Società Pasina, va previsto dove allocare l'organico prodotto in Vallagarina.

Commento: per il trattamento dell'organico, la Comunità della Vallagarina farà riferimento ad un impianto esistente che presenti i necessari margini di potenzialità. Tra le varie possibilità future, l'impianto di co-digestione di Rovereto è autorizzato in A.I.A. al trattamento della F.O.R.S.U. prodotta dalla Comunità.

8.2.7. Comune di Mezzocorona: osserva che manca la localizzazione di potenziali impianti per il trattamento dell'organico.

Commento: la Giunta provinciale darà preferenza - per la copertura del fabbisogno ancora sussistente - al potenziamento di impianti esistenti.

8.2.8. Comune di Trento: chiede di regolare il raggiungimento reale e non solo programmatico dell'autosufficienza nel trattamento dell'organico.

Commento: con la normativa attuale, le iniziative per il recupero di materia e/o energia dalla raccolta differenziata non sono "bacinizzabili". La proposta pianificatoria indica azioni che garantiscono la copertura potenziale in termini di trattamento del fabbisogno provinciale. Al momento, i due terzi del fabbisogno sono trattati in impianti esistenti. Per il rimanente, si richiama quanto esposto al punto 8.2.7.

8.2.9. A.S.I.A.: chiede di associare ad ogni A.T.O. di raccolta dei rifiuti un impianto di trattamento dell'umido (senza necessità di gara).

Commento: s'è già rilevato che la normativa attuale, non consente di "bacinizzare" il trattamento dell'organico, che viene perciò regolato secondo le procedure previste per l'affidamento del servizio pubblico.

8.2.10. LEGAMBIENTE: chiede di esplicitare eventuali possibili soluzioni per il trattamento della F.O.R.S.U., chiarendo la destinazione finale del prodotto.

Commento: la proposta di aggiornamento del piano corrisponde ad una precisa scelta della Giunta provinciale. Si richiama a tale proposito quanto esposto al punto 8.2.3.

8.2.11. Dolomiti Energia: chiede, se possibile, di “bacinizzare” il conferimento dell’organico in impianti dedicati (anche se l’attività è ricompresa tra quelle “a libero mercato”).

Commento: si richiama quanto detto al punto 8.2.3.

8.2.12. Comunita’ Alto Garda e Ledro: chiede che per il trattamento dell’organico il piano individui chiaramente il sistema anaerobico “a umido” (Innsbruck, Rovereto) e i depuratori idonei ad una possibile sinergia.

Commento: si richiama quanto esposto al punto 8.2.2.

8.2.13. Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente: osserva che per quanto riguarda gli eventuali impianti di trattamento dell’organico, la localizzazione e la scelta della tipologia impiantistica dovrà essere fatta attraverso un approccio volto alla minimizzazione degli impatti locali sull’aria, in particolare per le emissioni odorigene.

Commento: vale quanto detto al punto 8.2.7.

8.2.14. Consiglio delle Autonomie Locali: per il trattamento dell’organico, considera migliore l’impostazione dell’impianto di Cadino, che produce compost.

Potrebbe essere potenziato per coprire, assieme a Rovereto, l’intero fabbisogno provinciale.

Commento: si accoglie l’osservazione. Nello specifico, la Giunta provinciale darà preferenza – per la copertura del fabbisogno ancora sussistente – al potenziamento di impianti esistenti.

CONCLUSIONI.

Dopo attenta valutazione delle osservazioni pervenute su questo punto specifico, si ritiene di confermare la proposta originaria, integrandola nel modo seguente:

“In accoglimento dell’osservazione pervenuta sul tema specifico dal Consiglio delle Autonomie Locali, la Giunta provinciale darà preferenza, per la copertura del fabbisogno ancora esistente, al potenziamento di impianti esistenti”.

8.3. TRATTAMENTO E RECUPERO DEI TESSILI SANITARI.

La raccolta differenziata dei tessili sanitari con trattamento e recupero finale è un'iniziativa a carattere sperimentale generalmente apprezzata. Alcune osservazioni rilevano una potenziale concorrenza con il recupero di CSS-combustibile, dato che i tessili sanitari sono composti da frazioni combustibili. Altre sottolineano i maggiori costi potenziali indotti nella raccolta differenziata ed il contemporaneo aumento della tariffa applicata al rifiuto residuo.

Le osservazioni pervenute sono, in ordine cronologico:

8.3.1. A.M.N.U.: esprime parere negativo sulla raccolta differenziata dei tessili sanitari per le sfavorevoli conseguenze economiche dell'attivazione della nuova iniziativa che "caricherebbe" ulteriormente la tariffa, già elevata, del residuo.

Sottolinea, a margine, di non sottovalutare i problemi di privacy.

Commento: l'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari è connessa direttamente con la eventuale realizzazione da parte privata di uno o più impianti di trattamento e riciclaggio del materiale recuperato a tariffe convenienti per le amministrazioni conferenti. Il costo complessivo dell'alternativa non deve superare il costo sostenuto attualmente per la raccolta e lo smaltimento della frazione merceologica interessata. Non si rilevano, in prima ipotesi, problemi di privacy nella raccolta dei tessili sanitari delle grandi utenze. Maggiore attenzione, in tal senso, andrà riservata nella raccolta dalle utenze domestiche, là dove proposta.

8.3.2. Comunità Valsugana e Tesino: esprime interesse per la raccolta differenziata dei tessili sanitari prodotti dalle Istituzioni sanitarie della Comunità.

Commento: la proposta di piano può accogliere questa istanza. Anche se in prima ipotesi si era ritenuto di attivare l'iniziativa nelle Comunità della Valle dell'Adige, dov'è concentrata la maggiore produzione di tessili sanitari di rifiuto, si ritiene senz'altro opportuno estendere la raccolta potenzialmente a tutte le strutture sanitarie trentine e ad altre grandi utenze, se la misura risulta conveniente.

8.3.3. Comunità delle Giudicarie: chiede che la raccolta dei tessili sanitari sia estesa anche alle RSA e all'ospedale delle Giudicarie, purchè il quantitativo raccolto sia contabilizzato in TIA.

Commento: l'istanza può essere accolta per quanto attiene alla raccolta. Il conferimento verrà regolato tramite convenzione.

- 8.3.4. Fiemme Servizi:** chiede di valutare in modo approfondito la fase di conferimento all'impianto di recupero, se obbligatorio.
Commento: l'adesione all'iniziativa sperimentale è libera.
- 8.3.5. U.P.I.P.A.:** chiede di partecipare alla sperimentazione per la raccolta differenziata dei tessili sanitari.
Commento: la richiesta può essere accolta.
- 8.3.6. Comune di Lavis:** ritiene che prima di dar corso all'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari vadano approfonditi alcuni aspetti.
Commento: sui criteri generali dell'iniziativa si richiama quanto esposto al punto 8.3.1.
- 8.3.7. Comunità della Vallagarina:** chiede che la raccolta sperimentale dei tessili sanitari venga attivata solo dopo aver accertato l'esistenza di almeno un impianto di trattamento.
Commento: vale quanto detto al punto 8.3.1.
- 8.3.8. Comune di Mezzocorona:** osserva che il recupero dei tessili sanitari è in concorrenza con il CSS.
Commento: il recupero dei tessili sanitari non va considerato "in concorrenza" con la produzione di CSS-combustibile, perchè l'impostazione del 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti dà preferenza comunque al recupero di materia: la confezione di CSS-combustibile riguarda il segmento residuale dei rifiuti per il quale non è concretamente attuabile un recupero diverso.
- 8.3.9. Comune di Trento:** chiede di favorire la raccolta differenziata dei tessili sanitari e il trattamento in idoneo impianto di recupero con la Provincia verificatore in ordine all'affidabilità.
Commento: la richiesta aderisce alle direttrici del piano. Sui criteri generali dell'iniziativa si richiama quanto esposto al punto 8.3.1.
- 8.3.10. A.S.I.A.:** non è favorevole all'attivazione della raccolta differenziata dei tessili sanitari, che presupporrebbe una raccolta porta a porta. Suggerisce di limitarla eventualmente alle grandi utenze e, in ogni caso, dopo che sia assodata la reale disponibilità di un impianto di recupero.
Commento: l'adesione all'iniziativa sperimentale è libera e secondo le modalità che ogni Ente conferitore ritiene opportune. Sui criteri generali della misura si richiama quanto esposto al punto 8.3.1.

8.3.11. Comunità Alto Garda e Ledro: condivide l'attivazione della raccolta differenziata dei tessili sanitari. Suggerisce, nell'ambito della Comunità, di limitarla per ora alle grandi utenze. Ritiene necessaria la previa presenza di un impianto di trattamento.

Commento: si richiama quanto detto al punto 8.3.10.

8.3.12. Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente: ritiene difficile valutare la localizzazione dell'impianto per il trattamento dei tessili sanitari in mancanza di indicazioni circa le possibili tecnologie applicabili.

Commento: la localizzazione dell'impianto seguirà un autonomo procedimento, entro il quale il proponente presenterà il progetto del manufatto, esplicitando i dettagli delle tecnologie adottate, al fine di rendere possibile una loro corretta valutazione.

8.3.13. Consiglio delle Autonomie Locali: suggerisce un approfondimento dei costi della proposta raccolta differenziata dei tessili sanitari.

Commento: l'approfondimento può avvenire durante il procedimento di localizzazione, da parte di un proponente, dell'impianto per il recupero dei tessili sanitari. L'iniziativa presuppone evidentemente l'equilibrio economico della gestione.

CONCLUSIONI.

Valutate le osservazioni presentate su questo specifico argomento, si modifica la proposta originaria negli ultimi due capoversi come segue:

“Si ritiene pertanto possibile valutare positivamente proposte volte alla raccolta differenziata ai fini del recupero di tale frazione di rifiuto, verificati gli impatti economico-finanziari delle iniziative. In particolare viene condivisa la proposta del Comune di Trento e di altri Comuni, per attivare in via sperimentale la raccolta differenziata dei tessili sanitari, in funzione del loro riciclaggio previo trattamento in un impianto idoneo allo scopo. A tal fine è auspicabile che almeno un'iniziativa di realizzazione di un impianto di riciclaggio trovi localizzazione in Provincia di Trento.

L'impianto di trattamento dei tessili sanitari potrebbe presentare in prima ipotesi una potenzialità di circa 5.000 ton/anno”.

8.4. STANDARDIZZAZIONE TIPOLOGICA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Sull'argomento si registra una sostanziale convergenza delle posizioni, con apprezzamento generale della proposta.

In ordine cronologico sono pervenute le seguenti osservazioni:

8.4.1. A.M.N.U.: chiede che l'incentivo alla standardizzazione della R.D. venga destinato anche ad A.M.N.U.

Commento: l'incentivo verrà erogato a far capo dal 2014 (anno di approvazione del 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti).

8.4.2. Comun General de Fascia: non è favorevole al cambiamento del sistema di raccolta differenziata, che ora si svolge raccogliendo insieme vetro e lattine, con raccolta monomateriale per la plastica. La convergenza al modello standard, che prevede la raccolta multimateriale di plastica e lattine, e monomateriale del vetro indurrebbe costi d'investimento significativi, per i quali la Comunità di Valle chiede eventualmente di avere la certezza della copertura.

Commento: la convergenza al modello standard è un'azione fondamentale del piano, largamente condivisa.

Il piano prevede il finanziamento della misura utilizzando le somme restituite agli enti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti ai sensi dell'art. 102 quinquies del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti secondo i criteri stabili nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1312 del 28.07.2014, e parte delle somme introitate dalla Provincia per l'ammortamento delle discariche.

8.4.3. Comunità Valle di Non: è favorevole alla standardizzazione tipologica della raccolta differenziata come proposta.

8.4.4. Comunità Valsugana e Tesino: è favorevole alla standardizzazione tipologica della raccolta differenziata e ai relativi incentivi, così come previsti.

8.4.5. Confcommercio: condivide la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata, che però va impostata a costi complessivamente minori o uguali rispetto al quadro attuale.

Commento: una volta entrato a regime, il sistema standardizzato risulterà senz'altro economicamente più conveniente. Per variare il sistema di raccolta negli ambiti che non hanno ancora adottato il modello standard sono previsti finanziamenti e incentivi come esposto al punto 8.4.2.

8.4.6. Comune di Mezzocorona: rileva che manca un obiettivo in ordine alla standardizzazione della raccolta differenziata (es.: porta a porta spinto? Misurazione dell'umido come da sperimentazione in Val di Non).

Commento: la proposta di piano riguarda la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata, non le modalità di raccolta, sulle quali viene lasciata libertà, pur con una preferenza dichiarata per il sistema porta a porta, per lo meno sulle frazioni più significative in termini percentuali.

L'obiettivo temporale è la riorganizzazione degli ambiti non standard entro la fine del 2018.

- 8.4.7. Comune di Trento:** chiede che la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata venga raggiunta in tempi brevi, prevedendo sanzioni per gli inadempienti.

Commento: l'obiettivo di piano è la convergenza al modello standard entro i prossimi quattro anni. Per conseguirlo si è proposto un sistema incentivante, anziché sanzionatorio, come esposto al punto 8.4.2.

- 8.4.8. A.S.I.A.:** concorda sulla convergenza al modello standard sull'intero territorio provinciale. Osserva che nel suo caso la raccolta differenziata, effettuata con il sistema della raccolta stradale, fa rilevare uno scarto importante nella frazione multimateriale leggera (plastica, lattine, tetrapak). Suggerisce pertanto di completare la raccolta stradale con la pulizia del materiale da attuarsi nel capannone adibito a CRZ, presso la sua sede, accedendo ai finanziamenti incentivanti per l'investimento necessario.

Commento: la proposta può essere accolta.

- 8.4.9. LEGAMBIENTE:** chiede di elaborare ipotesi e procedure di miglioramento della raccolta differenziata.

Commento: la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata è un'azione strategica per il miglioramento della R.D.

- 8.4.10. Comunità Alto Garda e Ledro:** aderisce alla standardizzazione tipologica della raccolta differenziata.

- 8.4.11. Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente:** si concorda con la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata.

- 8.4.12. Comunità di Primiero:** si chiede che la standardizzazione tipologica della raccolta differenziata non sia un obbligo, ma una scelta di opportunità.

Commento: la convergenza al modello standard della raccolta differenziata costituisce uno dei più importanti obiettivi di piano, che dovrebbe essere conseguito al più entro 4 anni.

8.4.13. Consiglio delle Autonomie Locali: esprime piena condivisione sulla standardizzazione tipologica della raccolta differenziata sull'intero territorio trentino.

CONCLUSIONI.

Sulla base delle osservazioni pervenute, si ritiene di inserire un termine temporale di quattro anni per il raggiungimento della piena convergenza verso il modello standard proposto per la raccolta differenziata.

8.5. SISTEMA DI TARIFFAZIONE A MISURA PUNTUALE.

Anche su tale tema specifico si registra una sostanziale condivisione della proposta, pur con qualche dissenso.

Le osservazioni presentate sono, in ordine cronologico:

8.5.1. Comune di Padergnone: non è favorevole alla tariffazione puntuale.

Contesta che il miglioramento della qualità della raccolta differenziata e la percezione dell'utente siano linearmente collegati con l'adozione di tale sistema di tariffazione.

Commento: la tariffa puntuale relativa al servizio pubblico di gestione dei rifiuti è lo strumento che, assieme alla diffusione del metodo di raccolta "porta a porta" ha concorso in maniera sostanziale a determinare gli ottimi risultati conseguiti nella raccolta differenziata, passata dal 21,3% del 2002 al 74,6% del 2013.

L'applicazione equilibrata del modello tariffario provinciale ha consentito ai cittadini – nelle realtà che l'hanno via via adottato – di percepire effettivamente il legame tra il corrispettivo dovuto e la reale quantità di rifiuto indifferenziato prodotto. Lo dimostrano i dati storici relativi alla produzione di R.U.R. Per tale motivo è stata proposta la conferma e l'incentivazione di tale sistema.

8.5.2. A.M.N.U.: chiede di integrare la motivazione circa i litri minimi nella raccolta del R.U.R.

Commento: la quantità minima di rifiuti indifferenziati prodotta da ciascuna utenza e computata nella parte variabile della tariffa copre, come previsto dal DPR 158/1999, i costi delle raccolte differenziate.

8.5.3. Comun General de Fascia: è favorevole ad una modifica della tariffa puntuale che preveda una tariffazione anche per la frazione organica.

Commento: nel Comun General de Fascia e nella Comunità della Val di Non è stata effettuata una sperimentazione per l'estensione del sistema di tariffazione alla frazione organica dei rifiuti, che risulta la più importante in termini di peso assieme al R.U.R. La Giunta provinciale, sulla base dei dati consuntivi della sperimentazione nel 2014, ha ritenuto di estendere tale metodica anche al resto del territorio trentino, assieme alla possibilità di sottoporre eventualmente a tariffazione anche la frazione multimateriale.

Sia la tariffa dell'organico, sia quella del multimateriale non potranno tuttavia superare il 50% della tariffa del residuo indifferenziato.

- 8.5.4. Comunità Valle di Non:** chiede di introdurre la tariffazione puntuale anche sulla frazione organica.

Commento: si richiama quanto esposto al punto 8.5.3.

- 8.5.5. Comunità Valsugana e Tesino:** è favorevole alla tariffazione puntuale e chiede che sia estesa anche ad altre frazioni.

Commento: vale quanto detto al punto 8.5.3.

- 8.5.6. Comune di Isera:** rileva una contraddizione tra deliberazione della Giunta provinciale e piano per l'applicazione della tariffa puntuale. Non è favorevole alla tariffazione puntuale.

Commento: per i termini generali della questione, si richiama quanto esposto al punto 8.5.1.

Non v'è contraddizione tra le previsioni di piano e il tenore della deliberazione della Giunta provinciale n. 2598 del 30.11.2012 che si è limitata, sulla base di una norma statale nel frattempo intervenuta, a rimuovere l'obbligatorietà dell'adozione della tariffa puntuale, che è stata peraltro riconosciuta, all'interno della provincia di Trento, opportuna e conveniente per conseguire obiettivi d'avanguardia nella raccolta differenziata.

- 8.5.7. Comunità delle Giudicarie:** osserva che la tariffazione puntuale andrebbe estesa a tutto il Trentino, utilizzando come incentivo il 50% degli oneri di ammortamento delle discariche

Commento: si tratta esattamente della proposta di piano.

- 8.5.8. Fiemme Servizi:** chiede di mantenere la tariffazione puntuale, estendendola anche ad altre frazioni merceologiche, oltre al R.U.R.

Commento: si richiama quanto esposto al punto 8.5.3.

8.5.9. Confcommercio: esprime perplessità sulla determinazione della quota fissa nella tariffa puntuale e sulla determinazione di un “rifiuto minimo”.

Chiede in particolare che nella determinazione della quota fissa non si continui ad adottare il criterio sperequativo dei metri quadrati di superficie, bensì altri criteri improntati a maggiore equità, che consentano di far pagare alle utenze per la quantità di rifiuti effettivamente prodotta.

Commento: la normativa attuale già prevede che la parte fissa della tariffa possa essere commisurata al servizio potenzialmente richiesto (come la “potenza impegnata” nel caso dell’energia elettrica).

8.5.10. Comune di Lavis: chiede che la tariffazione puntuale venga estesa anche alla frazione organica.

Commento: si richiama quanto esposto al punto 8.5.3.

8.5.11. Comunità della Vallagarina: esprime perplessità sul sistema di tariffazione puntuale.

Commento: si richiama quanto detto al punto 8.5.1.

8.5.12. Comune di Trento: chiede il mantenimento/applicazione della tariffa puntuale sull’intero territorio provinciale, definendo più dettagliatamente l’opportunità di applicazione di un volume minimo.

Suggerisce inoltre di destinare parte delle somme di ammortamento delle discariche all’adozione/mantenimento della tariffa puntuale.

Commento: il mantenimento/applicazione della tariffazione a misura puntuale sull’intero territorio provinciale costituisce uno degli obiettivi del Piano.

La quantità minima di rifiuti indifferenziati prodotta da ciascuna utenza e computata nella parte variabile della tariffa copre, come previsto dal DPR 158/1999, i costi delle raccolte differenziate.

Per il mantenimento/adozione del sistema di tariffazione puntuale è previsto l’utilizzo in misura non superiore al 50% delle somme derivanti dall’ammortamento delle discariche.

8.5.13. A.S.I.A.: osserva che l’adozione della tariffa puntuale non dovrebbe essere vincolante. Esprime dubbi sulla tenuta “giuridica” del modello provinciale. La tariffazione puntuale andrebbe comunque estesa anche ad altre frazioni merceologiche, oltre al R.U.R., in modo che il sistema risulti equo e sostenibile. La tariffazione dovrebbe essere omogenea in tutto l’A.T.O.

Commento: in effetti, l'adozione della tariffa puntuale non è vincolante (ai sensi della deliberazione della G.P. n. 2598 del 30.11.2012) ma costituisce un obiettivo di piano. Per quanto riguarda l'estensione del sistema ad altre frazioni meceologiche, si richiama quanto esposto al punto 8.5.3.

L'adozione di una tariffa omogenea all'interno del singolo A.T.O. è auspicabile.

8.5.14. Legambiente: è favorevole al sistema di tariffazione puntuale.

8.5.15. Comunità Alto Garda e Ledro: la Comunità ritiene non conveniente applicare la tariffazione puntuale. Chiede che le somme introitate dalla PAT per la quota di ammortamento delle discariche siano restituite comunque ai cittadini dei territori che le hanno versate, destinandole al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di R.D.

Commento: si richiama quanto esposto al punto 8.5.1.

8.5.16. Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente: concorda con l'impostazione del sistema di tariffazione.

8.5.17. Comunità di Primiero: esprime parziale consenso sulla tariffazione a misura puntuale, già adottata dalla Comunità fino dal 2007. Rileva che aumentando la raccolta differenziata, la parte variabile della tariffa tende ad elevarsi su livelli insostenibili, con il rischio di aumentare fenomeni di abbandono o di combustione domestica dei rifiuti.

Commento: per assicurare la sostenibilità della quota variabile della tariffa si è sperimentata in due Comunità di valle l'estensione della tariffazione puntuale alla frazione umida. Si richiama in proposito quanto esposto al punto 8.5.3.

8.5.18. Consiglio delle Autonomie Locali: esprime piena condivisione sull'applicazione della tariffa puntuale in tutto il territorio trentino.

8.5.19. Comune di Villa Lagarina: è favorevole al sistema di tariffazione puntuale.

CONCLUSIONI.

Valutate le osservazioni pervenute su questo argomento, si integra la proposta originaria aggiungendo il seguente capoverso:

“Per contro, per quegli ambiti di servizio che a partire dal 2019 non avranno ancora applicato il modello di tariffazione puntuale, sarà prevista una penalizzazione tariffaria per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo (R.U.R.), in rapporto all'obiettivo di produzione media pro capite che per il 2017 è fissata in 82 kg/AE.anno (vedi allegato A6.1)”.

8.6.

ALTRE OSSERVAZIONI.

8.6.1. Numerose Amministrazioni hanno segnalato correzioni da apportare alla situazione attuale dei CRM.

E' il caso del Comune di Ronzo Chienis, del Comune di Ala, della Comunità Valle di Non, della Comunità delle Giudicarie, della Comunità della Vallagarina, di A.S.I.A., della Comunità Alto Garda e Ledro.

Commento: Tutte le modifiche richieste sono state apportate.

8.6.2. Talune Amministrazioni hanno segnalato integrazioni, nel capitolo delle azioni poste in essere per la diminuzione dei rifiuti all'origine. Si tratta in particolare della Comunità della Vallagarina, di A.S.I.A. e della Comunità Alto Garda e Ledro. L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha invece proposto un insieme di nuove misure da aggiungere a quelle previste dal documento originario.

Commento: Tutte le integrazioni sono state incluse.

8.6.3. Le comunità delle Giudicarie, della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro chiedono di lasciare in disponibilità alle Comunità le somme finora accantonate per il "post mortem" delle relative discariche, essendo ora tale onere previsto nella tariffa stabilita dalla Provincia.

Commento: per tale scopo specifico è stato introdotto l'art. 102 quinquies, comma 1 sexsies nel T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

8.6.4. Per quanto riguarda il tema dei CRZ, sono pervenute le seguenti osservazioni puntuali:

- Comunità Valle di Non: chiede di convertire il CRZ di Cles in CRM;
- Comune di Lavis e A.S.I.A.: propongono un nuovo CRZ localizzato nel relitto stradale "ex Nicolodi" secondo una planimetria allegata, utilizzando l'attuale CRZ come impianto di pulizia + stoccaggio + stazione di trasbordo "gomma su gomma" per la raccolta differenziata,
- Comune di Rovereto: chiede l'inserimento di un nuovo CRZ in zona artigianale o industriale, per un servizio anche sovracomunale.

Commento: Tutte le osservazioni sono state accolte (vedere paragrafo: "3.2.5. La previsione di ulteriori CRZ e la modifica di un CRZ esistente"). In particolare , il nuovo CRZ di Lavis è stato inserito anche cartograficamente, essendo già previsto anche nel PRG di Lavis.

8.6.5. Il Comun General de Fascia auspica che la raccolta dei rifiuti tessili possa aver luogo nei C.R.M..

Altre amministrazioni, come la Comunità della Valle di Non, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Lavis, A.S.I.A., la Comunità Alto Garda e Ledro e il Comune di Villa Lagarina segnalano l'opportunità di prevedere presso i CRM (e/o CRZ) l'attivazione di "centri del riuso".

Commento: l'osservazione viene parzialmente accolta attraverso la previsione dell'istituzione di "centri di riuso permanente" nella misura di uno per ambito di servizio (in analogia con i CRZ), coinvolgendo le Cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 come esposto in dettaglio nel documento pianificatorio definitivo, al paragrafo 3.1.3.

8.6.6. Il Comune di Monclassico chiede il mascheramento arboreo della discarica ed il completamento della copertura. Non è favorevole all'ipotesi della stazione di trasbordo.

Chiede che la gestione della viabilità d'accesso alla discarica venga effettuata dal Servizio Gestione Strade della Provincia.

Commento: il mascheramento arboreo della discarica verrà progressivamente migliorato. La copertura dell'accumulo verrà assicurata in connessione con le operazioni di gestione e completata con la dismissione della discarica.

La prevista stazione di trasbordo gomma su gomma è necessaria per il trasferimento dei rifiuti ad altri centri di trattamento, dopo la chiusura della discarica di Monclassico. La localizzazione nel sito prima adibito a discarica è la più opportuna, perchè già vi convergono i conferimenti di rifiuti ed il sito sarà presidiato e monitorato, secondo la legge, in regime di gestione "post esercizio" per 30 anni.

Per quanto attiene alla gestione della viabilità di accesso, una volta ultimate le opere di miglioramento in corso ed eseguita l'intavolazione a favore della Provincia, la gestione verrà assunta in carico dall'Amministrazione provinciale.

8.6.7. A.M.N.U. esprime parere negativo – per quanto di competenza – sull'aumento della tariffa di smaltimento in discarica.

Osserva che l'incentivazione del compostaggio domestico non dovrebbe incidere sulla parte variabile della tariffa.

Suggerisce di prevedere, al posto della raccolta differenziata dei tessili sanitari, un'incentivazione dell'uso dei pannolini lavabili.

Commento: La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2815 del 30 dicembre 2013, ha previsto la graduale convergenza delle tariffe di smaltimento del rifiuto residuo, ora molto variabili nei vari ambiti di servizio, verso un valore unico medio provinciale pari a 160 €/ton, da conseguire entro il 2017.

Il percorso di convergenza tariffaria è studiato in modo che l'incidenza sulla tariffa complessiva della gestione dei rifiuti si mantenga entro una variazione annuale massima del 2%.

Nel caso di A.M.N.U., che fa registrare una tariffa di partenza inferiore alla media, la convergenza implica necessariamente un aumento (contenuto) della tariffa.

E' in corso di sperimentazione, presso due Comunità di Valle, l'estensione della tariffazione alla frazione organica dei rifiuti. In tale ipotesi il compostaggio domestico è automaticamente incentivato attraverso la "non produzione" di rifiuto. Sulla base dei dati consuntivi della sperimentazione nel 2014, la Giunta provinciale valuterà l'eventuale estensione di tale metodica anche al resto del territorio trentino.

L'incentivazione eventuale dell'uso di pannolini lavabili non confligge con la raccolta differenziata dei tessili sanitari, intervento di più vasta portata che intende diminuire ulteriormente la quota di rifiuto residuo indifferenziato.

8.6.8. Il Comun General de Fascia, richiede tra l'altro un ulteriore finanziamento per gli extra costi affrontati nell'allestimento della stazione di trasferimento in loc. "Ciarlonch", di Vigo di Fassa e segnala la possibilità di evolvere la stazione in "centro integrato"

Commento: Si accoglie la richiesta di evoluzione della stazione di trasferimento a "centro integrato".

8.6.9. La Comunità Valle di Non chiede in particolare:

- il riutilizzo delle somme di ammortamento all'interno degli ATO che le hanno corrisposte;
- di stabilire limiti per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani non distanti da quelli già adottati;
- di prevedere una stazione di trasferimento a Iscle di Taio;

- di prevedere la possibilità di attuare, dove possibile, un compostaggio “condominiale”
- di prevedere punti di raccolta dei rifiuti presso gli esercizi periferici.

Commento:

- Le somme derivanti dall’ammortamento delle discariche verranno utilizzate dall’Amministrazione provinciale in misura non superiore al 50% per il sostegno del sistema di tariffazione puntuale, fino al 30% per l’incentivazione della standardizzazione tipologica della raccolta differenziata, e per la parte rimanente a copertura di iniziative di promozione e formazione.
- Nel paragrafo 3.2.6. della versione definitiva del 4° aggiornamento del Piano si sono stabiliti i nuovi limiti per l’assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani, in coerenza con l’orientamento espresso nella Cabina di regia sulla gestione dei rifiuti nel documento datato agosto 2011, riportato in allegato A.3.
- E’ stata prevista una stazione di trasferimento presso la discarica in località “Isle” di Taio.
- Tra le azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti è stata inserita la previsione del “compostaggio di prossimità” che risolve anche il problema del compostaggio condominiale.
- Gli esercizi periferici non sono sottoposti ad una disciplina diversa da quella degli altri esercizi commerciali.

8.6.10. La Comunità della Valsugana e Tesino, chiede che la stazione di trasferimento dei rifiuti residui indifferenziati sia realizzata presso la discarica di Scurelle, e non presso il centro integrato di Borgo Valsugana.

Commento: La richiesta viene accolta.

8.6.11. Il Comune di Isera pone il problema del pretrattamento del rifiuto residuo per abbattere l’umidità indicando come preferibile la realizzazione di una pluralità di impianti presso le stazioni di partenza, piuttosto che un impianto a valle, in modo da limitare i trasporti.

Osserva che tra le discariche che verranno chiuse, andrebbero prioritariamente riprese per lo svuotamento quelle più problematiche: in tal senso l’iniziativa proposta per la demolizione progressiva della discarica di Taio rappresenta invece il caso più semplice.

Per quanto riguarda gli A.T.O. di servizio, andrebbero individuati principi e logiche per rendere economica la gestione, anche arrivando ad un ambito unico provinciale.

Commento:

- Per quel che attiene al pretrattamento del rifiuto residuo, l'umidità presente, al momento attuale, è contenuta al di sotto del 30% in peso, per cui non risulta economicamente giustificata la realizzazione di una pluralità di impianti presso le piattaforme di partenza. Lo stesso pretrattamento di essiccazione è in discussione: la decisione verrà assunta nel momento della presentazione della proposta progettuale di dettaglio.
- La demolizione della discarica il loc. "Isclè" di Taio è prevista in via sperimentale, essendo il primo caso di questo genere in Italia. Una volta affinate le tecniche di recupero, si potrà pensare di affrontare analoghe demolizioni di discariche più problematiche.
- L'Amministrazione provinciale ha elaborato una proposta di prima riduzione degli attuali A.T.O. di servizio proprio nella direzione di rendere più economica la gestione. Non si tratta di una ristrutturazione pesante perché va rilevato che il numero degli A.T.O. è già oggi inferiore a quello delle Comunità di Valle, che dovrebbero costituire la base di riferimento per gli ambiti territoriali di servizio, in generale.

8.6.12. La Comunità delle Giudicarie osserva che il recupero delle vecchie discariche se effettuato, merita un'analisi caso per caso.

Commento: l'osservazione è accolta.

8.6.13. Il Servizio Opere Ambientali indica una serie di correzioni puntuali che sono state tutte apportate.

8.6.14. L'U.P.I.P.A. chiede di individuare forme omogenee di riduzione tariffaria.

Commento: Il tema sarà approfondito nella Cabina di regia per la Gestione dei rifiuti.

8.6.15. Confindustria Trento solleva la questione della gestione e destinazione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Commento: Con l'assunzione della gestione delle discariche in capo all'Amministrazione provinciale a far data dal 01 gennaio 2014, per tutto l'anno 2014 la situazione dei contratti in essere viene confermata. Il Servizio Gestione Impianti dell'Agenzia per la Depurazione sta elaborando una

riorganizzazione dei conferimenti della accennata tipologia dei rifiuti, razionalizzando anche l'impianto tariffario.

8.6.16. La Camera di Commercio chiede di prevedere nei bandi della Pubblica Amministrazione che le Imprese partecipanti siano in possesso della certificazione ambientale.

Chiede inoltre di incentivare i CRZ e l'approccio "GREEN" nella distribuzione commerciale.

Commento: la normativa già prevede agevolazioni specifiche nelle procedure d'appalto per le imprese in possesso di certificazioni di qualità.

Per quanto riguarda gli acquisti della Pubblica Amministrazione essi sono regolati dalla procedura di "Green Public Procurement", che è ricompresa tra le misure di prevenzione della produzione di rifiuti.

Sul versante della distribuzione commerciale la Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto il 26.05.2010 un Accordo di Programma con la Distribuzione Organizzata trentina, denominato "Ecoacquisti Trentino" finalizzato alla riduzione dei rifiuti all'origine ed al loro miglior riciclo. Ad oggi, il marchio "Ecoacquisti" è stato conseguito da 143 punti vendita. Quest'azione sarà accompagnata in futuro dall'attivazione di un circuito virtuoso per la promozione dell'utilizzo del vuoto a rendere e della riduzione del packaging.

Per quanto attiene ai CRZ, il piano prevede l'attivazione di tre nuove strutture: il centro integrato dell'A.M.N.U. a Cirè di Pergine, il centro di A.S.I.A. a Lavis e il nuovo centro di Rovereto, a servizio anche della Comunità della Vallagarina.

8.6.17. Il Comune di Lavis suggerisce di puntare al miglioramento qualitativo della R.D. e al trattamento del residuo con l'obiettivo del recupero di materia.

Consiglia che la chiusura delle discariche non avvenga troppo presto e chiede l'attivazione di un nuovo C.R.Z. in ambito A.S.I.A.

Commento: Il miglioramento qualitativo della R.D., soprattutto per la frazione multi materiale, è attualmente allo studio. Per quel che attiene al recupero di materia dal residuo trentino, va osservato che le alte percentuali conseguite nella raccolta differenziata rendono preferibile convertire il rifiuto indifferenziato rimanente in C.S.S.- combustibile. L'alternativa per ottenere un "granulo plastico eterogeneo" valorizzabile come tale implica infatti la somministrazione di grandi quantità di "plasmix" (misto di materie plastiche di

rifiuto provenienti da CO.RE.PLA.) che rendono più problematica un'iniziativa industriale, peraltro prevista come possibilità al § 3.5.1.1.

La chiusura di 6 (o 7) delle attuali discariche avverrà in sintonia con il conferimento del rifiuto residuo dapprima fuori provincia, poi al nuovo centro per la confezione di C.S.S. combustibile.

Si accoglie la richiesta di prevedere un nuovo C.R.Z. in Comune di Lavis.

8.6.18. La Comunità della Vallagarina chiede di aggiornare i dati alla base del piano fino a tutto il 2013.

Ritiene improbabile l'eventuale recupero dei rifiuti a suo tempo imballati prima del confinamento in discarica, perché ampiamente ricoperti con materiale inerte.

Chiede di aggiornare i limiti di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani.

Stima poco funzionale una stazione di trasbordo in Vallagarina, per l'elevato numero di mezzi.

Ritiene difficile raggiungere l'obiettivo di produzione di soli 82 kg/AE x anno di rifiuto residuo.

Commento: Si accoglie la richiesta di aggiornamento dei dati al 2013. L'eventuale recupero dei rifiuti imballati potrà essere preso in considerazione se si riterrà opportuna in futuro una demolizione (anche parziale) della attuale discarica. Il piano contempla in linea teorica tale possibilità, che andrà approfondita dopo l'esperimento previsto per la piattaforma di Iscle di Taio. L'aggiornamento dei limiti di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani è ora previsto nel paragrafo 3.2.6. della versione definitiva del documento pianificatorio. La stazione di trasbordo dei rifiuti presso la discarica dei Lavini verrà attivata nel momento della chiusura dell'attuale discarica come necessario complemento per il conferimento del rifiuto residuo fuori provincia o al nuovo impianto di confezione di C.S.S. combustibile (o di recupero di materiale).

Si stima in prima ipotesi un traffico in uscita dell'ordine di 4-5 unità giornaliere (da circa 24 ton cadauna) su un arco temporale di 250 giorni/anno.

L'obiettivo di conseguire una produzione annua media di rifiuto residuo pro-capite pari a 82 kg corrisponde all'obiettivo generale di ridurre a 50.000 ton/anno il rifiuto indifferenziato trentino entro il 2017, come risulta dall'ipotesi

di convergenza tariffaria fatta propria dalla Giunta provinciale nella deliberazione n. 2815 del 30.12.2013.

8.6.19. Il Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio suggerisce, nelle nuove localizzazioni di impianti, di definire puntualmente la perimetrazione degli stessi, qualora il piano di gestione dei rifiuti prenda il luogo del piano di smaltimento previsto dal T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. **Commento:** L'osservazione è accolta, per gli impianti la cui individuazione è prevista in maniera definitiva.

8.6.20. Il Comune di Mezzocorona rileva la mancanza dell'obiettivo sul rifiuto residuo indifferenziato per i prossimi 5/10 anni.

Ritiene poco approfondito il tema della riduzione dei rifiuti all'origine.

Osserva l'assenza di indicatori specifici per la verifica degli obiettivi e la mancanza di un'analisi merceologica sul residuo nell'anno 2013.

Commento: L'obiettivo da conseguire sul rifiuto indifferenziato residuo è ora esplicitato al paragrafo 3.4.2 (istituzione della tariffa unica provinciale).

La convergenza verso un valore medio comune della tariffa di smaltimento del R.U.R. a 160€/ton nel 2017 richiede infatti che la quantità annua di rifiuto residuo non superi 50.000 ton/anno, cioè 82 kg/AE x anno.

Il tema della riduzione dei rifiuti all'origine è stato ulteriormente sviluppato con nuove azioni integrative al paragrafo 3.1 del Piano, in raccordo con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Gli indicatori essenziali per la verifica degli obiettivi sono esplicitati nel rapporto ambientale che accompagna il documento pianificatorio.

Il piano è stato aggiornato al 2013 e integrato con l'analisi merceologica del rifiuto residuo.

8.6.21. Il Comune di Trento chiede, tra l'altro, di rivedere in aumento il dato relativo ai propri abitanti equivalenti (AE), di prevedere un sistema di controllo per ciascuna iniziativa volta alla riduzione dei rifiuti, di limitare lo smaltimento in discarica di ingombranti e R.A.E.E., di provvedere ad un'adeguata informazione/formazione dei cittadini coinvolgendo i cittadini stranieri.

Chiede di stabilire criteri di assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani.

Domanda la localizzazione di una stazione di trasferimento sulla p.ed. 474 C.C. di Ravina, in tangenziale Ovest, al n. 11.

Osserva che va valutata l'accessibilità a Ischia Podetti prima di qualsiasi scelta di conferimento di R.S. da fuori Comune.

Chiede di definire modalità per la promozione del compostaggio domestico e, in certi casi, l'utilizzo dei dissipatori in fognatura, di specificare maggiormente le modalità di contenimento della pericolosità dei rifiuti, di aggregare se possibile gli attuali A.T.O. di servizio, magari in un unico ambito provinciale.

Suggerisce di promuovere azioni idonee a contenere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, di definire linee-guida per il decoro urbano, di incentivare l'utilizzo di potature e verde urbano per centrali a biomassa, ed infine di coinvolgere maggiormente gli istituti di ricerca.

Commento: Per la determinazione degli abitanti equivalenti di ogni ambito di servizio si conferma il sistema adottato nella pianificazione fino al momento attuale.

Le iniziative volte alla riduzione dei rifiuti prevedono, se partecipate dall'Amministrazione provinciale, la redazione di un rapporto conclusivo sui risultati ottenuti.

I R.A.E.E. vengono recuperati quasi per intero con raccolta differenziata (96,8% in Provincia). Il dato relativo al Comune di Trento è peggiore degli altri (88,7%) e va migliorato attraverso azioni locali.

I rifiuti ingombranti rappresentano una quota fisiologica del rifiuto residuo indifferenziato che, secondo le previsioni di piano, contribuirà alla produzione di C.S.S. combustibile o verrà conferito temporaneamente fuori Provincia.

L'iniziativa volta alla adeguata informazione/formazione dei cittadini coinvolgendo i cittadini stranieri può essere convenientemente intrapresa dall'Amministrazione Comunale, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della Provincia.

L'aggiornamento dei limiti quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani è ora previsto al paragrafo 3.2.6. dello stesso documento pianificatorio.

Viene accolta la domanda per la localizzazione di una stazione di trasferimento sulla p.ed. 474 C.C. di Ravina.

E' previsto un adeguamento della viabilità d'accesso a Ischia Podetti in connessione con la realizzazione dell'impianto di produzione di C.S.S. combustibile (o di recupero di materiale).

Il piano è stato aggiornato con la previsione del “compostaggio di prossimità” ed i relativi criteri. Per quanto riguarda l’eventuale uso di dissipatori in fognatura, si prevede per ora un’iniziativa sperimentale dedicata ai rifugi alpini collegati con il sistema fognario.

Per quanto attiene alla pericolosità dei rifiuti, la più efficace azione di contenimento è ancora la raccolta differenziata dedicata.

L’obiettivo è la raccolta del 100% dei rifiuti domestici pericolosi. Ora la media provinciale si attesta al 94,4%. Anche qui, il dato di Trento è inferiore alla media (88%), per cui va migliorato in sede locale.

Una parziale riagggregazione degli A.T.O. di servizio è stata definita dalla Giunta provinciale nel conchiuso del 28.12.2012.

Per quanto riguarda il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti, esso va contenuto attraverso una capillare azione di controllo sul territorio.

Ed infine, l’utilizzo di potature e verde urbano in centrali a biomassa non è precluso dall’attuale normativa: esistono già iniziative in tal senso. Peraltro, si osserva che le quantità complessivamente prodotte in Provincia di Trento sono piuttosto limitate e possono essere più convenientemente assorbite dai centri di trattamento che prevedono la biodigestione della F.O.R.S.U. con sistemi “a secco” o “a semi-secco”.

Il coinvolgimento degli istituti di ricerca nelle nuove attività sperimentali avviene regolarmente.

8.6.22. LEGAMBIENTE chiede, in particolare, di rendere pubblici i dati alla base della proposta di aggiornamento del piano, di allegare l’analisi merceologica del residuo, di pianificare strategie volte al riuso di materia, e di valutare l’introduzione della cauzione obbligatoria sugli imballaggi.

Commento: Nel capitolo 1 relativo alla situazione attuale e negli allegati sono esposti i dati di partenza che hanno originato la nuova proposta pianificatoria.

Nella redazione definitiva si è allegata, come richiesto, l’analisi merceologica del residuo nell’anno 2013.

Per quanto riguarda il riuso di materia, si rimanda al paragrafo 3.1 della redazione definitiva del documento pianificatorio, e, in particolare, ai sottoparagrafi 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5, 3.1.8, 3.1.9.

Infine, per quel che concerne l’introduzione di una cauzione obbligatoria sugli imballaggi, si osserva che non appare percorribile l’adozione a livello di

pianificazione provinciale di una cauzione obbligatoria sugli imballaggi, che rimane una scelta libera del singolo operatore commerciale.

8.6.23. NIMBY osserva che va riservata la priorità a prevenzione, riduzione e riciclaggio inserendo il programma di prevenzione con puntuali obiettivi.

Suggerisce che la Provincia potrebbe avviare una prima ricerca-inchiesta sulla composizione del rifiuto residuo, al fine di individuare le proposte alternative più idonee.

Indica un obiettivo possibile a 50 kg/AE anno di rifiuto residuo, anziché i circa 100 della situazione attuale.

Rileva che oltre alla percentuale di raccolta differenziata occorrerebbe indicare il “tasso di riciclaggio”.

Chiede che il rapporto ambientale sia integrato alla luce del nuovo programma nazionale di prevenzione.

Ritiene della massima importanza l'attività di formazione.

Commento: Si accoglie l'osservazione circa le priorità, che si condivide pienamente.

Le azioni previste per la prevenzione della produzione dei rifiuti all'origine vengono monitorate attraverso rapporti periodici che consentono eventuali aggiustamenti delle misure in corso di svolgimento.

La composizione merceologica del rifiuto residuo viene analizzata con regolarità, in modo da individuare possibili azioni di ulteriore differenziazione con raccolta dedicata. E' il caso, per esempio, della proposta di attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari (paragrafo 3.2.3.), che nel 2013 rappresentano più del 25% del R.U.R.

L'obiettivo definito dal piano per il 2017 è di conseguire una produzione pro capite di residuo pari a 82 kg/anno. Ciò corrisponde ad una massa globale di 50.000 ton/anno di R.U.R. e quindi ad una raccolta differenziata su base provinciale attorno all'80% in media. Obiettivi più ambiziosi potranno in ogni caso essere posti in futuro.

Certamente un'azione va riservata al miglioramento della qualità della raccolta differenziata, soprattutto nella frazione “multimateriale” nella quale si registrano le più significative impurità.

Il rapporto ambientale è stato integrato, come richiesto, tenendo conto del recente programma nazionale di prevenzione.

Si concorda che l'attività di formazione rappresenta una delle misure fondamentali.

- 8.6.24. Dolomiti Energia** segnala che nella discarica di Ischia Podetti non sono più presenti rifiuti imballati.

Chiede di inserire un centro integrato (CRZ + stazione di trasferimento) sulla p.ed 474 CC di Ravina.

Commento: L'osservazione inerente ai rifiuti imballati viene accolta.

Viene accolta anche la domanda relativa alla localizzazione di un centro integrato sulla p.ed 474 CC di Ravina.

- 8.6.25. La Comunità Alto Garda e Ledro** chiede di mantenere presso le discariche il pretrattamento dei percolati.

Per la bonifica della discarica "Maza", osserva che non può essere conseguita con le stesse tecniche previste per la piattaforma "Isclè" di Taio. Occorre uno studio specifico.

Segnala che la discarica potrebbe ospitare il materiale di risulta del progettato tunnel stradale.

Suggerisce di posizionare la stazione di trasferimento in uno spazio diverso da quello occupato oggi dal centro integrato.

Commento: Da un approfondimento condotto sulla produzione di percolato attesa per i prossimi anni, in connessione con gli interventi di copertura delle discariche, è risultata economicamente non sostenibile la scelta di procedere al pretrattamento dei percolati presso le singole piattaforme e preferibile l'opzione del trasporto e trattamento fuori sito.

Per quanto concerne la bonifica della discarica "Maza" di Arco, si concorda che non potranno essere applicate in generale le tecniche previste per "Isclè" di Taio. Sulla base dell'esperienza che verrà maturata nel primo caso di concreto recupero di una discarica, si approfondiranno i sistemi di lavorazione più idonei, per la demolizione della discarica in loc: "Maza".

La stazione di trasferimento verrà posizionata in discarica in un luogo idoneo a minimizzare le interferenze con altre lavorazioni presenti sul sito.

- 8.6.26. Il Comune di Imer e la Comunità di Primiero** chiedono di procedere tempestivamente , dopo la dismissione della discarica di "Salezzoni" nel 2015, alla rimodellazione del cumulo, variando opportunamente l'attuale progetto di sistemazione finale, concepito per tempi successivi, con un

adatto tamponamento verso la circonvallazione e la piantumazione richiesta ai fini di un auspicabile miglioramento estetico.

La Comunità ricorda che va realizzata in tempi rapidi la stazione di trasferimento progettata a Imer.

Commento: Le osservazioni sono accolte.

8.6.27. L'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente osserva, tra l'altro, che vanno stabiliti criteri di localizzazione per impianti di trattamento bio-meccanico.

In termini di localizzazione andrebbero studiate e comparate soluzioni alternative per ottimizzare il flusso dei rifiuti.

Vanno approfonditi gli aspetti giuridici, operativi, economici e pianificatori che possono rendere possibile lo smantellamento di una discarica esistente. Andrebbe consultato il Ministero.

La chiusura di 6 delle 8 attuali discariche potrebbe dare luogo a criticità, come per esempio nei conferimenti di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Il trattamento del rifiuto da spazzamento stradale fuori discarica non pare supportato da elementi di valutazione attendibili.

Sarebbe opportuno inserire informazioni sull'effettivo recupero dopo R.D..

Chiede l'eventuale inserimento, in via sperimentale, di micro raccolte di rifiuti contenenti amianto.

Commento: Nel 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani – l'impianto proposto per il trattamento meccanico – biologico (T.M.B.) del rifiuto residuo indifferenziato trentino ai fini della produzione di C.S.S. combustibile, (o per l'eventuale recupero di materiale) è localizzato puntualmente presso la discarica di Ischia Podetti in Comune di Trento. Anche l'impianto di tipo T.M.B. per il recupero della discarica di "Isclè" in Comune di Taio è localizzato puntualmente presso quella discarica. Nel rapporto ambientale allegato al piano sono stati inclusi comunque criteri generali di localizzazione per impianti di tipologia T.M.B.

Per quanto riguarda i flussi di traffico, in particolare l'impianto di Trento sostituisce la precedente previsione, nello stesso luogo, di un termovalorizzatore già pianificato in posizione baricentrica per il territorio provinciale, quindi ottimizzato sotto il profilo dei trasporti.

L'impianto di Taio è concepito per il recupero della discarica ivi presente secondo il principio del trasporto a "chilometro zero"

Si concorda che per l'attivazione concreta della misura prevista di recupero della discarica di Iscle occorre approfondire, assieme al Ministero dell'Ambiente, gli aspetti giuridici e operativi dell'iniziativa, una volta però adottato lo strumento pianificatorio.

La chiusura programmata di 6 (o 7) delle attuali discariche verrà attuata una volta operativa la soluzione alternativa del conferimento del R.U.R. fuori provincia o del conferimento all'impianto di confezione di C.S.S. combustibile (o di recupero di materiale).

Il Servizio Gestione Impianti dell'Agenzia ha attualmente allo studio la razionalizzazione dei contratti di conferimento di rifiuti speciali da parte di ditte private.

Il trattamento del rifiuto da spazzamento stradale fuori discarica verrà progressivamente attuato nei prossimi anni come misura di accompagnamento alla chiusura delle discariche.

Per quel che attiene all'effettivo recupero di materiale dopo la raccolta differenziata si stanno eseguendo approfondimenti con i consorzi di filiera. I dati per ora, sono solo provvisori.

L'osservazione che concerne l'eventuale inserimento, in via sperimentale, di micro raccolte di rifiuti contenenti amianto viene accolta come riportato nel § 3.2.4. della versione definitiva del 4° aggiornamento del Piano.

La raccolta in parola verrà attuata presso i C.R.Z.

8.6.28. Il Comune di Isera, nelle ulteriori osservazioni trasmesse il 02.04.2014, precisa che tutte le direttive europee fanno riferimento al peso come unità di misurazione dei rifiuti, per cui rimane contrario a misurazioni volumetriche.

Commento: Le misurazioni volumetriche, là dove adottate, possono essere facilmente ricondotte a misure ponderali sulla base di un peso specifico medio statistico.

8.6.29. Il Consiglio delle Autonomie Locali osserva, tra l'altro, che la raccolta differenziata in Provincia potrebbe arrivare all'ambizioso traguardo dell' 80%. Andrebbe, inoltre, approfondito il tema dell'assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani.

Commento: Si concorda pienamente sulla possibilità di conseguire per la raccolta differenziata il traguardo dell'80%. Il dato relativo a fine 2013 è pari al 74,6%.

L'obiettivo posto per il rifiuto residuo indifferenziato a 50.000 ton/anno nel 2017 comporta in effetti una raccolta differenziata superiore all'80%. In particolare, la raccolta differenziata dei tessili sanitari dovrebbe garantire il conseguimento del risultato.

L'aggiornamento dei limiti di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani è ora previsto nel paragrafo 3.2.6. della versione definitiva del documento pianificatorio.

8.6.30. Il Comune di Villa Lagarina propone, tra l'altro, per la frazione umida dei rifiuti un "compostaggio di ambito" o "di comunità" da affiancare alla raccolta porta a porta, soprattutto in ambiti rurali o montani.

Suggerisce di puntare sulla vendita di prodotti sfusi per la riduzione dei rifiuti all'origine e su sistemi di raccolta a "chilometro zero" dove sono presenti particolari realtà produttive (es: cartiere).

Commento: la proposta di piano è stata integrata con la previsione del "compostaggio di prossimità" che risolve il problema del compostaggio d'ambito.

Tra le azioni proposte per conseguire la riduzione dei rifiuti all'origine è presente anche la promozione della vendita di prodotti sfusi.

La raccolta a "chilometro zero" così come proposta non è facilmente attuabile, perché la competenza del servizio di raccolta dei rifiuti urbani rimane in capo all'Ente pubblico.

8.6.31. L'A.P.R.I.E. osserva che sarebbe importante, ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetici provinciali, che il C.S.S. combustibile prodotto in provincia alimentasse impianti localizzati nel territorio provinciale e che venisse assicurato in provincia anche il trattamento della frazione organica residua, ai fini dell'ottenimento di biogas.

Commento: Al momento attuale nessun impianto in Provincia è dotato degli accorgimenti tecnici necessari ad utilizzare il C.S.S. combustibile.

Per quanto invece riguarda il recupero di biogas dalla F.O.R.S.U., si ritiene che il ciclo possa senz'altro essere chiuso all'interno della Provincia di Trento, dove tra l'altro sono presenti impianti di nuova concezione che potrebbero eventualmente essere potenziati, se necessario.

9. *Discussione dei pareri esterni.*

Dalle Regioni interpellate è pervenuto un solo parere (Regione Veneto). La Provincia Autonoma di Bolzano ha inviato una nota a firma dell'Assessore allo Sviluppo del

Territorio, Ambiente ed Energia di risposta ad una precedente lettera dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Trento, nella quale fa presente che l'impianto di termovalorizzazione di Bolzano attualmente non ha la capacità di trattare i rifiuti della provincia di Trento.

9.1. Il parere della Regione Veneto rappresenta la sostanziale condivisione dei contenuti inseriti nella proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti, precisando che non si rilevano particolari osservazioni da segnalare.

Evidenzia peraltro che il prospettato conferimento, di rifiuto indifferenziato nella "fase transitoria" e di CSS nella "fase a regime", in impianti individuati fuori dalla provincia di Trento dovrebbe coordinarsi – nell'eventualità che gli stessi impianti di riferimento ricadano in Veneto – con le scelte programmatiche adottate dalla Regione Veneto, al fine di non incidere negativamente sulla pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, attualmente in fase di revisione.

Commento: Si condivide senz'altro l'opportunità del coordinamento segnalato.

Trento, novembre 2014

RICHIESTE DI PARERE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la Depurazione

Via San Giovanni n. 36 - 38122 Trento
Tel. 0461 492750 - Fax 0461 492782
agenzia.depurazione@provincia.tn.it
PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Spettabile
Agenzia Provinciale per la
Protezione dell'Ambiente
S E D E

TRENTO, 8 gennaio 2014

PROT. N. S505/2014/5678/17.8

e. p.c.

Preg.mo Sig.
dott. Romano Masè
Dirigente Generale Dipartimento
Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
S E D E

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti –
Sezione Rifiuti Urbani.
Richiesta di parere.

Nel ringraziare codesta Spettabile Agenzia per la proficua collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito:

<http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>.

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA

- ing. Paolo Nardelli -

PN/ev



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la Depurazione

Via San Giovanni n. 38 - 38122 Trento
Tel. 0461 492750 - Fax 0461 492782
agenzia.depurazione@provincia.tn.it
PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Spettabile
Servizio Valutazione Ambientale
S E D E

TRENTO, 8 gennaio 2014

e, p.c.

Preg.mo Sig.
dott. Romano Masè
Dirigente Generale Dipartimento
Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
S E D E

PROT. N. S505/2014/5692/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti –
Sezione Rifiuti Urbani.
Richiesta di parere sul rapporto ambientale.

Nel ringraziare codesto Spettabile Servizio per la proficua collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito:

<http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>.

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA

ing. Paolo Nardelli -

PN/ev



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la Depurazione

Via San Giovanni n. 36 - 38122 Trento
Tel. 0461 492750 - Fax 0461 492782
agenzia.depurazione@provincia.tn.it
PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Spettabile
Servizio Conservazione della Natura e
Valorizzazione Ambientale
S E D E

TRENTO, 8 gennaio 2014

PROT. N. S505/2014/5708/17.8

e. p.c.

Preg.mo Sig.
dott. Romano Masè
Dirigente Generale Dipartimento
Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
S E D E

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti –
Sezione Rifiuti Urbani.
Richiesta di parere sul rapporto ambientale.

Nel ringraziare codesto Spettabile Servizio per la proficua collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito:

<http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pegr-proposta/comunicazione.htm>.

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA
- Ing. Paolo Nardelli -

PN/ev



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

Via S.Giovanni, 36 - 38122 Trento

Tel. 0461/492750 - Fax 0461/492782

PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Trento, 8 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/5763/17.8

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Spettabile
Servizio Urbanistica e
Tutela del paesaggio
SEDE

e, p.c. Preg.mo
dott. Romano Masè
Dirigente Generale del
Dipartimento agricoltura
ambiente e foreste
SEDE

Nel ringraziare codesto Spett.le Servizio per la collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare, nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pgr-proposta/comunicazione.htm>

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA

- ing. Paolo Nardelli -

PN/amt



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

Via S.Giovanni, 36 - 38122 Trento

Tel. 0461/492750 - Fax 0461/492782

PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Trento, 8 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/5742/17.8

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Spettabile
Agenzia provinciale per le
Risorse Idriche e l'Energia
SEDE

e, p.c. Preg.mo
dott. Romano Masè
Dirigente Generale del
Dipartimento agricoltura
ambiente e foreste
SEDE

Nel ringraziare codesta Spett.le Agenzia per la collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare, nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA

- ing. Paolo Nardelli -

PN/amt



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

Via S.Giovanni, 36 - 38122 Trento

Tel. 0461/492750 - Fax 0461/492782

PEC: agenzia.depurazione@pcc.provincia.tn.it

Spettabile
Servizio Opere Ambientali
SEDE

Trento, 8 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/5769/17.8

e, p.c. Preg.mo
Ing. Raffaele De Col
Dirigente Generale del
Dipartimento infrastrutture
e mobilità
SEDE

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del
Piano provinciale per la Gestione
dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani.
Richiesta di parere.

Nel ringraziare codesto Spett.le Servizio per la collaborazione prestata nel redigere la proposta in oggetto, si chiede ora di formalizzare, nel termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, il parere di competenza sull'elaborato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30.12.2013.

L'elaborato è reperibile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>

Rimanendo in attesa di cortese tempestivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AGENZIA

- ing. Paolo Nardelli -

PN/amt



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia**

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento
Tel. 0461/493202 - Fax 0461/493203
e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it
pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

**A TUTTI I COMUNI
LORO SEDI**

**A TUTTE LE COMUNITA' DI VALLE
LORO SEDI**

Trento, **10 GEN. 2014**

Prot. n. **555/2014/11685/17.8**

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Con riferimento all'oggetto, si informa codesta Spett.le Amministrazione che è stata predisposta dall'Agenzia per la Depurazione la proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

La proposta è stata approvata in via preliminare dalla Giunta Provinciale nella seduta del 30.12.2013.

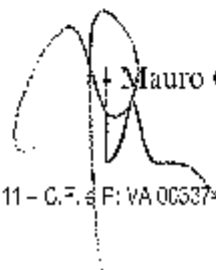
Per il proseguimento dell'iter di approvazione e definitiva adozione da parte della Giunta Provinciale, la norma prevede che ora vengano sentiti i Comuni e le Comunità di Valle interessati dall'iniziativa.

Si chiede pertanto a codesta Spett.le Amministrazione di voler emettere il prescritto parere - per la parte di propria competenza - **entro 45 giorni dal ricevimento della presente**, facendolo pervenire all'Agenzia per la Depurazione, tramite protocollo informatico PITRE oppure tramite casella di posta certificata a casella di posta certificata dell'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it). Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Amministrazione sulla proposta è positivo.

Al fine di evitare la trasmissione della documentazione in formato cartaceo, la stessa è stata inserita, in formato elettronico, nel sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgc-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Amministrazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Si chiede in particolare di verificare - per quanto di competenza - l'esatta corrispondenza alla realtà della situazione attuale.

Si rimane in attesa di cortese riscontro nei termini indicati e, con l'occasione, si porgono i più cordiali saluti.

 **Mauro Gilmozzi -**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannettil, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor Presidente

FIEMME SERVIZI

Via Dossi, 25

38033 Cavalese

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19583/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

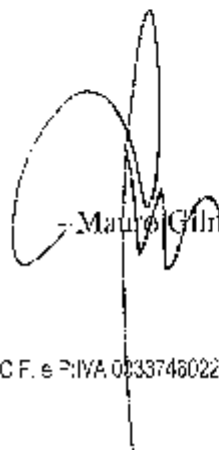
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Società ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si farà per inteso che il parere di codesta Società sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Società potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

 - Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Varnetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461483202- Fax 0461483203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor Presidente

AZIENDA AMBIENTE

Via Guadagnini, 31

38054 Fiera di Primiero

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19610/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Azienda ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Azienda sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pogr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Azienda potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessorato alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461483202- Fax 0461483203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tr.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tr.it

Ill.mo Signor Presidente
AMNU
Viale dell'Industria, 4/L
38057 Pergine Valsugana

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19557/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Azienda ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Azienda sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pggr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Azienda potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle Infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor Presidente

ASIA

Via G. di Vittorio, 84

38015 LAVIS

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19570/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

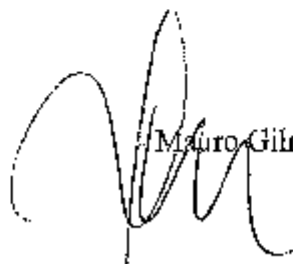
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Azienda ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Azienda sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4upgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Azienda potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.



Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannotti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 498202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor Presidente

DOLOMITI ENERGIA

Via Manzoni, 24

38068 Rovereto

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19599/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

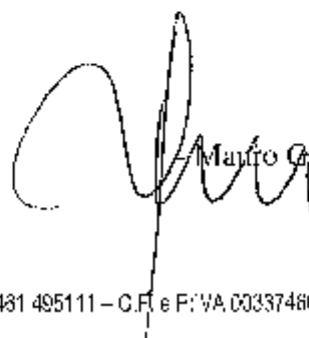
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Società ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Società sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adcp.provincia.tn.it/doc/4ppg-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Società potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.



Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Associazione Artigiani

e piccole imprese della provincia di Trento

Via Brennero, 182

38121 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19362/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti — Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

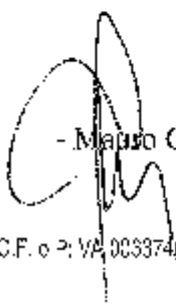
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannelli, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo

Presidente Associazione Industriali

Via Degasperì, 77

38123 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19335/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti -- Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgc-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla infrastruttura e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Federazione Trentina

delle Cooperative

Via Segantini, 10

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19296/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

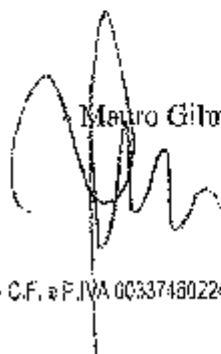
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Federazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Federazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4nper-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Federazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor
Presidente C.C.I.A.A.
Via Calepina, 13
38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19417/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

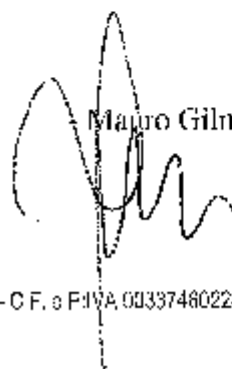
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesto Spettabile Ente ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesto Ente sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4upgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesto Ente potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vennetj, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo

Presidente Associazione

Agriturismo Trentino

Via J. Aconcio, 13

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19432/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

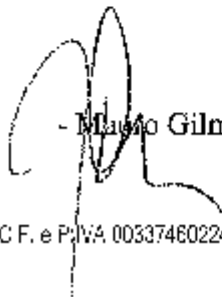
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4gpr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Massimo Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vanretti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Unione Commercio

Turismo, Servizi, Professioni e Piccole

Medie Imprese della Provincia di Trento

Via Solteri, 78

38121 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19445/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

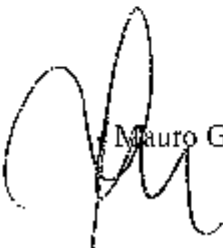
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Varnetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Associazione Albergatori,

Imprese Turistiche del Trentino

Via Dogaspori, 77

38123 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19459/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

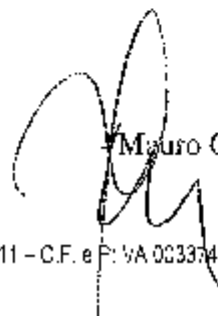
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° **Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani** - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pogr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493209

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo

Presidente Associazione gestori

Rifugi trentini

c/o ASAT

Via Degasperì, 77

38123 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19349/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/dac/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Verneti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Federazione provinciale

dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario

Via Giusti, 40

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19547/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.sdep.provincia.tn.it/doc/4psgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor
Presidente UIPA
Via Sighele, 7
38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19381/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

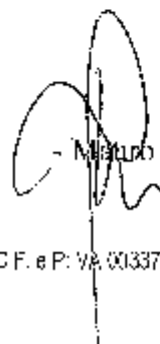
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adcp.provincia.tn.it/doc/4onpr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Varnetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor Presidente
Federazione Provinciale COLDIRETTI
Via Giusti, 40
38122 Trento

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19369/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

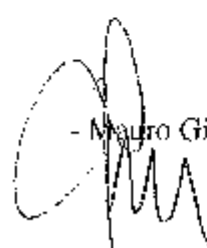
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4apuer-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Verneti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Federazione Provinciale Allevatori

Via Bettine, 40

38121 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19629/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Confederazione Italiana Agricoltori

Via Maccani, 199

38121 Trento (TN)

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19500/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

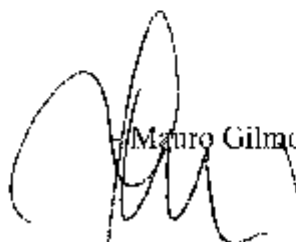
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Presidente Confagricoltura del Trentino

Via Guardini, 73

38121 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19395/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

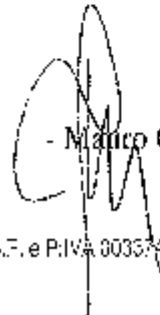
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppcr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Marco Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor

Segretario CGIL del Trentino

Via dei Muredei, 8

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19692/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

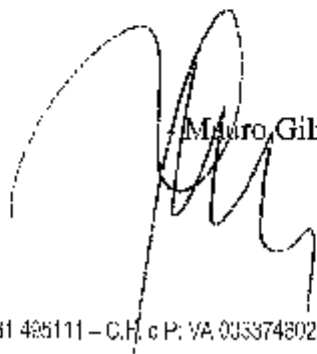
Egregio Segretario,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, si invita codesta spettabile Confederazione Sindacale ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Confederazione Sindacale sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Confederazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Venneti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: aas.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: aas.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor
Segretario CISL del Trentino
Via Degasperi, 61
38123 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19813/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Segretario,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, si invita codesta spettabile Confederazione Sindacale ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Confederazione Sindacale sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4apgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Confederazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastrutturaambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastrutturaambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor
Segretario UIL
Via Matteotti, 20/1
38121 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19707/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Segretario,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, si invita codesta spettabile Confederazione Sindacale ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Confederazione Sindacale sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-praposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Confederazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: aas.infrastrutturaambiente@provincia.tn.it

pec: aas.infrastrutturaambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Sig.

Presidente ADICONSUM

Via S. Croce, 63

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19668/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

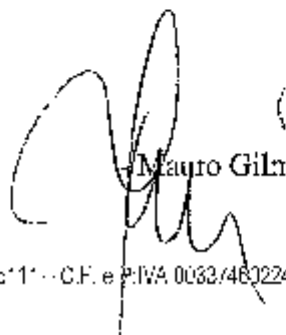
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-preposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastrutturaambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastrutturaambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Sig. Presidente

FEDERCONSUMATORI DEL TRENTINO

Via Muredei, 8

38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19780/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.html>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Varnetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Sig.

Direttore CENTRO DI RICERCA E TUTELA
CONSUMATORI E UTENTI

Piazza Raffaello Sanzio, 3
38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19681/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Veneretti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Sig.
Presidente ADOC TRENTO
presso UIL TRENTO
Via Matteotti, 20/1
38122 TRENTO

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19793/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

PRESIDENTE CIPRA
VIA DELLE CESURE 23
38033 CAVALESE TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19543/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il **parere** di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tr.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

NIMBY TRENTINO
VIA DEI CASTORI 55
38121 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19740/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4npgp-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 52 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

GREENPEACE

VIA IV NOVEMBRE 100

38121 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19763/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori o le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4upgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

ITALIA NOSTRA

VIA OSS MAZZERANA 52

38122 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19624/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4uppr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
VIA SS TRINITÀ 32
38122 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19655/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

LEGA AMBIENTE

VIA OSS MAZZURANA 54

38122 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19669/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4npr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannelli, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/493202 - Fax 0461/493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

PRESIDENTE WWF WORLD WILDLIFE FUND
VIA MALPAGA 8
38122 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19492/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461483202- Fax 0461433203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

PRESIDENTE MOUNTAIN WILDERNESS
VIA DELLE CESURE 23
38033 CAVALESE TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19514/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Signor
Presidente SAT
Via Mancini, 57
38122 Trento

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. S505/2014/19604/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

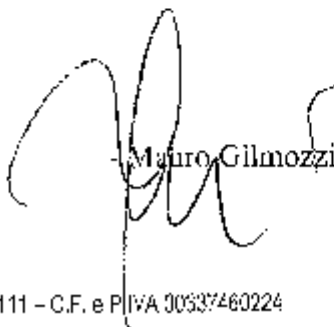
Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Società ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Società sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4pppr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Società potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.


Mauro Gilmozzi



MINUTA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Varnetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202 - Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO
VIA BENEDETTO GIOVANELLI 13
38122 TRENTO TN

RACCOMANDATA AR

Trento, 15 gennaio 2014

Prot. n. SS05/2014/19532/17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Egregio Presidente,

nella seduta di Giunta Provinciale del 30.12.2013 è stata approvata, in via preliminare, la proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani - contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

In considerazione dei contenuti della proposta sopracitata, che presuppongono una forte partecipazione dell'intera comunità trentina e considerato l'impegno della Giunta Provinciale ad aprire un proficuo confronto con le Associazioni di categoria economiche, le Confederazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste, al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione, invito codesta Spettabile Associazione ad esprimere le proprie eventuali osservazioni sulla proposta in oggetto facendole pervenire tramite casella di posta certificata (oppure casella di posta) all'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it) **entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente**. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Associazione sulla proposta è positivo.

La documentazione è consultabile sul sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4ppgr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Associazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Cordiali saluti.

- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia**

Via Varnell, 32 - 38122 Trento
Tel. 0461493202- Fax 0461493203
e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it
pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Spett.le
REGIONE VENETO
Palazzo Linetti – Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
c.a. dott. Alessandro Benassi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
c.a. ing. Angelo Elefanti
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Via Amba Alagi, 35
39100 BOLZANO
c.a. dott. Giulio Angelucci
abfallwirtschaft.gestionierrifiuti@pec.prov.bz.it

Trento, **10 GEN. 2014**

Prot. n. *5505/2014/M359* /17.8

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere.

Con riferimento all'oggetto, si informa codesta Spett.le Amministrazione che è stata predisposta dall'Agenzia per la Depurazione la proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani - contemplato nella parte III (art. 65) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

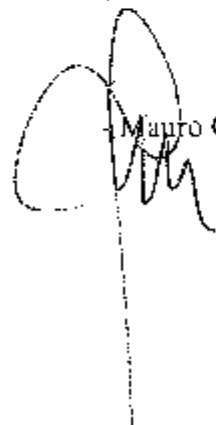
La proposta è stata approvata in via preliminare dalla Giunta Provinciale nella seduta del 30.12.2013.

Per il proseguimento dell'iter di approvazione e definitiva adozione da parte della Giunta Provinciale, la norma prevede che oltre ai Comuni e alle Comunità di Valle interessati dall'iniziativa vengano sentite le regioni/province autonome confinanti.

Si chiede pertanto a codesta Spett.le Amministrazione di voler emettere il prescritto parere – per la parte di propria competenza – **entro 60 giorni dal ricevimento della presente**, facendolo pervenire, tramite casella di posta certificata a casella di posta certificata dell'Agenzia per la Depurazione (agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it). Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere di codesta Amministrazione sulla proposta è positivo.

Al fine di evitare la trasmissione della documentazione in formato cartaceo, la stessa è stata inserita, in formato elettronico, nel sito: <http://www.adep.provincia.tn.it/doc/4negr-proposta/comunicazione.htm>, con il quale codesta Amministrazione potrà collegarsi per la stampa della proposta di aggiornamento e del relativo rapporto ambientale.

Si rimane in attesa di cortese riscontro nei termini indicati e, con l'occasione, si porgono i più cordiali saluti.


- Mauro Gilmozzi -



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

A 40/22393

L'AGENZIA PER LA DEPURAZIONE ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del d.P.G.p. 22 novembre 1989 n. 13-11/Leg e s.m.,

RENDE NOTO

che è depositato presso l' **AGENZIA PER LA DEPURAZIONE** in Via San Giovanni n. 36 a Trento il seguente **PIANO** sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica:

DENOMINAZIONE:

Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALL'AGENZIA

PER LA DEPURAZIONE: lunedì, 31 marzo 2014

**PARERI PERVENUTI DALLE STRUTTURE
PROVINCIALI, COMUNI, COMUNITA' DI VALLE,
ASSOCIAZIONI AMBIENTALI E DI CATEGORIA,
CONFEDERAZIONI SINDACALI, GESTORI DEL
SERVIZIO**



COMUNE DI CARANO

PROVINCIA DI TRENTO
C.A.P. 38033 - Tel. 0462-340244
fax 0462-331887

indirizzo e-mail: tecnico@comune.carano.it
indirizzo PEC: comunic@pec.comune.carano.it
cod. fis. e.p. IVA 00148930328

15 GEN. 2014

ing. Marselli
AS. od. 14

Prot. n. 149

Carano (TN), 14/01/2014

Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Assessore ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia
via Vannetti, 32
38122 - Trento

Inviata via pibre

OGGETTO: Espressione parere alla proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani.

In merito alla vs. richiesta di parere pari oggetto prot. n. S505/2014/11625/17.8 del 10/01/2014, in atti ns. prot. n. 109 del 10/01/2014;

dal momento che il comune di Carano non è oggetto degli interventi previsti nel 4° aggiornamento del piano;

nulla osta all'espressione di un parere favorevole, che si esprime senz'altro.

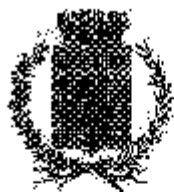
Preme tuttavia aggiungere che, nella verifica del Piano, per quanto riguarda il territorio di Carano mancano le località di Calvello e Solaolo Alto e Basso, rappresentate da poche decine di persone, che non sono servite da nessun impianto pubblico, come la località Cela che invece è correttamente riportata.

Disponibile ad ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il funzionario responsabile
(ing. Marco Mayone)

Marco Mayone

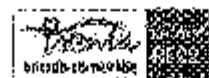




COMUNE DI BEDOLLO

PROVINCIA di TRENTO
C.A.P. 38114 - Via Vanetti 25
Cod. Fiscale 80005840228
Telefono 0461 339146/5238

Id. J. 000130001 - 01/01/2014 46028
Aut. Provinciale di Bedollo
Servizio Gestione rifiuti urbani



ing. Marselli
20.01.14

Prot. 280

Bedollo, 17/01/2014

ing. Galli

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Osservazioni.

Egregia Signor
Mauro Gilmozzi
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE, TRASPORTI ED ENERGIA.
Via Vanetti n. 52
38122 TRENTO

Spett.le
Agenzia per la Depurazione
Via Franzetores n° 29
38121 TRENTO

L'Amministrazione Comunale di Bedollo presa visione della documentazione relativa alla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani, ha rilevato che all'interno di tale documento non è stata inserita la dismissione del depuratore biologico di Bedollo ed il collegamento della rete fognaria comunale al depuratore di Faver.

Il depuratore di Bedollo, che vede coinvolti diversi soggetti nella sua gestione (Comune, Ecompera e Provincia che ha assunto la gestione del depuratore in forma indiretta), unico caso sul territorio provinciale, comincia a risentire il trascorrere del tempo e l'usura.

Negli anni scorsi sono stati effettuati degli interventi di manutenzione per cercare di mantenere un funzionamento che potesse rispettare i limiti di legge in attesa della sua dismissione dovuta al collegamento al depuratore di Faver.

Considerato che la tubazione di collegamento con il depuratore di Faver risulta essere posata da diversi anni e che la gestione del depuratore di Bedollo comporta dei costi a carico della Provincia e del Comune di Bedollo, si richiede con la presente al fine di una maggiore tutela ambientale ed un contenimento dei costi, la dismissione di tale opera ed il collegamento alla struttura di Faver.

In alternativa si chiede che la Provincia si prenda in carico la gestione completa del depuratore. Considerato che ad oggi tale struttura è raggiunta da viabilità provinciale,



COMUNE DI BEDOLLO

REGISTRATO AL TRIBUNO
C.A.P. 24049 - Via Verdi 37
Cod. Fiscale 00764500249
Prov. L.S.A. 03468920249

Tel. 0346/753624 - Fax 0346/753625
url: www.comunebedollo.it
email: bedollo@comunebedollo.it



condizione quella viaria che in passato impediva la presa in carico alla provincia stessa della struttura.

Preme sottolineare che la gestione di tale opera, comporta per il Comune un notevole impatto sulla spesa corrente, dovuta alla tempistica (10- 12 mesi) dei rimborsi da parte della P.A.T. delle somme anticipate dall'ente scrivente. Tali condizioni creano problematiche non indifferenti per il rispetto del patto di stabilità.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.



- 3 FEB. 2014



COMUNE DI MONCLASSICO
(Provincia di Trento)

Via San Vigilio n. 17 - 38100 Monclassico (TN)

Tel. 0461/974183 - Fax 0461/974274 - Cod. Fisc. 01003370220 - email: c.monclassico@comuni.tn.it

Rec. 02/14
03.02.14

f.c. Ing. Gallo

Provincia Autonoma di Trento
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
AMBIENTE TRASPORTI
Via Vaninetti 32
38100 Trento

Monclassico, 27.01.2014

Prot. n° 256

Via proc. agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Oggetto: 4° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti - parere.

In relazione alla Va. nota prot. n° 11685 di data 10.1.2014 che informa per quanto in oggetto, si evidenzia quanto segue:

Vista la proposta, in oggetto citata, si esprime parere generalmente favorevole, peraltro si evidenziano le seguenti osservazioni:

- si auspica che l'indignità di localizzazione, che viene riconosciuta ai comuni sede di discarica, sia adeguata ed indirizzata nonché uguale per tutti i Comuni della Provincia di Trento
- (come già richiesto alla Comunità della Val di Sole - ante gestore della discarica di Monclassico fino al 31.12.2013) sia previsto di ripristinare il mascheramento arboreo (o analogo), atto a mitigare l'impatto paesaggistico - panoramico delle discariche; in particolare la discarica di Monclassico appare in tutta evidenza all'occhio dei turisti e dei residenti, che giustamente lamentano il depauperamento della zona dal punto di vista paesaggistico.
- per la parte esaurita della discarica di Monclassico, dare continuità all'operazione di capping, completandola all'esaurimento, onde regolarizzare la produzione di percolato impedendo o limitando l'infiltrazione di acqua, controllare ed opportunamente indirizzare il flusso dei biogas formati in seguito ai processi di degradazione anaerobica, isolare i rifiuti dall'ambiente esterno, evitare che il vento possa disperdere le frazioni leggere quali plastica, carta e polveri e consentire la crescita della vegetazione.
- si contesta e si esprime assoluto parere negativo alla realizzazione di stazione di trasbordo dei rifiuti (sia frazione secca che organica) come previsto dalla proposta di aggiornamento del piano e si richiede in ogni caso un tavolo di confronto e trattativa tra gli enti competenti ed il Comune di Monclassico anche al fine di verificare l'impatto negativo della coesistenza dei siti (discarica-ort-cri-trasferenza...visibilità) sul territorio comunale.
- si richiede ancora che la viabilità di accesso ai due siti (discarica), specialmente dell'incrocio della strada statale 42 all'entrata della discarica di Monclassico (già di proprietà della Pat - patrimonio indisponibile) sia data in gestione al Servizio strade della Provincia, affinché sia assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria; ad oggi si verifica un'assenza totale della manutenzione della strada da parte della proprietà, ed anzi a carico del Comune per gli interventi minori (es. sgombero neve).

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.



Il Sindaco

Carlo Riva

30 GEN. 2014



COMUNE DI CALAVINO

PROVINCIA DI TRENTO

ing. Morabelli
secc. 14

Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la depurazione
Via Pozzo, 9

38122 TRENTO

OGGETTO: Osservazioni della Amministrazione Comunale di Calavino a riguardo della Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani.

In data 09.09.2013 il Consiglio Comunale di Calavino ha autorizzato Italcementi Group, Società proprietaria del cementificio di Sarche di Calavino, ad effettuare la sostituzione di un'aliquota termicamente pari a circa il 15% di combustibili di origine fossile, carbone o pet-coke, usati attualmente nel processo di produzione di cemento, con rifiuti costituiti da "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane", caratterizzati da codice CER 190805.

Le quantità che si intendono utilizzare presso la cementeria di Sarche sono pari a 10.000 tonnellate (equivalenti a 4200 ton di pet-coke) e cioè la totale produzione di fanghi essiccati della provincia di Trento più una eventuale parte della produzione delle altre regioni del Nord Italia.

Attualmente questo stabilimento, a partire dal 2003, sta bruciando farine animali in parziale sostituzione del coke di petrolio.

Italcementi, nella riorganizzazione della propria produzione, nel rispetto del protocollo di Kyoto, precisa che l'utilizzo nel prossimo futuro sarà di 5.000/6.000 tonnellate di fanghi.

Seppure il decreto Ciri, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (14.03.2013) preveda la possibilità di bruciare C.S.B. nella cementeria, non si ravvisa come nel 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani venga inserito tale possibilità visto che la cementeria di Sarche ha già completamente soddisfatto il fabbisogno termico per la produzione di clinker con l'uso dei fanghi essiccati di origine biologica, come già concordato con gli uffici provinciali.

Si chiede pertanto di attenersi al capitolo 3.4.7 del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani (pag 94) la seguente frase:

"Nel caso della Provincia di Trento, esistono impianti di produzione di cemento in zone vicine che possiedono la potenzialità sufficiente per costituire potenziali utilizzatori del C.S.B. combustibile definito dal decreto."

Distinti saluti.

Calavino, 23.01.2014

Prot. n. 354



IL SINDACO

Piero Oreste

Ing. Oreste



COMUNE DI PADERGNONE

PROVINCIA DI TRENTO
via Nazionale, 71 - c.a.p. 38070
tel. 0461.864083 / fax. 0461.864854
c.f. e p.iva 00284640224

5 FEB. 2014
ing. Mascher
05.02.14

Spett.le
Assessorato ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia
Via Vannetti, 32
38122 - Trento
c.a. Ass. Mauro Gilmozzi

Padergnone, 05 febbraio 2014
Prot. n. 334 /2014

Oggetto: Parere proposta 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Con la presente si comunica - per quanto di competenza - la corrispondenza alla realtà della situazione attuale.

Preme peraltro sottolineare che la conferma del modello a tariffazione puntuale, come la proposta in oggetto riporta al capitolo 3.2, risulta a parere della scrivente amministrazione, il peggior modello adottabile.

Le valutazioni espresse risultano essere superficiali e per nulla aderenti ai risultati ottenuti con il "modello puntuale".

Sia il miglioramento della qualità della raccolta sia la percezione dell'utente non sono di certo linealmente collegate all'adozione di tale sistema. A conferma dell'inadeguatezza di tale scelta vi è la necessità di prevedere con la sua adozione degli accorgimenti tariffari necessari a "limitare fenomeni deleteri quali il c.d. "turismo dei rifiuti" e l'abbandono dei rifiuti stessi o la combustione dei rifiuti in fornelli domestici". Si dovrebbe inoltre tener conto delle ripercussioni economiche sulla tariffa di chi ha un comportamento corretto generate dalla condotta elusiva ed inquinante sopra descritta.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Sindaco
Federico Sommadossi

10 FEB. 2014

PAT/273525-10/02/2014-0072187



COMUNE DI RONZO-CHIENIS

PROVINCIA DI TRENTO

C.A.P. 38060 Via Trento 13/B
PARTITA I.V.A. N. 00342900222

tecnico@comune.ronzo-chienis.it
TEL. 0464/802915 FAX 0464/803049

ing. Marzella
10.02.14

Prot. n. M303 - 579 - 10.02.2014

Ronzo-Chienis, li 10.02.2014

Tramite PITRE.

Spett.le

Provincia Autonoma
Agenzia per la Depurazione
Via S. Giovanni 35
38100 TRENTO

Spett.le
Comunità della Vallagarina
Servizio Ambiente
Via Tommaso 5
38065 ROVERETO

Rif. lettera Prot. 5505/2014/11685/17.8

OGGETTO: proposta di 4° aggiornamento del piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Parere.

Corrispondendo la vs. richiesta di parere in merito alla ^{ca} proposta di aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, si esprime nel merito il parere favorevole della scrivente Amministrazione Comunale.

Si precisa che nell'allegato 1.2 non risulta inserito il C.R.M. del Comune di Ronzo-Chienis; in relazione allo stesso si comunica che lo stesso è stato localizzato in via definitiva con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 di data 19.12.2013 e lo stesso è ora in fase di progettazione da parte degli uffici della Comunità della Vallagarina. Il suddetto C.R.M. è inoltre previsto nel 8° aggiornamento del "Programma di Gestione dei Rifiuti" approvato con deliberazione assembleare della Comunità della Vallagarina n. 26 di data 08.10.2012.

Distinti saluti.



IL SINDACO

[Handwritten signature]



13 FEB. 2014

- Ing. Galli

- dott. Longo *Mezallana*

13.02.14

- copia per *[signature]*

Prot. 858/RB/ab

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: aggiornamento del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti.

Si trasmette, in allegato alla presente, il documento di sintesi che AMNU ha predisposto in merito alla proposta di aggiornamento del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, inviato da codesta amministrazione a Comuni e Gestori del servizio di raccolta per eventuali osservazioni.

Rimando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Pergine Valsugana, 12 febbraio 2014

AMNUS p.A.
Il Presidente
p.i. Alessandro Dolfin
[signature]

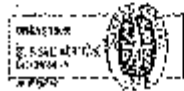
AMNU S.p.A.
Via dell'Industria 4/L
38067 Pergine Valsugana, TN

tel. 0461 830255
fax 0461 834322

info@amnus.net
www.amnus.net

Isola di Registro Imprese TN Palle
P.A. Ditta Civile e Autos. D.
Codice 01591300222
Cap. Soc. € 1.129.007,00 i.v.

Call Center 800140000 (ore ufficio) PAT/2014



ANALISI E CONSIDERAZIONI IN MERITO AL IV AGGIORNAMENTO AL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

RIFIUTO RESIDUO

Grazie al potenziamento della raccolta differenziata raggiunta nell'ultimo decennio con l'introduzione della tariffa puntuale sul secco residuo prodotto dalle singole utenze, il Trentino sta conferendo in discarica solo 70.000 tonnellate di rifiuto rispetto alla ipotesi iniziale che prevedeva di dovere gestire 330.000 t/anno; il piano stima si potrebbe ulteriormente ridurre il residuo a 60.000 t/anno.

Con questi ritmi di conferimento il fine vita tecnico delle discariche trentine è previsto nel 2018; alcune discariche potranno essere recuperate rimuovendo il rifiuto.

Con queste previsioni la realizzazione del termovalorizzatore non è ragionevolmente sostenibile e dunque il Trentino si appoggerà ad impianti esistenti nei territori limitrofi almeno per un periodo di transizione.

Il piano prevede infatti che il secco residuo venga trattato in un impianto da realizzare mediante project financing ad Ischia Podetti e che venga trasformato in CSS (combustibile solido secondario) perdendo la qualifica di rifiuto e divenendo un combustibile che potrebbe essere utilizzato, oltre che negli inceneritori, anche presso cementifici, impianti siderurgici, centrali termoelettriche e centrali per teleriscaldamento.

A questo proposito si segnala il rischio che possa scatenarsi una protesta della popolazione nei pressi degli impianti destino di questo combustibile. Si pensi ad esempio cosa potrebbe avvenire se il CSS venisse utilizzato nell'acciaiera di Borgo o in qualche cementificio in val di Non.

Il piano prevede inoltre che i rifiuti di spazzamento delle strade siano avviati a recupero invece che smaltiti in discarica.

AMNU è fiera di avere contribuito, grazie anche al coinvolgimento dei cittadini, tra i primi al raggiungimento di questi risultati.

REALIZZAZIONE STAZIONE DI TRASFERIMENTO

Il piano prevede il completamento delle infrastrutture a supporto della gestione dei rifiuti e, per l'Alta Valsugana, la realizzazione della stazione di trasferimento dei rifiuti in località Ciré di Pergine.

Tale struttura è fondamentale per il nostro territorio e consentirà una razionalizzazione dei trasporti con un conseguente contenimento dei costi ed è in fase di progettazione.

Considerando la necessità di non contrapporsi alla comunità locale, si auspica che il semplice intervento di modifica della viabilità in zona, con l'inserimento del traffico in direzione Trento prima dell'abitato del Ciré, possa essere realizzato in tempi brevi.

DISCARICHE

La P.A.T. ha acquisito la gestione diretta delle discariche con l'intento di razionalizzare i costi ed addiventare ad una unica tariffa applicata per tutti i territori.

Le stesse proposte tuttavia comportano degli aumenti significativi per i cittadini dell'Alta Valsugana per i quali la tariffa di discarica passerà dagli 85 €/t del 2013 ai 160 €/t previsti per il 2015 per un aumento di circa 370.000 €/anno complessivi.

STANDARDIZZAZIONE DELLE FRAZIONI MERCEOLOGICHE

La cabina di regia dei gestori trentini, ha definito uno standard per la raccolta dei rifiuti al fine di rendere più efficiente il sistema e di agevolare la comunicazione ai cittadini.

Il piano sancisce il nuovo standard che interessa fondamentalmente la raccolta degli imballaggi leggeri (imballaggi in plastica - lattine - tetrapak) e degli imballaggi in vetro (monomateriale) e che AMNU ha adottato appena definito dalla cabina di regia.

Lo standard non verrà imposto ma incentivato con il riconoscimento ai gestori che lo adottino del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

Tale articolazione del sistema permetterà di realizzare campagne informative comuni su stampa e tv condividendo i costi.

ORGANICO

Da oltre un anno è operativo il nuovo digestore anaerobico a Cadino ed è in fase di test un impianto provinciale di ossidazione connesso al depuratore di Rovereto. Il piano tuttavia rileva come, per l'autosufficienza, il Trentino necessiti di impianti per ulteriori 20.000 t prodotte nel territorio della Alta - Bassa Valsugana - Primiero e Riva - Arco - Giudicarie - Rendena.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE

Il piano ribadisce la centralità della misurazione del secco residuo che ha permesso di raggiungere gli eccezionali risultati già citati.

È inoltre ribadita la necessità della fatturazione di un minimo di produzione di secco residuo per disincentivare comportamenti elusivi e difendere l'ambiente dal conseguente inquinamento.

La tariffa puntuale non è imposta ma è incentivata con il 50% dei fondi di ammortamento discarica.

OSSERVAZIONI

AMNU, pur esprimendo un sostanziale apprezzamento al IV aggiornamento del piano provinciale per la gestione dei rifiuti, esprime un parere negativo rispetto a:

- **aumento costi smaltimento in discarica:** in questo particolare momento economico risulta difficile giustificare al cittadino un aumento pari all'88% di una delle voci di costo. Con grande difficoltà AMNU sta tentando di contenere costi anche con azioni volte al contenimento degli straordinari dei dipendenti e con la riorganizzazione costante dei giri di raccolta e vede vanificati gli sforzi per il sostanziale raddoppio della tariffa di smaltimento in soli due anni;
- **l'applicazione dell'incentivo al compostaggio** previsto dal piano sulla parte variabile della tariffa: la raccolta dei rifiuti organici nel territorio dell'Alta Valsugana è garantita con contenitori stradali multiutenza ed il compostaggio è già premiato con una riduzione sulla parte fissa della tariffa; con questo servizio (economico e comodo per il cittadino) non è possibile controllare che conferisce il rifiuto organico e chi no. Inoltre, e questo vale per tutti i sistemi di raccolta, assegnare una riduzione sulla parte variabile comporterebbe, a parità di costi, un aumento della tariffa unitaria che risulta essere già molto alta in conseguenza della riduzione progressiva del secco residuo raccolto;
- **la raccolta differenziata dei tessili sanitari:** se è pur vero che rappresentano un quinto del residuo, risultano non ancora chiariti diversi aspetti economici e gestionali già richiesti dai gestori in cabina di regia. In particolare non è stata data risposta rispetto alla tariffa per lo smaltimento di questo rifiuto presso un impianto che un privato dovrebbe realizzare a Lavis. Non sono inoltre ancora state valutate dalla cabina di regia le ripercussioni tecniche, economiche e gestionali connesse alla raccolta di questa ulteriore frazione sul territorio. A titolo puramente esemplificativo si accenna ai problemi igienici collegati alla raccolta multiutenza di tale frazione, alla necessità di lavaggio di questi contenitori, all'inevitabile aumento dei costi di raccolta per tutti i cittadini ed infine, da non sottovalutare, ai rilevanti problemi di privacy.

SUGGERIMENTI/INTEGRAZIONI

- **Rispetto alla standardizzazione AMNU** richiede che lo sforzo di convergenza dimostrato dall'Alta Valsugana immediatamente a valle della definizione dello standard di raccolta da parte della cabina di regia e portato a regime già nel 2013 venga riconosciuto con l'assegnazione del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

Si suggerisce di integrare la motivazione dell'istituzione dei **litri minimi** applicabili con il modello provinciale al secco residuo prodotto. Infatti oltre a disincentivare i comportamenti elusivi, i litri minimi consentono di distribuire la copertura dei costi variabili anche tra quanti producono pochissimo residuo; si ricorda ad esempio che la parte variabile della tariffa debba coprire anche i costi di gestione dei centri di raccolta che sono al servizio anche di chi non produce residuo.

Ribadendo la contrarietà alla realizzazione di un impianto sperimentale per il recupero dei tessili sanitari che comporterebbe costi ancora ignoti a fronte di risultati non certi, AMNU per far fronte ad eventuali situazioni di disagio propone incentivazioni sull'acquisto di **pannolini lavabili** o/o il contributo comunale per lo smaltimento del rifiuto residuo.

Richiamando notizie apparse sulla stampa locale, si propone di inserire in piano la possibilità di accogliere negli impianti di trattamento dei rifiuti trentini (impianti di trattamento **umido**) rifiuti provenienti dai territori vicini che possano, **in cambio**, smaltire il nostro rifiuto residuo.

Aminu, 27 gennaio 2014

18 FEB. 2014

PAZ/REA039-18/02/2014-0091154

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Landeshauptmannstellvertreter
Landesrat für Raumentwicklung, Umwelt
und Energie



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Vicepresidente della Provincia
Assessore allo Sviluppo del territorio, Ambiente
ed Energia

ing. Marselli
18.02.14

Prot. N° 60.00/104993

Bozen / Bolzano, 13.02.2014

Bearbeitet von / redatto da:

Egregio Assessore
Dr. Mauro Gilmozzi
Via Vannetti 32

38100 Trento

Spett. Assessore Mauro Gilmozzi,
caro Mauro

In risposta alla tua lettera del 24 dicembre 2013, prot. N. A039/707374/2013/A8 e come
già concordato telefonicamente ti comunico quanto segue.

Innanzitutto ti ringrazio per la disponibilità dimostrata per il trattamento della frazione
organica presso l'impianto di Cadino.

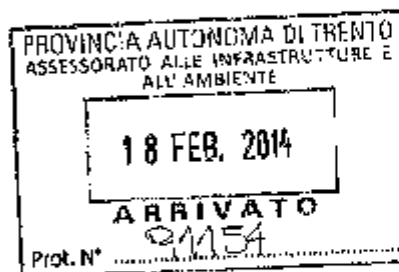
Per quello che riguarda la possibilità di trattare rifiuti urbani provenienti dalla provincia
presso l'impianto di Bolzano, attualmente l'impianto non ha la capacità di trattare i rifiuti
della provincia di Trento. Inoltre la legge provinciale vieta l'importazione di rifiuti urbani.
Con queste premesse non ci è possibile accettare i rifiuti urbani provenienti dalla provincia
di Trento.

Resta aperta comunque da parte nostra la possibilità come in passato di una fattiva
collaborazione, come abbiamo già telefonicamente espresso.

In attesa di incontrarti personalmente ti saluto cordialmente

L'Assessore
Dott. Richard Theiner

Richard Theiner



B



19 FEB. 2014

ing. Marchetti
19.02.14

Vezzano, 19/02/2014

Prot. n. 931

Spettabile
Assessore ai lavori pubblici, ambiente, trasporti, energia,
Provincia Autonoma di Trento
via Vannetti 32
30122 TRENTO

e p.c. Spettabile
Consiglio delle Autonomie locali
via Torre Verde, 23
38122 TRENTO

Oggetto: Osservazioni in merito al 4° aggiornamento del Piano Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento

In riferimento alla vostra richiesta di data 10 gennaio 2014 in cui si richiede il parere in merito alla proposta di 4° aggiornamento del piano rifiuti della Provincia Autonoma di Trento si osserva quanto segue.

Si rileva la necessità di approfondire e modificare la parte riguardante gli Ambiti Territoriali Ottimali in quanto il testo inserito nel documento presenta diverse criticità già ampiamente affrontate e discusse da parte delle Comunità di Valle, della Provincia Autonoma di Trento e del Consiglio delle Autonomie Locali nel corso del 2013. Si vedano a tale proposito le osservazioni evidenziate dal Consiglio delle Autonomie Locali in fase di approvazione dell'intesa per il bilancio di previsione 2013 e le osservazioni espresse nella riunione dello stesso Consiglio tenutasi il giorno 3 aprile 2013.

La proposta inserita nel 4° aggiornamento non parte da criteri chiari e oggettivi per la definizione degli ATO (bacino di utenze minimo o altro) e mantiene come riferimento contesti territoriali e amministrativi che oggi non esistono più. Facciamo riferimento in particolare all'ATO delle Comunità della Rotaliana, della Paganella, della Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, e i Comuni

SEDE

Plazza Perli 3
38070, Vezzano (TN)

CONTATTI

T. 0461 340163 / F. 0461 340857
E. segreteria@comunita.valledellaghi.tn.it
W. comunita.valledellaghi.tn.it
P.I. 02237030222 / C.F. 96085260220

SEDE LEGALE

Via Nazionale 12
38070, Vezzano (TN)

di Aldeno, Cimone, Garriga e Lasino ricompresi fino al 2012 nel territorio del Comprensorio Valle dell'Adige. Tale Ente è stato però soppresso a fine 2012 per dare avvio alle nuove CdV e non si comprende quindi il motivo per cui alcune CdV sono titolate a diventare anche Ambito Territoriale Ottimale mentre altre no, pur manifestando le stesse caratteristiche.

Questo approccio comporta dei limiti molto evidenti da un punto di vista di impostazione generale ma anche sul piano attuativo in quanto costringe ad individuare un ulteriore livello di governance per la gestione di una funzione che sarebbe invece gestibile senza alcun ulteriore livello qualora gli ATO fossero coincidenti con i territori delle CdV oppure vi fosse un unico ATO a livello provinciale.

Si propone quindi di individuare nella Comunità di Valle l'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti. Ovviamente questo non esclude forme di gestione associata del servizio fra più Comunità, come ad esempio avviene attualmente per la gestione del Servizio mensa scolastiche per il territorio dell'ex Comprensorio Valle dell'Adige.

In alternativa si propone di togliere la proposta di definizione degli ATO dal 4° aggiornamento del Piano e affrontarla in altra sede.

Il secondo aspetto da mettere in evidenza riguarda la scelta di trasformazione del rifiuto residuo in CSS, tale per cui possa essere utilizzato come combustibile in processi industriali.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico in tale ambito stanno ottenendo risultati sempre più innovativi. Sono per esempio in fase di studio e sperimentazione tecnologie di trattamento del rifiuto indifferenziato che permettono la trasformazione della materia plastica in combustibile liquido molto simile ai carburanti tradizionali.

Una scelta in tal senso va quindi analizzata e ponderata in maniera approfondita per non correre il rischio di ipotizzare interventi che possono venir superati in breve arco di tempo da tecnologie più innovative e/o da ulteriore riduzione della parte indifferenziata, come accaduto con il termovalorizzatore.

Risulta inoltre di particolare importanza chiarire meglio la destinazione finale del CSS ottenuto da tale procedimento. Quando si affronta questo tema si fa genericamente riferimento ai cementifici e questo, almeno per quanto riguarda la Valle dei Laghi potrebbe avere un impatto di non poco conto.

Disponibili per eventuali ulteriori approfondimenti porgo cordiali saluti.



Il presidente
Dott. Luca Sommadossi

SEDE

Piazza Perù 3
38070, Vezzano (TN)

CONTATTI

T. 0461340163 / F. 0461340857
E. segreteria@comunita.valledellaghi.tn.it
W. comunita.valledellaghi.tn.it
P.I. 02237030222 / C.F. 96085260220

SEDE LEGALE

Via Nazionale 12
38070, Vezzano (TN)

24 FEB 2014

PRT/SP214C-21/02/2014-0160283



ing. Micheli
24.02.14

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Conservazione della Natura
e Valorizzazione Ambientale

Via R. Guardini, 75 - 38121 Trento
Tel. 0461 488123 - Fax 0461 498182
e-mail: serv.naturambiente@provincia.tn.it
<http://www.naturambiente.provincia.tn.it>

Spettabile
Agenzia provinciale per la Depurazione
S E D E

E.p.c. Al Dipartimento Territorio Ambiente e
Foreste
S E D E

Trento, 21 FEB. 2014

Prot. n. S140/U265/14/ 100283 117.11.3/VF/58-F

(da citare nella corrispondenza)

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti - sezione rifiuti urbani - Procedura VAS: parere.

In riferimento alla richiesta pervenuta allo Scrivente in data 8 gennaio 2014 prot. n. S505/2014/676085/17.8 concernente quanto in oggetto, si comunica che dalla disamina degli elaborati, non emergono particolari osservazioni per i profili di competenza dello scrivente Servizio. ←

Infatti, l'analisi preliminare condotta sulle possibili incidenze degli interventi sui Siti Natura 2000 consente, in linea di massima, di escludere, a livello di Piano, incidenze significative sulle specie e gli habitat interessati dai lavori.

Il piano prevede, infatti, criteri di localizzazione che escludono la realizzazione di nuovi impianti all'interno di aree vincolate per interessi di conservazione della natura.

Alcuni degli interventi puntuali previsti presso gli impianti esistenti sono comunque situati nelle immediate adiacenze di aree protette. In particolare ci si riferisce all'impianto di confezionamento o.s.s. presso la discarica di Ischia Podetti alla Vela, limitrofo alle aree protette denominate Foci dell'Avvisio e Stagni della Vela e allo smantellamento della discarica Isola a Taio limitrofo all'ampliamento della riserva Naturale Provinciale denominata "La Rocchetta".

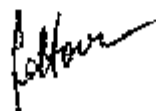
Per questi singoli casi si ritiene importante avviare specifiche procedure di valutazione di incidenza per i progetti preliminarmente alla loro fase esecutiva. Ciò al fine di identificare

puntualmente eventuali impatti e prevedere le opportune misure di mitigazione nei confronti delle emissioni di polveri e rumori o di possibili fenomeni di intorbidamento delle acque superficiali.

Il presente parere viene espresso per le finalità di cui all'art. 9 del D.D.P. n. 15-68/Leg del 14/09/2006 (VAS) secondo la procedura richiamata dall'art. 19 del D.P.P. n. 50-157/Leg del 3 novembre 2008, regolamento di attuazione della L.P. 11/07.

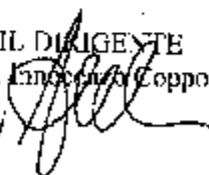
Distinti saluti

LS



IL DIRIGENTE

Enrico Coppola -



21 FEB. 2014



COMUNE DI ALA
Provincia di Trento
Servizio Tecnico Urbanistico
Ufficio Ambiente
Piazza San Giovanni, 36 38061 ALA
(Tel. 0464 678752 - Fax 0464 678741)

- ing. Marzulli
24.02.14

Prot. n. 2835

Ala, 21 FEB. 2014

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Spottabile
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la Depurazione
Via San Giovanni, 36

TRENTO

Con nota di data 10 gennaio 2014 prot. n. 9506/2014/11686/17.8 PAT - Assessore ai lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia - è pervenuta richiesta di parere in merito ai contenuti della proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani.

Da un esame tecnico della documentazione, risultano delle incongruenze relativamente alla situazione dei Centri di Raccolta Materiali (CRM); in particolare a pag. 111 - Allegati, si evidenzia: CRM di Ala, stato 2006 esercizio - stato 2013 esercizio - finanziamento PAT su Autonomie Locali 438.988,37.

Si precisa che il CRM di Ala, è attualmente in corso di realizzazione da parte della Comunità della Vallagarina e pertanto non risulta in esercizio; è inoltre opportuno evidenziare che il finanziamento PAT relativo all'opera è pari ad € 232.405,51 come riportato nelle tabelle a pag. 165 del terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti.

Relativamente al richiesto parere di competenza sulla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, si conferma la trattazione dell'argomento nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

Il Servizio Tecnico Urbanistico (geom. Mauro Marasca - tel. 0464 678752, fax 0464 678741, e-mail: ambiente@comune.ala.tn.it) rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Dott. Lugiino Peroni

24 FEB 2014



COMUN GENERAL DE FASCIA

Strada di Fré de geja, 2 - 38036 POZZA DI FASSA / POZZA
PROVINCIA DI TRENTO / PROVINCIA DE TRENTO

UFFICIO CENTRALE DI IGIENE URBANA ED AMBIENTALE
OFIZI ZENTRAL DE IGIENE URBENA E AMBIENTELA

PROT. N. 721 / 16.4.1

corrispondenza via Interoperabilità P. Tre. e via e-mail:
agenzia.depurazione@provincia.tn.it

ing. Mazzoli
24.02.14

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE
Ufficio Rifiuti
Via Pozzo, 6
38122 TRENTO

Pozza di Fassa, 21 FEB 2014

Oggetto: Osservazioni alla proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti - sezione rifiuti urbani.

In riferimento alla Vs. comunicazione prot. n. 5505/2014/11685/17.8 del 10/01/2014 con la quale veniva inviata la proposta per il 4° Aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti - sezione rifiuti urbani, con la presente, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 65, comma 3, del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. e ss.mm.ii., si inviano le seguenti osservazioni.

Il Comun general de Fascia (C.g.F.) apprezza i risultati che le pianificazioni ed azioni provinciali e territoriali hanno favorito, nel corso degli ultimi anni, l'aumento delle rese della raccolta differenziata e la conseguente diminuzione del rifiuto residuo. Questo cambiamento metodologico ha messo tuttavia alla luce i limiti della gestione finale del rifiuto basata sulle discariche e le problematiche connesse alla realizzazione di un'adeguata rete di impianti di trattamento (rif. organico e verde).

Si apprezzano, in modo particolare sotto il profilo ambientale, le principali motivazioni che hanno portato alla necessità di un aggiornamento del Piano - sezione rifiuti, vale a dire: l'accentramento, in capo all'amministrazione provinciale, della gestione operativa delle discariche trentine con la previsione della loro chiusura e lo stralcio del progetto per il termo-valorizzatore a favore di un impianto di lavorazione del rifiuto residuo con la trasformazione dello stesso in Combustibile Solido Secondario - CSS, come previsto dal D.M. 14 febbraio 2013, n. 22.

Rispetto allo scenario presentato nella proposta di Piano si chiede tuttavia di voler chiarire meglio le azioni che dovranno essere intraprese nel lasso di tempo intercorrente dalla chiusura delle discariche (prevista per il 2015) all'entrata in esercizio dell'impianto di CSS (2017-2018).

Standardizzazione delle raccolte differenziate - Punto 3.1.1

La convergenza al *modello Trento* per le tipologie differenziate da raccogliere, prospetta per i comuni del C.g.F. un notevole investimento in attrezzature da distribuire sul territorio. I sistemi seminterrati (SSI), già installati da tempo, dovrebbero essere integrati con un contenitore per la raccolta degli imballaggi leggeri che ora vengono in prevalenza conferiti nei Centri di Raccolta Materiali (CRM) o raccolti a domicilio (grandi utenze).

La disomogeneità rispetto ai territori limitrofi (Val di Fiemme, Provincia di Bolzano e Provincia di Belluno) non ha portato, nel nostro caso, all'origine di un problema significativo di confusione nei conferimenti né all'avvio di prassi pratiche di miscelazione di rifiuti da parte di pendolari o di turisti, dunque lo sviluppo di un sistema standardizzato viene visto come un'esigenza legata a reali problemi di altri ambiti territoriali trentini.

Inoltre la sperimentazione della raccolta stradale degli imballaggi in plastica con SSI, introdotta da anni nei comuni di Pozza di Fassa e Vigo di Fassa, non ha portato sostanziali differenze di resa percentuale rispetto agli altri comuni nei quali questa tipologia di rifiuto è raccolta nei CRM. Pertanto, nel nostro caso e alla luce dell'esperienza maturata, l'introduzione del *modello Trento* per le frazioni differenziabili, per ottenere risultati apprezzabili, dovrebbe essere integrato anche da interventi al sistema di raccolta del rifiuto residuo. Ad esempio l'introduzione di un *porta a porta* spinto per le utenze domestiche e la drastica diminuzione delle frequenze di raccolta per le utenze non domestiche.

Dunque nell'attesa di definire la soluzione più opportuna, considerando soprattutto le inevitabili conseguenze delle scelte nel breve periodo per l'utenza servita e nel medio periodo dalla mancata copertura di alcuni costi nel piano finanziario dovuta al drastico calo del residuo, si chiede la possibilità di decidere il modello di raccolta che più si adatta alle peculiarità territoriali per le quali è stato introdotto.

D'altro canto si chiede certezza di finanziamento nell'eventualità che la scelta ricadesse sul sistema scelto per il Trentino.

Si fa presente altresì come l'obbligatorio passaggio ad un modello di raccolta unificato, dovrebbe essere coerentemente accompagnato anche da un altrettanto cogente applicazione del modello tariffario unico già previsto dalla normativa provinciale e regolarmente prorogato.

Sperimentazione raccolta Tessili Sanitari (TS) - Punto 3.1.2

Nel C.g.F. circa il 20% del rifiuto residuo è costituito da tessili sanitari (analisi merceologiche 2013), per una quantità complessiva presunta di 470 ton. annue. L'intercettazione dei TS permetterebbe un risparmio, in termini di costi complessivi di gestione sul residuo, di circa € 100.000,00 che acconsentirebbe, a parità di costi, l'attivazione di un servizio di raccolta per i TS per un numero di utenze da 230 a 430, variabile a seconda degli oneri da corrispondere per la selezione dei questi rifiuti in impianto dedicato. Il servizio potrebbe servire, come soglia minima, tutte le famiglie del C.g.F. con figli al di sotto dei 2,5 anni (ca. 230 utenze), tre asili nido e la R.S.A. di Vigo di Fassa. Rimane difficile da quantificare l'incidenza ed il numero delle utenze domestiche ove siano presenti persone che, per malattia o handicap, producono una notevole quantità di TS.

Modello tariffario puntuale - Punto 3.2

Dal 1° gennaio 2007, con esperienze che partono dal 1999, i comuni del C.g.F. applicano un modello puntuale di tariffa di igiene ambientale - TIA, come prevista dalla deliberazione della Giunta Provinciale di Trento 2972 di data 30 dicembre 2005 e ss.mm.ii.

Come recentemente derogato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2805 di data 30 dicembre 2013, il modello tariffario in vigore stabilisce tariffe specifiche per la raccolta del rifiuto organico.

Con l'evoluzione dei sistemi di identificazione dei rifiuti si rende necessario lo sviluppo di un modello che ripartisca in maniera equa i costi dei servizi collegati alla raccolta dei rifiuti. L'aumento della percentuale di differenziata, la conseguente diminuzione della quota di residuo prodotto pro capite e la determinazione delle tariffe solo in base alla componente residua dei rifiuti prodotti, porta all'aumento dei casi di abbandono e, ancor più grave, al conferimento di residuo nelle frazioni differenziate. La maggior preoccupazione per i gestori riguarda tuttavia la copertura dei costi variabili che rimangono scoperti in mancanza di produzione di residuo. Per questo motivo l'introduzione di tariffe fisse o variabili per tipo di rifiuto (almeno per l'organico), o a misura per specifici servizi domiciliari a chiamata, con la relativa esclusione di questi costi dalla tariffa per il residuo, sembra essere la soluzione più adatta a far percepire alle utenze quel rapporto sinallagmatico tra servizio reso e corrispettivo dovuto che dovrebbe stare alla base di tutte le tariffe. Inoltre garantisce la copertura di costi variabili collegati a specifiche raccolte. Seppur rimanga alta la parte di costi fissi richiesti a prescindere dall'effettiva produzione, un modello tariffario di questo tipo sostiene l'applicazione dell'I.V.A. alla TIA.

Si chiede pertanto di mantenere fermamente un modello tariffario provinciale come punto di riferimento chiaro rispetto al quadro nazionale, troppo spesso dubbio e mutevole, e di valutare la possibilità, per i gestori che lo ritenessero opportuno, di introdurre tariffe specifiche per rifiuto e per altri servizi di ritiro a chiamata.

Riorganizzazione delle stazioni di trasferimento - 3.6

Con determinazione N. 130 del 14.12.2009, Integrata con la determinazione N. 140 del 23.12.2009, il Dirigente del Servizio Politiche risanamento siti inquinati e gestione rifiuti dell'A.P.A.T. aveva delegato il soppresso Comprensorio Ladino di Fassa, in base all'art. 7 della L.P. n. 26/1993 e s.m., a redigere il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione ed adeguamento della stazione comprensoriale di "Ciariorch" per i rifiuti della Val di Fassa, nonché di curare l'esecuzione di tali lavori fino alla completa realizzazione delle opere previste dal progetto, compresa la predisposizione del piano di sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, la direzione tecnica, la misura e la contabilizzazione dei lavori ed il loro collaudo finale. Successivamente la delega a progettare e ad eseguire tali lavori era stata accettata ed era stato approvato il progetto esecutivo di riqualificazione. L'esecuzione era stata regolarmente affidata e recentemente il C.g.f. ha approvato la contabilità finale.

Il progetto di riqualificazione, approvato ed eseguito, necessita di un finanziamento integrativo al fine di completare tutte quelle opere che, per mancanza di somme a disposizione, erano state a suo tempo stralciate dalla prima stesura del progetto del 2007, il quale prevedeva originariamente un importo dell'opera di complessivi € 630.000,00, esclusi gli indennizzi espropriativi per i proprietari dei terreni sui quali la stazione insiste. I lavori che rimangono da ultimare consistono in interventi di riqualificazione ed adeguamento di impianti destinati allo stoccaggio dei rifiuti urbani ed assimilati ai quali occorre provvedere per ragioni igienico-sanitarie e per palesi esigenze di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Il sistema generale adottato per la raccolta dei rifiuti solidi urbani individua nei centri un irrinunciabile appoggio per conferire tutti quei rifiuti che non vengono raccolti a domicilio o a livello stradale, pertanto si chiede di prevedere, all'interno del Piano, l'ultimazione della stazione di trasferimento di Ciariorch e, nell'ottica di uno sviluppo futuro del sistema, anche la possibilità di

evoluzione della stazione stessa a *Centro Integrato* comprendente al suo interno un C.R.M. dedicato al comune di Vigo di Fassa, che ne è attualmente sprovvisto.

Raccolta tessili - 3.8.2

In merito alla raccolta dei rifiuti tessili e stracci si chiede di incentivare a livello provinciale lo sviluppo di un sistema collettivo di ritiro a costo zero presso i C.R.M.

Altre questioni rilevanti

Il numero degli abitanti equivalenti è la base sulla quale si determina la produzione pro capite di rifiuti con la possibile applicazione o disapplicazione di incentivi o sanzioni. Al fine di poter valutare in maniera corretta l'incidenza della componente turistica nel calcolo degli abitanti equivalenti, si chiede di voler considerare nel Piano altri parametri in aggiunta a quelli in uso. Infatti, nell'attuale modello di calcolo, ai residenti vengono sommate le presenze turistiche registrate (alberghiere ed extraalberghiere) divise 365 giorni. Tuttavia questo calcolo elude le presenze non registrate ed in particolare quelle legate alla componente domestica non residente con immobili di proprietà. Si tratta nel nostro caso di 4.500 unità immobiliari iscritte alla TIA, su 11.200 totali domestiche, per le quali non è prevista nessuna registrazione di sorta essendo di proprietà esclusiva di non residenti.

Si chiede pertanto di adeguare il modello di calcolo degli *equivalenti* ad altri parametri certi, come gli immobili effettivi, il numero dei posti letto a disposizione, i dati catastali o altro ancora oppure indici correttivi moltiplicatori.

In riferimento ai dati contenuti nella proposta di Piano, si segnala di voler aggiornare i contenuti al 2013 con riferimento ad esempio alle rese percentuali, ai limiti di assimilazione alla produzione pro capite, ecc.

Nella certezza che vogliate tenere in considerazione queste nostre osservazioni con l'occasione si porgono distinti saluti.

LA PROCURADORA
DEL COMUNE GENERAL DE FASCIA
- prof.ssa Cristina Donel -



Cristina Donel

2 FEB 2014

COMUNE DI DENNO

Provincia di Torino

Via Garibaldi, 10 - 10121 Torino

Tel. 011/231111 - Fax 011/231112 - e-mail: info@comune.denno.it

www.comune.denno.it

Assessorato Urbanistico - Urbanistica - Edilizia - Lavori Pubblici



Reg. n. 10000

Denno, 21 Febbraio 2014

Per R. G. A. / D. A.

Provincia di Torino

(A. n. 100)

Ha dato della deliberazione

il giorno 21/2/2014 - Sessione n. 1 - 2014/15

del 2014

Allegato N.

Spett.le

Provincia di Torino

Assessorato Urbanistico

Urbanistica - Edilizia - Lavori Pubblici

Via Garibaldi n. 10

10121 - TORINO

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Governo del Territorio - Sezione: Riferimenti Urbanistici di perimetro.

Si autorizza e firma del Sindaco la sottoscrizione di questa deliberazione sulla proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Governo del Territorio - Sezione Urbanistica.

Questa deliberazione è stata adottata con la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, con la seguente deliberazione n. 21 del 2014.

Firma del Sindaco

IL SINDACO PROVINCIALE

Firma del Sindaco





COMUNE DI DENNO

Provincia di Torino
Prodotto agrario e forestale
Dennò 10130 - P.zza Garibaldi - C.A. 0116
Tel. 011/241111 - Telefax 011/241112
Fax 011/241113 - Telex 320111 - Teleg. 320112



Dennò, 21 febbraio 1984

M. R. S. 1/1984

Il Sindaco

del

Comune

OGGETTO: Denno, 21 febbraio 1984
di 10.000.000.000
Piano Pluriennale di
Investimenti del Comune

Spett.le

Pratichi Agraria di Torino

Agenda per la Depurazione

Via San Francesco 36

10100 - T. 011/241111

Con riferimento alla nota prot. 83/241111 (162/173) di data 10 gennaio
della scrivente, di seguito, viene esposto in merito alla approvazione di
questo piano del Piano Pluriennale di Investimenti del Comune di Dennò.

La linea generale non si può che esprimere soddisfazione per i risultati
ottenuti durante la redazione di questo piano, che rappresenta un'opera di
grande portata di cui si può dire che è stata una delle più importanti
condizioni della realizzazione del piano. Il piano, infatti, non è solo
un documento di lavoro, ma è anche un documento di lavoro che ha
permesso di realizzare il piano di lavoro e di realizzare il piano di
lavoro. Il piano, infatti, non è solo un documento di lavoro, ma è anche
un documento di lavoro che ha permesso di realizzare il piano di lavoro
e di realizzare il piano di lavoro.

Il piano, infatti, non è solo un documento di lavoro, ma è anche
un documento di lavoro che ha permesso di realizzare il piano di lavoro
e di realizzare il piano di lavoro. Il piano, infatti, non è solo un
documento di lavoro, ma è anche un documento di lavoro che ha permesso
di realizzare il piano di lavoro e di realizzare il piano di lavoro.

A ciò si aggiunge la considerazione che in relazione alla stessa
definizione del piano, i principali del piano della scrivente, come di
Dennò e Dennò, sono stati approvati anche il Comune di Dennò, in
quanto, infatti, il piano di lavoro è stato approvato anche dal
Comune di Dennò, che dal 1999 al 2000 ha approvato il piano
di lavoro. Il piano, infatti, non è solo un documento di lavoro, ma è
anche un documento di lavoro che ha permesso di realizzare il piano di
lavoro e di realizzare il piano di lavoro.

rispetto per l'ecologia, la ricerca di nuove fonti di energia
interessa, secondo i suoi stessi dirigenti, la propria e comune
sicurezza. E' vero che secondo il quale anche la comunità che si occupa
non a caso, dunque, non solo l'ecologia, ma anche la ricerca di nuove
fonti di energia, la ricerca di nuove fonti di energia, la ricerca
per la propria e comune sicurezza.

Ma in ogni caso, mentre la ricerca di nuove fonti di energia
interessa, secondo i suoi stessi dirigenti, la propria e comune
sicurezza. E' vero che secondo il quale anche la comunità che si occupa
non a caso, dunque, non solo l'ecologia, ma anche la ricerca di nuove
fonti di energia, la ricerca di nuove fonti di energia, la ricerca
per la propria e comune sicurezza.

Il primo principio è quello che si chiama "la ricerca"

IL SENSO DI
MILANO



COMUNE DI VILLA LAGARINA

www.comune.villalagarina.tn.it
UFFICIO TECNICO

24 FEB. 2014

ing. Mandelli

24.02.14

Spett.le P.A.T.

Assessore ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia
Via Vannetti, 32

38122 TRENTO (PTRE)

Villa Lagarina, 24 febbraio 2014

Prot.n. 1677 co 329

**OGGETTO: Proposta 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti --
Sezione Rifiuti Urbani - richiesta parere.**

Con riferimento alla Vs. comunicazione di data 10.01.2014 prot. n. 11685 il Comune di Villa Lagarina chiede una proroga di 30 giorni per la trasmissione del proprio parere. È infatti intenzione dell'Amministrazione portare all'attenzione della commissione ambiente il giorno 4 marzo 2014 le questioni relative al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Nei giorni successivi verrà predisposto un documento nel quale verranno esposte le valutazioni del Comune di Villa Lagarina in funzione delle considerazioni espresse dalla commissione stessa.

Distinti saluti.

IL VICESINDACO, SINDACO LE

Romina Baroni -



LE/am



38060 VILLA LAGARINA (TN) - Piazza S.M. Assunta n. 9
tel. 0464 494215 - fax 0464 494217 - tecnico@comune.villalagarina.tn.it
P.IVA o C.F. 00310210229





Comune di Pellizzano

Provincia di Trento

24 FEB 2014

ing. Mardelli
25.02.14



Pellizzano, 24.02.2014

Prot. 2413

Documentazione inviata
esclusivamente tramite PEC
Art. 6 Codice dell'Amministrazione Digitale
D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm.

Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente, Trasporti
ed Energia
✉ agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti
Urbani, Rilascio Parere

Con riferimento alla vs. richiesta di data 10.01.2014 vs. prot. n. 5505/2014/11085/17.8 (ns. prot. n. 184 dd. 10.01.2014), con la presente si desidera esprimere parere favorevole per la parte di nostra competenza con la seguente osservazione:

Il Comune di Pellizzano sollecita cortesemente questo Assessorato a non creare CSS da bruciare nei cementifici per l'alto rischio di inquinamento che questo potrebbe provocare. Pensiamo infatti che i cementifici non siano adatti a questo trattamento, chiederemo piuttosto di recuperare i materiali dalla produzione di indifferenziata attraverso tecnologie all'avanguardia chiudendo così il ciclo.

Distinti saluti.



IL SINDACO
dott. Vanni Tedeschi
[Signature]



Servizio Tecnico e Tutela Ambientale
Via C.A. Filad. 17 38076 CLIPS (TN)
Tel. 0463/601648 - Fax 0463/601649
e-mail info@servizioclienti.com
PEC: servizioclienti@servizioclienti.it



- ing, Adelaide
05.03.14

CLES: 24.02.2014

Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente,
Trasporti ed Energia

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Con riferimento alla 9a. Nota di data 10.01.2014 prot. n. 11685/178, si trasmette in allegato il parere al IV aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti – settore rifiuti urbani entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

L'Assessore Comptente

- Plebiscito 30 settembre -

Ward



**COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON**



Via Pilati, 17
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424332
info@comunitavaladinon.it

Parere al IV° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani

- PREMESSA

Allo scopo di contribuire alla migliore definizione della IV° proposta di aggiornamento al Piano provinciale di gestione dei rifiuti si formula il seguente parere che, nel suo complesso, è articolato in tre parti. Nella prima parte vengono svolte delle considerazioni di carattere generale; nella seconda parte si esprimono delle osservazioni alle proposte avanzate dalla Giunta provinciale; nella terza parte, infine, si propongono delle richieste sia di carattere generale che puntuale.

La stesura del presente parere segue una serie di incontri volti ad informare sia gli organi istituzionali della Comunità (Giunta e Assemblea) che gli Enti Locali territoriali (Conferenza dei Sindaci). Le osservazioni emerse a seguito di detti incontri sono state inserite nel parere.

Si formulano delle osservazioni e delle proposte che, a nostro avviso, meritano di essere recepite nel Piano provinciale, in funzione di ciò si ritiene di esprimere un parere, nel suo complesso, positivo.

- PARTE PRIMA - Considerazione di carattere generale

a) Priorità

Affinché il presente parere possa rivelarsi utile, si ritiene opportuno riportare, in forma schematica, gli obiettivi e finalità di maggior interesse e l'ordine di priorità che gli stessi dovrebbero avere.

Priorità in ordine agli aspetti ambientali:

1. ridurre la produzione di rifiuti;
2. incrementare la raccolta differenziata.

Priorità in ordine alla struttura del servizio:

1. garanzia di continuità del servizio;
2. garanzia di chiusura del ciclo dei rifiuti.

Dal punto di vista dell'organizzazione del servizio verso le utenze e delle buone pratiche da promuovere, si ritiene che la necessità di ridurre la produzione complessiva di rifiuti debba essere individuata quale priorità in assoluto. A seguire si ritiene che l'incentivazione della raccolta differenziata debba essere perseguita con forza e che debbano essere fugate le voci che, prendendo in considerazione l'aspetto meramente economico dei corrispettivi semplificando un ben più ampio bilancio ambientale, tentano di far passare il messaggio dell'eccessivo costo della raccolta



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Filari, 17
38022 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424353
info@comunitavaldinon.tn.it

differenti. Dal punto di vista strutturale si valuta come l'ordine di priorità possa riconoscere la garanzia di continuità nel tempo del servizio intesa quale necessità di disporre delle infrastrutture di conferimento delle varie frazioni di rifiuto come il primo obiettivo da perseguire e a seguire la garanzia di chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale. A questo proposito si ritiene che l'infrastrutturazione a livello provinciale a supporto del servizio debba tener conto del trend in diminuzione della produzione in particolare del rifiuto secco. Questo aspetto deve essere tenuto in debita considerazione nel dimensionamento degli impianti (p.es. impianto CSS), nella consapevolezza che la riduzione della produzione di rifiuti costituisca sempre un risultato positivo e viceversa non diventi un fattore negativo nel caso in cui il dimensionamento in eccesso degli impianti richieda quantità maggiori di quelle effettivamente prodotte.

b) Collaborazioni tra territori confinanti

Si considera positivamente la possibilità di attivare delle collaborazioni con i territori provinciali limitrofi che permetta di usufruire di impianti esistenti, senza trascurare la considerazione fatta inizialmente riguardo alla riduzione dei rifiuti.

c) Campagne informative a carattere provinciale

Tra le criticità / opportunità di carattere generale, si segnala, la necessità di promuovere ed attivare, a cura della Provincia ed eventualmente in collaborazione con gli enti gestori, delle campagne informative da estendere su tutto il territorio provinciale che riguardino determinati argomenti di interesse generale quali ad esempio: l'abbandono dei rifiuti, la combustione dei rifiuti nello stufe / caldaie domestiche, l'uso di prodotti di prossimità, il pericolo di inquinamento ambientale causato in particolare dai rifiuti pericolosi (olio esausto, batterie, amianto, etc...).

d) Certezza e semplificazione normativa - supporto tecnico/giuridico

La certezza del quadro normativo diventa, anche in questo settore un fattore determinante e la semplificazione potrebbe costituire un ottimo aiuto agli enti gestori che semplificherebbero, a loro volta, le procedure nei confronti degli utenti. Se la certezza e la semplificazione delle norme sono delle necessità contingenti, un forte supporto di carattere tecnico / giuridico al quale gli enti gestori del servizio possano fare appello risulta, a maggior ragione, indispensabile in un contesto di incertezza e complessità normativa come l'attuale. In questo senso si chiede alla provincia, anche in sinergia con il Consorzio dei Comuni trentini, di mantenere ed eventualmente rafforzare il presidio di supporto tecnico / giuridico sopra citato.

e) Gratuità dei servizi

Dal punto di vista promozionale e organizzativo il concetto di gratuità dei servizi quale premialità a determinati comportamenti o come elemento che contraddistingue l'organizzazione dei servizi stessi, sta perdendo senso di essere. Si ritiene, infatti, che sia necessario far passare il concetto che "niente è gratuito", mettendo in chiaro il costo effettivo del servizio al fine di dare maggior equità alle azioni che hanno un impatto sui cittadini e imprese, nel caso di specie il servizio rifiuti. Dare un valore ai servizi aiuta a responsabilizzare e ad introdurre buone pratiche che premiano direttamente i cittadini e le imprese attraverso un risparmio concreto in fattura nel caso in cui queste venissero applicate. Sarà



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Pilati, 17
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424353
info@comunitavaldinon.it

cura successivamente degli enti gestori c/o enti locali introdurre eventuali agevolazioni economiche che si sostituiscono all'utenza nel caso di indigenze o situazioni specifiche. Se si guarda l'altro lato della medaglia, e cioè far pagare il corrispettivo solo su determinati segmenti del servizio, si penalizzano determinate utenze che in molti casi sono proprio quelle che si comportano in maniera virtuosa, adottando buone pratiche comportamentali.

d) La Tariffa di Igiene Ambientale

VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI ESTENDERE LA TARIFFAZIONE SU ALTRE FRAZIONI DI RIFIUTO/MATERIALI RACCOLTI CON IL SISTEMA PORTA A PORTA.

Il metodo adottato per ottenere gli obiettivi generali del servizio è impostato sulla gradualità di attuazione e sulla sperimentazione delle varie scelte proposte ed adottate.

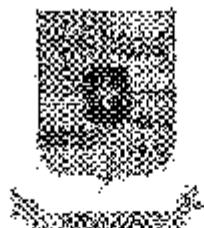
L'Amministrazione della Comunità ha intrapreso, da tempo, la scelta, attraverso un percorso graduale, di gestire il servizio con una tariffa puntuale spinta, soluzione che riesce a dare soddisfazione a chi, con il proprio impegno, riesce a produrre pochi rifiuti, sia riducendo la quantità delle varie frazioni, sia applicando correttamente la raccolta differenziata.

L'applicazione di questi principi ha come risultato il raggiungimento di una migliore equità nei confronti di tutte quelle utenze che, di fatto, non producono determinate frazioni di rifiuto o ne producono pochi (i casi più evidenti si riscontrano nelle aziende di determinate categorie o in aziende che dispongono per necessità di grandi superfici ma che producono pochi rifiuti).

In questo senso si possono risolvere le questioni legate agli incentivi e alla loro gestione che spesso si attivano verso chi non produce. Nel caso di specie la tariffa applicata ai vari servizi attivati prevede che chi non usa il servizio (non produce rifiuti) non dovrà pagare un corrispettivo.

Il servizio, come oggi è strutturato, è in grado di quantificare con precisione determinate frazioni di rifiuto/materiale, permettendo di misurare in relazione alle suddette frazioni - l'impatto economico delle varie utenze sul servizio stesso. Si avrà, quindi, la possibilità di elaborare ed eventualmente di applicare, con gradualità, scenari tariffari più strutturati ed improntati ad una maggiore equità in riferimento all'effettiva quantità di rifiuto/materiale prodotto, garantendo, nel contempo, il riconoscimento di un risparmio economico a quelle utenze virtuose che intraprendono un percorso di minor produzione di rifiuti e di maggiore differenziazione dei materiali.

L'applicazione della tariffa puntuale sul rifiuto indifferenziato e sulla frazione organica nonché la costruzione dei C.R. dislocati in tutta la Valle, hanno creato nell'utenza una particolare sensibilità ed efficacia verso la differenziazione e la produzione dei rifiuti con il risultato di una cospicua riduzione della frazione indifferenziata conferita in discarica.

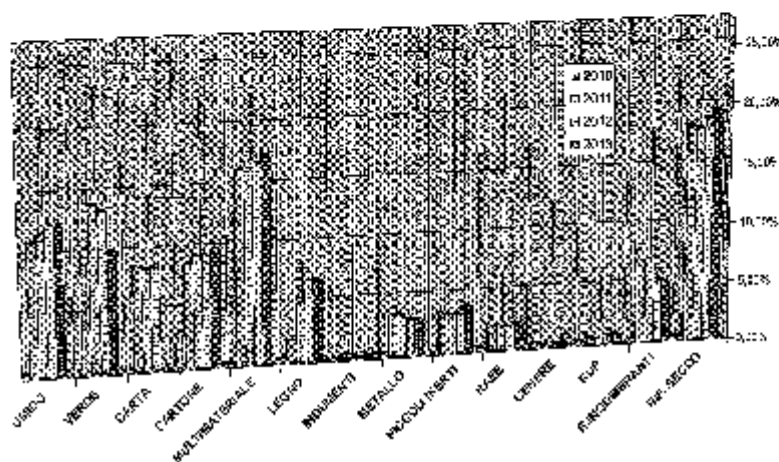


COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON

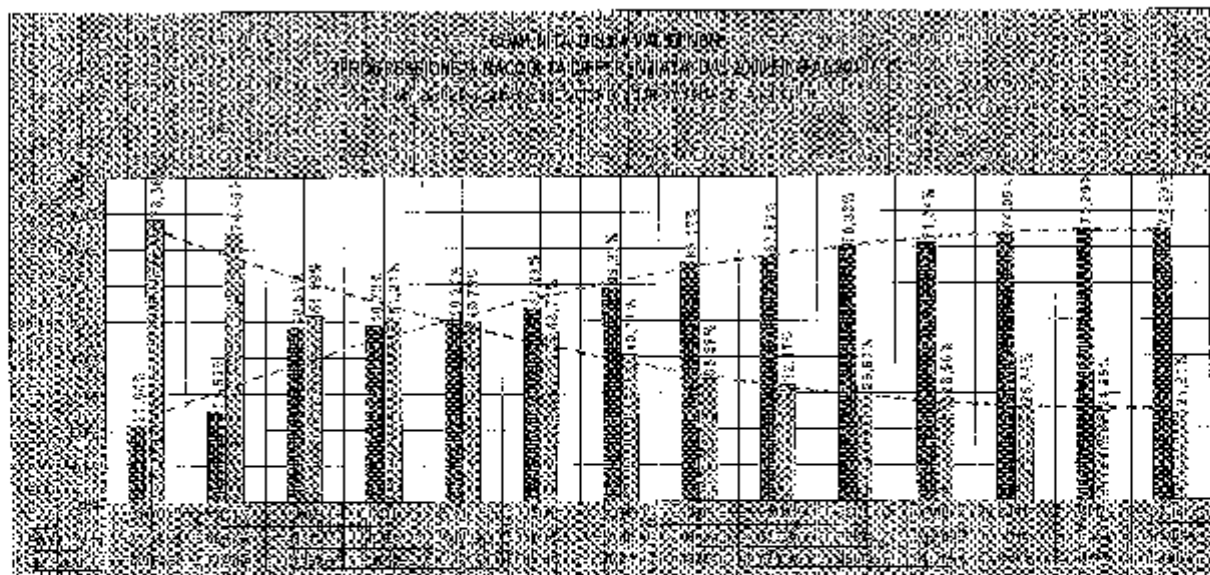


Via Piani, 17
38022 Cles (TN)
Tel 0463 601611 fax 0463 421553
info@comunitavalnon.it

COMUNITÀ VAL DI NON - SERVIZIO RSU
ANALISI DELLA RACCOLTA IN % DELLE COMPONENTI PRINCIPALI
CONFRONTO ANNI: 2010-2011-2012-2013 (M. SERVIZIO TECNICO - OSSERVATORIO RIFIUTI)



	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
UMIDO	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%	15.5%
VERDE	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
CARTA	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
CARTONE	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
MULTIMATERIALE	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
LEGNO	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
INDETERMINATO	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
METALLO	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
PLASTICI	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
VETRI	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
CERAMICHE	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
RIFIUTI	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
RIFIUTI SECCO	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%

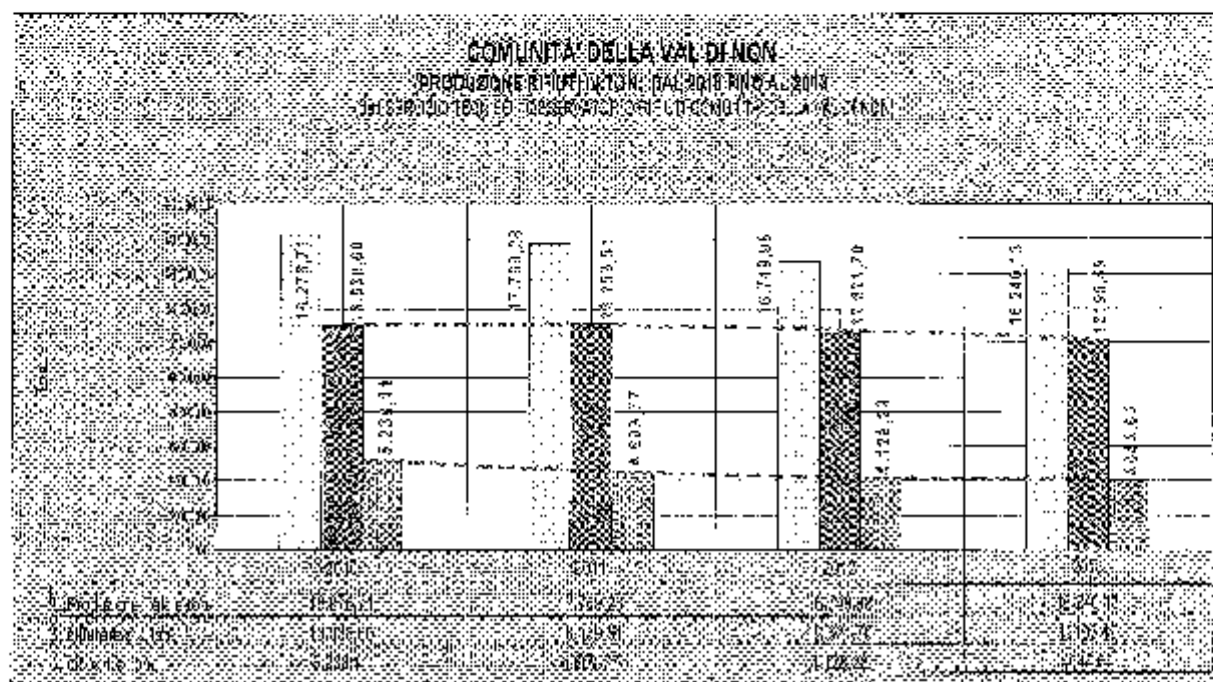




COMUNITÀ DELLA VAL DI NON



Via Pilati, 17
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424353
info@comunitavaldivinon.it



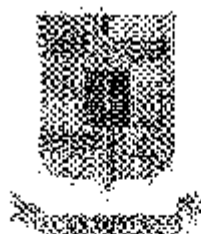
I dati raccolti nei grafici sopra riportati evidenziano tale andamento, mettendo in luce l'ormai raggiunta "fragilità" e l'inequità di una tariffa variabile puntuale calcolata solo sulla frazione indifferenziata.

Al fine di scongiurare inevitabili aumenti della quota variabile della tariffa, applicata per unità di misura, quale effetto connesso della diminuzione della quantità di rifiuto indifferenziato prodotto è auspicabile considerare l'ipotesi di modificare il modello tariffario prevedendo la possibilità di estendere la tariffazione anche su altre frazioni di rifiuto.

TARIFFA PUNTUALE SULLA FRAZIONE ORGANICA

Le motivazioni che hanno spinto la Comunità della Val di Non a richiedere l'applicazione del corrispettivo in tariffa anche sulla frazione umida sono le seguenti:

1. equità della distribuzione dei costi: esistono utenze che storicamente e di fatto non producano residuo umido, ma con il sistema di riparto dei costi legato alla sola frazione secca si trovano a dover pagare anche una quota del costo dell'umido;
2. compostaggio domestico: in Val di Non molte utenze domestiche praticano il compostaggio domestico, diminuendo in maniera virtuosa e sensibile la quantità di rifiuti che viene movimentata e trasportata a recupero con i relativi costi. Queste utenze, per effetto della tariffa unica sulla frazione secca, si trovano a dover contribuire al pagamento del servizio legato all'umido prodotto da altre;
3. incentivi dei Comuni al compostaggio domestico: alcuni dei 38 Comuni - a macchia di leopardo sul territorio - hanno percorso una politica di incentivazione al compostaggio domestico. Pur mirando ad una finalità positiva, questo tipo di intervento ha rappresentato una disomogeneità di trattamento nei confronti dei cittadini residenti in altri Comuni. Attraverso l'applicazione del



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Filati, 27
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424333
info@comunitavaldinon.it

corrispettivo sulla frazione umida questa disparità è stata superata. Inoltre va tenuto in considerazione, limitatamente ad alcuni casi, un altro aspetto: se l'utenza beneficiaria dell'incentivo - per qualsiasi motivo - si fosse trovata nella necessità di conferire l'umido al servizio, anche per una sola volta all'anno, avrebbe perso il diritto all'incentivo. Con l'applicazione della tariffa sulla frazione umida, queste problematiche si sono risolte alla radice, in quanto vige il principio "chi svuota paga"; al contrario, ovviamente, chi non svuota non paga il servizio producendo per sé un risparmio economico. Ne consegue infatti che, se in casi di carattere eccezionale, l'utente presenta la necessità di conferire al servizio il rifiuto umido si vede addebitato il solo costo del singolo svuotamento o comunque degli svuotamenti effettivamente effettuati (per il rifiuto umido in tariffa non è stato introdotto il litraggio minimo).

TARIFFA: POSSIBILITA' APPLICAZIONE SISTEMA PUNTUALE PURO

Il Piano provinciale dovrebbe prevedere la possibilità di calcolare la quota fissa della tariffa commisurandola alla potenzialità del servizio richiesto.

La quota fissa dovrebbe essere scollegata da parametri ipotizzabili quali superfici dei locali utilizzati parametrati a coefficienti presuntivi di produzione, ma sempre più determinata da elementi che misurino e determinino il servizio richiesto da ogni singola utenza e valutino la "potenza impegnata" del servizio reso.

Tale sistema di calcolo della tariffa fissa aiuterebbe a superare le discussioni sulle aree da tassare in funzione della specialità del rifiuto prodotto in azienda evitando rischi di ricorsi e contenzioni. Garantisce una struttura tariffaria più coerente ed equa rafforzando il rapporto sinallagmatico (prestazione/controprestazione) in grado di sostenere oggettivamente la natura corrispettiva della tariffa e da ultimo rispetta il principio "chi inquina paga".

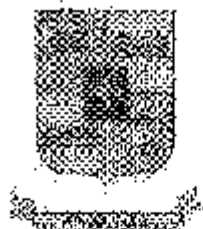
- PARTE SECONDA - Osservazioni alle proposte avanzate alla Giunta provinciale

Di seguito si riportano alcune osservazioni puntuali alle proposte della Giunta provinciale. Le osservazioni sono elencate indicando il riferimento al documento relativo alla proposta del IV aggiornamento al Piano provinciale per la gestione dei rifiuti.

Cap. I. 4.4.4

Utilizzo fondi di ammortamento della discarica

Si chiede di prevedere l'utilizzo delle quote di ammortamento della discarica all'interno degli ATO che hanno corrisposto i relativi fondi, al fine di realizzare campagne di riduzione dei rifiuti e/o al fine di sensibilizzare sulle tematiche ambientali.



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Filadi, 17
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601611 Fax 0463 424353
info@comunitavaladinon.it

Cap 2.2

Considerazioni sull'impianto di produzione di CSS alle Iscle

Con riferimento all'impianto di produzione di CSS da costruire in località Iscle, si chiede di inscrivere la previsione di un impianto il cui dimensionamento tenga in considerazione il trend in diminuzione della produzione di rifiuto secco (a tal proposito si rimanda alle considerazioni già esposte nella prima parte in ordine alle priorità). Inoltre si chiede di adottare tutte le misure necessarie per garantire un ridotto impatto ambientale con particolare riferimento alle esalazioni di odori e in ordine a ulteriori emissioni che possano avere un impatto ambientale.

Cap. 2.6 e allegato 2

Limiti di assimilazione

Si chiede di tenere conto, nell'eventualità della fissazione di limiti di assimilazione provinciale, che questi siano compatibili e che non si discostino da quelli già adottati dalla Comunità della Val di Non, in quanto rispondenti alle esigenze specifiche delle utenze del relativo territorio.

Cap. 3.1.1

Standardizzazione raccolte

Si condivide l'individuazione di standard minimi a carattere provinciale. Per servizi particolari si chiede che sia prevista nel Piano la discrezionalità per gli enti gestori di organizzare raccolte per tipologie e con modalità specifiche.

Cap. 3.4.2

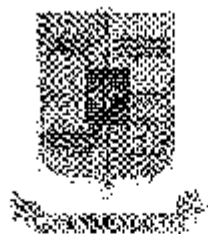
Stazione di trasferimento Iscle

Tenuto conto della imminente chiusura della discarica Iscle di Taio, a seguito dell'esaurimento del volume disponibile, considerata la necessità di trasferire i rifiuti in altra discarica e visto la necessità di ottimizzare i trasporti, si concorda con la previsione di Piano di prevedere una stazione di trasferimento in località Iscle di Taio, usufruendo della struttura realizzata a margine del CRZ di Taio. L'area, presidiata, attrezzata e dislocata in prossimità dell'uscita della valle risulta la più idonea alla realizzazione di tale impianto.

Allegato I

Nuovi CR

La Comunità della Val di Non sta effettuando, in questo periodo, una ricognizione generale riguardo l'infrastrutturazione del territorio con i Centri di Raccolta, anche al fine di valutare l'esigenza di eventuali ulteriori realizzazioni. Tale verifica si rende necessaria per consolidare un servizio in maniera omogenea e capillare sul territorio e quindi renderlo fruibile nel migliore dei modi agli utenti. In questo senso si stanno effettuando delle valutazioni al fine di individuare nel Comune di



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Pilati, 17
38023 Cles (TN)
Tel. 0463 601611, Fax 0463 424353
info@comunitavaldivon.tn.it

Campodeno una zona idonea alla realizzazione di un nuovo centro. Gli esiti di tale analisi infrastrutturale potranno evidenziare la necessità di ulteriori esigenze. In tal caso si chiede di poter procedere secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 2 della L.P. 14.04.98 n. 5 e ss.mm. che prevede la localizzazione tecnico / urbanistica e conseguentemente, ad avvenuta localizzazione ed infine l'inserimento nel Piano provinciale dei nuovi centri di raccolta a completamento della rete esistente.

Allegato 3

Proposta di ATO

Per quanto riguarda la previsione degli Ambiti Territoriali Ottimali si condivide la previsione di Piano che identifica un ATO con la Val di Non.

- PARTE TERZA - Proposte sia di carattere puntuale che generale

Di seguito sono formulate alcune proposte sia di carattere puntuale che di carattere generale in tema di gestione dei rifiuti.

CR mobile

Si chiede di poter inserire la previsione di un centro di raccolta mobile itinerante da utilizzare in specifiche situazioni o per specifici eventi oppure per servire località periferiche.

→ Conversione del CRZ Cles in CR

Si chiede di poter togliere la previsione di un CRZ nel Comune di Cles, trasformandolo in CR (gestito ai sensi del D.M. 8.04.2008 e ss.mm.) secondo le previsioni della L.P. 3.03.2010 n. 4 (art. 40 comma 2).

→ Cap. 3.8

Recupero materiali da riuso presso i CR

Si chiede di poter inserire la previsione di uno spazio utile per effettuare attività di recupero finalizzate al riuso presso i CR (indumenti, oggetti vari, ...) e comunque di facilitare il recupero di oggetti/materiali ai fini del loro riuso.

Compostaggio condominiale e alberghi/ristoranti

Si rileva la necessità di estendere la buona pratica del compostaggio anche a strutture come condomini, alberghi e ristoranti che non dispongono di spazi comuni per posizionare una compostiera



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON



Via Pileti, 17
38023 Cles (TN)
Tel 0463 601511 Fax 0463 424353
info@comunitavalnon.it

classica. Nella fattispecie si ritiene opportuno, al fine di soddisfare queste esigenze, di inserire una previsione normativa che faciliti l'impiego di un dispositivo in grado di compostare senza dover affrontare complessi e lunghi iter burocratici.

Sfalci e ramaglie e previsioni di eventuali depositi dedicati

Si chiede di poter inserire la previsione di effettuare depositi per sfalci e ramaglie di tipo temporaneo, disciplinandone le modalità.

→] Impianto di Castelfondo di maturazione accelerata

Si segnala che l'impianto di Castelfondo, realizzato sulla p. ud. 538 e.c. Castelfondo, originariamente nato per compostare letame, potrebbe essere interessato da una variazione di destinazione da impianto di compostaggio di letame a impianto di maturazione accelerata di letame. Essendo detta variazione di destinazione una soluzione interessante sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista della valorizzazione della struttura si chiede che, se ritenuto necessario, nel Piano vi sia la previsione finalizzata a consentire l'eventuale iter di trasformazione in senso positivo.

Punti di raccolta presso alcuni esercizi (p. es. negozi di alimentari) dislocati in aree periferiche

Si chiede di inserire la possibilità di prevedere dei punti di raccolta di alcune frazioni di rifiuti riciclabili (bottiglie e contenitori di plastica, bottiglie in vetro, imballaggi alimentari, cartoni, etc...) presso esercizi che, dislocati in zone periferiche e lontane da centri di raccolta, diano la propria disponibilità a tale ulteriore servizio.

→ { Allegato A.1.2. Dettaglio dei centri di raccolta Pag. 109:

Si trasmette la tabella corretta:

	STATO 2006	STATO 2013
CRM DI BRESIMO	in esercizio	in esercizio
CRM DI BREVA	in esercizio	in esercizio
CRM DI CASTELFONDO	/	in progettazione
CRM DI CAVARENO	in esercizio	in esercizio
CRM DI CIES	in esercizio	in esercizio
CRM DI CLOZ	in esercizio	in esercizio
CRM DI COREDO	in esercizio	in esercizio
CRM DI DENNO	costruzione	in esercizio
CRM DI FLAVON	in esercizio	in esercizio
CRM DI ROMALLO	in esercizio	in esercizio
CRM DI RUFFRE-MENDOLA	in esercizio	in esercizio
CRM DI RUMO	in esercizio	in esercizio
CRM DI SANZENO	in esercizio	in esercizio



COMUNITÀ DELLA VAL DI NON



Via Pilelli, 17
38022 Cles (TN)
Tel 0463 661611 Fax 0463 424353
info@comunitavaldinon.tn.it

CRM DI SARNONICO	in progettazione	in esercizio
CRM DI SPORMINORE	/	in esercizio
CRM DI TAIO	in esercizio	in esercizio
CRM DI TASSULLO	in esercizio	in esercizio
CRM DI TON	in esercizio	in esercizio
CRM DI VERVO'	in esercizio	in esercizio
CRZ DI CLES	in esercizio	in esercizio
CRZ DI TAIO	in progettazione	in esercizio



26 FEB. 2014

ing. Mascher
05.03.14

Settore: Tecnico
Servizio: Servizio Tecnico
Tel. e fax: 0461/755555 - 0461/757291
e-mail: tecnico@pec.comunita.valsuganaetesino.it
Referente: Tomasini Mariano
Prot. n. cvl_m-4878-P

Borgo Valsugana, 26 FEB 2014

Spettabile
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la Depurazione
Via S. Giovanni, 36
38122 TRENTO

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani - espressione parere.

In riferimento alla Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, trasmessa con nota di data 10 gennaio 2014, con la presente si formulano le seguenti osservazioni:

Standardizzazione della raccolta differenziata

Si condivide la scelta di piano di procedere ad una standardizzazione a livello provinciale dell'accorpamento delle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata.

La Comunità Valsugana e Tesino ha già introdotto il nuovo sistema di raccolta degli imballaggi leggeri mediante porta a porta rimanendo la raccolta del vetro mediante campane stradali, coerentemente al modello provinciale proposto, dal mese di dicembre 2013 nei comuni di Novaledo, Roncegno, Ronchi, Torcegno, Telve di Sopra, Telve e Carzano.

Tale iniziativa, a seguito della verifica dell'effettivo miglioramento delle quantità percentuali e della qualità delle frazioni raccolte, dovrà essere successivamente estesa a tutti i 21 comuni del territorio.

Si esprime, quindi, parere favorevole alla previsione di incentivazione di tali iniziative mediante utilizzo delle somme versate alla Provincia per il recupero degli oneri di costruzione delle discariche.

Attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari.

Per una valutazione completa del rapporto costi benefici si attende l'esito della sperimentazione del nuovo impianto la cui realizzazione è ipotizzata a Lavis.

Fin d'ora l'interesse delle comunità periferiche può ritenersi limitato solo alla raccolta dedicata presso le Istituzioni sanitarie - assistenziali del territorio.

Conferma del modello a tariffazione puntuale

La Comunità Valsugana e Tesino ha introdotto la tariffa puntuale relativa al servizio pubblico di gestione dei rifiuti fin dall'anno 2002.

Si ribadisce la scelta di confermare la validità del modello sia quale misura di equità (chi più inquina più paga) sia quale incentivo al miglioramento della raccolta differenziata.

Le criticità connesse ai fenomeni di abbandono ed alle frazioni estranee ritrovate nei contenitori della raccolta differenziata non paiono tali da mettere in discussione il sistema e vanno affrontate con adeguate campagne di sensibilizzazione, monitoraggio territoriale ed ampliamento del sistema porta a porta.

→ Pare invece sostanziale, alla luce della complessità del quadro normativo di riferimento ed al crescente contenzioso, che la Provincia adotti una strumentazione adeguata a garantire una certezza giuridica alla applicazione della tariffa puntuale.

→ Altro aspetto sostanziale per i gestori dei servizi è ricercare una modalità applicativa della tariffa non vincolata solo al parametro del conferimento del secco residuo ma plurivariabile in modo da assicurare una adeguata copertura dei costi.

La gestione centralizzata delle discariche

Pur condividendo la necessità di una gestione integrata dei volumi residui delle discariche del territorio sotto una regia provinciale, si deve rimarcare la preoccupazione per l'aumento di costi di smaltimento non connesso a modifiche gestionali dell'impianto di Scurelle.

Nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo

Si condivide la insostenibilità tecnico economica della realizzazione di un impianto di termovalorizzazione del rifiuto in relazione ai forti progressi della raccolta differenziata.

Pertanto il piano ipotizzato di chiusura delle attuali discariche non pare adeguatamente correlato né in termini temporali né in termini economici alla sottoscrizione di accordi con impianti esistenti nelle regioni / province limitrofe né alla realizzazione del nuovo impianto di CSS.

Al di là della questione tutta politica della incapacità del Trentino di attuare la chiusura del cielo dei rifiuti sul proprio territorio, pare indispensabile pianificare ed attuare interventi atti a scongiurare la possibilità che la fase di smaltimento finale del CSS comporti un aumento di costi incontrollabile e, forse, insostenibile.

Riorganizzazione delle stazioni di trasferimento

Il terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento rifiuti (agosto 2006) aveva localizzato la stazione di trasferimento presso il CRZ di Borgo Valsugana.

Tale scelta era fondata sull'ipotesi di affiancare il trasporto su gomma alla possibilità del trasferimento al termovalorizzatore di Trento tramite rotaia per minimizzare i possibili impatti negativi sul traffico della Valsugana.

Tale ipotesi va ora rivista alla luce delle mutate condizioni al contorno quali la diminuzione del rifiuto residuo da avviare a smaltimento e la nuova e non definitiva localizzazione dell'impianto finale.

Per tale motivo si ritiene opportuno modificare la localizzazione della stazione di trasferimento presso le aree di pertinenza della discarica in loc. Sulizan di Scurelle alla luce delle infrastrutture logistiche di servizio già presenti in loco.

Ulteriori azioni proposte per la riduzione dei rifiuti all'origine

Si concorda con le azioni previste da piano.

In particolare, questa Comunità ha da sempre incentivato la pratica del compostaggio domestico, in relazione allo specifico contesto territoriale di riferimento, prevedendone una adeguata valorizzazione in termini tariffari.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA'

Ing. Sandro Dandrea



28 FEB. 2014

- ing. Marchetti
05.03.14**COMUNE DI ISERA**

PROVINCIA DI TRENTO

Via A. Ravagni, 8

Tel. n. 0464/433792 - fax n. 0464/432520

cod. fisc./p.IVA 00203870225

e-mail: protocollo@comune.isera.tn.it

Isera, 24.02.2014

OGGETTO: Proposta aggiornamento del 4° piano provinciale di gestione dei rifiuti
- sezione rifiuti urbani espressione parere



**Comune di
ISERA**

Prot. 20140001225 Data 28-02-2014

Cat. 10 Cl. 10 P. 12



Spett.le

AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

UFFICIO RIFIUTI

Via Petrarca n. 34/1

38122 TRENTO (TN)

pec: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

In adempimento al dispositivo fissato dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2816 del 30.12.2013 dove al punto 5) è prevista la consultazione dei gestori del servizio raccolta rifiuti solidi urbani e al punto 2) il coinvolgimento degli enti locali così come previsto dall'art. 65 del TULP in materia di tutela dell'ambiente, si provvede a trasmettere il prescritto parere in ordine alle parti del piano che riguardano il nostro territorio.

Nell'occasione si ritiene opportuno formulare alcune osservazioni specifiche alla parte generale e sulla programmazione futura prevista.

Innanzitutto si fa riferimento alla precedente comunicazione del 7.6.2013 prot. n. 5654 inviata sulla proposta di piano datata maggio 2013 che si conferma nella sua totalità.

Prima di passare alla disamina degli allegati alla citata deliberazione 2816 si ritiene opportuno puntualizzare la differenza fra quanto affermato al punto 3.2 della premessa e l'impegno assunto al capitolo 3.2 del piano.

In sostanza nella delibera viene indicato come unico sistema la tariffazione con misurazione puntuale, mentre nel piano è garantito il mantenimento anche di altri sistemi (perultimo capoverso del cap. 3.3).

Posta elettronica: protocollo@comune.isera.tn.itPEC: comune.isera@legalmail.it

La nostra esperienza ci conferma la problematicità del sistema puntuale che nella sua applicazione ha comportato notevoli problematiche quali per esempio squilibri finanziari (V.ASIA) peggioramento nella qualità del differenziato (ASIA E D.E.) incremento nell'inquinamento con giuochi economiche e l'abbandono selvaggio o il lottismo dei rifiuti.

Stiamo parlando solo di realtà a noi vicine e conosciute per cui si chiede di voler mantenere l'autonomia decisionale sull'attività di gestione e tariffazione, anche la considerazione delle continue modifiche fatte a livello nazionale.

Anche la previsione fatta dalla G.P. di stabilire un minimo di indifferenziato a carico di tutti indipendentemente da quanto conferito ha problemi di legittimità: partendo con un nuovo sistema che misuri volumi e non pesi si rischia di incorrere in possibili risorsi.

→ Fra le azioni poste in essere per la eliminazione dei rifiuti all'origine sarebbe opportuno trovare meccanismi che incentivino maggiormente il compostaggio domestico: la sola riduzione del 30% della parte variabile non sembra essere sufficiente.

Un altro modo di eliminare conferito è l'incremento dell'uso di tagliaerba che sminuzzano evitando la raccolta. Tali macchinari potrebbero essere forniti a prezzo ridotto con un intervento provinciale o dei singoli gestori come progetto mirato ed esteso su tutto il territorio provinciale.

A tal fine si potrebbe pensare di usare il 50% dell'onere di discarica (previsto a pag. 89 dell'allegato) per le finalità sopra evidenziato. Ciò permetterebbe di ridurre ancora l'onere conferito. Inoltre per l'umido sarebbe opportuno ragionare in modo diverso fra città e paesi. Infatti in molti piccoli paesi sarebbe possibile studiare forme di smaltimento in loco del compostaggio, permettendo il conferimento di avanzi di cibi animali assieme al residuo.

Nel calcolo della riduzione del rifiuto vanno prese le informazioni riguardanti il l'umido gestito con compostaggio familiare. Ciò sfalsa i dati sulle percentuali del differenziato. Bisognerebbe trovare una soluzione per misurare quanto gestito dai singoli utenti.

Si aggiungano alcune note anche sul nuovo documento che fa parte della citata deliberazione 2816.

Nei fare sintesi dello stato attuale della gestione rifiuti, si cita l'importante percentuale raggiunta nel 2013 pari al 71,4% di raccolta differenziata e si cita come azione determinante l'adozione della tariffa puntuale. Non sembra sia solo questo il fattore determinante in quanto mancano molti comuni grandi del Trentino.

→ Riguardo alla durata della discariche, si vuol far presente nuovamente il problema dello svuotamento degli attuali siti che sono fonte di pericolo ambientale non quantificabile e non gestibile. Si ribadisce la necessità di proporre un intervento veloce per ridurre le emissioni in atmosfera e le infiltrazioni nel terreno.



Posta elettronica: protocollo@comune.isere.it
PEC: comune.isere@legasmail.it

Proponiamo di considerare anche il problema della frazione organica decessata, per ridurre i costi economici e ambientali causati dallo spostamento e dall'accumulo in un solo luogo di tali rifiuti. ←

Anche in questa sede si ritiene opportuno far presente che la conferma ed estensione del modello a tariffazione puntuale deve superare il problema del costo e della misurazione che non può essere come l'attuale.

Tutto il futuro del trattamento del residuo è affidato al D.M. 22 del 14.2.2013 che ha declassificato il C.S.S. La situazione incerta suggerisce di non limitarsi solo a questa possibilità ma di pensare a qualcosa di alternativo? ←

L'utilizzo esclusivo di impianti esistenti di proprietà privata per l'incenerimento richiede un chiarimento sulla gestione dei possibili guadagni.

Infine prevedere come case pilota di recupero di una discarica quella di Taio, si pensa sia estremamente limitativo poco replicabile, l'attuale situazione di stoccaggio in "ecoballe" è infatti anomala rispetto alla generalità delle altre discariche con problematiche totalmente diverse e notevolmente più complicate.

Ci si rende conto che sono stati segnalati solo problemi senza dare soluzioni, ma da parte nostra una proposta definitiva non siamo in grado di formularla, l'unica certezza che abbiamo è che ogni territorio deve trattare quanto produce al suo interno spostando solo il materiale minimo indispensabile già pretrattato, limitando i trasporti e le lavorazioni. Si propone di togliere tutta l'umidità presente, garantendo l'assoluta salubrità dei luoghi di lavoro intesi sia come mezzi meccanici che come locali, la tutela della salute delle persone deve partire dai luoghi di discarica ed estendersi a tutto il territorio circostante. 4

Concludo con un ragionamento più politico collegato agli A.T.O., alle Comunità di Valle e al futuro della gestione della raccolta rifiuti.

Al momento sembra che gli A.T.O. siano stati definiti con una logica di conservazione dell'esistente. È necessario definire i principi e le logiche di fondo che rendano davvero economica la gestione, a costo di arrivare a pensare ad un'unica gestione per tutto il Trentino, con un unico ambito, una regola unica, una uguale modalità di raccolta e di tariffazione. ←

Pertanto sulla base delle osservazioni formulate principalmente per il mancato passaggio teorico del compostaggio domestico e conseguente maggior riduzione in tariffe, per la scelta di insistere sulla tariffa puntuale misurata in termini volumetrici e con la previsione di un conferimento minimo annuale e soprattutto per la mancata decisione di chiudere il ciclo all'interno della Provincia e per la mancata definizione di A.T.O. compatibili con una adeguata logica gestionale, esprimo parere contrario alla proposta di aggiornamenti al 4° piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani. ←



Il Sindaco
dott.ssa Enrica Rigoni

Enrica



Posta elettronica: segreteria@comune.isere.it
PEC: comune.isere@legasud.it

10

28 FEB. 2014



- Ing. Marchetti
05.03.14

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

Le Comunità di Valle sono enti intermedi tra la Provincia autonoma di Trento ed i Comuni. La Comunità delle Giudicarie si estende per circa un quinto del territorio provinciale, con un'altitudine che varia dai 302 sino ai 3558 m. s.m. della Presanella, massiccio che frange le Dolomiti, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta. Comprende 39 Comuni, a custodire i bacini idrici del Sarca e del Chiese.

Spettabile
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE
Via S. Giovanni, 36
38100 TRENTO

Tione di Trento, 28 FEB. 2014

Prot. N. 301963/16.4.1

Risposta a nota n. 8505/2014/11685/17.8 di data 10.01.2014

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani - Parere.

Con la presente Vi trasmettiamo in allegato, copia della deliberazione di Giunta della Comunità n. 33 del 25.02.2014 avente oggetto: "Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani - Parere".

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO

dott. arch. Maurizio Pella



[Handwritten signature]

Allegati: Deliberazione di Giunta della Comunità n. 33 del 25.02.2014

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE - SERVIZIO TECNICO - Via Padre C. Gnesoni, 2 - 38079 Tione di Trento - TN - Tel. 0465/339555 - Fax 0465/339554 - e-mail: serviziotecnico@comunitadellejudicarie.it

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
SERVIZIO TECNICO
Via Padre C. Gnesoni, 2 - 38079 Tione di Trento - TN
Tel. 0465/339555 - Fax 0465/339554
e-mail: serviziotecnico@comunitadellejudicarie.it





COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

VERBALE DI DELIBERAZIONE N° 33

della Giunta

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani - Parere.

L'anno duemilaquattordici addì venticinque

del mese di febbraio alle ore 15.00 nella sala delle riunioni,
convocata dal Presidente, con avvisi recapitati ai singoli componenti,
si è riunita la Giunta della Comunità delle Giudicarie.

Sono presenti:

1. BALLARDINI PATRIZIA	- Presidente	☐
2. FERRARI PIERGIORGIO	- Vicepresidente	☐
3. BAZZOLI MICHELE		☐
4. OLIVIERI LUIGI		☐
5. PASI PAOLO		☐
6. RICCADONNA FLAVIO		☐
7. TAROLLI DANIELE		☐
8. VAIA GIANPAOLO		☐

Assenti

SERVIZIO FINANZIARIO

Visto e prenotato l'impegno

al Cap.

cod.int.

del Bilancio

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

Rag. Roberto Tonezzer

Assiste il Segretario Generale dott. Michele Carboni.

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta, ed invita la Giunta a deliberare sull'oggetto indicato.

**OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti -
Sezione Rifiuti Urbani - Parere.**

LA GIUNTA

Premesso che il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 sottoscritto in data 11 dicembre 2013 fra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali, prevede l'opportunità di prorogare al 31 marzo 2014, il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione di Comuni e Comunità, ai sensi dell'articolo 17, comma 55 della L.R. 23 ottobre 1998, n. 10;

Preso atto che in assenza di specifico provvedimento di approvazione del Bilancio di Previsione 2014, la gestione ordinaria avviene con le modalità del citato art. 33 del D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/1 e la medesima fattispecie sia da ritenersi applicabile alla Comunità delle Giudicarie, si applica quindi l'istituto dell'esercizio provvisorio;

Richiamata la deliberazione n. 18 dd. 23 dicembre 2013 con oggetto: " C.C.P.L. sottoscritto in data 20 ottobre 2003 e accordo di settore vigente - Istituzione delle Posizioni Organizzative - Anno 2014;

Richiamata la Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", nota come legge di riforma istituzionale della Provincia autonoma di Trento, che ha ridisegnato il sistema delle istituzioni trentine, tra l'altro con la soppressione dei Comprensori e la creazione delle Comunità;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 203 dd. 22 dicembre 2009, avente per oggetto: "Comunità delle Giudicarie. Trasferimento di funzioni amministrative ai sensi dell'art. 8 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, di riforma istituzionale e soppressione del Comprensorio delle Giudicarie ai sensi dell'art. 42, comma 1, della medesima legge";

Preso atto che la Giunta Provinciale ha predisposto e approvato in via preliminare, la proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani;

Preso atto che le Comunità di Valle e i Comuni possono effettuare delle osservazioni prima dell'approvazione definitiva;

Sentito il Servizio Tecnico della Comunità in merito;

Visto il Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;

Visto il T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L nonché lo Statuto della Comunità;

Visto il T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con il D.P.G.R. 28 maggio 1999 n. 4/L, e s.m.;

Preso atto che è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa di cui all'art. 81 del T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni della Regione Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, mentre non necessita il parere favorevole di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa.

Ritenuto di dover dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4 del D.P. Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L data l'urgenza di addivenire a breve alla sottoscrizione della convenzione;

Dopo ampia discussione sull'argomento, ad unanimità di voti palesi espressi ed accertati nelle forme di legge.

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato Parere che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono riportate le osservazioni in merito alla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani.
2. Di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Provinciale.
3. Di dare atto che, avverso la deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art 52, punto 9 della L.R. 4/1/1993 n. 1, è ammessa opposizione, da presentare alla Giunta della Comunità entro il periodo di pubblicazione, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 8 del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199 entro 120 giorni, e giurisdizionale avanti il T.R.G.A. di Trento ex art. 2 lett. b) della legge 06/12/1971 n. 1034 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

---oooOOOooo---

DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE
ESEGUIBILE a' sensi dell'art. 79
comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

li, ...

IL PRESIDENTE
dott.ssa Patrizia Ballardini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente delibera-
zione è stata pubblicata nelle forme
di legge all'albo telematico senza riportare,
entro 10 giorni dall'affissione, denuncia
di vizi di legittimità, per cui la stessa
è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79
comma 3 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

li, ...

IL PRESIDENTE
dott.ssa Patrizia Ballardini

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in pubblica-
zione per estratto all'albo telematico, giusta
attestazione del Funzionario addetto

dal 26.02.2014
al 08.03.2014
per 10 giorni consecutivi

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Michele Carboni

Federico Gatti


Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

L'Assessore proponente

DANIELE TARDU

IL PRESIDENTE

dott.ssa Patrizia Ballardini



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Michele Carboni

Federico Gatti

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

li, ...

IL SEGRETARIO GENERALE

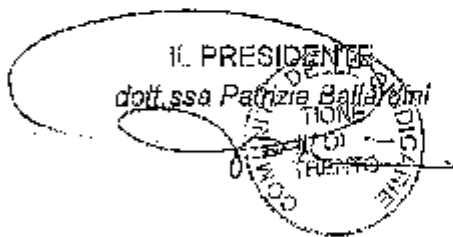
dott. Michele Carboni

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(art. 79, secondo comma D.P.G.R. 01.02.2005 n. 3/L.)

Si attesta che le deliberazioni vengono inviate ai Capigruppo
assembleari.

IL PRESIDENTE

dott.ssa Patrizia Ballardini



PROPOSTA 4° AGGIORNAMENTO del PIANO PROVINCIALE di GESTIONE dei RIFIUTI

PARERE

In data 30.12.2013 la Giunta Provinciale ha approvato in via preliminare la proposta del 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani predisposto dall'Agenzia per la Depurazione.

La Comunità così come i comuni possono esprimere osservazioni prima dell'adozione definitiva da parte della Giunta Provinciale.

Il primo capitolo analizza la situazione attuale con riferimento temporale al 31.12.2012.

Il secondo capitolo mette in risalto le criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti. In particolare è evidenziato quanto segue:

- Il modello di smaltimento basato sulla discarica controllata è in grado di far fronte alle necessità del Trentino, inteso come bacino unico, fino a tutto il 2018.
- Insostenibilità di un impianto di termovalorizzazione con il calo continuo di rifiuto urbano residuo che potrà arrivare, con il trend attuale, fino a 60.000 t/anno.
- Carenza di impianti per il trattamento della frazione organica per il territorio del trentino occidentale (Giudicarie, Alto Garda Ledro e Valle dei Laghi) e orientale.

Il terzo capitolo individua le azioni per il futuro per le quali si ritiene di esprimere le seguenti osservazioni.

- La raccolta sperimentale dei tessili sanitari potrebbe essere estesa anche a tutte le case di assistenza agli anziani e all'ospedale delle Giudicarie purché il quantitativo raccolto venga quantificato a tutti gli effetti all'interno della TIA;
- Il modello di tariffazione puntuale si ritiene che debba essere vincolante per tutto il territorio Trentino e che le somme introitate dalla PAT, per il recupero degli oneri di costruzione delle discariche, siano automaticamente restituite, nella percentuale del 50%, ai rispettivi territori che le hanno versate e siano finalizzate alla riduzione dei costi di misurazione puntuale della frazione indifferenziata;
- Sia nel caso si opti per la valorizzazione del rifiuto residuo per la produzione del CSS e sia nel caso di conferimento del residuo ad impianti termovalorizzazione fuori provincia l'addebito per tali operazioni dovrà essere uguale per tutta la provincia includendo nella eventuale tariffa, anche il costo di trasporto dalla stazione di trasferimento di ogni bacino all'impianto di destinazione;

Allegato alla deliberazione

1

Nr. 33 dd. 25.02.2014

- Per quanto riguarda il recupero delle piattaforme delle vecchie discariche anche in via sperimentale si ritiene che ogni decisione debba sottendere una analitica e reale valutazione dei costi;
- In merito alla gestione post-mortem delle discariche si ricorda, quanto concordato tra gli enti gestori e PAT circa il fatto che gli oneri già accantonati dovranno rimanere in capo agli stessi;
- - Relativamente al trattamento della frazione organica per i territori non gravitanti sugli impianti ubicati sull'asta del fiume Adige, si ritiene che il Piano debba definire puntualmente che la tipologia di impianto da realizzare sarà quella della digestione anaerobica a umido (es. Innsbruck, Rovereto) con estrazione di biogas per la produzione di energia. Il Piano dovrebbe inoltre individuare anche i depuratori PAT idonei ad essere implementati con l'impiantistica per il trattamento;
- - Ai fini della riduzione dei rifiuti all'origine si suggerisce la possibilità di utilizzare i CRM come *Centri per il riuso*. La decisione dell'attivazione di questa attività dovrebbe essere lasciata libera ad ogni singolo gestore che ne valuterà l'opportunità senza dover chiedere autorizzazione all'APPA o alla provincia. Oltre a ciò, sempre per la riduzione del rifiuto all'origine, dovrebbe essere prevista la possibilità per ogni comune di effettuare una semplice piazzola, in area da concordare con ispettorato forestale, per il deposito da parte dei censiti e da parte del comune dei prodotti vegetali derivanti dai parchi e dai giardini.

Infine, per precisione, si segnala che dal 2013 i CRM di Caderzone Torno, Breguzzo, Lardaro, Pinzolo, Daone e Javré sono chiusi così come pure il CRZ di Zuclo.

Tione di Trento, 25 febbraio 2012


Fiemme Servizi

 03 MAR 2014 - ing. Marzulli
05.03.14


Spett.le
Assessore all'Ambiente
Dr. Mauro Gilmozzi
Piazza Dante
Trento (Tn)

Oggetto: osservazioni piano rifiuti provinciale

Con la presente siamo a formulare, così come richiesto, le nostre principali osservazioni a quanto contenuto nella proposta di aggiornamento del Piano Provinciale così come comunicatoci.

Tariffa puntuale

Riteniamo che la tariffa puntuale rappresenti un punto di riferimento fondamentale per poter conseguire e mantenere un'elevata raccolta differenziata. Dove vi è stata l'adozione di tale tariffa le percentuali di differenziazione sono salite e l'intero circuito della raccolta si è sviluppato nel senso auspicato. Il modello puntuale non deve quindi essere indebolito ma semmai deve essere rafforzato consentendo a coloro che ritengono di poter tariffare anche su più frazioni recuperabili. Oggi tale impostazione è preclusa e si impone la misurazione e tariffazione limitatamente al secco non riciclabile. Consentire ai gestori la facoltà di introdurre tariffe multiple in grado di promuovere sempre una maggior equità crediamo sarebbe un ulteriore passo in avanti.

In merito alla tariffa puntuale si ritiene necessario proporre la possibilità di agganciare lo strumento di misurazione anziché alla singola utenza familiare anche all'edificio/condominio dotato di cassonetti centralizzati. Ciò per superare le difficoltà che l'attuale impostazione assolutamente rigida può generare sia nei centri urbani più popolati sia nei condomini presenti nelle zone turistiche.

Impianti per il trattamento della frazione organica

Riteniamo che sarebbe auspicabile una sorta di bacinizzazione imponendo agli Enti gestori il conferimento agli impianti di sistema esistenti al fine di evitare diseconomie e "assurde valutazioni ambientali" che possono portare a delle contraddizioni evidenti causate dalle distorsioni del mercato.

L'utilizzo degli Accordi di programma da definire con gli impianti già esistenti o in fase di costruzione potrebbe risolvere questa problematica.

Fiemme Servizi S.p.A

Via Dusei, 25 - 38033 Cavaione (TN) - Tel. 0462 235591 - Fax 0462 340720 - info@fiemmeservizi.it - www.fiemmeservizi.it



Fiemme Servizi



Si fa inoltre presente che è indispensabile, prima di procedere alla pianificazione di nuovi impianti che devono reggere sul mercato, valutare l'ottimizzazione dell'impiantistica esistente all'insegna della massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia di quanto già realizzato e funzionante.

Si ritiene inoltre doveroso, qualora la Provincia ritenga di favorire la costruzione di nuovi impianti, che si affermi un principio guida per la loro realizzazione. Gli impianti dovranno essere in grado di effettuare un recupero di materia e non solo di energia trasformando il rifiuto in ingresso in un prodotto attraverso il ciclo di lavorazione del materiale conferito. L'affermazione di questo principio impone quindi a tutti gli operatori di effettuare un autentico recupero di materia completando e chiudendo la filiera ed evitando operazioni orientate alla mera speculazione sulle incentivazioni energetiche che prescindono dalla vera mission di un impianto di trattamento del rifiuto e cioè il pieno recupero della materia.

Raccolta sperimentale dei tessili sanitari e impianti a supporto

Si ritiene di evidenziare che la realizzazione (anche privata) di un impianto di recupero dei tessili sanitari pur condivisa in termini di principio possa presentare alcune rigidità e conflitti sul piano operativo.

In particolare si ritiene che potrebbe essere problematico riorganizzare le raccolte in funzione della separazione dei tessili sanitari. Ciò indurrebbe ad un incremento dei costi di raccolta e ad una modifica ai sistemi che dovrebbe essere valutata preventivamente. La problematica risulta ancora più complessa se si ritiene di realizzare un impianto in capo a soggetti privati. Il conferimento obbligatorio ad un siffatto impianto dovrebbe essere giustificato e valutato accuratamente da parte degli enti gestori con particolare riguardo ai costi di tale sistema.

Impianto per produzione CSS

Si ritiene opportuno valutare la concentrazione in un unico sito della produzione e lavorazione del CSS evitando la localizzazione di più infrastrutture costose e massimizzando l'efficienza e le economie di scala su un'unica iniziativa industriale.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento porgiamo i più Cordali Saluti.

Cavalese, 26 febbraio 2014

Il Presidente

Ing. Giuseppe Fontanazzi

Fiemme Servizi S.p.A.

Via Dossi, 25 - 38033 Cavalese (TN) - Tel. 0462 235591 - Fax 0462 340720 - info@fiemme.servizi.it - www.fiemmeservizi.it

04 MAR 2014



Ing. Nicolletti
05.01.14

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE OPERE PUBBLICHE

Servizio Opere Ambientali

Via S. Giovanni n. 36 - 38122 Trento

Te. 0461/497584 - fax 0461/492782

pec: serv.opereambientali@pec.provincia.tn.it

Spett.le
Agenzia per la Depurazione
SEDE

e. p.c. Preg.mo
Ing. Raffaele De Cei
Dirigente Generale il Dipartimento Infrastrutture
o mobilità
SEDE

OGGETTO: Quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti urbani. Parere.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 5769 di data 8 gennaio 2014, con la presente si ritiene di poter fornire i seguenti suggerimenti, conseguenti da un'attenta lettura del Piano.

Nel paragrafo 1.2.2 *Stazioni di trasferimento*, fra le stazioni di trasferimento previste dal terzo aggiornamento va inserita la stazione di Medolna nel comune di Castello - Molina di Fiemme al posto della stazione di Cavalesse. Inoltre, il terzo aggiornamento prevedeva una nuova tipologia di impianto, il cosiddetto *centro integrato*, ovvero il centro che svolge le funzioni di CRM, CRZ e stazione di trasferimento, indicandone alcuni, quali: Imber, Borgo Valsugana, Medolna, Tadio, Arco.

Parè inoltre opportuno ricordare che il terzo Aggiornamento prevedeva due strumenti importanti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano non menzionati nel capitolo 1.1: la tariffa puntuale ed il coefficiente di aumento della quota di ammortamento in caso di irraggiungimento dell'obiettivo di produzione procapite di rifiuto urbano residuo. Per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti erano inoltre previste diverse azioni specifiche.

Nel paragrafo 1.3.2... fra le competenze della PAT è necessario rammentare anche le seguenti:

- esprime parere sui progetti di riorganizzazione della raccolta dei gestori del servizio pubblico ai sensi dell'art. 4 della L.P. 5/98;
- esprime parere sulle localizzazioni effettuate dai Comuni ai sensi dell'art. 6 della L.P. 5/98.

Si segnala per inciso che l'Allegato "Tabella gestione dei rifiuti urbani rispetto all'ordinamento degli E.R.L.L.", citata a pagina 19, non è presente nel documento.

In Tav. 3 a pag. 37, probabilmente per effetto di un refuso, si segnala che la potenzialità dell'impianto di Cadino è indicata in 27.000 me in luogo di 25.715 t/anno.

Si suggerisce, inoltre, di precisare nelle tabelle e nelle tavole relative alle quantità di rifiuti urbano residuo prodotto se i dati considerano, o meno, anche lo spazzamento stradale.

Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio, paragrafo 1.4.4.2, pare opportuno citare correttamente la vicenda storica e cioè che l'impianto di gestione anaerobica di Mezzacorona

previsto dal terzo aggiornamento aveva ricevuto parere negativo dallo stesso comune e che l'impianto di Cadino è nato appunto in alternativa all'impianto di Mezzocorona.

Per quanto riguarda, il capitolo 2.2 relativo al recupero dei siti di discarica, ferma restando la necessità di verificare la coerenza di quanto previsto con l'attuale normativa ambientale, si ritiene di poter fornire un contributo rammentando che l'unica discarica coltivata completamente mediante imballaggio è la discarica di Taio; la discarica di Ischia Podetti dispone in realtà di una limitata quantità di rifiuti imballati essendo stata coltivata con rifiuto da bonifica per almeno 800.000 m³ e per il resto da rifiuto urbano residuo tal quale con copertura giornaliera in materiale inerte. La discarica dei Lavini è coltivata con rifiuto urbano triturato, e non imballato, a partire dal 2007. Peraltro, per quest'ultima era stato adottato un sistema di imballaggio diverso da quello della discarica di Taio, che non richiede materiale di copertura, ed era effettuata una copertura giornaliera con materiale inerte.

Si segnala, a pag. 82, che la tipologia di rifiuti assimilabili è stata recentemente aggiornata con provvedimento del Dirigente del Settore gestione ambientale dell'APPA.

A pag. 91, si ricorda che fra le discariche che dispongono di impianti di recupero energetico dal biogas rientra anche la discarica dei Lavini a Rovereto (impianto funzionante realizzato da terzi con royalty a favore della Comunità di valle).

Per quanto riguarda il nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto urbano residuo, ferma restando la necessità di verificare che il residuo urbano trentino possa rispettare i requisiti richiesti dal decreto ministeriale affinché possa cessare la qualifica di rifiuto e sottolineato che gli impianti che lo utilizzano devono rispettare le emissioni stabilite dal D.Lgs. n. 133/2005 relativo agli inceneritori, si ritiene opportuno evidenziare con chiarezza che è comunque necessario prevedere una discarica di supporto per lo stoccaggio definitivo degli scarti derivanti dalla preparazione del CSS-combustibile (Ischia Podetti?).

Analogamente, pare opportuno segnalare con chiarezza che, nonostante lo scenario transitorio preveda il conferimento del rifiuto urbano residuo fuori provincia, si rende comunque necessario mantenere alcune discariche attive (Ischia Podetti e Lavini) per eventuali situazioni di emergenza dettate da manutenzioni, malfunzionamenti degli impianti...

La Tabella A1.1. dell'Allegato 1 riassume la situazione dei CRM, CRZ e Stazioni di trasferimento con i relativi importi stanziati dalla PAT sulle Autonomie locali per la loro realizzazione. Si segnala che tali stanziamenti riguardano solamente la realizzazione dei CRM mentre la realizzazione dei CRZ e delle stazioni di trasferimento è stata effettuata direttamente dalla PAT con investimenti sul proprio bilancio.

Al fine di presentare un quadro esaustivo delle risorse economiche utilizzate per la realizzazione della rete impiantistica a supporto della raccolta differenziata e delle stazioni di trasferimento, la Tabella A1.1. dell'Allegato 1 può essere integrata con gli investimenti PAT sui CRZ e sulle stazioni di trasferimento.

L'elenco degli impianti riportato in Allegato 1 può inoltre essere integrato con le seguenti informazioni:

Bacino di risulta	Descrizione	Stato 2006	Stato 2013
Val di Sole	CRZ di Monclassico	progettazione	realizzato
Val di Sole	Piattaforma a supporto della RD		realizzato
Giudicarie	CRM di Breguzzo	esercizio	chiuso
Giudicarie	CRM di Lardaro	esercizio	chiuso

Pare non ben delineata la situazione che riguarda il CRZ di Rovereto, il quale nell'originaria pianificazione avrebbe avuto come bacino di utenza l'intera Vallagarina oltre al comune di Rovereto e dovrebbe essere una piattaforma a supporto della RD. Tali valutazioni vanno sicuramente soppesate sulla base delle effettive necessità del gestore della raccolta, che ha recentemente manifestato perplessità sulla necessità dell'intervento, oltre alla connessione con la procedura espropriativa posta in atto con il lotto della discarica di Lavini.

Infine, si suggerisce che il presente aggiornamento fornisca qualche indicazione in merito ai rifiuti speciali assimilabili che trovavano precedentemente una pianificazione analoga ai rifiuti urbani (nel transitorio lo smaltimento in discarica e nello scenario definitivo avvio a trattamento termico) così come per i rifiuti da spazzamento stradale, inadatti alla produzione di CSS-combustibile e pari a circa 13.000 t/anno, in merito ai quali non si sono riscontrate valutazioni specifiche.

Si concorda nella linea indicata che consiste nel ritenere indispensabile una standardizzazione delle frazioni raccolte separatamente nonché dei limiti di assimilazione dei rifiuti speciali, così come risulta necessario definire gli ATO della raccolta dei rifiuti urbani.

Distinti saluti.

IL SOSTITUTO DIRIGENTE

- ing. Mauro Groff -

(documento firmato digitalmente)



04 MAR 2014



CONFCOMMERCIO

UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE

TRENTINO

CHIEDI IL TUA QUOTIDIANO GRATUITAMENTE
PROTEGGERE IL TUO AMBIENTE

ing. Mucchetti
05.03.14

Trento, 3 marzo 2014
Prot. n. 463 /PMB/ib

Egregio Signor
Mauro Giamuzzi
Assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente
Provincia Autonoma di Trento
Via Vaciotti 33
38122 TRENTO

Inviata a dattila pec a: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

ref. Vs prot. 5508/2014/19-45/17.8 del 15/01/2014

Oggetto: osservazioni alla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di gestione rifiuti

Egregio Assessore,

In risposta alla cortese Sua di data 15/01/2014, pervenuta al R.U. gestuale sopra, corrispondiamo all'invito di proporre osservazioni sulla proposta di 4° aggiornamento del Piano.

E' difficile da parte nostra entrare nello specifico di una materia così ampia e specialistica, non presentando il Piano una indicazione puntuale dei costi complessivi delle azioni programmate per il futuro. Pur tuttavia, in linea di principio, si possono condividere l'impostazione e gli obiettivi che si mantengono in linea con quelli sanciti dalla normativa comunitaria: prevenzione della produzione di rifiuti, riutilizzo e recupero dei rifiuti anche in termini di energia.

Dall'analisi del documento si rilevano le criticità emerse in sede di aggiornamento del Piano, quali il modello di smaltimento in discarica ed il recupero dei rifiuti, la frammentazione dei sistemi di raccolta rifiuti sul territorio provinciale, i limiti di assimilazione dei rifiuti speciali, ma anche alcuni aspetti positivi tra cui l'evoluzione e la crescita della raccolta differenziata.

L'obiettivo, che si era posto come fondamentale nel precedente aggiornamento del Piano, di prevenire la produzione di rifiuti e di incrementare e supportare la raccolta differenziata è stato, infatti, raggiunto con risultati definibili "lusinghieri": la raccolta differenziata è passata al 71,4% (nel 2002 era al 21,3%) rispetto ad una previsione che fissava l'obiettivo del 65%.

Il merito per il raggiungimento di tali risultati, ci sia consentito darne atto, è anche dei nostri operatori economici che si impegnano quotidianamente nell'adozione di comportamenti virtuosi sia a supporto della differenziazione dei rifiuti da conferire al sistema di raccolta, sia della riduzione dei rifiuti all'origine: ci riferiamo al marchio «Ecoacquisti» che coinvolge la distribuzione commerciale; al progetto «Ecoristorazione Trentino» e all'iniziativa «Ri-gustami a casa» che vedono impegnati ristoranti, alberghi con ristorazione, pizzerie e osterie nell'attuazione di azioni per l'ambiente e per la riduzione di sprechi alimentari.

Nel contesto delle azioni specifiche da attivare per il futuro, si osserva.

Riorganizzazione degli ambiti di raccolta e standardizzazione della raccolta differenziata.

Si esprime parere favorevole in merito alla riorganizzazione degli ambiti di raccolta secondo i nuovi criteri aggregativi (riduzione da 14 a 12 dei bacini di raccolta) e all'adozione di un unico sistema di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti su tutto il territorio, sempreché tali interventi comportino, oltre ad una maggior efficienza del servizio di raccolta, anche una corrispondente riduzione dei costi complessivi dell'intero sistema di gestione rifiuti.

In proposito chiediamo, altresì, che la prevista riorganizzazione non sia foriera di ulteriori aggravii di costi ed oneri organizzativi per gli imprenditori, anche nel caso in cui gli stessi conferiscano direttamente i propri rifiuti in convenzione presso i centri di raccolta.

Conferma del modello a tariffazione puntuale.

Il sistema di tariffazione puntuale adottato ormai nella maggior parte dei Comuni trentini ha reso la nostra Provincia una realtà di spicco rispetto ad altre realtà nazionali in cui la situazione è molto critica. Invero, l'aumento che gli imprenditori e i cittadini di altri comuni italiani si trovano oggi ad affrontare da un anno all'altro, è già stato sopportato dalle nostre imprese e cittadini nell'arco dell'ultimo decennio con l'introduzione progressiva del sistema tariffario.

In merito al modello di tariffazione puntuale la scrivente, tuttavia, esprime alcune perplessità che riguardano in particolare le modalità di commisurazione della quota fissa della tariffa e la fissazione di una quota minima di rifiuti indifferenziati da fatturare.

La quota fissa della tariffa è, invero, calcolata sulla base della superficie degli immobili occupati: tale metodo di commisurazione risulta essere particolarmente penalizzante per quelle attività imprenditoriali che in ragione della tipologia di attività svolta occupano ampie superfici, quali a titolo esemplificativo, campeggi, imprese del commercio all'ingrosso e mobilifici.

Il caso emblematico è quello dei campeggi che a fronte di una superficie media di circa 20 mila metri quadrati versano un importo medio di circa 21 mila euro per la quota fissa a cui si deve aggiungere la quota variabile della tariffa rifiuti.

E ancora. Il principio premiante che regge il modello di tariffazione puntuale, quello del "chi inquina paga" (paga meno chi produce un minor volume/peso di rifiuto residuo, cioè chi meglio effettua la differenziazione dei rifiuti) viene di fatto sminuito dalla previsione del pagamento di un volume minimo di rifiuto in proporzione alla superficie dichiarata. Tale quota minima obbligatoria che viene comunque addebitata in fattura (indipendentemente dalla effettiva produzione di rifiuto residuo) disincentiva, a nostro parere, comportamenti virtuosi che potrebbero invece incrementare ulteriormente la differenziazione dei rifiuti.

Per tutto quanto sopra, la scrivente formula le seguenti proposte operative:

- nella determinazione della tariffa, si chiede di non continuare ad adottare il criterio sperequativo dei metri quadrati di superficie bensì altri criteri improntati a maggiore equità, che consentano di far pagare alle utenze per la quantità di rifiuti effettivamente prodotta;
- si chiede altresì che non vengano assoggettati a tariffa quei locali dove si producono rifiuti pericolosi posto che l'utente deve provvedere in proprio al loro smaltimento. Non sempre tale esonero viene infatti applicato o, se applicato, comporta riduzioni irrisorie a fronte invece dei notevoli costi sopportati dalle imprese per il servizio di smaltimento ai raccoglitori autorizzati;
- perseguire, con l'approvazione del piano finanziario dei Gestori, una politica di contenimento dei costi di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti in modo da garantire un riequilibrio nel rapporto tra quota fissa - a copertura dei costi fissi - e quota variabile - a copertura dei costi del servizio dipendenti dalle quantità di rifiuti prodotte, in ottemperanza del principio di proporzionalità tra tariffa dovuta e produzione effettiva di rifiuti. Attualmente, infatti, nonostante una leggera riduzione rispetto al passato, l'importo della quota fissa della tariffa risulta essere particolarmente elevato rispetto alla quota variabile e tale da rendere irrilevante e, comunque, poco incentivante da parte delle utenze qualsiasi comportamento virtuoso volto alla minor produzione di rifiuti;
- determinare la quota variabile della tariffa in base alla quantità di rifiuti realmente prodotta dalle utenze, in ossequio al principio del "chi inquina paga". Da come è strutturata la tariffa rifiuti, infatti, ha poca rilevanza l'adozione di comportamenti virtuosi volti ad una sempre maggiore differenziazione dei rifiuti, visto che a priori per ciascuna utenza è stata determinata una quantità minima di rifiuti indifferenziati che viene comunque fatturata a fine anno (es. minimo n. 12 svuotamenti/anno). Tale previsione poteva avere un significato in sede di prima applicazione della tariffa, ma non negli anni successivi a seguito di una precisa e puntuale verifica del numero di svuotamenti effettivi da parte delle singole utenze;
- introdurre agevolazioni e/o riduzioni tariffarie per gli operatori turistici e commerciali che lavorano quasi esclusivamente durante i periodi di maggior afflusso turistico (non solo dunque con riferimento alle attività c.d. stagionali) e che nei periodi di «bassa stagione» subiscono un calo dell'attività con conseguente minore produzione di rifiuti. Si chiede, pertanto, che con delibera di Giunta vengano previste agevolazioni e/o correttivi che attenuino l'aumento dei costi, abbattendo anche la quota fissa della tariffa proprio in considerazione di una minore produzione di rifiuti conseguente al calo (fisiologico) dell'attività imprenditoriale.

In conclusione, la scrivente auspica che la Giunta provinciale e le stesse Amministrazioni comunali adottino soluzioni concrete per attenuare gli aggravii economici conseguenti all'applicazione della tariffa rifiuti, aggenti che molte imprese commerciali e turistiche non sono più in grado di sostenere e perseguano una politica di gestione dei rifiuti secondo criteri di equità e di contenimento dei costi.

Nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo.

In merito al nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo, si esprimono due considerazioni.

La prima riguarda il sistema di raccolta differenziata che, come evidenziato in apertura, ha raggiunto le percentuali risultati desiderabili, oltre le aspettative.

La scrivente prende atto che in presenza di masse di rifiuto residuo così limitate (70.000 tonnellate corrispondenti a sole 121 kg/anno per abitante equivalente) la realizzazione e gestione di un termovalorizzatore autonomo per "chiusare il ciclo" si rivela economicamente insostenibile, pur avendo a suo tempo espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

La seconda riguarda l'ipotesi di promuovere la realizzazione e la gestione in project-financing di un impianto di conversione di combustibile solido secondario-CSS prodotto dai rifiuti (non pericolosi), nell'area di Isola Pederzoli.

In proposito la scrivente si riserva di esprimere osservazioni in quanto non vengono forniti, nel documento in oggetto, elementi sufficienti per valutare in modo appropriato la fattibilità di un simile impianto non solo infatti né minori né maggiori costi di realizzazione, margini di risparmio rispetto alla opzione di deviare il rifiuto ad impianti di termovalorizzazione olti in regioni vicine, externalità positive in termini di tutela dell'equilibrio ambientale e diminuzione dei costi complessivi di gestione dei rifiuti in ambito provinciale.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Il Presidente

Ing. Giovanni Basso

05 MAR 2014



Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza
Prot. N. 229/ORG/GA/gm

U.P.I.P.A., s.p.a. Via Signele n° 7 - 38122 TRENTO
iscrizione all'albo nazionale degli enti cooperativi n° A15810
Iscrizione C.C. A.A. di Trento n° 1367/2000
P.IVA 01671390225
Tel. 0461-390025 Fax. 0461-397791
E-mail: mail@uolpa.it Web: www.uolpa.it

Trento, 28 febbraio 2014

Preg.mo Sig.
Mauro Gilmozzi
Assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente
della Provincia Autonoma di Trento
Via Vannetti 32
38122 Trento

Oggetto: Trasmissione del parere di Upipa sul documento "Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani".

Pregiatissimo signor Assessore, nell'apprezzare il coinvolgimento della scrivente nell'istruttoria sull'aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, stante anche l'importanza che la produzione di rifiuti (in particolare tessili sanitari) ed il conseguente onere di smaltimento riveste nell'erogazione dei servizi residenziali agli anziani non autosufficienti, trasmetto in allegato alla presente il parere formale di Upipa richiamato in oggetto, istruito dagli uffici sentita anche la Consulta dei Direttori degli enti soci ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Upipa, dopo ampia e corale discussione, nella seduta del 24 febbraio scorso. Comunico al contempo la nostra più ampia disponibilità ad un eventuale incontro o audizione al fine di poter meglio illustrare e discutere i contenuti del documento.

Certo che saprà accogliere, per quanto compatibil, i suggerimenti e le indicazioni proposte nel documento, auspicando una sempre migliore collaborazione. Le porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Avv. Antonio Giacomelli





U.P.I.P.A. s.c. Via Sighele n° 7 - 38122 TRENTO
 Iscrizione al Registro degli enti non profit al n° 15510
 Iscrizione C.C.I.A.A. di Trento al n° 1367/2000
 P.IVA 01671390225
 Tel. 0461-390025 Fax. 0461-397791
 E-mail: mail@upipa.it Web: www.upipa.it

Parere di Upipa sul documento "Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani" all'attenzione dell'Assessore Mauro Gilmozzi

Nell'esprimere un parere complessivamente positivo e di apprezzamento sull'impostazione del documento nel suo complesso e sulla sensibilità dimostrata nell'affrontare in una prospettiva strategica il problema dell'abbattimento dei costi di smaltimento dei tessili sanitari, che incidono significativamente sulle tariffe per la gestione dei rifiuti a carico della maggioranza dei soci della scrivente, si riportano qui di seguito le osservazioni puntuali, con relative proposte, collegate ai diversi paragrafi del documento che risultano di maggiore interesse ed impatto per la scrivente ed i propri associati.

- Pag. 87, paragrafo 3.1.2 "L'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari". Si apprezza l'ipotesi, si ribadisce che uno degli ambiti di maggiore concentrazione della produzione di rifiuti tessili sanitari sono le Residenze Sanitarie Assistenziali, si ribadisce la disponibilità a differenziare alla fonte i tessili sanitari dagli altri rifiuti e si richiede di conseguenza la possibilità di partecipare alla sperimentazione ad adesione volontaria come soggetti conferitori anche alle R.S.A. ubicate all'esterno dell'ambito iniziale di sperimentazione. Per facilitare questo si richiede di prevedere anche la possibilità di utilizzo del compattatore per raccolta differenziata di tale frazione di rifiuto, chiarendo formalmente nel piano che la riduzione di volume per estrazione di aria non si configura come trattamento del rifiuto, e di consentire agli enti interessati - in assenza di disponibilità da parte dell'ente gestore della raccolta competente per territorio - di valutare la convenienza economica di aderire alla sperimentazione anche eventualmente compartecipando ai costi di trasporto dei tessili sanitari differenziati o consentendo il trasporto degli stessi a carico degli enti conferitori, attraverso un terzo gestore a ciò abilitato.
- Pag. 88, paragrafo 3.2 "La conferma del modello a tariffazione puntuale". Si condivide l'impostazione generale di conferma della tariffa puntuale, ma si sottolinea che essa è oltremodo penalizzante per i soggetti produttori - loro malgrado - di rifiuti tessili sanitari (neonati ed anziani non autosufficienti o adulti incontinenti), se però per coloro che risiedono a domicilio si sono individuate forme sia pure perfettibili di riduzione tariffaria ed agevolazione, per coloro che risiedono all'interno delle strutture per anziani tali forme stentano ad essere implementate, facendo di fatto ricadere iniquamente l'intero onere sulla retta residenziale pagata dall'anziano residente (o per assurdo dal Comune di ultima residenza se non abiente). A ciò si aggiunga che talvolta l'anziano continua a pagare anche la tariffa minima per il suo alloggio privato (quota fissa), ancorché non occupato ed in attesa di destinazione. Tale situazione risulta nel suo complesso lesiva della dignità delle persone che per menomazioni o problemi di salute sono costrette ad



utilizzare gli ausili per l'incontinenza. Si richiede quindi di individuare forme omogenee di riduzione tariffaria sull'intero territorio provinciale per tali situazioni, soprattutto in attesa della messa a regime della raccolta differenziata dei rifiuti tessili sanitari, anche incentivandone l'applicazione all'interno del piano e definendo degli standard provinciali di riduzione tariffaria. Si sottolinea inoltre che, in questo senso, sarebbe altamente opportuna un'indicazione di piano per l'adozione di criteri omogenei di tariffazione a volume e non a peso del residuo conferito, che risulterebbero più equi e meno penalizzanti, essendo il volume dei tessili sanitari riducibile e comunque meno rilevante (in proporzione alle quantità conferite) rispetto al peso.

- Pag. 91 paragrafo 3.3.2 Istituzione della tariffa media provinciale: Si apprezza la tensione e l'impegno alla riduzione complessiva ed all'omogeneizzazione della tariffa per gli oneri di smaltimento in discarica, anche in considerazione della sua incidenza sull'onere complessivo della gestione del rifiuto indifferenziato. Si auspica che tale riduzione abbia – per esplicita previsione del piano provinciale – analogo o almeno proporzionale riflesso sulle tariffe puntuali, in particolare per gli ambiti territoriali oggi maggiormente penalizzati.

Trento, 24 febbraio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Avv. Antonio Giacomelli





CONFINDUSTRIA TRENTO

07 MAR 2014

ing. Muscolini
07.03.14

0 Presidenza

Egregio Signor
dott. MAURO GILMOZZI
*Assessore Provinciale ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia*
Via Vannetti 32

TRENTO

Prot. n. 247-14-P-E

Trento, 6 marzo 2014

Parere su proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani.

Facciamo seguito e riferimento alla Vostra nota prot. n. S505/2014/19335/17.8, concernente richiesta di parere sulla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani.

Abbiamo preso visione dell'articolato documento che contiene importanti innovazioni nelle strategie per la gestione dei rifiuti urbani prodotti in provincia di Trento.

In proposito non riteniamo di esprimere particolari valutazioni sul contenuto del Piano che attengono scelte di natura politica, che non coinvolgono direttamente l'attività delle imprese industriali.

Riteniamo però opportuno richiamare l'attenzione sulla tematica concernente la gestione e la destinazione dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani attualmente conferite nelle discariche del Trentino.

Non contenendo il Piano indicazioni sulle quantità di tali tipologie di rifiuti attualmente smaltiti sul territorio non siamo in grado di valutare l'impatto che potrà derivare alle imprese dalla prevista chiusura delle discariche attive in provincia.



CONFINDUSTRIA TRENTO

- Si tratta comunque di un tema che riteniamo dovrebbe essere approfondito e che potrebbe avere risvolti non indifferenti per alcune realtà industriali coinvolte.

In tale contesto riteniamo che la tempistica indicata di totale chiusura delle singole discariche vada verificata con attenzione e che la previsione di procedere in maniera generalizzata alle chiusure entro il 2014 debba essere valutata tenendo anche conto della capacità residua delle strutture e delle singole realtà territoriali.

E ciò anche tenendo presente che non appaiono del tutto "realistici" i tempi previsti per la costruzione e messa in funzione definitiva del previsto impianto centrale di condizionamento C.S.S.-combustibile presso la piattaforma Ischia Podetti nel Comune di Trento e dell'eventuale impianto analogo di taglia minore, ipotizzato per il recupero della discarica di Isola nel Comune di Taio.

Nel ringraziare per la consultazione, porgiamo i migliori saluti.

Paolo Mazzalai



10 MAR 2014

ing. Marchetti
10.03.14

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRENTO

ing. Galli

Segreteria del Presidente
e del Segretario Generale

Prot. n. 7844 - 2012/AO-ma
Rif. n. 1716

Trento, 6 marzo 2014

Egregio Signor
MAURO GILMOZZI
Assessore alla Infrastrutture e all'Ambiente
Provincia Autonoma di Trento
Via Vannetti 32
38122 Trento TN
agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Oggetto: 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei Rifiuti - sezione
Rifiuti Urbani. Invio osservazioni.

Egregio Assessore,

In riscontro alla nota trasmessa in data 15 gennaio
2014, con la quale codesta Agenzia richiede di esprimere un parere in ordine al
tema indicato in oggetto, trasmetto alcune riflessioni operate sul tema, di rilevante
attualità, dall'Ente camerale, quale soggetto rappresentativo della realtà
imprenditoriale provinciale.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
Adriano Dalpez

Allegati: n. 1



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRENTO

4° AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI-PARERE ESPRESSO DALLA GIUNTA CAMERALE DI TRENTO - OSSERVAZIONI DELLA GIUNTA CAMERALE

Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione dei rifiuti

Gli organismi che devono impostare e pianificare la gestione operativa del ciclo dei rifiuti urbani sono, secondo la legge, gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) che, localmente individuati dalla Provincia, costituiscono l'elemento basilare per qualsivoglia attività di pianificazione settoriale. Gli ATO per la gestione integrata dei rifiuti devono innanzitutto contenere indirizzi operativi e spunti concreti per la prevenzione della produzione dei rifiuti. In proposito si ricorda che il DLgs 152/06 regola l' "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" (art. 200), la "Disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" (art. 201) e l' "Affidamento del servizio" (art. 202). Quest'ultimo articolo, al comma 2, dispone che l'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara e prevede che "I soggetti partecipanti alla gara devono formulare, con apposita relazione tecnico-illustrativa, allegata all'offerta, proposte di miglioramento della gestione, di riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire e di miglioramento dei fattori ambientali, proponendo un proprio piano di riduzione dei corrispettivi per la gestione al raggiungimento di obiettivi autonomamente definiti." Quindi, la capacità di ridurre i rifiuti da smaltire è uno degli elementi di scelta dell'affidatario della gestione del servizio. Tra gli strumenti economici per la prevenzione dei rifiuti, fondamentale è l'applicazione, a livello d'ambito, della tariffa sui rifiuti urbani che, infatti, il Piano intende confermare ed estendere sulla base peraltro di un modello omogeneo di tariffazione puntuale oggi invece differenziata per bacino d'utenza (dal Rapporto Sez. Rifiuti Urbani, pag. 12). Si tratta di uno degli strumenti principali per disincentivare la produzione di rifiuti, in particolare nel caso di "applicazione puntuale" (che pone cioè il pagamento della sua parte variabile in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti prodotta dalle utenze). Anche l'applicazione di agevolazioni e riduzioni può favorire concretamente azioni di riduzione del rifiuto residuo conferito al servizio pubblico premiando i comportamenti virtuosi dell'utenza. Un altro strumento economico utilizzabile da chi controlla le tariffe di accesso agli impianti di smaltimento è costituito dal differenziare le stesse sulla base delle quantità di rifiuti residui conferiti pro capite. Questa pratica ha l'effetto di incoraggiare la raccolta differenziata oltre che incentivare la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento.

Comuni e imprese che gestiscono il ciclo dei rifiuti urbani

Anche a livello comunale trovano applicazione strumenti di tipo normativo, economico e volontario per la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti. Se è pur vero che la quantità del rifiuto residuo prodotta in provincia è in continua

flessione come sottolineato dal Piano, il livello comunale appare comunque quello più adatto per iniziative sui consumi e per puntare, con la collaborazione delle associazioni ambientaliste e dei consumatori ma anche il coinvolgimento della distribuzione commerciale, su uno sviluppo di consumo sostenibile. Nel tempo sono stati messi a punto dei veri e propri "manuali" per la prevenzione dei rifiuti nelle pratiche quotidiane. Questi strumenti possono essere utilizzati come "Linee guida" operative nella pianificazione e nella comunicazione ambientale a livello comunale volta al contenimento della produzione dei rifiuti. Il comune e/o l'impresa di gestione del ciclo dei rifiuti, tramite apposite campagne di comunicazione, possono incentivare i consumatori (privati ed istituzionali) ad inserire criteri ambientali nel loro acquisti. A questo livello territoriale, tramite accordi e intese, possono essere coinvolti anche gli operatori economici locali nelle politiche integrate di prodotto - Integrated Product Policy (IPP) - e nelle logiche di distribuzione e consumo sostenibili. In generale, i Comuni e le imprese che gestiscono il ciclo dei rifiuti sono molto vicine al cittadino e alle locali attività produttive e/o commerciali che generano rifiuti. Per questo motivo questi soggetti possono avere un ruolo molto importante nell'informare e educare in materia di sostenibilità dei consumi e prevenzione dei rifiuti. Le imprese che gestiscono il ciclo dei rifiuti, nel perseguire dette logiche di gestione sostenibile, sia in veste di promotrici che su indicazione dei soggetti proprietari (Comuni), non potranno che trarre giovamento, in termini economici che di immagine, presso gli utenti ed accrescere la propria visibilità sul mercato.

Le Imprese del settore produttivo

La partecipazione di settori produttivi a processi di negoziazione con enti pubblici e/o soggetti gestori del ciclo dei rifiuti riveste la massima importanza nel perseguimento delle politiche di prodotto e di gestione sostenibile di beni e rifiuti. Oltre alle motivazioni economiche, le imprese del sistema produttivo hanno ritorni in termini di immagine nel perseguire logiche di gestione eco sostenibile. Basti pensare, ad esempio, alla certificazione ambientale che le imprese possono acquisire in maniera volontaria - molte imprese locali peraltro già risultano certificate - che, prevedendo una particolare attenzione verso la prevenzione della produzione di rifiuti, di fatto, diviene elemento importante di qualificazione sul mercato (cosiddetto "green marketing") oltre a consentire facilitazioni in tema di dimostrazione di requisiti richiesti, in particolare sul versante economico dove le garanzie da prestare, ad esempio, risultano spesso abbattute in maniera significativa. Si auspica quindi che gli enti pubblici appaltanti lavori in sede provinciale evidenzino, o continuino ad evidenziare, nei propri bandi o gare, quale requisito ai fini partecipativi il possesso di tale certificazione che va a tutto vantaggio dello stesso sistema di imprese di settore, quale garanzia di riconosciuta professionalità e competenza, necessarie, in particolar modo, anche in fase di predisposizione dell'offerta da formularsi secondo l'art. 202 DLgs 152/06, sopra richiamato al punto Ambiti Territoriali Ottimali.

La distribuzione commerciale

Le imprese della distribuzione commerciale, come le imprese produttive, sono degli importanti interlocutori degli amministratori pubblici nei processi di definizione

delle politiche di prevenzione. Anche le imprese della distribuzione commerciale, compresa quella di "commercio di vicinato", possono applicare logiche di green marketing per acquisire maggiore visibilità sul mercato e fidelizzare i clienti e per un risparmio economico nella fase di trasporto, movimentazione e vendita delle merci e gestione dei rifiuti. In questo ambito si collocano, ad esempio, le iniziative per la riduzione dei rifiuti da imballaggio (impiego di imballaggi riutilizzabili per il trasporto e la movimentazione, utilizzo di sistemi a rendere, distribuzione di prodotti alla spina e sfusi, vendita di prodotti a basso contenuto di imballaggio o confezionati in imballaggi riciclati, vendita di prodotti stagionali, freschi e di produzione locale). Queste iniziative possono essere incentivate con opportuni interventi sulla tassa/tariffa sui rifiuti urbani da parte dell'ente o del gestore competente. Si può inoltre qualificare la propria offerta commerciale dal punto di vista etico, con la fornitura di prodotti provenienti dal circuito del commercio equo e solidale e/o socialmente sostenibili (la cui produzione, ad esempio, non fa ricorso a lavoro minorile o irregolare).

Il settore terziario

Si tratta di un settore che ha un notevole impatto sulla produzione di rifiuti urbani e assimilati (uffici, servizi al cittadino e alle imprese, turismo, ecc) e che, pertanto, ha notevoli potenzialità d'azione se coinvolto in azioni di prevenzione, meglio se in collaborazione con il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti. In particolare, interventi di prevenzione dei rifiuti possono essere incentivati per questa categoria di utenti a mezzo di modulazioni della tassa/tariffa sui rifiuti urbani. Scelte di Green Procurement (appalto verde o acquisti verdi), ad esempio, possono risultare fattore culturale di maggiore attrattiva se diffuse nell'ambito del settore turistico (alberghi e ristorazione) anche qui in funzione di logiche di green marketing.

Il trasporto (e raccolta del RSU)

Nello specifico si sottolinea che un buon numero di imprese locali del settore sono impegnate nell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e/o assimilati, compresa la raccolta differenziata, e circa una decina sono direttamente coinvolte nel servizio svolto in concessione per conto degli enti locali di riferimento impegnandovi un parco veicoli quantificabile in circa 500 mezzi. A questa massa circolante si devono aggiungere i veicoli impegnati nel trasporto di percolato di discarica (CER 190702-pericoloso) in quanto servizio a supporto della manutenzione costata cui necessitano gli impianti (discariche) di smaltimento RSU presenti sul territorio. Ben si comprende dunque l'impatto che nel suo complesso tale massa circolante ha sui modelli organizzativi indicati dal piano. Fondamentale, quindi, operare sulla base di criteri di efficienza ed economicità che non possono che basarsi su un complessivo sistema integrato di raccolta (impianti) che preveda la realizzazione di circuiti operativi dei flussi più flessibile, e articolato in ragione soprattutto delle specifiche dei materiali prodotti (e quindi trasportati) da intercettare.

Altresì, nella pianificazione proposta dal piano non vanno trascurate le attività del terziario, soprattutto di piccole dimensioni, interessate al trasporto (in conto proprio) di rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle proprie attrezzature di ufficio (toner di stampanti, lampade al

neon, PC, ecc.). Queste imprese impattano in maniera significativa sui circuiti operativi dei flussi considerato che sono circa 3 mila le attività imprenditoriali censite (Albo gestori ambientali) per questo tipo di trasporto. Un dato che ancorché comprensivo di realtà impegnate con tipologie di rifiuti non urbani, testimonia comunque l'appesantimento di traffico dovuto agli accessi ai Centri di Raccolta Zone (CRZ) predisposti anche per queste realtà. Importante dunque che i centri siano dislocati sul territorio rispondendo al criterio della "massima prossimità" al fine di favorire, oltre che una riduzione dei costi di esercizio per l'impresa, la riduzione dell'emissione degli inquinanti atmosferici a tutto vantaggio dell'ambiente.





COMUNE DI LAVIS

- PROVINCIA DI TRENTO -
Via Matteotti, 45 - 38015 LAVIS
Tel. 0461/248111 - Fax 246327
Cod. fisc. 00179650221
e-mail: info@comuneilavis.it
pec: pec.comuneilavis@legalmail.it

10 MAR 2014

- Ing. Mordelli
10.03.14
F.lli: Ing. Galli

Lavis, 10/03/2014

Prot. n.3541

Spett.le,

Agenzia per la Depurazione

Provincia Autonoma di Trento

Via Pec: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: trasmissione osservazioni del Comune di Lavis al 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Si trasmette in allegato la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 dd. 06/03/2014, con la quale si approvano le osservazioni del Comune di Lavis al 4° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Si trasmette copia semplice nel formato pdf che copia conforme nel formato pdf.p7m firmato digitalmente.

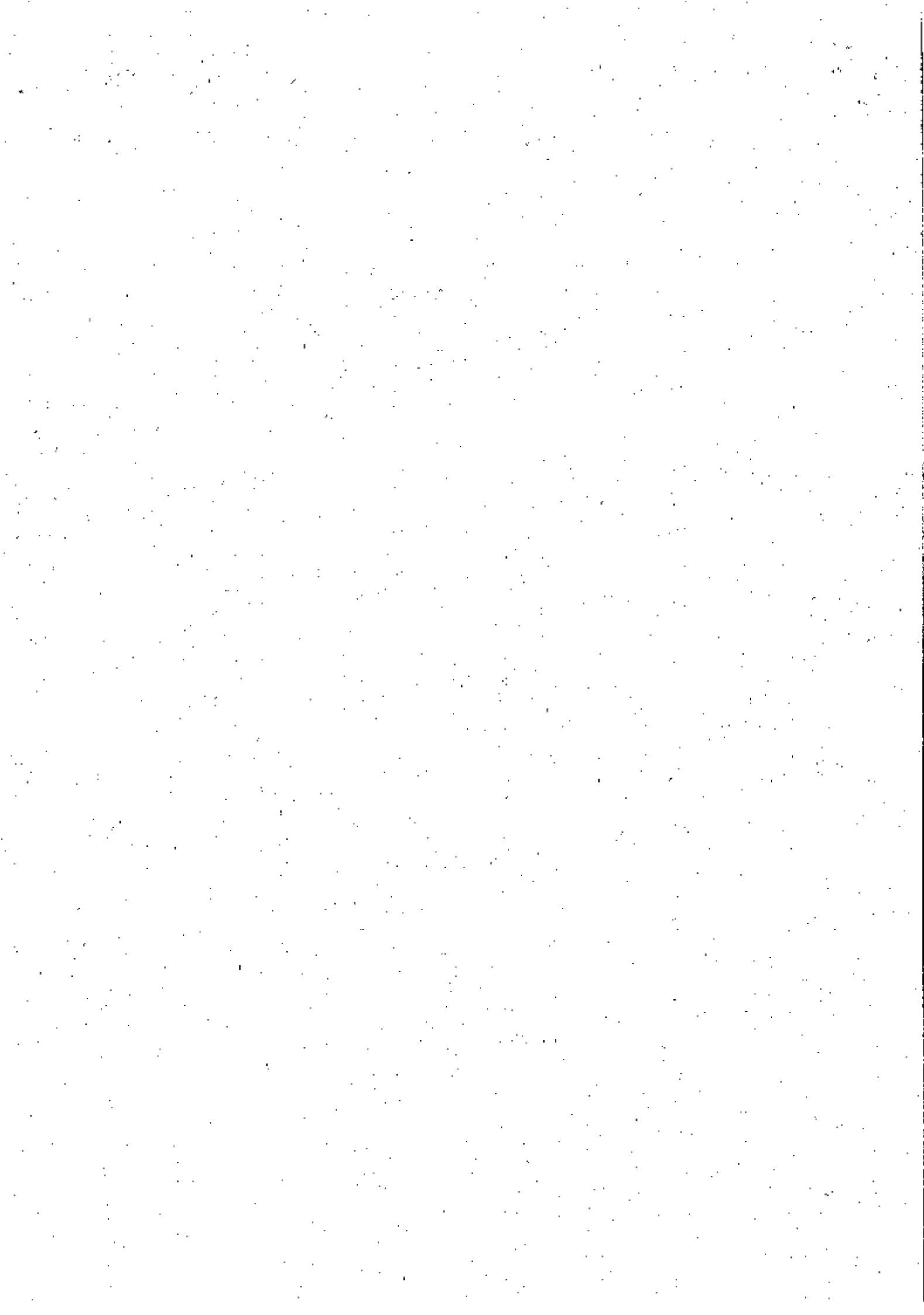
Distinti saluti

Lavis, 10.03.2014

Il Segretario generale

Dott. Mariano Carlini

(firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005)





COMUNE DI LAVIS

PROVINCIA DI TRENTO

COPIA

Deliberazione Consiglio Com.le N. 27

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PARERE DEL COMUNE DI LAVIS IN MERITO ALLA PROPOSTA DI 4 AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI.

L'anno 2014 addì **6** del mese di **MARZO** alle ore **19.05** nella sala consiliare, a seguito di regolari avvisi recapitati a termini di legge, si è riunito, in seduta Pubblica di Prima convocazione il **CONSIGLIO COMUNALE**.

All'appello risultano i Signori:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
Casagrande Cristina	SI	Gottardi Roberto	SI
Castellan Franco	SI	Luronzon Lorenzo	SI
Ceccato Monica	SI	Moser Antonio	SI
Comunello Germana	SI	Pellegrini Craziano	SI
Dall'agiacoma Ezio	AC	Perli Marco	SI
Encrizzi Giovanna	AC	Piffer Luigi	SI
Erilgo Alessandro	SI	Piffer Roberto	SI
Facher s. Paolo	SI	Rosa Giancarlo	SI
Franch Bruno	SI	Zandonella Renaro	SI
Girardi Bruno	SI	Zenatti Andrea	SI

Partecipa il Segretario comunale Carlini dott. Mariano

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sig. Girardi Bruno nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Relazione di pubblicazione
(Art. 64 della L.R. 04/01/1993 n. 1 e ss.mm.)

Certifico lo sottoscritto Segretario comunale che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **10/03/2014**.

all'albo pretorio ove rimane esposto per 10 giorni consecutivi.

Adelì **10/03/2014**

IL SEGRETARIO GENERALE
Carlini dott. Mariano

**OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PARERE DEL COMUNE DI LAVIS IN
MERITO ALLA PROPOSTA DI 4 AGGIORNAMENTO DEL PIANO
PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la nota dd. 10.01.2014 dell'Assessore ai lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia Mauro Gilmozzi, pervenuta in data 13.01.2014, prot. n. 547, con la quale è stato richiesto a tutti i Comuni ed a tutte le Comunità di Valle di esprimere il proprio parere sulla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani – contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, predisposta dall'Agenzia per la Depurazione;

Preso atto che la proposta in oggetto è stata approvata in via preliminare dalla Giunta Provinciale nella seduta del 30.12.2013;

Sentito l'intervento dell'Assessore all'Ambiente Lorenzo Lorenzori che propone alcune riflessioni ed osservazioni in merito al testo predisposto dagli uffici provinciale;

Dopo ampia ed articolata discussione;

Vista la L.R. 04 gennaio 1993, n. 1 concernente "Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto-Adige" e ss.mm.;

Visto il Regolamento di contabilità adottato con deliberazione del Consiglio comunale n.ro 102 del 19/12/2000 e modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 9 del 15/02/2001, numero 73 del 09.10.2003 e numero 12 del 28.02.2010;

Visto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 04/04/2013;

Visti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 1/93 e s.m. e art. 17, comma 27, della L.R. 10/98, espressi:

- per la regolarità tecnica-amministrativa e contabile:
 - a) dal Responsabile del Settore Affari generali
 - b) dal Responsabile del Settore Ragioneria e Finanze;

Con voti, espressi per alzata di mano:

favorevoli n. 13

contrari n. //

astenuti n. 5 (Rosa, Castellan, Facheris, Casagrande, Moser)

DELIBERA

1. di esprimere le osservazioni alla proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani – nel testo allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante;
2. di dare evidenza al fatto, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m., che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79 c. 5 del D.P.Reg. N. 3/L del 2005 e s.m.;
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104.

Successivamente, al fine di trasmettere le osservazioni all'Assessorato ai lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia nel più breve tempo possibile, con voti espressi per alzata di mano, favorevoli 13, contrari 0, astenuti 5 (Rosa, Castellan, Facheris, Casagrande, Moser) decide di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. 1/93 e ss.mm..

Oggetto : osservazioni al 4° aggiornamento Piano Provinciale Rifiuti

Premessa

Con la presente si riscontra la Vs. nota del 10/11/14 prot. N. 5555/2014 M685 e si dà seguito alle nostre osservazioni.

Nell'esprimere parere favorevole, in linea generale, al documento relativo al 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti ed al fine di contribuire alla sua miglior definizione, riteniamo evidenziare sia le proposte da condividere sia le criticità alla cui correzione il nostro parere favorevole è condizionato.

Sulle proposte che questa amministrazione condivide, vogliamo sottolineare che molte di esse sono da sempre indicate e sostenute da questa giunta, a riprova dell'attenzione e della lungimiranza dimostrata su questo tema importante della vita sociale.

Abbiamo letto con favore la cancellazione, fin dal titolo del documento, del concetto di smaltimento sostituito con quello di gestione dei rifiuti.

Così come salutiamo con favore, e mancherebbe, l'eliminazione dell'impianto di incenerimento.

Condividiamo la proposta di assunzione diretta della gestione delle discariche dal 1.1.2014 con la quale si prospettano benefici economici ed ambientali importanti derivanti dalle economie di scala.

Siamo favorevoli alla standardizzazione della raccolta differenziata nei vari bacini, perché riteniamo che da questa proposta deriverebbe una più facile informazione ed una minor confusione tra gli utenti.

Condividiamo convintamente la conferma del modello di tariffazione puntuale come strumento di equità e di migliori risultati; condividiamo la proposta di incentivi a chi la pratica e disincentivi a chi la rifiuta intendendola come soluzione provvisoria con l'obiettivo di rendere il modello obbligatorio su tutto il territorio provinciale.

Accanto a proposte condivisibili, osserviamo punti deboli del Piano :

Si è dato uno spazio eccessivo allo stato attuale della gestione, a situazioni già in essere, introduzioni, allegati, elenco delle criticità ecc., al contrario uno spazio ridotto, proporzionalmente, ad alcune iniziative e proposte nuove e concrete che meritavano una più completa e approfondita proposizione.

Si dà per scontata la proposta di attivare, se pur in via sperimentale, la raccolta differenziata dei tessili sanitari e di un impianto per il loro riciclaggio; riteniamo che ci siano ancora degli aspetti che meritano di essere approfonditi prima di avviare il progetto.

Manca un progetto concreto che punti al miglioramento della qualità della raccolta differenziata, specie nella raccolta della frazione della plastica, punto debole comune ad ogni bacino. A tal fine si auspica l'opportunità/necessità di promuovere, a cura della Provincia in collaborazione con enti gestori e comuni, campagne info che prendano in considerazione non solo la convenienza economica ma anche quella della risorsa ambientale.

Altro punto negativo è la mancanza di una previsione di applicazione della tariffa puntuale anche sulla frazione organica. Tale scelta sarebbe un segnale di equità della distribuzione dei costi.

Manca, anche, una proposta di impianto di vagliatura per un ulteriore trattamento a valle del residuo raccolto: si calcola che vi sia ancora una discreta percentuale di frazioni riciclabili da estrarre dal cosiddetto residuo finale.

Per quanto riguarda il trattamento della frazione organica osserviamo il grave ritardo e il conseguente spreco di denaro (da aggiungere a quello del progetto inceneritore). Dal Piano appare l'impossibilità di trattare in toto il quantitativo prodotto: questo comporta la necessità di conferire fuori provincia, con i costi relativi che ciò comporta contraddicendo ai principi della gestione nell'ambito territoriale ottimale e della massima prossimità.

Osserviamo : a quando la garanzia della chiusura del ciclo sul territorio provinciale?

A proposito di produzione del CSS si osserva che l'accesso al sito prescelto di Ischia Podetti richiederebbe la costruzione di un ponte sull'Adige il cui finanziamento sembra sfumato; e che si di esso incombere, come nel caso dell'inceneritore, il rischio di esondazione del fiume Adige in quanto l'area di Ischia Podetti funge da cassa di espansione in caso di eventi meteorologici eccezionali.

Osserviamo, inoltre, che non si fa cenno alle caratteristiche che il rifiuto deve avere per essere trasformato in CSS (normativa nazionale) né ad eventuali rifiuti di scarto, né, qualora venissero prodotti, si spiegano le modalità del loro trattamento.

Circa l'utilizzo del CSS : si parla di cementifici, di centrali termoelettriche a carbone e, più genericamente, di impianti dedicati senza specificare quali e dove. Inoltre restano i dubbi sull'impatto ambientale conseguente al suo utilizzo, sul loro potere calorifico.

Relativamente all'importante capitolo della riduzione dei rifiuti all'origine osserviamo che, delle azioni previste nel Piano, alcune sono già in essere, altre solo enunciate in modo generico e con obiettivi lontani nel tempo : 2020.

Riteniamo che la prevista chiusura delle discariche non deve essere troppo anticipata per evitare il rischio di dover esportare fuori provincia il residuo indifferenziato, ma stabilita dopo aver raggiunto un accordo con le regioni vicine ove già esistono impianti di trattamento termico sovradimensionati.

Manca una precisa indicazione alla realizzazione di un moderno CRZ in ambito ASIA.

Altra osservazione : riteniamo negativa la mancata previsione di un centro di raccolta mobile (CRM) itinerante da utilizzare in situazioni specifiche (eventi ecc.) o per servire località

periferiche.

Infine non troviamo la proposta di attivare, presso i CRM, uno spazio ben organizzato utile per effettuare attività di recupero finalizzate al riuso.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Girardi Bruno

IL CONSIGLIERE DESIGNATO
f.to Gottardi Roberto

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Carlini dott. Mariano

Copia conforme all'originale, ~~in copia libera~~ per uso amministrativo, n.6 pagine questa
compresa, documento analogico conforme ad originale digitale.

li, **10/03/2014**

IL SEGRETARIO
Carlini dott. Mariano
(f.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/2005)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio
senza seguito, entro dieci giorni dall'affissione, di opposizione, per cui la stessa è divenuta
esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 54, comma 2, della L.R. 04.01.1993 n. 1 e
ss.mm.

Addi _____

IL SEGRETARIO
Carlini dott. Mariano

11 MAR 2014

Ang. Mitchell

11.03.14

John Longwell

2000

Monaco - Monaco
di Monaco 6500

Da Monaco a Monaco

Il suo figlio

Il suo figlio

Spazio esecuzioni non previsto

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco. Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco. Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco. Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco. Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco. Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Il presente documento è stato redatto a cura dell'Ufficio di Monaco di Monaco, in base alle informazioni fornite dal richiedente, e non rappresenta un'opinione o un giudizio dell'Ufficio di Monaco di Monaco.

Cratère	Surface	Interpelle	Debris
1300	25.759	13.75	1100
1300-1300	1	13.75	1100
1300	13.75	13.75	1100
1300-1300	2	13.75	1100

[illegible]

O trabalho desenvolvido durante o período de 1998 a 2000, sob a orientação do Dr. Roberto de Almeida, teve como objetivo principal avaliar a influência da atividade física sobre a saúde cardiovascular em indivíduos sedentários e com sobrepeso. Para isso, foram realizados testes de esforço físico em cicloergômetro, monitorando a frequência cardíaca, a pressão arterial e o consumo de oxigênio. Os resultados indicaram que a prática regular de exercícios aeróbicos promoveu melhorias significativas na capacidade cardiovascular e na composição corporal dos participantes. Além disso, foram observadas reduções nos níveis de colesterol total e triglicerídeos no sangue, fatores de risco para doenças cardiovasculares. O estudo concluiu que a adoção de um estilo de vida mais ativo é fundamental para a promoção da saúde e prevenção de doenças crônicas.

The 2000 survey also showed that 61% of the respondents were in the middle of a romantic relationship, 14% were married, 10% were single, 10% were divorced, 3% were widowed, and 2% were in a non-romantic relationship. The survey also found that 10% of the respondents were in a relationship with someone who was not a resident of the United States.

[illegible]

Il fatto che alcune imprese abbiano un minor costo medio di gestione, la sua redditività, et venendo esse a trovarsi in posizioni meno vantaggiose rispetto alle altre, ha suggerito agli azionisti di proporre l'acquisto di nuove azioni della società, per incrementare la propria partecipazione. Il fatto che la società abbia un minor costo medio di gestione, la sua redditività, et venendo esse a trovarsi in posizioni meno vantaggiose rispetto alle altre, ha suggerito agli azionisti di proporre l'acquisto di nuove azioni della società, per incrementare la propria partecipazione.

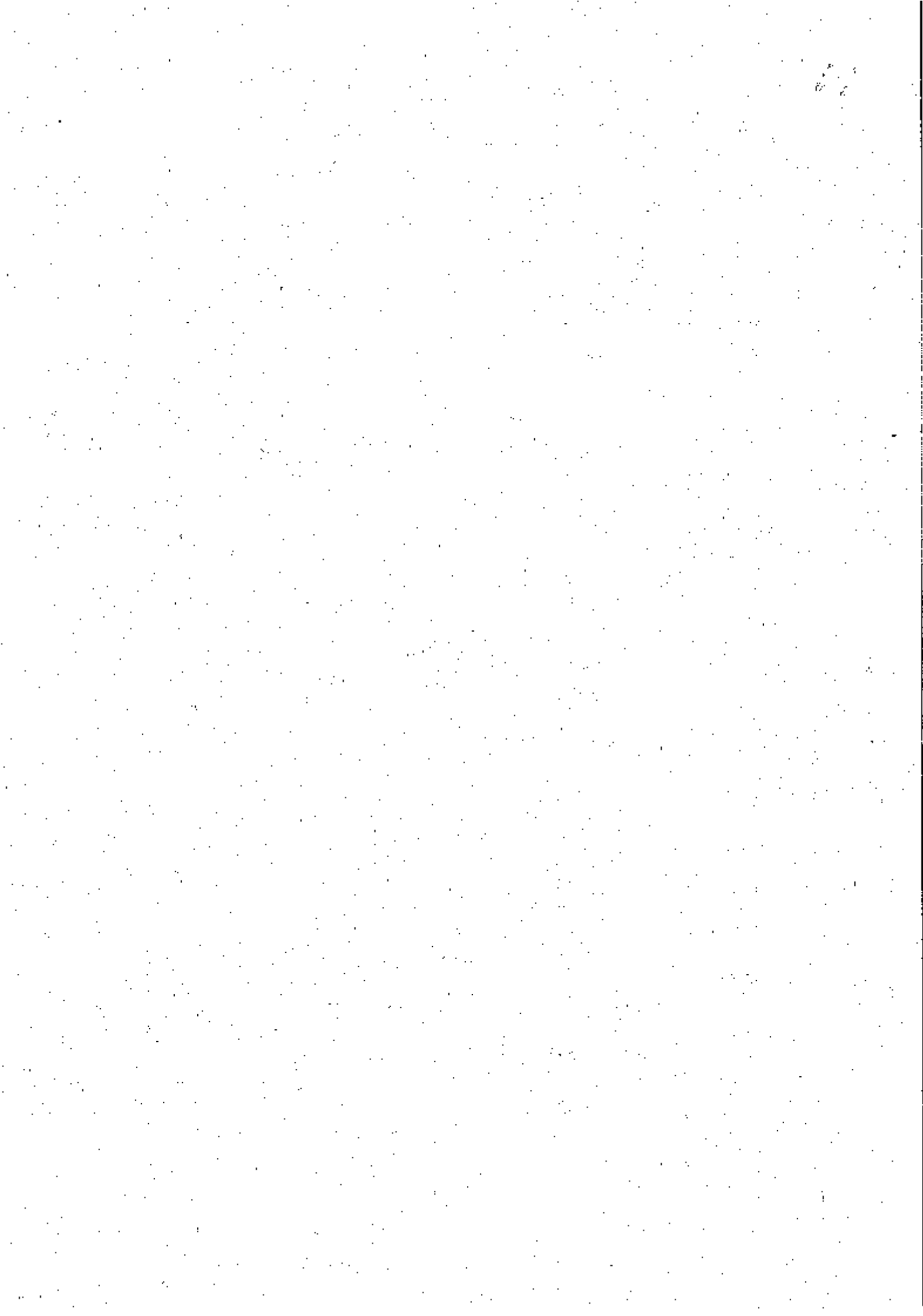
Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso al pubblico. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale. Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso al pubblico. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale.

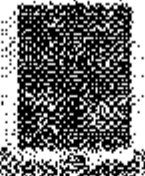
Tramite la Direzione Generale

L'Amministratore Delegato

Luigi de Vito







COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA

11 MAR 2014

- Ing. Maridelli

11.03.14

- p.c. Ing. Gatti

- dott. Geronzi

11 MAR 2014

5129/16.4.1

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Trasmissione parere.

Spett.le

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la Depurazione

S E D E

agenzia.depurazione@provincia.tn.it

In relazione a quanto comunicato con nota pari oggetto n° 3303/2014/11685/17.8 del 10.01.2014 dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente, Trasporti ed Energia, con la presente si trasmettono in allegato le Osservazioni alla proposta di 4° Aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Distinti saluti.



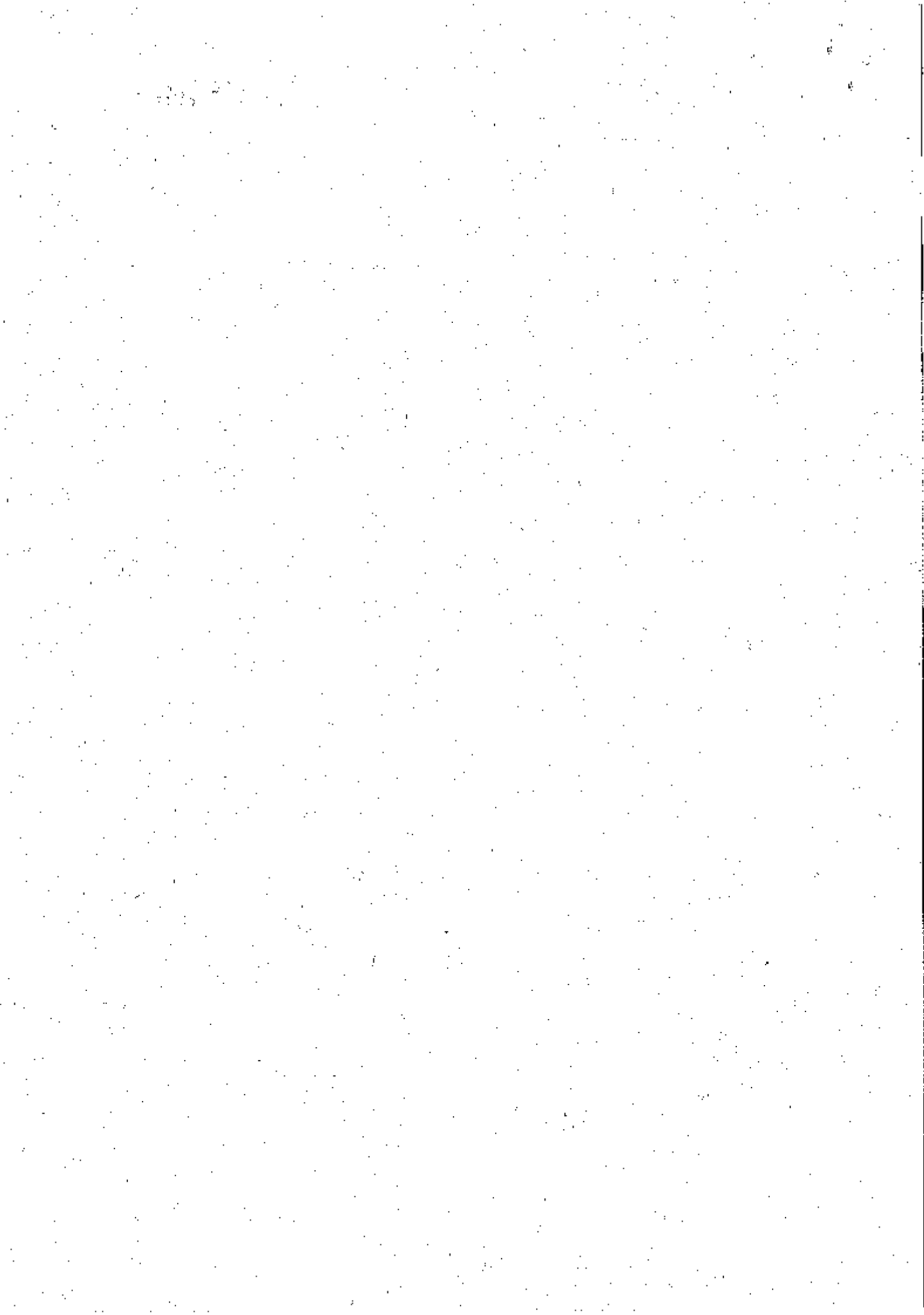
IL PRESIDENTE

Stefano Bisetti

Allegato c.a.

0007





Osservazioni in merito al 4° Aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Con riferimento alla nota n. 2505/2014/11685/17.8 del 18.01.2014 con la quale si chiede di esprimere entro il termine di 45 giorni un parere, per la parte di propria competenza, in merito alla proposta di "4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani", si riportano di seguito le osservazioni che la Comunità della Vallagarina ritiene opportuno segnalare.

In primo luogo si condivide la necessità di aggiornare il suddetto Piano provinciale stante la notevole riduzione dei rifiuti e la conseguente insostenibilità di un impianto a tecnologia complessa autotermo per il trattamento termico dei rifiuti residui, per "chiudere il ciclo", passando quindi da un concetto di "smaltimento" ad un concetto di "gestione", facendo proprie le nuove opportunità introdotte dal decreto ministeriale n. 22 del 14 febbraio 2012 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), attuazione articolo 184-ter del D.lgs. 152/2006".

Infatti, il recupero dei residui indifferenziati mediante la produzione di combustibile solido secondario permette di ottenere i seguenti risultati:

- riduzione delle emissioni ed in particolare modo dei gas serra;
- risparmio di risorse naturali;
- chiusura del ciclo della gestione dei rifiuti nell'ambito del territorio provinciale;
- recupero di alcune discariche di rifiuti solidi urbani;
- potenziale risparmio economico;
- miglioramento/mantenimento degli attuali livelli di raccolta differenziata.

A sostegno di quanto sopra il 4° aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti urbani individua sei azioni strategiche:

- la riorganizzazione degli ambiti di raccolta (comprendente la standardizzazione della raccolta differenziata);
- la conferma ed estensione del modello di tariffazione puntuale;
- la gestione centralizzata delle discariche (comprendente la riorganizzazione del servizio secondo un modello centralizzato e l'istituzione della tariffa media provinciale);
- un nuovo sistema di valorizzazione dei rifiuti residui basato sul concetto di combustibile solido secondario introdotto con il Decreto del Ministero dell'ambiente n. 22 del 14 febbraio 2012;
- la chiusura e gestione post-esercizio delle discariche;
- un nuovo assetto relativo al trattamento della frazione organica, anche suddivisa in più impianti, in grado di assicurare l'autosufficienza per il territorio provinciale.

→ Va pensato considerato che per il periodo necessario a predisporre le strutture e l'organizzazione per la trasformazione dei rifiuti in combustibile solido secondario (CSS), si renderà necessaria una fase transitoria, consistente nel conferimento dei rifiuti indifferenziati presso termovalorizzatori extraprovinciali, con oneri di gestione, modalità organizzative e tempistiche incerte.

Le analisi che supportano il Piano sono essenzialmente di carattere ambientale e normativo; manca di fatto una seria analisi economica, una ricerca di mercato, sia per la fase transitoria che per quella definitiva e, soprattutto, le scelte di Piano non sono sostenute da concrete esperienze maturate anche in campo internazionale.

L'art. 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-21/leg., che stabilisce il passaggio delle competenze di gestione delle discariche alla Provincia con decorrenza 1.1.2014, di fatto anticipa le previsioni di Piano, soprattutto per quanto riguarda la tariffa unica di smaltimento che è già calcolata sulla previsione di conferimento dei rifiuti fuori provincia. Peraltro il Piano prevede economie di scala non riscontrabili invece nella Vallagarina.

→ Sotto questo aspetto si intende ribadire, anche in questa sede, la necessità di utilizzare parte delle quote di ammortamento delle discariche per abbattere i maggiori costi di smaltimento derivanti dal conferimento del residuo indifferenziato fuori provincia.

→ Parimenti, considerato che la tariffa unica comprende una quota sostanziale (50 €/ton) relativa agli oneri "post mortem" delle discariche e, che la Comunità della Vallagarina ha già accantonato tutti gli oneri per la discarica dei lavini, è necessario che tali fondi vincolati restino in capo alla Comunità e ciò al fine di non dover far pagare due volte tali oneri ai contribuenti.

Ciò premesso si elencano le osservazioni di dettaglio in merito ad alcuni capitoli e/o tabelle riportate nel Piano.

→ La "Tab. 1.5.3.2 Metodi di raccolta differenziata" deve essere modificata in quanto, in Vallagarina, il residuo indifferenziato è raccolto con il sistema porta a porta e, solo parzialmente di prossimità, e non come erroneamente riportato con il sistema stradale.

→ Ad integrazione delle tabelle inerenti la resa delle raccolte differenziate si comunica che nel 2013 si è passati per il residuo indifferenziato da 133,27 kg/ab. eq./anno a 124,35 kg/ab. eq./anno.

→ Nel Cap. 4 - La situazione attuale - "1.5 Le azioni poste in essere per la riduzione dei rifiuti all'origine", non vengono prese in considerazione le azioni di sensibilizzazione nonché le nuove gestioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti effettuate negli anni di riferimento da Consorzio/Comunità della Vallagarina, che vengono di seguito elencate:

- Raccolta dell'olio vegetale (da almeno 3 anni);
- Campagne informative contro l'abbandono dei rifiuti "Cow Boy";
- Il progetto "C10...10 in condotta";
- Progetto Ecovalorieri;
- Progetto "C10 festa";
- Campagna informativa per la corretta raccolta differenziata dei contenitori "Tetra Pak".

In allegato alla presente vengono trasmessi i dettagli delle azioni di sensibilizzazione sopra riportati.

- In relazione alla possibilità di recuperare i rifiuti giacenti nella discarica dei Lavini analogamente a quelli smistati presso la discarica di Isola di Taro, si precisa che, contrariamente a quest'ultimi, imballati e coperti da materiale ligneo, risulta improbabile il recupero in quanto le prescrizioni gestionali della discarica dei Lavini impongono la copertura giornaliera con un consistente strato di materiale arido.
- I limiti di assimilazione di rifiuti speciali riportati nell'allegato 2) vanno aggiornati in quanto nella Vallegarina il limite quantitativo per l'ordinario conferimento al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti assimilati agli urbani è quantificato in 15 mc/settimana e non 2 come riportato in tabella.
- In relazione all'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari non sembra esistere a livello europeo, e forse nemmeno a livello mondiale, un impianto per il trattamento di tale tipologia di rifiuti regolarmente in funzione. Pertanto la raccolta differenziata dei tessili sanitari, in considerazione degli elevati costi di gestione, dovrebbe essere pianificata solo dopo aver accertato l'esistenza di impianti in grado di trattare concretamente il rifiuto in questione.
- La conferma del modello a tariffazione puntuale, deciso con deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005, risulta poco conforme alla giurisprudenza nel frattempo intervenuta e della quale si è discusso in molte sedute della Cabina di Regia. Inoltre con la progressiva riduzione dei rifiuti da avviare a smaltimento definitivo, tale modello tariffario risulta, a livello economico, difficilmente sostenibile.
- Con riferimento alla riorganizzazione delle stazioni di trasferimento, appare poco funzionale la stazione di trasbordo (gomina su gommata) prevista per la Vallegarina in relazione all'elevato numero di mezzi che attualmente accedono alla discarica.
- Nel cap. 3.7 - Trattamento della frazione organica -, va considerato che per quanto concerne la presenza di impianti lungo l'asta dell'Adige, l'impianto Pasina cesserà l'attività nel giugno 2014 e quindi le attuali 4500 ton. raccolte dalla Comunità della Vallegarina dovranno essere conferite ad altri impianti. Infatti il biodigestore previsto presso l'impianto di depurazione del Naviglio non è in grado di soddisfare il trattamento della frazione organica raccolta dal Comune di Savereto e dalla Comunità della Vallegarina che complessivamente ammonta a circa 8.000 t/anno.
- Gli ambiti di raccolta (ATO) non sono ancora definiti, pertanto risulta difficile programmare azioni incisive nel campo della raccolta differenziata, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo fissato a 82 kg/ab/eq/anno di produzione di secco indifferenziato.

**Le azioni poste in essere dalla Comunità della Vallagarina
per la riduzione dei rifiuti all'origine"**

- a) Attivazione della raccolta differenziata dell'olio alimentare esausto;
- b) Realizzazione di cartelli recanti le modalità di corretto utilizzo dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e le sanzioni previste per i trasgressori, posizionato nelle principali isole ecologiche e nelle aree di sosta stradali dei 18 Comuni;
- c) Campagna informativa contro l'abbandono dei rifiuti "Cow Boy" così costituita:
- presentazione della campagna ai Sindaci e Assessori all'Ambiente dei 18 Comuni presso la Sala Assembleare Nello Aste;
 - a tutte le famiglie è stato consegnato a domicilio un depliant informativo e promozionale della campagna, locandina dell'invito alle serate e cartolina;
 - a tutti i comuni che hanno aderito al progetto sono stati distribuiti i materiali definiti per dare visibilità alla campagna di comunicazione: poster 70x100 (quantità richieste dai comuni), poster 30x70 (quantità richieste dai comuni); poster plastificati 50x70 (quantità richieste dai comuni); totem cartonati per interni; locandina A3, striscioni di grande formato e borse di tela;
 - sono state svolte le serate pubbliche in tutti i 18 Comuni sull'abbandono e sulla corretta differenziazione dei rifiuti con un relatore esperto e dibattito aperto ai cittadini.
- d) Il progetto "C10... 10 in condotta!"
- Il progetto ha visto coinvolte molte classi delle Scuole Elementari nel corso degli anni scolastici 2009, 2010 e 2011 e faceva leva su un approccio giocoso con la materia dei "rifiuti", prevedendo l'organizzazione di incontri mirati durante i quali gli alunni avevano la possibilità di giocare con figurine e appositi poster e conoscere così un po' meglio come effettuare la raccolta differenziata;
 - ogni classe che decideva di aderire aveva a disposizione delle animatrici specializzate che per 1 ora spiegavano ai ragazzi i concetti base della raccolta differenziata attraverso l'utilizzo di poster didattici, album e figurine da attaccare e collezionare, che venivano consegnati durante la lezione;
 - nei Comuni con i Centri di Raccolta Materiali (C.R.M.), era possibile organizzare un meccanismo di premiazione, ovvero ad ogni conferimento di rifiuti presso il centro di raccolta i ragazzi e la loro famiglia ricevevano una figurina per completare il loro album.

➤ a tutti i partecipanti sono state consegnate in premio delle spiritose magliette in ricordo dell'iniziativa.

e) **Proposta Progetto Ecovolontari:**

➤ obiettivo del progetto era quello di creare una rete di Ecovolontari che si adoperasse sul territorio dei Comuni dell'ex C.T.U. al fine di sensibilizzare, educare e informare i cittadini sulla raccolta differenziata e in generale sulle tematiche ambientali. Gli Ecovolontari potevano inoltre rappresentare un ponte tra Amministrazioni, Ex Comprensorio e Appaltatore segnalando suggerimenti e reclami. Nel dettaglio le attività svolte dagli Ecovolontari potevano essere:

- presenza presso i C.R.M., punti informativi e serate pubbliche di sensibilizzazione;
- promozione della raccolta differenziata presso incontriionali o riunioni di associazioni locali o di condominio;
- distribuzione di materiali promozionali per conto dell'allora Comprensorio e/o della Ditta appaltatrice del servizio di raccolta rifiuti;
- organizzazione di feste o iniziative culturali, ambientali e sociali;
- partecipazione alla concertazione e programmazione delle attività pubbliche comunali, feste, sagre ecc;
- aiuto nel presidio dei parchi pubblici;
- verifica sul territorio delle zone critiche e/o di eventuale abbandono di rifiuti e proposizione di interventi;
- segnalazione all'Autorità di vigilanza di situazioni non conformi alle regole della differenziazione e conferimento dei rifiuti, ovvero di abbandono degli stessi e di potenziali punti di inquinamento;
- presidio delle isole Ecologiche più critiche per l'abbandono dei rifiuti;
- controllo della qualità dei conferimenti nei diversi circuiti di raccolta dei rifiuti;
- affissione e distribuzione volantini, opuscoli e manifesti;
- gestione di presidi informativi.

L'unico comune che ha aderito all'iniziativa è stato Villa Lagarina.

f) **Progetto "Città festa":**

➤ il progetto proponeva di sostenere l'organizzazione di sagre e feste in modo da farle diventare "Ecofeste". Con il termine Ecofeste, infatti, venivano e vengono

tutt'ora definite tutte quelle manifestazioni che incentivano una serie di azioni volte alla sostenibilità ambientale; alcuni esempi di possibili "buone pratiche" realizzate sono state:

- o l'organizzazione della *raccolta differenziata* nell'area gastronomica, tramite la predisposizione di sportelli contenitori per l'umido organico, saponi, imballaggi di plastica, carta e vetro;
- o azioni volte alla *riduzione dei rifiuti alla fonte* attraverso utilizzo di vuoto a rendere per le bottiglie di acqua e bibite utilizzate durante la festa, oppure, l'utilizzo di catering biodegradabile o in porcellana e posate deiezerabili nella zona di ristorazione;
- o garantire un *utilizzo consapevole delle risorse primarie* incentivando la distribuzione di acqua potabile in caraffa, in alternativa all'acqua imbottita, oppure, l'uso di fucili a spina in alternativa alle lattine;
- o la scelta di una *filiera corta e di qualità* per la distribuzione dei prodotti alimentari, privilegiando, per la festa, l'acquisto di *prodotti biologici e locali*;
- o il *contenimento dei consumi energetici* attraverso l'utilizzo di lampadine a basso consumo energetico ad un adeguato stadio dell'illuminazione per la manifestazione;
- o cercare di *ridurre l'impatto sulla mobilità* causato dalle feste, predisponendo pulmini collettivi per i visitatori o incentivando l'uso della bicicletta, anche per i volontari organizzatori.

➤ Inoltre, era stato avviata una campagna di sensibilizzazione, attraverso la distribuzione di depliant e materiali informativi durante le feste, per formare anche i fruitori della sagra ad avere atteggiamenti ambientalmente più consapevoli.

Il progetto è ancora in atto ed è stato rinnovato con il supporto della Comunità di Valle in "Ecofesta", Ecofeste della Comunità della Valtogno.

2. Campagna informativa per la corretta raccolta differenziata dei contenitori "Tetra Pak":

- In virtù dell'accordo tra COMECO e Tetra Pak Italia, è stato possibile introdurre il materiale Tetra Pak all'interno del sistema comprensoriale della raccolta differenziata dei rifiuti.

- i rifiuti di Tetra Pak, non vengono più smaltiti unitamente al secco residuo, bensì raccolti congiuntamente agli imballaggi di plastica ed ai barattoli di latta ed alluminio (multi materiale leggero) e conseguentemente il vetro viene raccolto da solo (nudo materiale);
- è stata aggiornata tutta la cartellonistica adesiva applicata ai contenitori stradali per la raccolta di plastica, vetro e secco residuo;
- al fine di spiegare le nuove modalità di conferimento, a partire da ottobre del 2010, tutti i cittadini hanno ricevuto a domicilio il dispaccio informativo;
- la campagna di comunicazione, ha previsto inoltre la pubblicazione sul quotidiano "L'Adige" di n. 3 avvisi pubblicitari.



11 MAR 2014



Comune di Calceranica al Lago

PROVINCIA DI TRENTO
Tel 0461/723161 FAX 0461/724570
Cod. Fisc. 81001250224 - P.IVA 00837130228
Piazza Municipio 1, 38050 - CALCERANICA AL LAGO
UFFICIO SEGRETERIA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E
ALL' AMBIENTE

- 7 MAR. 2014

ARRIVATO

Prot. N° 135/00

Comune di Calceranica al Lago
Provincia di Trento

Prot. 0003993 03/03/2014

Classificazione: G. B. D **P**

Fascicolo: 1

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta Parere. Invio parere amministrazione comunale.



Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Assessore ai Lavori Pubblici e Ambiente
Via Vannucci 32
122 TRENTO.

c.p.a.
AMNU S.p.a.
Viale dell'Industria 4/L
38057 Pergine Valsugana

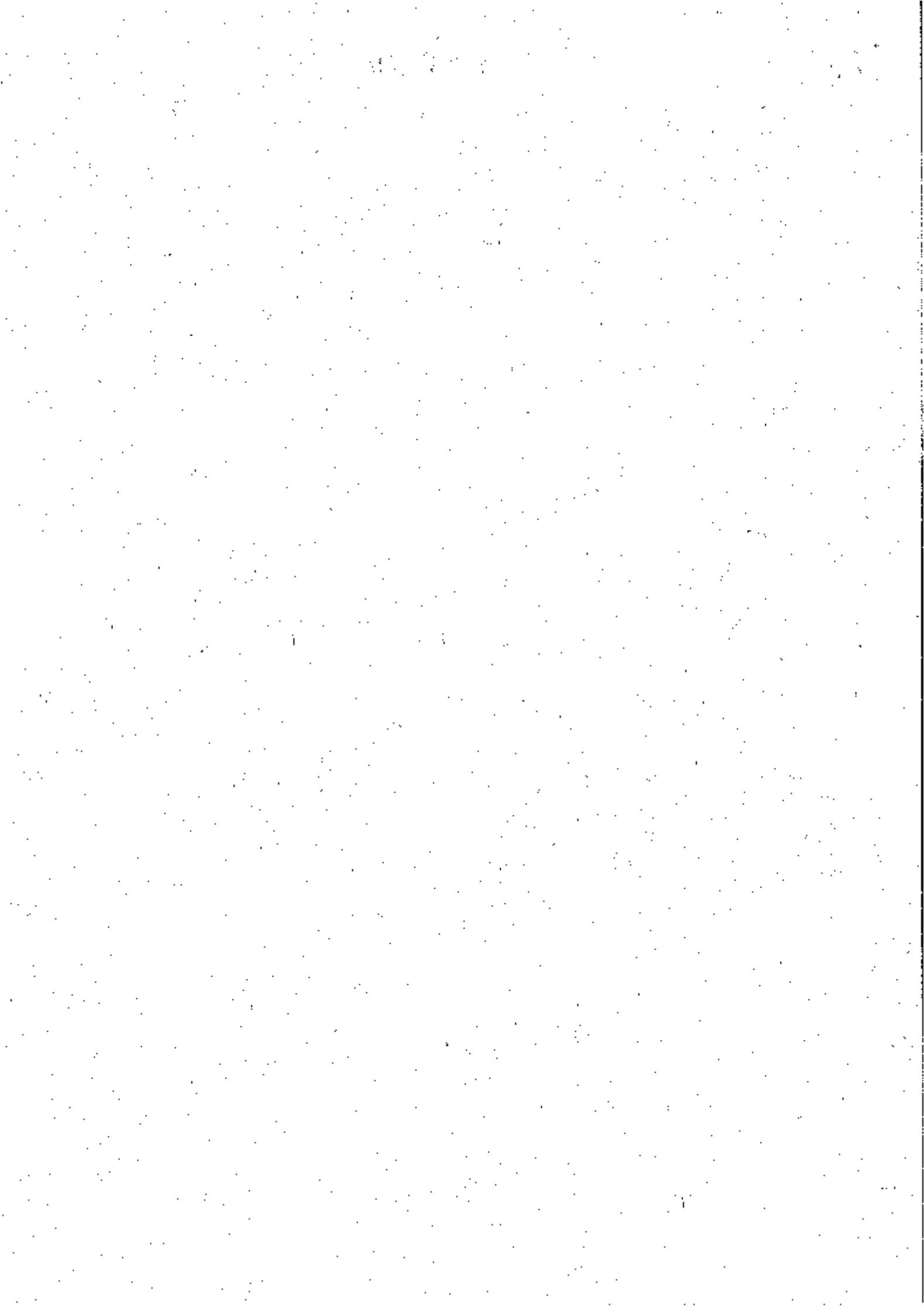
ing. Marselli
Mo3-14

In relazione alala VS di data 10 gennaio 2014 n. 11685 di prot. si invia copia della deliberazione della Giunta Comunale n. 5 di data 17.02.2014 con la quale è stato fatto proprio il parere e le osservazione della Società AMNU S.p.a. in merito al parere richiesto sul 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani.

Cordiali saluti

Allegati:
copia deliberazione della GC n. 5

Responsabile del Procedimento
Segretario Comunale
(Paolo dott. Cirasu)





COMUNE DI CALGERANICA AL LAGO

Provincia di Trento

Verbale di deliberazione N. 5 della Giunta Comunale

***** COPIA *****

Oggetto: **PROPOSTA DI 4° AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI. RICHIESTA DI PARERE.**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** addì
DICIASSETTE del mese di **FEBBRAIO** alle ore **16:00**
nella sala riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a
termine di legge, si è convocata la Giunta Comunale.

Presenzi i Signori:

MARTINELLI SERGIO
BASCHIALINI MARCO
Vergolotti Roberto
Tassin Andrea

Sindaco
Vicesindaco
Assessore
Assessore

Assenti i Signori:

ALFARÈ BARBARA

Aziende il **SEGRETARIO COMUNALE**
CIRESA DOTT. PAOLO

Riconosciuta legale il numero degli intervenuti, il per. ad.
SERGIO MARTINELLI nella sua qualità di **SINDACO**
assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la
trattazione dell'oggetto suindicato, all'ordine del giorno.

Referto di Pubblicazione
(Art. 79 D.P.Reg. L.22005 n. 3/L)

Certifico lo sottoscritto Segretario Comunale, su
conforme dichiarazione del Mosso, che copia del
presente verbale viene pubblicata il giorno 21/02/2014
all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni
consecutivi.

Addì, 21/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
P.to CIRESA DOTT. PAOLO

Delib. n. 05 del 17.02.2014 proposta di 4° aggiornamento del piano Provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani – Richiesta di parere.

LA GIUNTA COMUNALE

vista la nota della PAT di data 10 gennaio 2014 n. 11685 di prot. con la quale si è inviato ai comuni la 4° proposta di aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvata in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 31.12.2013;

che con medesima nota si chiede al comune di esprimere nei 45 giorni successivi al ricevimento il proprio parere nel merito;

che in merito al parere, dato che l'AMNU Spa di Pergine è il principale gestore nel settore dei rifiuti a cui fa parte anche il comune di Calcinatica a Lago, la medesima ha prontamente analizzato il piano e formulato un suo parere che l'amministrazione comunale, dopo attenta valutazione, intende condividere e fare proprio;

ritenuto quindi di condividere e far proprie le osservazioni fatte puntualmente dalla società AMNU S.p.a. in merito al 4° aggiornamento del piano provinciale rifiuti, osservazioni di data 27 gennaio 2013;

visto l'art.28 del T.U.L.R.O.C;

ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare, in merito al parere richiesto dalla PAT sul 4° aggiornamento del piano Provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, le osservazioni formulate da AMNU S.p.a. di Pergine Valsugana in data 27 gennaio 2014, facendole come proprie osservazioni al "4° aggiornamento del piano Provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani" e che allegate al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di comunicare il presente provvedimento alla PAT – Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente, Trasporti ed Energia, nonché alla società AMNU S.p.a., con sede a Pergine Valsugana;
3. di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo per avvenuta pubblicazione;
4. di comunicare, ai sensi dell'art. 79 comma 2 del T.U.L.R.O.C., il presente atto ai capi gruppo consiliari.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to MARTINELLI per l'nd. SERGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CIRESA DOTT. PAOLO

Conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

li, 24/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
CIRESA DOTT. PAOLO

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si attesta che della presente deliberazione, conseguentemente all'affissione all'albo, viene data comunicazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 79, secondo comma, del D.P.Reg. 01 febbraio 2005 n° 3/L.

Addì, 21/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CIRESA DOTT. PAOLO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, terzo comma, del D.P.Reg. 01 febbraio 2005 n. 3/L. in data

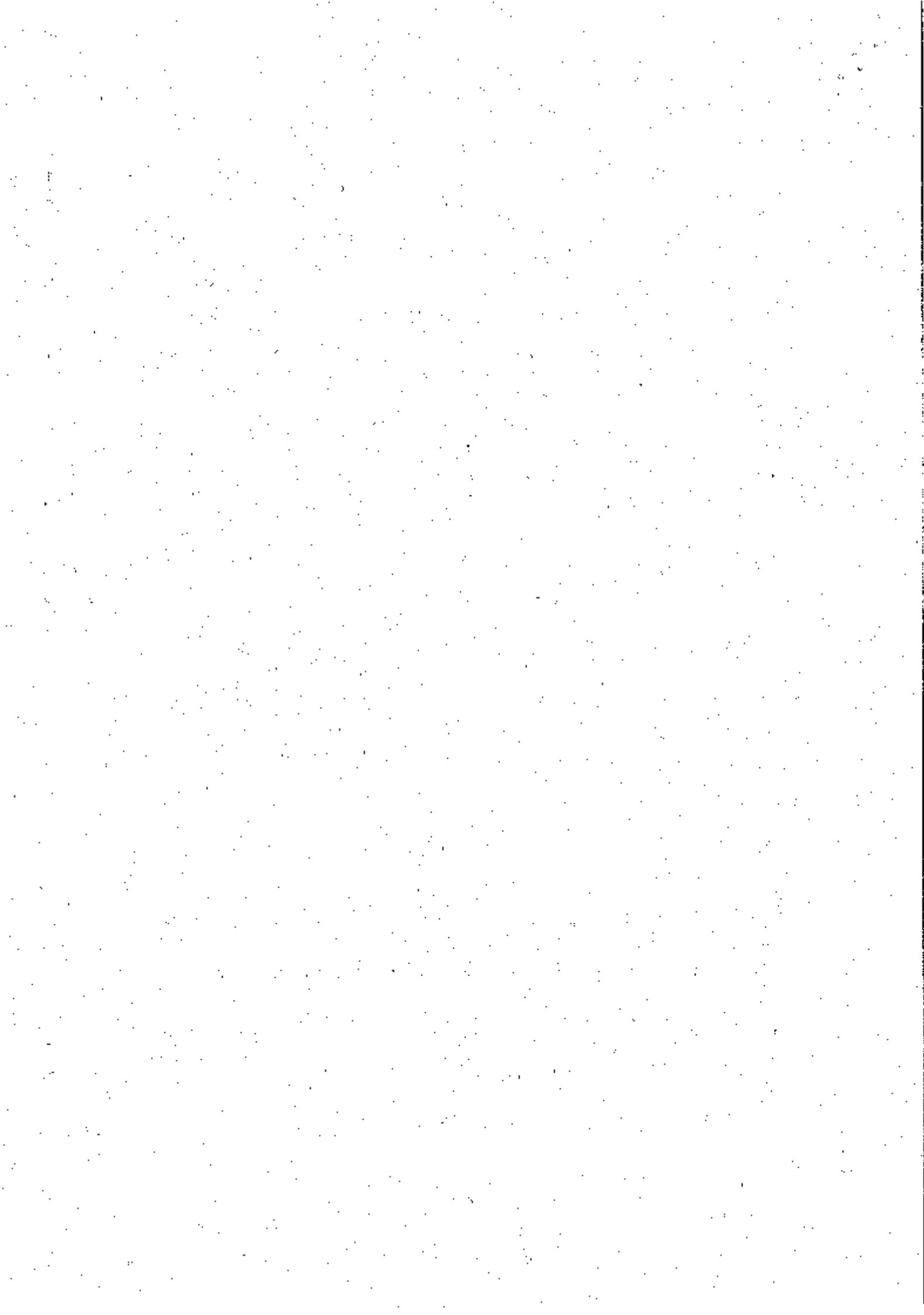
Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CIRESA DOTT. PAOLO

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentarsi alla Giunta Comunale, ai sensi del quinto comma dell'art. 79 del D.P.Reg. 01/02/2005 n. 3/L;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.01.1971, n° 1199;
- c) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi della Legge 06.12.1971, n. 1034;

i ricorsi b) e c) sono alternativi.



**Allegato alla deliberazione
della Giunta Comunale
N 5 di data 17.02.2015**

f.to Il Sindaco

f.to Il Segretario

**ANALISI E CONSIDERAZIONI IN MERITO AL
IV AGGIORNAMENTO AL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

RIFIUTO RESIDUO

Grazie al potenziamento della raccolta differenziata raggiunta nell'ultimo decennio con l'introduzione della tariffa puntuale sul secco residuo prodotto dalle singole utenze, il Trentino sta conferendo in discarica solo 70.000 tonnellate di rifiuto rispetto alla ipotesi iniziale che prevedeva di dover gestire 330.000 t/anno; il piano stima si potrebbe ulteriormente ridurre il residuo a 60.000 t/anno.

Con questi ritmi di conferimento il fine vita tecnico delle discariche trentine è previsto nel 2018; alcune discariche potranno essere recuperate rimuovendo il rifiuto.

Con queste previsioni la realizzazione del termovalorizzatore non è ragionevolmente sostenibile e dunque il Trentino si appoggerà ad impianti esistenti nei territori limitrofi almeno per un periodo di transizione.

Il piano prevede infatti che il secco residuo venga trattato in un impianto da realizzare mediante project financing ad Ischia Podetti e che venga trasformato in CSS (combustibile solido secondario) perdendo la qualifica di rifiuto e divenendo un combustibile che potrebbe essere utilizzato, oltre che negli inceneritori, anche presso cementifici, impianti siderurgici, centrali termoelettriche e centrali per teleriscaldamento.

A questo proposito si segnala il rischio che possa scatenarsi una protesta della popolazione nei pressi degli impianti destino di questo combustibile. Si pensi ad esempio cosa potrebbe avvenire se il CSS venisse utilizzato nell'acciaieria di Borgo o in qualche cementificio in val di Non.

Il piano prevede inoltre che i rifiuti di spazzamento delle strade siano avviati a recupero invece che smaltiti in discarica.

AMNU è fiero di avere contribuito, grazie anche al coinvolgimento dei cittadini, tra i primi al raggiungimento di questi risultati.

REALIZZAZIONE STAZIONE DI TRASFERIMENTO

Il piano prevede il completamento delle infrastrutture a supporto della gestione dei rifiuti e, per l'Alta Valsugana, la realizzazione della stazione di trasferimento dei rifiuti in località Clé di Pergine.

Tale struttura è fondamentale per il nostro territorio e consentirà una razionalizzazione dei trasporti con un conseguente contenimento dei costi ed è in fase di progettazione.

Considerando la necessità di non contrapporsi alla comunità locale, si auspica che il semplice intervento di modifica della viabilità in zona, con l'inserimento del traffico in direzione Trento prima dell'abitato del Clé, possa essere realizzato in tempi brevi.

DISCARICHE

La P.A.T. ha acquisito la gestione diretta delle discariche con l'intento di razionalizzare i costi ed addizionale ad una unica tariffa applicata per tutti i territori.

Le sinistre proposte tuttavia comportano degli aumenti significativi per i cittadini dell'Alta Valsugana per i quali la tariffa di discarica passerà dagli 85 €/t del 2013 ai 160 €/t previsti per il 2015 per un aumento di circa 370.000 €/anno complessivi.

STANDARDIZZAZIONE DELLE FRAZIONI MERCEOLOGICHE

La cabina di regia dei gestori trentini, ha definito uno standard per la raccolta dei rifiuti al fine di rendere più efficiente il sistema e di agevolare la comunicazione ai cittadini.

Il piano sancisce il nuovo standard che interessa fondamentalmente la raccolta degli imballaggi leggeri (imballaggi in plastica - lattine - tetrapak) e degli imballaggi in vetro (monomateriale) e che AMNU ha adottato appena definito dalla cabina di regia.

Lo standard non verrà imposto ma incentivato con il risarcimento ai gestori che lo adottino del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

Tale articolazione del sistema permetterà di realizzare campagne informative comuni su stampa e tv condividendo i costi.

ORGANICO

Da oltre un anno è operativo il novo digestore anaerobico a Cadino ed è in fase di test un impianto provinciale di ossidazione connesso al depuratore di Rovereto. Il piano tuttavia rileva come, per l'autosufficienza, il Trentino necessita di impianti per ulteriori 20.000 t prodotte nei territori della Alta - Bassa Valsugana - Primiero e Riva - Arco - Giudicarie - Rendena.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE

Il piano ribadisce la centralità della misurazione del secco residuo che ha permesso di raggiungere gli eccezionali risultati già citati.

E inoltre ribadita la necessità della fatturazione di un minimo di produzione di secco residuo per disincentivare comportamenti elusivi e difendere l'ambiente dal conseguente inquinamento.

La tariffa puntuale non è imposta ma è incentivata con il 50% dei fondi di ammortamento discarica.

OSSERVAZIONI

AMNU, pur esprimendo un sostanziale apprezzamento al IV aggiornamento del piano provinciale per la gestione dei rifiuti, esprime un parere negativo rispetto a:

- **aumento costi smaltimento in discarica:** in questo particolare momento economico risulta difficile giustificare al cittadino un aumento pari all'88% di una delle voci di costo. Con grande difficoltà AMNU sta tentando di contenere costi anche con estenui volte al contenimento degli straordinari dei dipendenti e con la riorganizzazione costante dei giri di raccolta e vede vanificati gli sforzi per il sostanziale raddoppio della tariffa di smaltimento in soli due anni;
- **l'applicazione dell'incentivo al compostaggio** previsto dal piano sulla parte variabile della tariffa: la raccolta del rifiuto organico nel territorio dell'Alta Valsugana è garantita con contenitori stradali multitenza ed il compostaggio è già previsto con una riduzione sulla parte fissa della tariffa; con questo servizio (economico e comodo per il cittadino) non è possibile controllare che conferisca il rifiuto organico e chi no. Inoltre, e questo vale per tutti i sistemi di raccolta, assegnare una riduzione sulla parte variabile comporterebbe, a parità di costi, un aumento della tariffa unitaria che risulta essere già molto alta in conseguenza della riduzione progressiva del secco residuo raccolto;
- **la raccolta differenziata dei tessili sanitari** se è per vero che rappresentano un quinto del residuo, risultano non ancora chiariti diversi aspetti economici e gestionali già richiesti dai gestori in cabina di regia. In particolare non è stata data risposta rispetto alla tariffa per lo smaltimento di questo rifiuto presso un impianto che un privato dovrebbe realizzare a Lavis. Non sono inoltre ancora state valutate dalla cabina di regia le ripercussioni tecniche, economiche e gestionali connesse alla raccolta di questa ulteriore frazione sul territorio. A titolo puramente esemplificativo si accenna ai problemi igienici collegati alla raccolta multitenza di tale frazione, alla necessità di lavaggio di questi contenitori, all'inevitabile aumento dei costi di raccolta per tutti i cittadini ed infine, da non sottovalutare, ai rilevanti problemi di privacy.

SUGGERIMENTI / INTEGRAZIONI

Rispetto alla standardizzazione AMNU richiede che lo sforzo di convergenza dimostrato dall'Alta Valsugana immediatamente a valle della definizione dello standard di raccolta da parte della cabina di regia e portato a regola già nel 2013 venga riconosciuto con l'assegnazione del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

- Si suggerisce di integrare la motivazione dell'istituzione dei litri minimi applicabili con il modello provinciale al secco residuo prodotto. Infatti oltre a disincentivare i comportamenti esusivi, i litri minimi consentono di distribuire la copertura dei costi variabili anche tra quanti producono pochissimo residuo; si ricorda ad esempio che la parte variabile della tariffa debba coprire anche i costi di gestione dei centri di raccolta che sono al servizio anche di chi non produce residuo.
- Ribadendo la contrarietà alla realizzazione di un impianto sperimentale per il recupero dei tessili sanitari che comporterebbe costi ancora ignoti a fronte di risultati non certi, AMNUC per far fronte ad eventuali situazioni di disagio propone incentivazioni sull'acquisto di pannolini lavabili e/o il contributo comunale per lo smaltimento del rifiuto residuo.
- Richiamando notizie apparse sulla stampa locale, si propone di inserire in piano la possibilità di accogliere negli impianti di trattamento dei rifiuti trattati (impianti di trattamento unico) rifiuti provenienti dai territori vicini che passerò, in cambio, a smaltire il nostro rifiuto residuo.

Amma, 27 gennaio 2014



12 MAR. 2014

- Ing. Marzulli
- Ing. Galli
12.03.14

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Ufficio per la pianificazione urbanistica e il paesaggio

Via Linelli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461497055 - Fax 0461497066
e-mail: serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it

Trento, 12 MAR. 2014

Prot. S013/2014/136572/16.2

ALL'AGENZIA PER LA DEPURAZIONE
SEDE

OGGETTO: Proposta di 4^a aggiornamento del piano provinciale per la gestione dei rifiuti -
Sezione Rifiuti Urbani.

Con riferimento alla richiesta di parere di data 8 gennaio 2014 prot. 5763/2014 di cui all'oggetto, si osserva quanto segue.

Il quarto aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, nel proporre le azioni, sia a carattere generale che puntuale, prevede alcune "ipotesi di ubicazione dei differenti impianti" per il trattamento fisico dei rifiuti e precisamente:

- impianto di confezione di CSS-combustibile presso l'area di Ischia Podetti;
- impianto di produzione di CSS-combustibile, presso la discarica "Isola" di Taio;
- stazione di trasferimento rifiuti a servizio dell'Alta Valsugana, in loc. Ciré di

Pergine;

- impianto di trattamento dei tessili sanitari, all'interno delle fasce di rispetto del depuratore di Lavis.

L'impianto di Ischia Podetti, localizzato su un ambito già destinato alla gestione dei rifiuti, ricade, per il Piano urbanistico provinciale, in area di tutela ambientale posta nelle immediate vicinanze del SIC IT3120053 Foci dell'Avisio e della riserva naturale provinciale denominata "Foci dell'Avisio". Lo strumento di pianificazione comunale vigente, colloca l'intervento in zona per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con la specifica (IP) impianti Tecnologici, interna all'area di tutela ambientale. Per la Carta di sintesi geologica, l'area è sia ad elevata pericolosità geologica e idrologica che con penosità gravi o medie. Il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) la colloca in area ad elevata e bassa pericolosità idrogeologica, con un rischio idrogeologico medio R2 e moderato R1.

L'impianto posto nei pressi della discarica di Isola di Taio, per il Piano urbanistico provinciale ricade in un'area di tutela ambientale identificata come: roccia o rupi boscate, posta nelle immediate vicinanze della riserva naturale provinciale denominata "La Rocchetta". Lo strumento di pianificazione comunale vigente, colloca l'intervento in area a bosco di tutela ambientale. Per la Carta di sintesi geologica, l'area è a penosità gravi o medie. Il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) la colloca in area a bassa pericolosità idrogeologica, con un rischio idrogeologico moderato R1, confinante con l'ambito fluviale idraulico.

La stazione di trasferimento rifiuti di Cirié di Pergine, interessa un'area attigua alla SS 47 della Valsugana e alla zona estrattiva esistente, posta a nord dell'abitato di Roncogno. Lo strumento di pianificazione comunale vigente, la colloca in area agricola di interesse secondario e in area di tutela ambientale. Per la Carta di sintesi geologica, la localizzazione ricade in parte in area critica recuperabile e in parte in area senza penalità geologiche. Il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) la colloca in area a moderata pericolosità idrogeologica, con un rischio idrogeologico medio R2.

L'impianto di trattamento dei tessili sanitari, realizzato all'interno delle fasce di rispetto del depuratore Lavis, interessa un'area di tutela ambientale del PUP confinante con il SIC IT3120053 Foci dell'Avisio, con la riserva naturale provinciale denominata "Foci dell'Avisio" e con l'area di protezione fluviale. Per il Piano regolatore generale vigente l'intervento ricade in area produttiva e commerciale di livello locale assoggettata a piano attuativo, interna alla fascia di rispetto del depuratore esistente e all'area di tutela ambientale. La medesima destinazione è confermata anche dallo strumento di pianificazione comunale adottato. Per la Carta di sintesi geologica, ricade in area con penalità gravi o medie. Il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) lo colloca in area a bassa pericolosità idrogeologica, con un rischio idrogeologico moderato R1.

Visti i quadri urbanistici, posto che alcune localizzazioni riguardano aree già destinate alla gestione dei rifiuti e rilevato che gli interventi si configurano come opera di infrastrutturazione ai sensi dell'articolo 46 nelle norme di attuazione del PUP e del Testo unico in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinanti, si esprime, sotto il profilo urbanistico, parere favorevole ai siti proposti. Tuttavia, per le interferenze con i SIC, le riserve naturali provinciali, le aree a protezione fluviale si rinvia alle Strutture provinciali competenti; per le interferenze con l'area a elevata pericolosità idrogeologica della Carta di sintesi geologica provinciale si richiama al rispetto degli articoli 2, 30 e 32 delle norme di attuazione della Variante 2000 al PUP.

Si rileva da ultimo che qualora il piano provinciale di gestione dei rifiuti in oggetto costituisca, ove occorra, variante al PRG - come nel caso dei piani di smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'articolo 67 del Testo unico in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinanti, le "ipotesi di ubicazione" proposte dovranno essere adeguatamente definite sotto il profilo della perimetrazione cartografica.

Distinti saluti

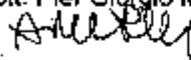
VISTO: IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

- arch. Angiola Turella -



IL DIRIGENTE

- dott. Pier Giorgio Mattei -



AT

AA

17 MAR 2014



COMUNE DI MEZZOCORONA

Provincia di Trento

N. 2931 di prot.

Mezzocorona, 14 marzo 2014

OGGETTO: osservazioni al Piano provinciale di gestione dei rifiuti – 4° aggiornamento.

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
Agenzia per la Depurazione
Via San Giovanni, 36
38122 TRENTO

In allegato si trasmette copia della deliberazione n. 5 dd. 11.03.2014 adottata dal Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Osservazioni al Piano provinciale di gestione dei rifiuti – 4° aggiornamento".

Distinti saluti.



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Adriano Ceolan

Allegato: 1

C:\Ar\assunzioni\coeli\modello.DOC



Piazza della Chiesa, 1 – 38046 MEZZOCORONA (TN)

Codice Fiscale e Partita IVA: 00177020229
Telefono 0461 608111 – Fax 0461 603607
www.comune.mezzocorona.tn.it
info@comune.mezzocorona.tn.it
comune@pec.comune.mezzocorona.tn.it



OGGETTO: n. 5 dd. 11.03.2014

Osservazioni al Piano provinciale di gestione dei rifiuti – 4° aggiornamento.

Premesse.

L'Agenzia provinciale per la Depurazione ha predisposto la proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani – contemplato nella parte III (art. 65 e seguenti) del Testo Unico delle Leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

La proposta è stata approvata in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 30 dicembre 2013. Per il proseguimento dell'iter di approvazione e definitiva adozione da parte della Giunta provinciale, la norma prevede che ora vengano sentiti i Comuni e le Comunità di Valle interessati all'iniziativa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso quanto sopra;

Vista la nota prot. n. 5505/2014/11685/17.8 dd. 10 gennaio 2014, ns. prot. 348 dd. 13.01.2014, con la quale l'Assessore ai lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia della PAT, chiede ai Comuni di voler emettere il prescritto parere, entro 45 giorni dal ricevimento della suddetta nota, facendolo pervenire all'Agenzia per la Depurazione, precisando che trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni, si darà per inteso che il parere del Comune sulla proposta è positivo;

Vista la proposta del 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti;

Vista la bozza delle osservazioni predisposta dall'Assessore comunale competente, ing. Matteo Zandonai;

Sentita la discussione di cui al verbale di seduta;

visto il parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Segretario comunale;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L – modificato dal D.P.Reg. 3 aprile 2013 n. 25;

Con voti favorevoli 13, astenuti 2 (Blaas e Paternoster), contrari 3 (Buratti, Tessari, Pedot), espressi per alzata di mano da tutti i consiglieri presenti e votanti, proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori;

d e l l e r a

- 1. di approvare, per quanto esposto in premessa, e per la parte di propria competenza, le allegate osservazioni al quarto aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

2. di trasmettere, la presente deliberazione all'Agenzia provinciale per la Depurazione;
3. di dichiarare ai sensi dell'art. 79, comma 4 del T.U.L.L.R.R.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.005, n. 3/L, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a seguito di distinta votazione resa per alzata di mano con il seguente esito: voti favorevoli 13, astenuti 2 (Blaas e Paternoster), contrari 3 (Buratti, Tessari, Pedot);
4. di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 23/92, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to dott. Vittorio Tonazzo

Il Consigliere delegato
f.to Monika Furlan

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Adriano Ceolan

(1) Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Il 17.03.2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Adriano Ceolan

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Deliberazione dichiarata, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, 4° comma del T.U.L.R.R.O.C. approvato con DPR Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Addì 11.03.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Adriano Ceolan

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

OSSERVAZIONI AL QUARTO AGGIORNAMENTO PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO

ASPETTI POSITIVI:

17 MAR 2014



- Superamento della scelta incenerimento quale trattamento di smaltimento finale del rifiuto residuo
- gestione unitaria discariche a livello provinciale
- programma copertura discariche finalizzata alla riduzione dei connessi e significativi impatti ambientali (biogas, percolati, ...)

OSSERVAZIONI:

- Manca obiettivo di piano su residuo secco: kg/a/ab eq per i prossimi 5/10 anni
- Manca obiettivo di piano su omogeneizzazione modalità di raccolta differenziata: porta a porta spinto? misurazione dell'umido come da sperimentazione Val di Non
- Tema Riduzione rifiuti poco approfondito, obiettivo troppo blando (5% al 2020), azioni poco consistenti e senza previsione di opportuni e dedicati budget di spesa
- In generale: mancano indicatori specifici e verificabili per raggiungimento obiettivi di piano
- Manca analisi merceologica rifiuto residuo al 2013, per cui il piano non prevede flussi di massa in ingresso/uscita e caratteristiche del CSS (combustibile solido secondario), pur individuando questo prodotto come soluzione per il rifiuto residuo.
- Nella fattispecie non risulta verificato il rispetto dei parametri del decreto Clini del febbraio 2013 sul CSS e i suoi utilizzi in centrali termoelettriche e/o cementifici). A tal proposito sarebbe invece utile fin da subito stimare quanta plastica aggiuntiva sia necessaria alla miscela per il rispetto dei parametri del CSS, anche in riferimento alla pianificazione rifiuti speciali a livello provinciale
- In merito all'impiantistica per la produzione del CSS: la fase di bioessiccazione prevista sembra essere inutile, in quanto la frazione organica nel rifiuto residuo è talmente bassa da mettere in dubbio la funzionalità stessa del processo di bioessiccazione
- In merito alla localizzazione dell'impianto per la produzione del CSS: il sito di Ischia Podetti continua ad essere assolutamente inadatto a qualsiasi localizzazione di nuovi impianti di trattamento e stoccaggio materiali in ingresso e uscita, considerata l'esondabilità del fiume Adige, già verificata nello studio di impatto ambientale condotto per la VIA dell'inceneritore nel lontano 2001. A tal fine appare forse preferibile prendere in considerazione aree industriali dismesse e logisticamente migliori
- In merito alle localizzazioni degli altri impianti di trattamento per il CSS: si riterrrebbe maggiormente ragionevole ipotizzare la realizzazione di piattaforme di trattamento in prossimità di centri integrati/discariche di inerti locali ed esistenti piuttosto che ipotizzare un secondo impianto a Ische di Talo, collegato alla potenzialità di recupero delle ecoballe stoccate, prospettiva che peraltro preoccupa sia dal lato operativo che del potenziale impatto ambientale connesso.
- In merito all'utilizzo del CSS: l'analisi di mercato su CSS è piuttosto superficiale: non si tiene conto delle miscele tecnicamente idonee per utilizzo CSS in cementifici e centrali termoelettriche ma solo della potenzialità teorica massima di impiego in sostituzione dei

combustibili fossili attualmente impiegati. Inoltre manca analisi impatto emissioni locale e globale per eventuale utilizzo CSS in cementifici in PAT ed eventuali interventi adeguamento su impianti esistenti

- In termini strategici: a regime, manca confronto CSS / scenario base (esportazione di rifiuti tal quali o con trattamento minimo ai fini della classificazione come rifiuti speciali e perciò esportabili; sul breve periodo, manca previsione su modalità di esportazione rifiuto residuo fuori provincia, anche considerato l'indisponibilità di Bolzano.
- In termini di coerenza interna del piano, sembra esserci concorrenza fra il progetto, seppure sperimentale, di trattamento e recupero pannolini a Lavis e il progetto CSS, che si basano sul medesimo flusso di materiale in ingresso (rifiuto residuo) ←
- In merito alla frazione organica dei rifiuti urbani, manca la localizzazione della capacità implantistica residua per coprire il fabbisogno di trattamento dell'organico a livello provinciale



COMUNE DI TRENTO

Servizio Ambiente

Progetto Gestione integrata dei rifiuti

via Belenzani, 15 | 38122 Trento
 tel. 0461 884935 | fax 0461 864940
 servizio_ambiente@comune.trento.it
 Orario di apertura al pubblico:
 da lun. a ven. 8⁰⁰ - 12

18 MAR 2014

ing. Marchetti
17.03.14

Trento, 18 marzo 2014

C_L378/S022/45477/18.03.2014

Alla

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la depurazione

Via S. Giovanni n. 36

38122 - Trento

**Oggetto: Proposta di 4° Aggiornamento Piano Provinciale Gestione dei rifiuti,
 Sezione rifiuti urbani - Trasmissione parere del Comune di Trento**

In data 12 marzo 2014 il Consiglio comunale di Trento ha approvato la delibera n. 15 avente ad oggetto "D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-4/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO.", che si allega alla presente quale parere del Comune di Trento al Piano in oggetto.

Si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'art. 65, comma 4 bis, del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, 1-41/Leg in data 4 marzo 2014 si è provveduto ad affiggere idoneo avviso all'Albo comunale in merito all'avvenuto deposito del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, Sezione rifiuti urbani presso la segreteria di questo Servizio. L'avviso sarà pubblicato dal 4 marzo al 3 aprile 2014. Sarà nostra cura trasmetterVi le eventuali osservazioni al Piano che verranno formulate dai cittadini allo scrivente Servizio.

Cordiali saluti.

La Dirigente

arch. Luisa Codolo

Allegata delibera consiglio n. 15 dd. 12.03.2014

SF/lm



Committed to excellence



ICIM 18007 del n. 012310

Sede legale:

via Belenzani 15 | 38122 Trento I.C.F. e P.IVA. 00356700291
 tel. 0461 884111 | fax 0461 864940 | www.comune.trento.it



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 15

del Consiglio comunale

Protocollo n. 14880/2014

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-4/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI"; APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO.

Il giorno 12.03.2014 ad ore 18.05 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Pegoretti Renato presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente Pegoretti Renato

sindaco Andreatta Alessandro

consiglieri Aliberti Salvatore

Angeli Eleonora

Armellini Fabio

Bertuol Gianfranco

Bornancin Daniele Maurizio

Bozzarelli Elisabetta

Bridi Vittorio

Bungaro Corrado

Calza Roberta

Carlin Silvio

Cia Claudio

Coppola Lucia

Coradello Antonio

Del Ri Paolo

de Eccher Manfred

De Stefano Guido

Di Camillo Ivana

Ducati Massimo

Fontana Flavia

Franceschini Marco

Gerosa Francesca

Giugni Giovanna

Giuliani Bruna

Giuliano Nicola

Maestranzi Dario

Maffioletti Gabriella

Manuali Giorgio

Merler Andrea

Micheli Franco

Monti Paolo

Patton Marco

Pedroni Silvano

Pedrotti Anna

Pedrotti Clemente

Piffer Giorgio

Pisoni Luca

Porta Francesco

Purin Ruggero

Salizzoni Alberto

Salvati Nicola

Santini Flavio

Scaffi Giovanni

Serra Paolo

Tomasini Marco

Trainotti Luca

Villotti Claudio

Zanlucchi Paolo

Assenti: consiglieri Eccher Lorenzo

e pertanto complessivamente presenti n. 49, assenti n. 1, componenti del Consiglio.

Presenti: assessori Franzola Mariachiara

Marchesi Michelangelo

Assenti: assessori Castelli Paolo

Robol Andrea

Tomasini Renato

Concini Fabiano

Biasioli Paolo

Gilmozzi Italo

Assume la presidenza il signor Pegoretti Renato.

Partecipa il Segretario generale Ambrosi Cecilia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: Giuliani Bruna e Patton Marco

Consigliere designato: Pedrotti Clemente

Il Consiglio comunale

udita la proposta del relatore riguardante l'oggetto n. 2014/9 corredata dal parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dal responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 81 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25, allegato alla presente deliberazione;

premesso:

- che il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti - sezione rifiuti urbani era stato inizialmente adottato dalla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/Leg "Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)", con deliberazione 30 aprile 1993 n. 5404;
- che il documento è stato successivamente aggiornato:
 - con deliberazione della Giunta provinciale 9 maggio 1997 n. 4526 (primo aggiornamento);
 - con deliberazione della Giunta provinciale 9 agosto 2002 n. 1974 (secondo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
 - con deliberazione della Giunta provinciale 18 agosto 2006 n. 1730 (terzo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani);
- che il secondo ed il terzo aggiornamento del piano insistevano sulle azioni per prevenire la produzione dei rifiuti e per promuovere la raccolta differenziata, permettendo di raggiungere ottimi risultati tanto che la raccolta differenziata è passata dal 21,3% del 2002 al 74,2% di fine 2013;
- che tali performance hanno determinato un necessario cambio di scenario per quel che attiene al destino del rifiuto residuo, la cui quantità è in continua diminuzione con valori poco sopra le 65.000 ton/anno, tali da escludere l'iniziale scelta di realizzare un impianto di termovalorizzazione;
- che a tal fine si rende necessario predisporre un nuovo aggiornamento della pianificazione, in particolare per definire le modalità di gestione del rifiuto residuo visto che lo smaltimento in discarica si dimostra ormai superato sotto il profilo normativo ed economico, oltreché dal punto di vista della limitata vita residua delle discariche al momento operative;
- che con deliberazione 30.12.2013 n. 2816 la Giunta provinciale ha approvato la proposta riguardante il quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, elaborata dall'Agenzia provinciale per la depurazione (ADEP) della Provincia autonoma di Trento, con l'allegato rapporto ambientale per adempiere alle disposizioni del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- che la proposta di Piano tiene conto anche della recente pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche di data 7 ottobre 2013 che approva il "Programma nazionale di prevenzione" nel quale si prevede, tra l'altro, l'attivazione di un complesso di nuove azioni in modo da raggiungere entro il 2020 una riduzione del 5% per unità di PIL dei rifiuti urbani nonché il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, là dove possibile;

dato atto che relativamente alla proposta di quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, in data 13 gennaio 2014 n. 3794 di protocollo è pervenuta all'Amministrazione comunale da parte dell'Assessore provinciale ai lavori pubblici, ambiente e trasporti la richiesta di parere - per la parte di propria competenza - da formularsi entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta stessa;

tenuto conto della necessità di richiedere proroga di almeno 45 giorni per l'espressione del parere e contestualmente di richiedere la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci trentini per confrontarsi sui contenuti del Piano e condividere i vari orientamenti sul tema della gestione integrata dei rifiuti e che a tal fine è stata inviata richiesta alla Provincia autonoma di Trento in data 31 gennaio 2014;

richiamata la nota 7 febbraio 2014 con la quale l'Assessore provinciale ai lavori pubblici, ambiente e trasporti fa presente che "il termine di 45 giorni è un termine previsto dalla legge, rispetto al quale non sono previste proroghe" ed al contempo precisa che si terrà conto "di tutte le osservazioni anche se pervenute in ritardo, purché non oltre il 31 marzo p.v., in modo tale

da mantenere entro tempi ragionevoli la durata dell'intera istruttoria per l'adozione in via definitiva del Piano aggiornato da parte della Giunta provinciale";

viste le considerazioni in merito alla proposta di quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani, adottato in via preliminare con deliberazione della Giunta provinciale 30.12.2013 n. 2816, elaborate dal Servizio Ambiente e di seguito riportate:

1. definizione del numero degli abitanti equivalenti. Nel piano si fa riferimento per la determinazione di numerosi dati agli abitanti equivalenti. Il dato relativo agli abitanti equivalenti è risultante dal contributo della popolazione residente e di quella fluttuante, calcolata secondo quanto proposto dal Piano con riferimento alle sole presenze turistiche. Si sottolinea però che le sole presenze turistiche, complessive in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, contemplate per il calcolo della popolazione equivalente non sono sufficienti a stimare la reale popolazione servita, visto che rimangono esclusi dal calcolo il turismo giornaliero, il pendolarismo e le seconde case. Come peraltro già evidenziato come osservazione del Comune di Trento al terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, il dato previsto per Trento non è rappresentativo del bacino di utenza che realmente gravita sulla città; si ritiene, infatti, che non si possa prescindere nella determinazione degli abitanti equivalenti dal contributo relativo, innanzitutto, al numero di studenti universitari che vivono durante la settimana a Trento, ai lavoratori domiciliati a Trento, alle presenze negli ospedali di valenza sovracomunale, ai pendolari e al terziario in genere proprio di una città capoluogo. In ragione di ciò parrebbe opportuna la predisposizione di un apposito paragrafo sulla determinazione degli abitanti equivalenti, che tenga conto per la città di Trento delle criticità segnalate;
2. azioni proposte per la riduzione dei rifiuti all'origine. Il quarto aggiornamento prevede l'adeguamento al recente "Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti" che prevede l'attivazione di un complesso di nuove azioni di prevenzione ed il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, là dove possibile, in modo da raggiungere entro il 2020 gli obiettivi fissati dal Programma nazionale. Sul tema della prevenzione e riduzione dei rifiuti il Comune di Trento è stato pioniere di molte iniziative, poi esportate sull'intero territorio provinciale. Ribadendo quindi come prioritaria la riduzione nella produzione dei rifiuti, sia in termini quantitativi, riducendo i volumi prodotti, che qualitativi, riducendone la pericolosità, pare opportuno che il Piano sia maggiormente vincolante e non si limiti ad un semplice elenco di metodiche di riduzione, bensì imponga maggiori azioni sia per ridurre la frazione "residuo" che la quantità complessiva di rifiuti e che per ciascuna iniziativa venga verificato periodicamente lo stato di attuazione e la reale efficacia nell'ambito della prevenzione nella produzione dei rifiuti. In particolare si ravvisa la necessità di promuovere maggiormente la riduzione dei rifiuti ingombranti che oggi vengono conferiti in discarica; tale riduzione potrebbe essere attivata attraverso due canali: promozione di centri del riuso dove i cittadini possono scambiare i loro beni e individuazione di canali di recupero come materia per i rifiuti ingombranti;
- il rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata. Allo stato attuale, i modelli di raccolta introdotti nei diversi ambiti territoriali hanno conosciuto un diverso grado di implementazione e così, a fronte di molte realtà che hanno adottato nuove metodologie e cambiamenti nell'organizzazione della raccolta raggiungendo ottimi risultati, appaiono altre realtà (nello specifico Alto Garda e Ledro e val di Sole) con valori di raccolta differenziata più bassi e maggiore produzione di rifiuto residuo procapite. In ragione di ciò, quindi, si ravvisa la necessità di introdurre degli obiettivi vincolanti, definiti secondo regole precise, per condurre tutti ad un comportamento virtuoso, anche attraverso sanzioni per chi non raggiunga gli obiettivi prefissati;
4. standardizzazione della raccolta differenziata. Si tratta di un'azione in linea con il sistema già adottato dal Comune di Trento sulla base di un'analisi dei costi/ricavi ottenibili con le varie tipologie di raccolta. A proposito di detta azione si segnala la necessità di una definizione puntuale dei tempi per addivenire a breve a tale omogeneità, anche stabilendo eventuali sanzioni per gli inadempienti. La standardizzazione consentirebbe di effettuare una comunicazione puntuale ed efficace per tutto il territorio provinciale e non si creerebbero incomprensioni tra i cittadini. In tale contesto pare necessario che il Piano individui l'obbligatorietà del colore e del nome da assegnare a ciascuna frazione di materiale differenziato, per non creare ulteriore confusione tra i cittadini; peraltro lo stesso Piano dovrà essere aggiornato rispetto a tale nomenclatura, visto che nella versione attuale compaiono incongruenze;

5. assimilazione quantitativa dei rifiuti urbani. Si segnala la necessità di una definizione di criteri univoci di assimilazione quantitativa dei rifiuti urbani per l'intero territorio provinciale per evitare flussi anomali di rifiuti da un bacino all'altro;
6. conferma del modello a tariffazione puntuale. Si prende atto della conferma della tariffazione puntuale applicata a Trento da inizio 2013, nonostante le difficoltà registrate in fase di attuazione della stessa; difficoltà che peraltro erano già state previste e che avevano spinto quest'Amministrazione a rinviare l'applicazione della tariffa fino a quando a livello nazionale non è stata imposta come necessità pena il ritorno a tassa. Premesso ciò, si ritiene che il Piano debba chiarire meglio che l'applicazione di un volume minimo di rifiuto residuo, da addebitare all'interno della quota variabile della tariffa pagata da ciascun cittadino, è necessaria ai fini ambientali (in modo da ridurre abbandoni e combustioni domestiche dei rifiuti) ma anche dal punto di vista metodologico, visto che tra i costi variabili rientrano anche quelli relativi alle frazioni differenziate (es. costo trattamento frazione organica) che sono imputabili in parte anche a chi produce ridotte quantità di rifiuto residuo. In assenza di tale previsione si dovrebbe rivedere la suddivisione dei costi in tariffa, inserendo nella quota variabile i soli costi connessi alla raccolta e smaltimento della frazione "residuo". Altro aspetto da segnalare è la previsione di destinare parte delle somme relative agli oneri di costruzione delle discariche all'adozione/mantenimento dei sistemi di tariffazione puntuale; a tal fine andrebbero definiti in tempi brevi i criteri di utilizzo degli oneri di costruzione delle discariche;
7. sensibilizzazione cittadini. Dovrà essere assicurata un'adeguata informazione e comunicazione ai cittadini in merito all'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti e ai risultati raggiunti; al fine di incrementare la qualità e la quantità di raccolta differenziata, si dovranno prevedere campagne specifiche rivolte pure ai cittadini stranieri, inserendo tale tema anche nei programmi dei corsi che già sono attivi sul territorio provinciale per favorire l'integrazione;
8. trattamento della frazione organica. Relativamente a questo tema si fa presente la necessità di gestire il ciclo di raccolta dell'organico interamente sul territorio provinciale e quindi dovranno essere individuati in tempi brevi uno o più siti per coprire il fabbisogno ancora esistente. Gli impianti devono essere, basati su tecnologie validate e collaudate operativamente; in grado di contenere gli odori molesti che possano originarsi durante le varie fasi di trattamento e conseguentemente annullare l'impatto negativo sull'ambiente circostante e sulla popolazione esposta. Inoltre, è necessario che la realizzazione di tali impianti sia orientata a garantire minori costi per i cittadini rispetto al conferimento dell'organico fuori provincia;
9. nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo. Relativamente a questo tema si richiama il punto n. 7. della deliberazione consiliare n. 79/2006 con cui venivano approvate le osservazioni al terzo aggiornamento al Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, laddove si affermava che "Non va trascurata comunque la possibilità di depositare, in siti adeguati, il rifiuto residuo trasformato in CDR, quale riserva strategica di energia in attesa di un successivo trattamento termico od eventualmente di un successivo utilizzo presso una o più cementerie esistenti sul territorio provinciale che ad oggi bruciano olio pesante o carbone, decisamente più inquinanti del CDR di alta qualità". In tal senso la soluzione di produrre CSS (combustibile solido secondario) in linea di principio appare coerente con quanto già espresso dal Comune di Trento, però dovranno essere valutati nel dettaglio la sostenibilità economica ma soprattutto ambientale dell'intera filiera e gli effetti sulla salute, sia nella fase di produzione che in quella di combustione. In particolare si evidenzia l'importanza di valutare con la necessaria cautela la previsione di localizzare a Trento, nella zona della discarica di Ischia Podetti, l'impianto di confezionamento del CSS in ragione della difficoltà di accesso all'area. Dovrà essere al riguardo valutato attentamente il numero di mezzi in arrivo all'area che trasportano i rifiuti provenienti dall'intero territorio provinciale, il numero di mezzi in uscita per portare a recupero il CSS e l'impatto ambientale dell'impianto nella sua complessità. Peraltro lo spazio oggetto di localizzazione dell'impianto di produzione del CSS in alternativa potrebbe essere utilizzato come discarica di supporto per tutto il materiale residuo rispetto alle operazioni di recupero e per gli scarti di lavorazione, nonché come stoccaggio dei rifiuti in caso di malfunzionamento dell'impianto in parola. Si dovrà porre attenzione anche all'aspetto architettonico dell'impianto di confezionamento, in particolare dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico. Analogamente dovranno essere imposti limiti particolarmente restrittivi alle emissioni dell'impianto di combustione del CSS, tali da non essere peggiorative rispetto alla soluzione di bruciare solo combustibile tradizionale e tali da non superare le soglie di rischio anche in caso di rottura o disservizio grave del sistema di abbattimento degli inquinanti. Dovranno pertanto essere adottate le migliori soluzioni tecniche oggi disponibili e

sperimentate per il contenimento delle emissioni in aria e al suolo, che garantiscano il minimo impatto ambientale e quindi la massima sicurezza per la salute dei cittadini;

10. attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari. Si prende atto del contenuto propositivo della parte di Piano relativa alla raccolta dei tessili sanitari, visto che si persegue la riduzione del rifiuto residuo su scala provinciale, principio che quest'Amministrazione comunale ha sempre sostenuto negli anni; al riguardo è necessario che la Provincia, tramite le proprie strutture competenti, supporti l'iter per la realizzazione di tali impianti con un ruolo di garante dei Comuni e delle Comunità trentine rispetto ai soggetti promotori di tale tecnologia, approfondendo tutti gli aspetti connessi a tale impiantistica in termini di affidabilità tecnica, di sostenibilità economica e ambientale;
11. localizzazione stazione di trasferimento di Dolomiti Energia in Tangenziale ovest 11 a Trento. Nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni, si segnala la necessità di prevedere la localizzazione di una stazione di trasferimento a Trento nelle vicinanze del centro di raccolta zonale, sulla p.ed. 474 in C.C. Ravina. Già oggi in tale sito è presente una stazione di trasbordo dei rifiuti che, a fronte dell'autorizzazione da parte della Provincia come stazione di trasferimento e previo adeguamento, permetterebbe di ottimizzare il trasporto dei rifiuti urbani che potranno essere caricati in speciali automezzi di dimensioni maggiori rispetto a quelli normalmente utilizzati in città per la raccolta e inviati agli impianti di destino;
12. futuro utilizzo della discarica di Ischia Podetti. Vista la previsione di esaurimento delle discariche esistenti nella Provincia di Trento, preso atto che per quanto riguarda i rifiuti urbani il Piano prefigura soluzioni diverse dal conferimento in discarica, si fa presente fin d'ora che nel caso in cui la discarica di Ischia Podetti risulti essere l'unica o una delle poche attive a livello provinciale per il conferimento di rifiuti speciali, risulta necessaria una attenta valutazione delle condizioni di accessibilità all'area in modo da poterla opportunamente regolamentare al fine di evitare pesanti impatti sulla zona;
13. riduzione dei quantitativi di rifiuto organico. Si ritiene corretto che il Piano preveda specifiche azioni per la riduzione dei quantitativi di frazione organica da trattare. Al riguardo si evidenzia la necessità di definire più dettagliatamente le modalità con cui promuovere ulteriormente il compostaggio domestico e di prevedere nella programmazione futura la possibilità di utilizzare in alcune specifiche realtà i dissipatori domestici, in modo da sfruttare la rete fognaria per il trattamento della frazione organica;
14. pericolosità dei rifiuti. Le singole iniziative di riduzione e di raccolta differenziata evidenziate nella proposta di Piano, non specificano pienamente le modalità con cui contenere la pericolosità del rifiuto finale; mancano specifiche indicazioni in merito alla riduzione e differenziazione dei rifiuti contenenti PVC, mercurio e altri metalli pesanti. Al riguardo il Piano dovrebbe stabilire come raccogliere tali particolari tipologie di rifiuti prodotti dai cittadini. Tra le azioni possibili vi potrebbe essere il coinvolgimento degli stessi venditori, come già oggi succede nel Comune di Trento per le pile e le batterie esauste nonché per i farmaci;
15. ambiti territoriali ottimali (ATO). Si prende atto di una frammentarietà a livello provinciale nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti, pertanto per garantire una maggiore efficienza ed efficacia si ritiene che sia necessario aggregare gran parte degli ATO oggi esistenti, valutando anche la possibilità di realizzare un unico ambito provinciale così come prospettato dalla normativa nazionale;
16. attenzione al controllo e alla mascheratura dei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Preso atto che sull'intero territorio provinciale è frequente il fenomeno di abbandoni dei rifiuti per evitare il pagamento, nonché l'incivile abitudine di gettare piccoli rifiuti laddove capita senza curarsi dell'ambiente circostante, il Piano dovrebbe stabilire iniziative idonee sia sul fronte dell'educazione, sostenendo azioni volte ad aumentare il senso civico di bambini e adulti, sia sul fronte del controllo e della repressione attraverso il coinvolgimento degli organi di Polizia competenti. Il Piano dovrebbe, inoltre, contenere apposite linee guida per il miglioramento del decoro urbano mediante l'eliminazione dalle aree pubbliche dei contenitori/bidoni destinati alla raccolta dei rifiuti o il loro opportuno mascheramento;

accertato che la Commissione consiliare per l'Ambiente, la vivibilità urbana e mobilità ha affrontato l'argomento nella seduta del 20 febbraio 2014, esprimendo parere favorevole alla proposta di deliberazione integrando la stessa con quanto riportato ai precedenti punti 13., 14., 15. e 16. e quindi con le osservazioni di cui alle lettere q), r), s), t) e u);

dato atto che in via generale la proposta di Piano persegue pressoché in toto le richieste formulate dal Comune di Trento e le azioni messe in campo in questi anni in tema di gestione dei rifiuti, che hanno sicuramente rappresentato uno stimolo positivo alle politiche messe

in atto nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio provinciale;

considerato che fin dal titolo dell'aggiornamento, non più Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti bensì di gestione dei rifiuti, si capisce che lo smaltimento rappresenta solo un aspetto marginale all'interno della tematica dei rifiuti urbani, come da sempre sostenuto da quest'Amministrazione che si è data come obiettivi prioritari la prevenzione e riduzione nella produzione dei rifiuti e a seguire la raccolta differenziata;

ritenuto quindi di esprimere le osservazioni di seguito riportate:

- a) dar seguito in tempi brevi a quanto previsto nella proposta di Piano per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e per il potenziamento della raccolta differenziata, introducendo obiettivi vincolanti e sanzioni per gli inadempienti, che dovrebbero essere utilizzate come incentivo/premio per i soggetti più virtuosi;
- b) nella determinazione degli abitanti equivalenti assegnati al Comune di Trento non potrà essere disconosciuto che tale Comune funge da polo attrattore di molteplici attività e che per tale motivo dovrà essere incrementato in modo più realistico il numero di abitanti equivalenti che gravitano su Trento;
- c) prevedere un sistema di controllo per ciascuna iniziativa di sensibilizzazione e riduzione dei rifiuti messa in atto, in modo da verificarne la validità, la durata nel tempo e la reale applicazione;
- d) perseguire in tempi brevi la standardizzazione delle frazioni raccolte in modo differenziato sul territorio provinciale, imponendo per legge anche il colore ed il nome assegnato a ciascuna frazione e stabilendo delle sanzioni per gli inadempienti;
- e) favorire il mantenimento/applicazione della tariffa puntuale, definendo più dettagliatamente l'opportunità anche ai fini ambientali di applicare un volume minimo di rifiuto residuo da addebitare all'interno della quota variabile della tariffa pagata da ciascun cittadino, o in alternativa prevedendo l'aggiornamento delle disposizioni normative che definiscono la suddivisione dei costi in tariffa, in modo da inserire nella quota variabile i soli costi connessi alla raccolta e smaltimento della frazione "residuo";
- f) definire delle azioni obbligatorie per ridurre la produzione dei rifiuti e promuovere maggiormente iniziative volte a ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti ingombranti e a favorire il recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
- g) assicurare un'adeguata informazione e comunicazione ai cittadini e alle attività in merito all'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti, alla standardizzazione delle frazioni raccolte e ai risultati raggiunti, coinvolgendo anche i cittadini stranieri in particolare attraverso l'inserimento del tema della raccolta differenziata nei programmi dei corsi che già sono attivi sul territorio provinciale per favorire l'integrazione;
- h) definire i criteri di assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani che dovranno essere uguali sull'intero territorio provinciale;
- i) regolare il raggiungimento reale e non solo programmatico, in tempi brevi, dell'autosufficienza, a livello provinciale, nel trattamento della frazione organica e garantire che la realizzazione degli impianti di trattamento dell'organico porti a minori costi per i cittadini rispetto al conferimento dell'organico fuori provincia;
- j) verificare se la scelta di produrre CSS (combustibile solido secondario) risulti la migliore tecnica disponibile (Best Available Technology - BAT) dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale per il trattamento finale del rifiuto residuo a valle della riduzione e della raccolta differenziata, valutando con attenzione gli effetti sulla salute dei cittadini;
- k) valutare con la necessaria cautela la previsione di localizzare a Trento, nella zona della discarica di Ischia Podetti, l'impianto di confezionamento del CSS in ragione della difficoltà di accesso all'area, garantendo in ogni caso una oculata e programmata gestione dei flussi di mezzi in arrivo e in partenza dall'impianto, in modo da minimizzare il traffico;
- l) verificare nel caso di localizzazione a Trento dell'impianto di confezionamento del CSS l'impatto ambientale soprattutto in termini di emissioni e di rumore ed in secondo luogo il suo inserimento paesaggistico;
- m) impostare limiti particolarmente restrittivi alle emissioni dell'impianto di combustione del CSS, seppur non localizzato sul Comune di Trento, tali da non essere peggiorative rispetto alla soluzione di bruciare solo combustibile tradizionale e tali da non superare le soglie di rischio anche in caso di rottura o disservizio grave del sistema di abbattimento degli inquinanti;
- n) favorire l'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessuti sanitari ed il loro conferimento in un idoneo impianto di recupero, rispetto a cui si chiede che la Provincia assuma un ruolo di verificatore in ordine alla affidabilità tecnica, economica ed ambientale dell'impianto stesso;

- o) nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni, localizzare una stazione di trasferimento a Trento, in tangenziale ovest 11 nelle vicinanze del centro di raccolta zonale, sulla p.ed. 474 in comune catastale di Ravina ove è già presente una stazione di trasbordo dei rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto dei rifiuti urbani agli impianti di destino;
- p) valutare le condizioni di accessibilità all'area di Ischia Podetti prima di qualsiasi scelta in merito all'eventuale conferimento di rifiuti speciali provenienti dal territorio extra comunale;
- c) definire le modalità con cui promuovere ulteriormente il compostaggio domestico e prevedere nella programmazione futura la possibilità di utilizzare in alcune specifiche realtà i dissipatori domestici, in modo da sfruttare la rete fognaria per il trattamento della frazione organica;
- specificare maggiormente le modalità con cui contenere la pericolosità del rifiuto finale, con specifiche indicazioni in merito alla riduzione e differenziazione dei rifiuti contenenti PVC, mercurio, tungsteno e altri metalli pesanti;
- prevedere l'aggregazione di gran parte degli ambiti territoriali ottimali (ATO) oggi esistenti valutando anche la possibilità di realizzare un unico ambito provinciale al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza gestionale;
- l) individuare azioni idonee per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti attraverso la promozione di azioni volte ad aumentare il senso civico di bambini e adulti e attraverso il coinvolgimento degli organi di Polizia competenti;
- u) prevedere linee guida per il miglioramento del decoro urbano mediante l'eliminazione dei contenitori/bidoni della raccolta dalle aree pubbliche o il loro opportuno mascheramento;
- v) destinare parte delle somme relative agli oneri di costruzione delle discariche all'adozione/manutenimento dei sistemi di tariffazione puntuale (introduzione soluzioni tecnologiche avanzate, interventi di manutenzione e pulizia del territorio e di contrasto degli abbandoni...). A tal fine vanno a breve definiti i criteri di utilizzo degli oneri di costruzione delle discariche;
- z) incentivare l'utilizzo delle potature del verde pubblico e privato per impianti di recupero energetico, quali ad esempio centrali di teleriscaldamento, in modo da ridurre i costi di gestione dei rifiuti;
- x) coinvolgere maggiormente gli istituti del sistema della ricerca e dell'innovazione per attivare tutti i metodi conosciuti di minimizzazione degli scarti e per scoprirne di nuovi e più efficaci;

evidenziato che ai sensi dell'art. 65, comma 4 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/Leg "Testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (T.U.L.P.)" la proposta di Piano, con idoneo avviso pubblicato all'Albo comunale, è stata depositata a libera visione del pubblico presso il Servizio Ambiente e vi resterà disponibile per trenta giorni consecutivi, durante i quali potranno essere formulate delle osservazioni che saranno trasmesse a cura del Servizio Ambiente ai competenti uffici provinciali;

visti:

- l'emendamento presentato in aula dai Consiglieri Ducati, Fontana, Bertuol, e Aliberti aggiuntivo della osservazione lettera v);
- l'emendamento presentato dal Consigliere Santini aggiuntivo delle osservazioni lettere z) e x);
- l'emendamento presentato dal Sindaco che prevede l'aggiunta delle parole "nell'attesa di individuare un'altra area idonea, urbanisticamente compatibile, dove trasferire tali funzioni" al punto 11. delle premesse e all'osservazione descritta alla lettera o);

atteso che i tre emendamenti sopradescritti, sono stati approvati come risulta da verbali in atti;

visti:

- il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 23.04.2013 n. 80;
- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 01.08.2002 n. 122;
- il Testo unico delle Leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con D.P.G.P. 28 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. s.m. e l.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale s.m. e i;

richiamata inoltre la deliberazione del Consiglio comunale 20.12.2013 n. 214, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2014 e triennale 2014-2016 e successive variazioni;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 26, comma 3, lettera b) del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25;

dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto l'espressione del parere di regolarità contabile di cui all'art. 12 del Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 01.08.2002 n. 122;

ritenuto che sussistano i presupposti per dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25, al fine di procedere speditamente all'invio delle osservazioni del Comune di Trento tenuto conto di quanto comunicato dalla Provincia autonoma di Trento in merito al fatto che la stessa terrà conto "di tutte le osservazioni anche se pervenute in ritardo, purché non oltre il 31 marzo p.v.";

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

delibera

1. di approvare le osservazioni così come emendate alla proposta di "Quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione dei rifiuti urbani", nei termini indicati in premessa ed individuate dalla lettera alfabetica a) fino alla lettera alfabetica x);
2. di trasmettere le osservazioni sopra elencate alla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987 1-41/LEG;
3. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25.

IL SEGRETARIO
f.to Ambrosi

IL PRESIDENTE
f.to Pegoretti

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-4/LEG. PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO.

Votazione palese

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 49

Favorevoli: n. 35 I Consiglieri Aliberti, Andreatta, Angeli, Armellini, Bertuol, Bonancin, Bozzarelli, Bungaro, Calza, Carlin, Cia, Coppola, De Stefano, Di Camillo, Ducati, Fontana, Franceschini, Giugni, Maestranzi, Micheli, Monti, Patton, Pedrini, Pedrotti A., Pedrotti C., Pegoretti, Piffer, Porta, Purin, Salizzoni, Salvati, Santini, Scalfi, Serra, Zanlucchi

Contrari: n. 4 I Consiglieri Bredi, Giuliani, Maffioletti, Mantali

Astenuti: n. 10 I Consiglieri Coradello, Dal Ri, de Eccher, Gerosa, Giuliano, Merler, Pisoni, Tomasi, Trainotti, Villotti

Trento, addì 12.03.2014

il Segretario generale
Dott.ssa Ambrosi Cecilia
(firmato elettronicamente)



COMUNE DI TRENTO

Proposta di Consiglio n. 9 / 2014

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Oggetto: D.P.G.P. 26 GENNAIO 1987, N. 1-41/LEG: PROPOSTA "QUARTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE RIFIUTI URBANI". APPROVAZIONE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI TRENTO

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 81 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato con D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, addì 28 febbraio 2014

SERVIZIO AMBIENTE
Il Dirigente del Servizio
Arch. Luisa Codolo
(firma elettronica)



COMUNE DI TRENTO

ITER PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Deliberazione Consiglio comunale 12.03.2014 n. 15

La presente deliberazione è stata adottata ai sensi dell'art. 79, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 03.04.2013 n. 25 ed è immediatamente eseguibile

Il presente verbale di deliberazione è in pubblicazione all'Albo comunale il giorno 17.03.2014 per rimanervi affisso per 10 giorni consecutivi fino a tutto il giorno 27.03.2014.

Trento, addì 17.03.2014

Il Segretario generale
Dott.ssa Ambrosi Cecilia
(firmato elettronicamente)

Copia, in formato elettronico, conforme all'originale composta da
n. 12 pagine

☐ Ingeg. in carta legale

☒ Esente da imposta di bollo ai sensi
dell'art. 16 della legge delegata del D.P.R. 20 ottobre
1972 n. 645 e successive modifiche

☐ art. 18 del D.P.R. 20/10/1972 n. 645

Trento, **18 MAR. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Cecilia Ambrosi



AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE

25 MAR. 2014



Prot. n° 194

Lavis, 25 marzo 2014

Invio tramite P.E.C.

ing. Nardelli
25.03.14

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la Depurazione
Via S. Giovanni, 36
38122 TRENTO

Alla c.a. ing. Paolo Nardelli

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani. Osservazioni.

Rif.: Nota prot. n. S505/2014/19570/17.8 dd. 15/01/2014 dell'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente e successiva nota di ASIA prot. n. 132 dd. 27.02.2014.

Con riferimento alla richiesta di esprimere osservazioni in merito alla proposta in oggetto, inviamo in allegato il documento di ASIA unitamente a tutti i documenti di supporto.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.



IL DIRETTORE

Ing. Gianpaolo Bonmassari

p.c.a. b. f.m.

BG/ar

**PROPOSTA 4° AGGIORNAMENTO del PIANO PROVINCIALE di
GESTIONE dei RIFIUTI**

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2816 di data 30.12.2013 che ha approvato in via preliminare la proposta del 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani predisposto dall'Agenzia per la Depurazione;

Facendo seguito alla nota prot. n. S505/2014/19570/17.8 d.d.15.01.2014 relativa alla richiesta di parere in merito ai contenuti della suddetta proposta ai fini del proseguimento dell'iter di approvazione e definitiva adozione da parte della Giunta Provinciale.

Si riportano di seguito le osservazioni espresse dall'ASIA attraverso la delibera del Consiglio di Amministrazione n.22 dd.21.03.2014, anche alla luce degli ulteriori chiarimenti resi dall'Ing. Paolo Nardelli in sede di cabina di regia di data 20.02.2014.

In riferimento alla sezione dedicata alla presentazione della situazione attuale (Cap.1) si conferma, per quanto attinente i dati relativi al territorio di competenza della scrivente ASIA, la corretta corrispondenza delle performance raggiunte rispetto agli obiettivi stabiliti dal 3° aggiornamento del Piano, segnalando inoltre la riduzione della produzione totale di rifiuti prodotti nel bacino di servizio del 6,53% nel periodo 2008-2013 superiore all'incremento della popolazione pari al 3,52%.

Si segnala a pag. 21 la sostanziale correttezza della tabella che sintetizza lo stato dei sistemi di raccolta in essere indicando che viene svolta la raccolta selettiva dedicata alle aziende del cartone, mentre per quanto riguarda l'attuale impiantistica alle pagg.108 e 109 è necessario apportare la necessaria correzione nella tabella A1.2 di cui all'Allegato 1 relativa allo stato attuale dei Centri di Raccolta gestiti da ASIA, come di seguito riportato:

CRM mobile (attuale) : Comuni di Faedo, Grumes, Valda, Grauno e Giovo; previsione di CRM sovracomunale per i Comuni di Grauno e Grumes e Valda di cui si è in attesa di conferma finanziamento e conferma fattibilità dell'opera.

Inoltre si segnala che nel 3° aggiornamento del Piano era previsto l'ampliamento del CRZ, situato presso la sede di ASIA, per adeguarne le caratteristiche e funzionalità alle esigenze dovute alla crescita consistente dei quantitativi di rifiuti raccolti in maniera differenziata negli ultimi anni, prevedendo in particolare un'area di trasbordo gomma su gomma della frazione organica: tale previsione non è stata attuata per una mancata concessione autorizzativa.

Per quanto riguarda "Le azioni poste in essere per la riduzione dei rifiuti all'origine", si confermano le iniziative poste in essere dall'ASIA, in collaborazione con i Comuni consorziati, che riguardano gli argomenti di seguito riportati, ad integrazione di quanto indicato al paragrafo 1.5:

- Campagne informative e cartellonistica isole ecologiche e CRM.

Azioni intraprese dal 2007 al 2014 al fine di sollecitare e ribadire ai cittadini le modalità della corretta differenziazione merceologica del rifiuto, anche a seguito della riorganizzazione del servizio, avvenuta da inizio 2007 e metà del 2009, per la raccolta "personale" del rifiuto secco residuo:

- 1) Organizzazione di numerose serate informative pubbliche sulla corretta gestione dei rifiuti nei 32 Comuni consorziati.
- 2) Distribuzione a tutte le utenze della Comunità di opuscoli e materiale informativo relativo alle corrette modalità della raccolta differenziata.
- 3) Realizzazione di cartelli informativi affissi sui cassonetti posti nelle isole ecologiche presenti sull'intero territorio dell'ASIA, in occasione della riorganizzazione della raccolta degli imballaggi leggeri e del vetro, recanti le indicazioni per il corretto conferimento e differenziazione dei rifiuti nonché la cartellonistica presso i centri raccolta materiali recanti gli orari e le informazioni utili alle utenze.

- Disincentivazione dei prodotti usa e getta nelle eco-feste.

Intervento di disincentivazione dei prodotti usa e getta durante le feste e manifestazioni organizzate dalle associazioni di volontariato con il patrocinio o l'assenso delle Amministrazioni comunali, consistente nel nolo di stoviglie in ceramica e/o lavastoviglie (con assunzione dell'intera spesa da parte dell'ASIA), finalizzato alla riduzione del volume di stoviglie usa e getta in plastica.

- Progetto Eco-feste.

Partecipazione al Progetto, promosso dalla PAT e dal Comune di Lavis, rivolto alla riorganizzazione/razionalizzazione del servizio sul territorio attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 1) stesura di un regolamento per la corretta gestione dei RSU durante tali eventi ecosostenibili sulla base delle linee guida provinciali;
 - 2) individuazione di nuovi criteri di finanziamento per lo svolgimento di tali manifestazioni;
 - 3) breve orientamento formativo diretto alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio;
- il tutto nell'ottica di favorire un minor impatto ambientale ed una maggiore efficienza nella gestione interna della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti.

- Progetto educativo presso le Scuole dell'obbligo.

Interventi formativi suddivisi per livello delle classi attraverso specifici titoli e spettacoli volti a educare i giovani alla cultura del Riutilizzo e del Riciclo degli oggetti e dei materiali.

- Progetto volto al riciclo dei tappi di plastica, organizzato dal Comune di Lavis, in cui parte del ricavato è rivolto a favore di azioni benefiche o di supporto alle utenze più bisognose.

Partendo dalle criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti così come analizzate al Cap. 2 relativamente alla gestione dello smaltimento del rifiuto secco residuo ed al trattamento della frazione organica, nell'ultima sezione (Cap.3) vengono individuate le azioni strategiche per il futuro, in merito alle quali si ritiene di esprimere le seguenti osservazioni.

- Standardizzazione della raccolta differenziata

Si concorda sull'importanza di convergere verso un sistema di raccolta omogeneo sull'intero territorio provinciale, tale da ovviare ai problemi di scorretto conferimento e conseguente scarsa qualità della raccolta spesso dovuti alla confusione generata nei cittadini dalle diverse modalità di raccolta presenti nei vari ambiti territoriali. Proprio in tale ottica l'ASIA ed i Comuni consorziati hanno già proceduto e messo in atto la riorganizzazione basata sull'adozione di un sistema unico di raccolta "stradale" con adesione alla standardizzazione provinciale. Tuttavia vale la pena sottolineare che la presenza capillare sul territorio della raccolta stradale della frazione multi-materiale leggera, in concomitanza con l'adozione della tariffa puntuale dal 2012, ha evidenziato uno scarto importante che è diventato fortemente pregiudizievole ai fini dei corrispettivi Corepla.

La scrivente ritiene che, per sostenere il sistema di raccolta standardizzato e senza introdurre raccolte porta a porta, il cui costo stimato di avviamento e mantenimento risulta molto oneroso, sia necessaria ed economicamente più favorevole la costruzione di un piccolo impianto di pulizia e di produzione delle frazioni mono-materiali da prevedere presso il capannone dell'attuale CRZ (vedi dettaglio area allegato 1).

ASIA, a tal proposito, chiede di poter accedere a quota parte delle somme versate alla Provincia per il recupero degli oneri di costruzione delle discariche, per finanziare parte dell'impianto (fino al 30% della quota ammortamento discariche annuale).

- Attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari

In riferimento all'intenzione di attivare una raccolta sperimentale per i tessili sanitari, che è parte consistente del rifiuto secco residuo, non si condivide a priori l'intenzione di intercettare questa consistente frazione di rifiuto, giacché sarebbe soggetta ad una raccolta porta a porta ad hoc. Nel caso specifico, visti anche gli elevati costi di gestione che una raccolta di questo tipo comporterebbe qualora estesa a tutti gli utenti, l'iniziativa potrebbe essere rivolta limitatamente alle grandi utenze produttrici, quali gli asili e le case di assistenza agli anziani, che dovrebbero comunque essere sostenute a livello tariffario da ciascun Comune interessato alla raccolta. In ogni caso, data la mancanza di esperienze concrete in merito, a livello nazionale e internazionale, per poter ragionare in termini di sostenibilità sia dal punto di vista economico che ambientale, della soluzione proposta, si ravvisa tuttavia la necessità di poter accertare l'effettiva possibilità di trattamento del rifiuto in un impianto dedicato esistente, di comprovata funzionalità.

- Modello a tariffazione puntuale

Per quanto riguarda l'orientamento, mantenuto dal 4° aggiornamento del piano, di favorire l'applicazione del modello di tariffazione puntuale, introdotto con deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e successivamente modificato, si ritiene che esso non abbia tuttavia da ritenersi vincolante per tutti gli ambiti del bacino di servizio sovra-comunitario di ASIA, in quanto strumento utile, ma non essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti in termini di resa e qualità della raccolta differenziata, specialmente nelle aree a connotazione turistica.

E' altresì fondamentale chiarire la competenza primaria della Provincia di Trento in materia di finanza locale e quindi di stabilire un regolamento tariffario proprio, che includa i criteri minimi richiesti per stabilire, da un lato, con ragionevole certezza giuridica la natura corrispettiva della tariffa puntuale e, dall'altro, la definizione di algoritmi di calcolo che permettano la corretta previsione delle tariffe che garantiscano una copertura completa dei costi come prevede la norma.

Riteniamo che ove ciò non fosse, prevarrebbe la normativa statale che ha apportato ultimamente un ulteriore fattore di incertezza laddove, con il nuovo D.L. 16/2014, prevede che la TARI, compresa la quota fissa, non è dovuta per le quantità che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, con ovvie conseguenze ed incertezze sulle tariffe da applicare alle utenze.

Il modello a tariffazione puntuale sembra inoltre ad oggi rivelarsi poco conforme alla giurisprudenza nel frattempo intervenuta. Alla luce della sentenza della Commissione Tributaria di Primo Grado, che mette in discussione il metodo di calcolo della tariffa/tassa adottato, ora l'addebito di un importo per un quantitativo di indifferenziato a forfait risulterebbe illegittimo, poiché in contrasto con la direttiva europea n.156 del 1991. I giudici hanno infatti ritenuto illegittimo richiedere il pagamento di un volume minimo di conferimenti, e dunque il considerare una quota presuntiva da addebitare comunque al cittadino. Più corretto sarebbe far pagare all'utente in base al quantitativo di rifiuto effettivamente conferito e non solamente per il rifiuto secco. Solo così la tariffa può essere davvero definita puntuale ed equa. In particolare i concetti di "equità" ovvero di "chi più inquina più paga" rispetto alla tariffa puntuale che controlla solo il secco appare come una evidente contraddizione visto che la quota variabile è calcolata basandosi solamente sul 15% del costo dovuto al contributo del rifiuto secco residuo. E tale percentuale continuerà a scendere mano a mano che aumenterà la raccolta differenziata, per raggiungere l'obiettivo, da alcuni acclamato, dei "rifiuti zero". Ne consegue il progressivo calo della produzione di rifiuto residuo da avviare a smaltimento, il che rende sempre più il modello sopra citato difficilmente sostenibile dal punto di vista economico.

Ultimo rilievo è che procedendo secondo quanto previsto nel 4° piano si arriverebbe alla conclusione di premiare il mezzo (tariffa puntuale) e non il fine (minore produzione di rifiuti e maggiore raccolta differenziata) che è l'opposto di quanto lo stesso piano si ripropone.

Alla luce delle suddette considerazioni, si riterrebbe più corretto che le somme introitate dalla Provincia per il recupero degli oneri di costruzione delle discariche, fossero restituite, ai rispettivi cittadini dei territori che le hanno versate, destinandole al mantenimento o miglioramento qualitativo degli obiettivi provinciali della percentuale di raccolta differenziata.

In ultimo si ritiene di evidenziare, nell'ottica di un proficuo aggiornamento della impostazione "sperimentale" sinora data alla tariffa puntuale, la necessità di prevederne l'applicazione solo in veste di tariffa d'ambito, a seguito della costituzione degli ATO provinciali, che permetterebbe una maggiore omogeneità tariffaria sul territorio servito a favore della chiarezza informativa verso le utenze da parte del gestore e dei Comuni coinvolti.

- Nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo

In una logica di bacino unico provinciale, sia nel caso si opti per la valorizzazione del rifiuto residuo destinato alla produzione di CSS, sia nel caso di conferimento ad impianti di termovalorizzazione fuori provincia, il costo richiesto per tali operazioni dovrà essere uguale per tutto il territorio provinciale, includendo nella tariffa il costo di trasporto dalla stazione di trasferimento di ogni bacino all'impianto di destinazione ed eventuali costi accessori dovuti all'uso di ASIA di una stazione di trasferimento di altro gestore.

- Trattamento della frazione organica

Relativamente al trattamento della frazione organica il Piano dichiara la corretta volontà di rendere il territorio autosufficiente e su questa base la posizione centrale del territorio servito da ASIA rispetto all'impianto di Cadino, ubicato sull'asta del fiume Adige, è certamente favorita. Così dovrebbe essere fatto, nella programmazione di altri impianti a supporto della totale copertura provinciale, anche per gli altri gestori del servizio del territorio trentino. In tale ottica pertanto, per la gestione di questa importante e delicata frazione di rifiuto, la Provincia potrebbe "vincolare" i gestori all'impianto di riferimento senza la necessità di svolgere singolarmente delle gare pubbliche certamente molto onerose in termini di risorse economiche e tempistiche.

- Impiantistica

La scrivente, come espresso in premessa, esprime la impellente necessità organizzativa di rivedere l'impostazione impiantistica per un servizio il più ottimizzato possibile sia dal punto di vista dei trasporti che della qualità dei rifiuti trattati.

Per questa ragione la scrivente ritiene imprescindibile lo spostamento dell'attuale CRZ, al servizio delle utenze speciali di bacino e delle utenze domestiche dei Comuni di Lavis e Zambana, in un'area limitrofa alla sede ASIA, e dedicata al solo stoccaggio dei rifiuti che dovrebbe essere stata localizzata dal Comune di Lavis nell'area del relitto stradale ex-Nicolodi dopo i lavori della rotatoria adiacente alla sede ASIA (vedi allegato 2).

Per completare il quadro impiantistico di ASIA verrebbe quindi prevista la modifica dell'attuale area CRZ ad area impianto/stoccaggio realizzando un area di trasbordo gomma su gomma delle raccolte differenziate ed eventualmente del rifiuto indifferenziato per poter ottimizzare i trasporti alla luce anche della normativa degli appalti pubblici a cui ASIA deve sottostare (vedi allegato 1).

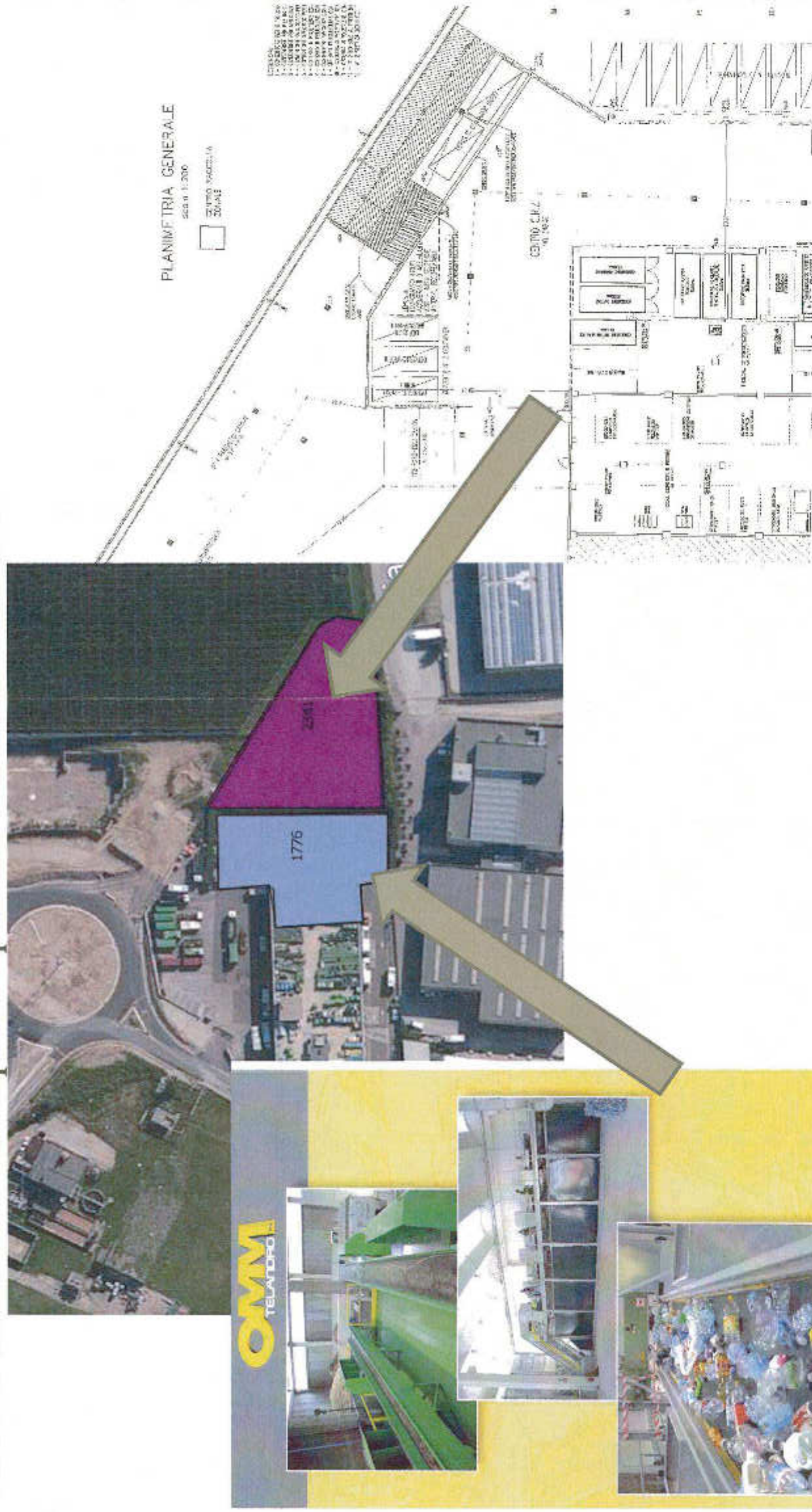
In aggiunta si prevedrebbe, nel capannone ex-CRZ, la costruzione di un impianto di pulizia e di predisposizione del mono-materiale delle raccolte stradali degli imballaggi leggeri e del vetro. (vedi allegato 1).

- Ulteriori azioni proposte per la riduzione dei rifiuti all'origine

In un'ottica di prevenzione rivolta alla riduzione dei rifiuti all'origine, si suggerisce la possibilità di utilizzare i centri di raccolta come centri per il riuso. La libertà decisionale in merito all'attivazione di tale iniziativa dovrebbe essere lasciata ad ogni singolo gestore, che ne valuterà l'opportunità senza obbligo di richiesta di autorizzazione all'APPA o alla Provincia. Si ritiene inoltre funzionale a questa iniziativa sviluppare una piattaforma web per lo scambio dei beni.

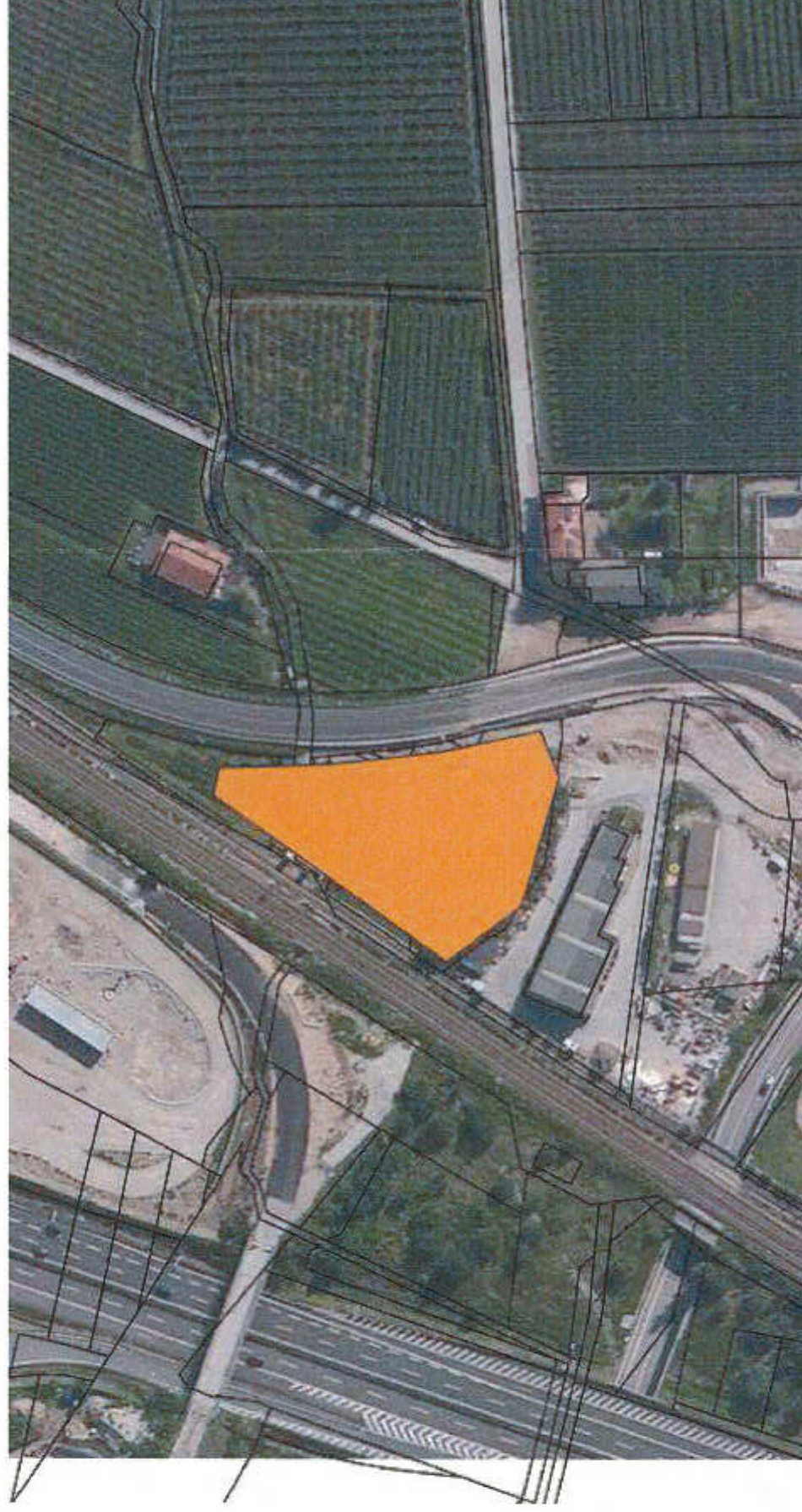
ALLEGATO 1

Aree di destinazione impianto pulizia e area di trasbordo



Area nuovo CRZ della PAI

ALLEGATO 2



Corpo_messaggio

PAJ/RF3505-25/03/2014-0164316

Buon giorno

Inviato in allegato le osservazioni del Circolo di Trento di Legambiente
alla proposta di 40 aggiornamento
del piano Provinciale Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Cordiali saluti

Andrea Giachetti

ing. Marselli

26.03.14

→ copia alla
Dt. Longo

OSSERVAZIONI DEL CIRCOLO DI TRENTO DI LEGAMBIENTE ALLA BOZZA DEL IV AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE RIFIUTI

La Bozza del IV aggiornamento al Piano provinciale per la gestione dei rifiuti non introduce alcun miglioramento, alcuna innovazione, alcuna strategia, alcuna visione sui due cardini della gestione dei rifiuti: politiche di riduzione e raccolta differenziata.

Il documento si limita a constatare l'impossibilità economica e l'inutilità pratica di realizzare l'inceneritore, stabilisce la gestione diretta delle discariche di rifiuti solidi urbani (dal primo gennaio 2014) ad opera della Provincia e prevede di conseguire entro il 2020, come previsto da norma nazionale, una riduzione della produzione di rifiuti del 5% rispetto al 2010.

Il Piano però non programma interventi o strategie concreti e non pone obiettivi intermedi per raggiungere questo obiettivo. Sono elencate diverse possibili iniziative per la riduzione e senza la necessaria stima quantitativa e senza un programma di lavoro, con la scansione delle azioni, per realizzarle.

Di fatto questa Bozza non è un Piano ma una serie di idee ambigue e generiche, senza fondamento né organizzazione.

Critichiamo l'assenza di un'analisi merceologica del residuo prodotto oggi in Trentino, essenziale per valutarne ulteriori utilizzi innovativi o smaltimenti, di qualsiasi tipo.

Critichiamo l'assenza di un'altrettanto essenziale valutazione e politica di miglioramento, sempre dovuto e possibile, della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda l'uniformare i criteri di raccolta differenziata sul territorio provinciale, questo resta ancora un obiettivo da raggiungere rispetto al quale nulla prevede la Bozza. In tal modo si sancisce di fatto il fallimento della "Cabina di regia", istituita 12 anni fa proprio per coordinare ed uniformare le diverse gestioni presenti sul territorio, ma che non ha sortito particolari risultati considerato il permanere di differenze sia marginali che sostanziali nei sistemi di raccolta e nelle tipologie di rifiuto raccolte, nonché nell'individuazione del sistema di pagamento del servizio nei diversi ambiti territoriali.

Smaltimento e produzione di CSS

L'unico elemento su cui davvero la Bozza dice qualcosa di sostanziale è, ancora una volta, lo smaltimento. Su questo aspetto la Bozza cambia in modo radicale la politica di "responsabilità" finora perseguita dalla Provincia rispetto al rifiuto residuo, che prevedeva di smaltirlo tutto sul territorio provinciale tramite il discusso incenerimento.

Questa Bozza introduce al contrario l'ipotesi di esportare il poco rifiuto residuo fuori regione (ovvero di bruciarlo in inceneritori di regioni limitrofe, detto in altre parole), nell'attesa di costruire un impianto di produzione di CSS, senza entrare nel merito della tecnologia che si intende adottare, proposto come alternativa all'inceneritore precedentemente previsto e dimostratosi economicamente insostenibile e inutile, stante il buon risultato della raccolta differenziata.

Tuttavia la Bozza resta nella totale ambiguità, poiché non spiega se si intenda bruciare l'ipotetico CSS nei cementifici trentini, non presenta uno studio di fattibilità tecnico-commerciale per la vendita del CSS né dimostra con un'analisi l'eventuale vantaggio ambientale nel bruciare il CSS rispetto alla filiera attuale del cemento. Non si stima nemmeno la quantità di CSS che potrebbe sostituire i combustibili tradizionali (viene ipotizzato l'85/88%, mentre normalmente si parla di circa il 10% in potere calorifico e quindi circa il 20% in volume).

Critichiamo inoltre l'ipotesi di localizzare l'impianto di produzione del CSS a Ischia Podetti, che presenta gli stessi rischi, essendo vicino al fiume Adige, già a suo tempo rilevati per l'ipotesi di costruirvi l'inceneritore.

Lascia molto perplessi anche l'ipotesi di un secondo impianto di produzione di CSS, a carattere sperimentale, per il recupero della discarica di Taio, con la possibilità che quello lavori anche il residuo raccolto in Val di Non. Anche questa ipotesi è avanzata senza entrare nel merito della tecnologia che si intende adottare (si accenna ad un recupero dei metalli e delle plastiche clorurate nell'impianto finalizzato al recupero delle eco-balle di Taio).

Evidenziamo un altro problema: non si ipotizzano piattaforme di pretrattamento periferiche in modo da portare all'impianto solo le frazioni utili alla produzione di CSS, anzi si individuano stazioni di

trasferimento dislocate sul territorio per portare poi tutto il residuo a Trento. In particolare, chiediamo: perché si dovrebbe costruire una stazione di trasferimento in lung'Adige per andare a Ischia Podetti? ←

Critichiamo anche la previsione, qualora il CSS ottenuto dal residuo avesse potere calorifico troppo basso, di aggiungere rifiuti speciali ad alto potere calorifico. In pratica: le plastiche raccolte in modo differenziato dalle attività produttive sarebbero usate per valorizzare l'inerte del residuo invece che avviarle a recupero?. Sarebbe ecologicamente assurdo. ←

Tariffe: Valutiamo positiva l'affermazione di voler confermare e imporre la tariffa puntuale su tutto il territorio provinciale e istituire la tariffa media provinciale.

Organico: Nulla di fatto anche per l'organico: non abbiamo abbastanza impianti per trattare l'organico che raccogliamo; il piano ne prende atto ma non pianifica nulla, delegando (non siamo d'accordo) alla Giunta Provinciale future proposte e siti.

Vi è inoltre da evidenziare che della quota attualmente trattata 5.000 tonnellate/anno di organico vanno al depuratore di Rovereto dove subiscono solo la digestione anaerobica insieme ai fanghi di depurazione. Che fine farà il digestato? Sarà essiccato e portato a Italcementi?

Si pensa forse di risolvere così anche il trattamento delle restanti 20.000 tonnellate? Ci chiediamo inoltre: aggiungere frazione organica rifiuti solidi urbani (in sigla FORSU) ai fanghi dei depuratori prima della digestione anaerobica, serve forse a diluire il contenuto di metalli dei fanghi per ottenere un combustibile più appetibile ai cementifici?

Tessili sanitari: Riteniamo positivo l'avvio della sperimentazione della raccolta differenziata dei tessili sanitari (pannolini) e il loro recupero (inizialmente solo 5.000 tonnellate/anno) che incidono per oltre il 20% del residuo. Se funzionasse e venisse trattata la totalità dei tessili sanitari presenti oggi nel residuo, ci sarebbe da chiedersi: cosa resterebbe nel residuo che abbia un certo potere calorifico per la produzione del combustibile solido da rifiuti (CSS-combustibile)?

Conclusioni

In conclusione valutiamo questa Bozza di Piano un contenitore prevalentemente di idee generiche, senza la previsione di azioni concrete con una scansione temporale: carente nell'analisi della realtà, povero di obiettivi concreti e verificabili nel divenire dell'azione amministrativa.

Cosa chiediamo?

Chiediamo:

- [- di rendere pubblici i dati sulla base dei quali si è giunti ad immaginare il percorso che il IV aggiornamento al piano provinciale per la gestione dei rifiuti ci racconta;
 - di allegare l'analisi merceologica del residuo;
 - di elaborare ipotesi e procedure di miglioramento delle raccolte differenziate;
 - ... - di chiarire come e con cosa si intende produrre CSS;
 - ... - di confrontare l'eventuale produzione e combustione di CSS con l'ipotesi di trattamento a freddo come soluzione finale del residuo, valutando anche la possibilità di un pretrattamento finalizzato al recupero di materia e separazione dell'inerte in ambiti territoriali ristretti con l'avvio del residuo stabilizzato in discarica;
 - di specificare quali prospettive di sostituzione di combustibile tradizionale con CSS ci sono e comparare la qualità del combustibile sostituito con la qualità del CSS prodotto;
 - di esplicitare le emissioni in atmosfera attese comparate con le attuali emissioni degli impianti che accetteranno il nostro CSS;
 - di esplicitare le eventuali possibili soluzioni per il trattamento in provincia della frazione di FORSU e di verde che oggi vengono avviate a trattamento fuori provincia, chiarendo la destinazione del prodotto finale del trattamento (in particolare del digestato derivante dal trattamento anaerobico assieme ai fanghi di depurazione delle acque reflue civili);
 - di pianificare l'adozione di strategie e un piano di azioni concrete volte a favorire il riuso della materia (capitolo pressoché assente nell'aggiornamento);
 - di valutare l'introduzione della cauzione obbligatoria sugli imballaggi, rifiuti acquistati assieme ai prodotti, direttamente presso le catene commerciali;
- ←

- di escludere l'utilizzo di rifiuti speciali nella produzione di CSS.

Trento, 25/3/2014

Il circolo di Trento di Legambiente



27 MAR 2014

001/R78505-27/03/2014-017.822
Buongiorno,

ing. Mandelli
27.03.14

In allegato e al link sotto le note alla proposta del 4° aggiornamento Piano rifiuti.

http://www.scooter.org/images/attualita/nt/doc2/quarta_aggiornamento_piano_rifiuti_trentino_suggerimenti_nt.ctp_20mar14.pdf

Distinti saluti

Adriano Rizzoli per Nimby trentino

Emanuela Varisco per Coordinamento Trentino Pulito

Trento, 27 marzo 2014

Suggerimenti correttivi

alla Proposta del IV aggiornamento
del Piano provinciale gestione rifiuti



Coordinamento Trentino pulito

Trento, marzo 2014

L'aggiornamento del Piano rifiuti è un'occasione da non perdere per superare la contraddizione di fondo che ha caratterizzato la linea politica provinciale in questi anni nei quali si è proceduto su due piani paralleli e fra loro in conflitto.

Da un lato si voleva andare verso la "soluzione finale" tramite incenerimento del rifiuto solido urbano, dall'altro promuovere passi rilevanti, tramite la differenziata "porta a porta" e la tariffa puntuale, per "minimizzare" la frazione residua da smaltire.

L'abbandono dell'idea di costruire in Trentino un impianto di incenerimento, che esigendo rifiuti da smaltire sarebbe stato in antagonismo con la parallela crescita di un sistema virtuoso e flessibile, riapre uno scenario coerente con l'opzione che privilegia riduzione della produzione di rifiuti e del residuo da smaltire e riciclaggio dei materiali.

Le performance rilevanti raggiunte nel giro di pochi anni anche dal capoluogo¹, malgrado il mal riposto pessimismo di molli politici, ci dicono che la via maestra oggi è insistere su questa strada - come peraltro riportato in alcuni passaggi della Proposta di aggiornamento del Piano provinciale rifiuti - che può portare la provincia a produrre assai meno di 50.000 tonni/anno da smaltire.

Priorità a prevenzione, riduzione e riciclaggio

Dall'Europa arrivano proposte e considerazioni verso nuove azioni prioritarie, precise indicazioni per un compito politico e sociale che richiede coraggio e lungimiranza, nuove programmazioni che necessitano di un cambiamento di impostazione.

La recente **"Relazione su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"**² (maggio 2012), diviene un punto di riferimento e spinta verso un nuovo approccio sul ciclo di vita delle risorse quale valore da perseguire.

Necessarie e urgenti, in tal senso, misure future che dovranno tener conto di tutte le fasi della catena di creazione del bene-valore, incoraggiando partenariati tra gli attori della catena di valore (industria, società civile, istituzioni, esperti), affinché si possa compiere uno sforzo maggiore fornendo un giusto quadro politico capace di realizzare visioni, tappe ed obiettivi per rispondere alle sfide ambientali e ai bisogni umani fondamentali.

La scelta decisa di investire su **prevenzione, riduzione e riciclo**, che renderà via via marginale il problema dello smaltimento, dovrà essere affiancata da un forte impegno attivo sul fronte delle politiche pubbliche sociali ed ambientali per favorire un modello che, tramite la scelta dei materiali, le caratteristiche degli oggetti e degli imballaggi, tenda alla riduzione dei rifiuti prodotti, specie quelli più complicati da riciclare.

La stessa risoluzione del Parlamento europeo riguardante i rifiuti, in particolare all'art. 32 del PAA - Piano d'Azione sull'Ambiente riporta:

32. è del parere che il settimo PAA debba prevedere la piena attuazione della legislazione sui rifiuti, in particolare il rispetto della gerarchia, garantendo coerenza con le altre politiche dell'UE; ritiene che esso debba fissare obiettivi di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio più ambiziosi, tra cui una netta riduzione della produzione di rifiuti, un divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati...

La direttiva 2008/98/CE³ all'art. 4 mette al primo posto della "Gerarchia dei rifiuti" la "Prevenzione" che all'art. 3 comma 11 viene definita "Misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato rifiuto", e da qui sarà utile proseguire ed adoperarsi alla luce dei passi già fatti (in termini di azioni e risultati) e che riconoscono la nostra Provincia virtuosa.

1. http://www.ccccterra.org/images/articoli/nt/doc2/adjge.trento.it/record_23gen14.jpg.

2. <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A7-2012-0161&language=it>.

3. http://www.ccccterra.org/images/articoli/nt/cro7/par.amento.europ.ec/direttiva.98.2008_19nov08.pdf.

La definizione (art. 9 della direttiva) di una politica di progettazione ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi contenute, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili, rappresenta la misura necessaria per un programma di prevenzione dei rifiuti da inserire, con puntuali obiettivi, nella proposta del IV aggiornamento.

Alcuni esempi di misure di prevenzione dei rifiuti sono descritti nell'allegato IV della direttiva stessa con una suddivisione rispetto a misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti, misure che possono incidere sulla fase di progettazione e produzione e di distribuzione e misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo.

La "Responsabilità estesa del produttore"

Al fine di eliminare gli ostacoli che impediscono l'utilizzo efficiente delle risorse, viene introdotto il tema della "responsabilità estesa del produttore", di cui all'art. 8 della sopra indicata direttiva che recita:

1. *Per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e l'altro recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto) sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore.*

[...]

2. *Gli Stati membri possono adottare misure appropriate per incoraggiare una progettazione dei prodotti volta a ridurre i loro impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti e ad assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti che sono diventati rifiuti.*

Concetti e misure che vengono individuati, quale strategia tematica sulla prevenzione, nel **Programma Nazionale di Prevenzione** adottato il 7 ottobre 2013 con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Programma nazionale che vede quindi la prevenzione caratterizzarsi per il suo coinvolgimento nelle fasi della produzione e di consumo che si trovano a monte della gestione dei rifiuti.

A livello locale, le Regioni sono tenute ad integrare la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale e a provvedere ad integrare i Piani regionali entro un anno dall'adozione del Programma stesso e laddove fattibile (sulla base dell'analisi dei risultati raggiunti), le Regioni, stabiliscono ulteriori e più ambiziosi obiettivi di riduzione.

In tal senso, la Provincia di Trento, per quanto sottolineato anche dalla direttiva europea del novembre 2008, potrebbe avviare una prima ricerca-inchiesta sulla composizione del rifiuto residuo, indagandone la sua natura e consistenza sotto vari aspetti, e cercando di individuare proposte alternative, con notevole riduzione dello smaltimento e degli impatti complessivi.

Detta ricerca potrebbe essere alla portata dell'Università e di Aziende/Imprese trentine che potrebbero dimostrare ancora una volta di meritare a pieno titolo le prerogative dell'Autonomia con una ricaduta positiva sul territorio in termini ambientali, occupazionali ed economici.

Si potrebbe porsi un obiettivo quale una produzione media di rifiuto indifferenziato pro capite all'anno di 50 kg/AB, anziché "assestarsi" intorno ai 100 kg/AB.

A tal proposito si ricorda la recente legislazione provinciale (fondo strategico) che ha dato avvio ad un complesso di interventi che prevedono concessioni di credito a favore delle Province per progetti di sviluppo del territorio, nonché l'attivazione di strumenti finanziari specifici a supporto di progetti imprenditoriali di crescita, rafforzamento patrimoniale e internazionalizzazione delle imprese.

Dal Parlamento Europeo proviene l'invito a sviluppare incentivi che stimolino le imprese e gli enti pubblici a misurare, comparare e migliorare in maniera sistematica la loro impronta sulla terra (impronta ambientale dei prodotti) e a concedere crediti d'imposta collegati a un minor uso delle risorse che porterebbero vantaggi all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo.

Il "Tasso di riciclaggio"

Il solo dato percentuale della differenziazione del rifiuto non è più sufficiente per definire la sua qualità, perché essa la si può "collocare" in base alla sua qualità, dunque all'effettivo riciclaggio del rifiuto differenziato.

→ Come da Decisione della Commissione europea del 18 novembre 2011⁴, ci si dovrà riferire a percentuali di raccolta differenziata ed effettivamente riciclata, e cioè al **"Tasso di riciclaggio"**, ulteriore passo per migliorare la qualità di un rifiuto, in particolare nelle realtà dove non viene applicato "porta a porta" e tariffa puntuale.

Segnaliamo ancora dalla sopra citata "Relazione su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", significato e visione complessiva sulla necessità del riciclaggio ancor prima dello smaltimento.

→ Alla luce di queste considerazioni del legislatore europeo ci appare fuori luogo quanto riportato a pag. 32 della Proposta di aggiornamento: ovvero la gestione dei rifiuti, anziché il loro smaltimento, potrà procedere secondo quale tipo di "asestamenti", priorità e obiettivi e perché dovrebbe mantenersi stabile?

*Dal grafico emerge anche che i bacini di raccolta nei quali la tariffazione è consolidata presentano produzioni annue pro-capite in genere inferiori a 100 kg/AE anno. Se tale valore diventasse nel tempo il dato medio provinciale, la produzione totale di residuo **potrebbe assestarsi su 60-65.000 t/anno**.*

Il Parlamento europeo ha approvato un rapporto sulle linee guida del prossimo programma ambientale UE. Prevede - sia pure con qualche incertezza - il sostanziale divieto di incenerimento dei rifiuti a vantaggio del riciclaggio. La relazione "sulla revisione del sesto programma d'azione in materia di ambiente (PAA) e la definizione delle priorità per il settimo programma", votata a stragrande maggioranza, invita la Commissione (l'organo esecutivo europeo) a seguire la linea indicata per salvaguardare l'ambiente e chiudere una volta per tutte con pratiche obsolete e pericolose come l'incenerimento dei rifiuti".

Non c'è "rivoluzione copernicana" trasformando il rifiuto in CSS

Se di efficiente gestione, anziché di smaltimento, si tratta

Va da sé che sarebbe controproducente e illogico far rientrare dalla finestra la logica dell'incenerimento, un modello che oltre a presentare numerosi effetti collaterali gravi (dalle emissioni nell'ambiente naturale allo smaltimento dei residui della combustione) ingessa l'intera possibilità di progressiva evoluzione positiva verso l'abbattimento del residuo da smaltire.

Perciò, in relazione alla ipotizzata "soluzione" tramite trasformazione del rifiuto in CSS, riportiamo e condividiamo quanto dichiarato dall'assessore comunale Michelangelo Marchesi (*L'Adige*, 9 febbraio 2014): « Io auspico che si trovi una soluzione light, anche perché la tecnologia sta facendo passi da gigante ed è probabile che tra non molto saranno disponibili soluzioni ancora più avanzate, il che suggerisce di non legarsi a una scelta in maniera "pesante" e vincolante »⁵.

Bisogna cautamente **evitare un vincolo "impiantistico" che ingesserebbe una corretta gestione dei rifiuti**.

→ Nel merito ricordiamo inoltre la necessità di approfondimenti, come indicato nel Rapporto Ambientale (pag. 28), rispetto alla valutazione sulle emissioni a carattere locale che richiedono una conoscenza rispetto al potere calorifico del rifiuto indifferenziato trentino. Si evidenzia inoltre come il Rapporto Ambientale dell'agosto 2013 sia anteriore rispetto al suindicato Programma Nazionale di Prevenzione che risulta essere un importante riferimento per l'approccio e la visione generale promossa e che racchiude elementi chiave sui quali sviluppare le strategie di prevenzione.

⁴ http://www.ecxterra.org/images/articoli/nt/comle2/commissione_europea_art.11_direttiva_rl_riciclaggio_18nov11.pdf.

⁵ http://www.ecxterra.org/images/articoli/nt/doc2/ladige_piano_rifiuti_comunicazione_prende_tempo_09feb14.pdf.

Si evidenzia inoltre che se lo smaltimento della quota di rifiuto indifferenziato prendesse la strada di Bolzano, anziché di Brescia, incenerito cioè in impianti a bassa efficienza energetica (come riportato nella lettera del 19 novembre 2012 dell'assessore altoatesino Florian Mussner ⁶), la normativa europea lo equipara comunque al deposito in discarica.

Se la qualità del metodo di raccolta della Val di Fiemme, ad alta presenza turistica (terza dopo le Valli di Fassa e Sole), ha pagato in termini quali-quantitativi con i suoi 50 kg/AE di rifiuto indifferenziato, altrettanto può accadere anche nelle Valli di Fassa e Sole (o nell'Alto Garda) le cui criticità "logistiche" e gestionali non sono così diverse da quelle, in gran parte affrontate e risolte, della Val di Fiemme.

Dovremmo invece insistere e rimanere sulla strada giusta. Sarebbe una beffa continuare a ostinarsi su "formule magiche", ingegneristiche innanzitutto, che sembra facciano sparire i rifiuti. Molti altri passi sono alla nostra portata, in parte riportati in Allegato 3, con qualche nostra evidenziazione, nella Proposta del IV aggiornamento del Piano rifiuti.

L'importanza delle competenze e della formazione diviene un impegno in questo ambito insieme ad innovative attività di ricerca che potranno svolgere un ruolo importante ai fini della **prevenzione, riduzione e riciclaggio** dei rifiuti, diventando di supporto a progetti di ricerca volti a sviluppare strumenti e politiche di prevenzione e minimizzazione dei rifiuti, andando a costituire altresì un'importante base informativa per tutti i soggetti coinvolti nella definizione di piani/programmi per una vera sostenibilità da adottare anche a livello provinciale regionale.

Adriano Rizzoli – *Nimby trentino*

Emanuela Varisco – *Coordinamento Trentino pulito*

Allegati

1. Tabella della proposta dell'aggiornamento del Piano rifiuti con i "numeri" del rifiuto indifferenziato dei "tessili sanitari", componente del secco residuo, a suo tempo impropriamente ritenuta "non riciclabile".
2. Tabella generale con produzione e riduzione rifiuti solidi urbani, quale sintesi dei passi compiuti.
3. Stralcio dall'aggiornamento del Piano rifiuti di alcuni indicativi passaggi, l'evidenziato è nostro.

⁶ http://www.eccsterra.org/images/articoli/rit/doc2/pat.mussner.risposta_efficienza_energetica_ncera/rituc_12nov12.pdf.

Tabella con quantità dei "tessili sanitari" prodotti nei bacini del Trentino

ANNO 2012	N°	BACINO	PRODOTTO IN TONNELLATE		PERCENTUALE SUL TOTALE		PRODOTTO IN TONNELLATE	
			2012	2011	2012	2011	2012	2011
	1	VAL DI FIEMME	27,737	1.399	24,5%	342	50,4	12,3
	2	PRADERO	13,356	898	12,7%	116	67,4	8,5
	3	BASSA VALSUGANA	28,400	2.322	18,2%	422	81,8	14,9
	4	ALTA VALSUGANA	59,564	4.248	23,5%	996	71,2	16,7
	5	PIANA ROTALIANA, CEMBRA E VALLE DEI LAGHI	64,325	4.093	28,5%	1.168	63,7	18,2
	6	VAL DI NON	42,875	3.140	34,5%	1.083	73,2	25,3
	7	VAL DI SOLE	25,864	3.696	12,7%	469	142,9	18,1
	8	VALLI GIUDICARIE, RENDENA E CHIESE	49,628	1.598	31,1%	993	64,4	20,0
	9	ALTO GARDA	59,198	10.780	18,1%	1.553	162,1	33,0
	10	VALLAGARINA	68,590	8.716	23,3%	1.330	97,6	22,7
	11	VAL DI FASSA	21,420	2.422	34,0%	825	113,1	38,5
	12	ISERA	2,668	238	34,5%	82	89,2	30,8
	15	ROVERETO	38,598	5.048	20,6%	5.041	130,8	27,0
	16	TRENTO	16,860	16.307	18,3%	3.660	140,2	25,7
	99	PROVINCIA DI TRENTO	609,103	63.590	21,7%	13.819	140,1	22,7

Proposta del IV aggiornamento del Piano di gestione rifiuti Con alcuni indicativi passaggi di qualità gestionale verso miglioramento

Introduzione

Pagg. 7 e 8

[...]

Temî ricorrenti affrontati dalla pianificazione in questi vent'anni sono quelli che discendono dall'applicazione dei principi sanciti dalla normativa comunitaria in materia di gestione dei rifiuti, di seguito brevemente sintetizzati:

prevenzione della produzione di rifiuti;

riutilizzo dei rifiuti;

riciclaggio dei rifiuti, comprese forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti;

recupero di energia dai rifiuti.

In maniera particolare, sul versante dei rifiuti urbani, il secondo e il terzo aggiornamento del piano hanno insistito sulle azioni per prevenire la produzione di rifiuti e sul sistema di supporto alla raccolta differenziata. Soprattutto con riguardo a quest'ultimo aspetto sono stati raggiunti i risultati più lusinghieri: la raccolta differenziata è passata infatti dal 21,3% del 2002 al 71,4% di fine 2012. Questa performance notevole, ed in parte inaspettata in origine, ha determinato un inevitabile cambio di scenario per quel che attiene al destino del rifiuto residuo, la cui quantità è in continua diminuzione ed oggi si attesta poco sopra le 70.000 ton/anno, corrispondenti a solo 121 kg/anno per abitante equivalente.

[...]

Nel titolo del documento si è abbandonato il termine "smaltimento" a favore di quello di "gestione" che pare in maggiore sintonia con il modus operandi sul tema dei rifiuti fatto proprio dall'Amministrazione provinciale in questo scorcio di secolo.

Capitolo 1

Pagina 21

[...]

Come si può notare c'è molta dispersione del modello di raccolta soprattutto, ed è l'aspetto che presenta maggiori criticità, per la raccolta degli imballaggi.

[...]

Pag. 23

A proposito degli aspetti critici sulle singole voci di costo esposte dai vari Enti gestori e sui Piani finanziari.

[...]

Si propone che tale documento ["Linee Guida per la redazione del Piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", elaborato dal Dipartimento delle Finanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri] divenga strumento obbligatorio nella redazione dei Piani finanziari superando le attuali differenze tra i Gestori.

[...]

Pagg. 30, 31 e 32

[...]

I principali motivi del livello elevato ottenuto [di raccolta differenziata] sono riconducibili, sostanzialmente, a tre azioni principali previste dal piano:

- **utilizzo di sistemi di raccolta "spinti"** dedicati alle principali frazioni di rifiuti (organico, carta e cartone, imballaggi e residuo). La progressiva diffusione di tali sistemi nei vari ambiti di gestione, in molti casi col metodo "porta a porta", è oggi generalmente praticata su tutto il territorio provinciale (ad esclusione di due ambiti);

- **la realizzazione di una rete capillare di Centri di raccolta** a supporto delle raccolte dedicate.

I centri di raccolta sono indispensabili per raggiungere risultati elevati e offrire un servizio completo al cittadino. Si distinguono in "centri di raccolta materiali" (CRM) con valenza comunale e "centri di raccolta zonale" (CRZ) con valenza di bacino d'ambito;

- l'adozione progressiva della tariffazione puntuale del servizio (nel 2012 estesa a gran parte del territorio, con l'eccezione di Trento, Rovereto, la Vallagarina, la Val di Sole e l'Alto Garda e Ledro. Dal 2013 adottata anche da Trento e Rovereto). Il metodo di tariffazione puntuale è la variabile determinante nella riduzione del rifiuto residuo e negli ambiti in cui è applicata la produzione di residuo è abbondantemente sotto la media.

Analizzando nel dettaglio il dato percentuale nei vari bacini di raccolta, emerge che a ottenere i migliori risultati in termine di raccolta differenziata sono i territori che applicano contemporaneamente tutte e tre le azioni.

Unica eccezione è rappresentata dalla Valle di Fassa che, pur avendo attuato correttamente e da tempo le azioni previste, stenta a decollare verso valori più alti di raccolta differenziata raggiunti da altri territori con le medesime azioni. Rimane un gap di 10-12 punti percentuali dalle performance migliori dovuto al forte impatto turistico e alle condizioni ambientali di "alta quota". La Valle di Fassa, infatti, è il territorio con più presenze turistiche del Trentino e il numero di abitanti equivalenti è oltre il doppio dei residenti.
[...]

L'ultimo dato (2012) indica in 269.700 t/anno il rifiuto urbano prodotto (compreso il materiale da spazzamento stradale) e in 434 kg/AE anno la produzione annua pro-capite.
In presenza di tali dati costanti di produzione all'origine, la raccolta differenziata via via crescente ha indotto una progressiva ma decisa riduzione del rifiuto residuo da avviare a smaltimento.

In particolare, per quest'ultimo, si è passati dalle 215.000 t/anno del 2002 alle 73.900 t/anno del 2012, con una diminuzione rispetto all'inizio del decennio di circa il 66%.
Parallelamente è diminuita anche la produzione pro-capite di rifiuto residuo passando dai 387,6 kg/AE del 2002 ai 121,3 kg/AE del 2012 (-69,3%). Considerato che nel frattempo la popolazione è cresciuta dell'11% la riduzione del rifiuto pro-capite residuo conferma che i cittadini hanno cambiato i proprio comportamenti e compreso, nel complesso, in maniera soddisfacente le campagne di informazione sulla raccolta differenziata. Il valore pro-capite di produzione di residuo del 2012 è migliore dell'obiettivo di Piano che lo fissava a 126 kg/AE.

Analizzando nel dettaglio la produzione pro-capite di residuo nei vari ambiti di raccolta, si nota che i valori più elevati si registrano in genere nei territori che nel 2012 non avevano ancora adottato il metodo della tariffazione puntuale del servizio.
Dal grafico emerge anche che i bacini di raccolta nei quali la tariffazione è consolidata presentano produzioni annue pro-capite in genere inferiori a 100 kg/AE anno.
Se tale valore diventasse nel tempo il dato medio provinciale, la produzione totale di residuo potrebbe assestarsi su 60-65.000 t/anno.

Pag. 55

[...]

Si evidenzia che il sistema di raccolta mostra ancora ampi margini di miglioramento nella riduzione del rifiuto urbano residuo.

[...]

Capitolo 2

Pag. 80

[...]

2.4 - La frammentazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti

Dall'analisi dello stato attuale svolta nel capitolo 1 emerge chiaramente come il sistema di raccolta dedicato risulti fortemente frammentato e disomogeneo sul territorio provinciale. È soprattutto nella raccolta degli imballaggi (vetro, plastica, lattine e tetrapak) che si riscontrano sistemi molto diversi e in contrasto tra loro che generano confusione ed errori nei cittadini...

[...]

Capitolo 3

Pag. 85

3.1.1 – La standardizzazione della raccolta differenziata

Considerando le criticità evidenziate nel capitolo 2 è necessario attivare le azioni opportune per uniformare il sistema di raccolta delle frazioni differenziate nei vari bacini.

[...]

Pag. 87

3.1.2 – L'attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari

Nella composizione del rifiuto indifferenziato residuo che oggi viene avviato a smaltimento in discarica controllata spicca per importanza la frazione dei cosiddetti "tessili sanitari" (pannolini, pannoloni, assorbenti igienici) che in media, in Provincia, raggiunge l'incidenza del 21,7%.

[...]

Pag. 88

3.2 – La conferma del modello a tariffazione puntuale

La tariffa puntuale relativa al servizio pubblico di gestione dei rifiuti è stata introdotta progressivamente in Provincia di Trento nella seconda metà dell'ultimo decennio come strumento premiante per gli utenti che producono minori quantità di rifiuto indifferenziato.

Questo strumento, assieme alla diffusione del metodo di raccolta "porta a porta" ha determinato gli ottimi risultati che si sono conseguiti nella raccolta differenziata, passata dal 21,3% del 2002 al 71,4% del 2012.

[...]



28 MAR. 2014

ing. Modelli
28.03.14

DEP



Prot. n. 0004781 - 28/03/2014

Trento, 27 marzo 2014

Pres. n. Prof. DE 359

Ill.mo Signor
Assessore alle infrastrutture e
all'ambiente
della Provincia Autonoma di Trento
Via Vannetti, 32
38122 TRENTO (TN)

e p.c.

Oggetto: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti -
Sezione Rifiuti Urbani - Parere.

Egregio Assessore,

riscontriamo la Sua nota di pari oggetto per evidenziare alcune osservazioni alla proposta di 4° aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti urbani approvata dalla Giunta Provinciale.

Premesso che le osservazioni che impattano sulle scelte di fondo della gestione dei rifiuti e delle politiche tariffarie competono alle amministrazioni comunali di Trento e Rovereto, con le cui strutture operative ci siamo peraltro confrontati, riteniamo di dover evidenziare alcune tematiche che impattano direttamente sulle nostre attività.

2.2 Recupero siti di discarica

Dobbiamo evidenziare un'imprecisione nel paragrafo di pag. 78: nella discarica di Ischia Padetti non sono più stoccati rifiuti imballati; infatti la maggior parte dei rifiuti imballati, a partire da fine 2000, sono stati smaltiti nelle discariche di Volla Mantovana (MI) e Mariano Comense (CO).

La parte residuale di rifiuti imballati depositati sulle rampe del 2° lotto della discarica è stata movimentata nell'ambito delle attività di bonifica del 5° lotto e di bonifica dell'area di Ischia Padetti, provvedendo a rompere il film di contenimento al fine di omogeneizzare meglio i rifiuti con quelli provenienti dalla bonifica, secondo le disposizioni ricevute dall'ufficio preposto.

2.5 Impianti di trattamento della frazione organica

Si condivide l'esigenza di garantire l'autosufficienza nel trattamento di rifiuti organici e vegetali nell'ambito provinciale e in veste di gestori della raccolta confermiamo la difficoltà ben evidenziata dal secondo degli aspetti indicati al punto 2.5 del Piano. Le caratteristiche di putrescibilità dei rifiuti organici e la difficoltà di stoccaggio superiore alle 24 ore rappresentano la necessità di avere sempre a disposizione un impianto pronto a ricevere il materiale.

Dolomiti Energia Spa
via Vannetti 32
38100 Trento
tel. 0461.465111
www.dolomitienergia.it

Acquedotto
via Vannetti 32
38122 Trento
tel. 0461.261226
www.dolomitienergia.it

Informazioni strategiche
info@provincia.tn.it
www.dolomitienergia.it

Comune di Trento - Vannetti
via Vannetti 32 - 38100 Trento
tel. 0461.465111
www.comune.tn.it



La presenza di un sistema impiantistico provinciale, in grado di trattare l'intero quantitativo raccolto consentirebbe di evitare trasporti di lunga tratta verso gli impianti del Veneto, minimizzando l'impatto ambientale conseguente.

→ Riteniamo opportuno valutare anche la possibilità di considerare gli impianti di trattamento della frazione organica e vegetale alla stregua delle discariche provinciali, definendo, in base alle potenzialità degli impianti, il proprio bacino di raccolta.

Pur nella consapevolezza che si tratta di attività di libero mercato, la particolarità del rifiuto, abbinata alla esigenza di garantire la gestione degli impianti non in una logica di massimo profitto, ma di massima efficienza e sicurezza ambientale, porta a suggerire la definizione di accordi di programma con i gestori degli impianti, uno dei quali tra l'altro è di diretta competenza provinciale.

→ Ai gestori della raccolta verrebbe garantito l'impianto di destinazione, ai gestori degli impianti verrebbe garantita la quantità di rifiuto necessaria a saturare le potenzialità operative autorizzate evitando in questo modo, sia per i gestori degli impianti che per quelli della raccolta, le difficoltà di programmazione inevitabili in uno scenario come quello attuale oltre ad eliminare i costi finanziari e ambientali dovuti al trasferimento del rifiuto.

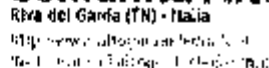
3.6 Stazione di trasferimento.

→ Segnaliamo la necessità di inserire nell'allegato 6 la localizzazione del Centro Integrato (C.I. e stazione di trasferimento) sito in tangenziale ovest n. 11 a Ronfa, attualmente operante come stazione di transito, finalita' di rifiuti raccolti direttamente dalla r.s. società.

E' già stata assegnata a detta specializzata l'incarico di predisporre la relazione di analisi delle caratteristiche ambientali, finalizzata ad attivare la procedura di screening, come condiviso con il dirigente del Servizio Valutazione Ambientale di codesto Ente.
La pubblica istruzione è la p.ed. 474 in C.C. Ravenna.

Nel confermare la nostra disponibilità a fornire eventuali ulteriori elementi di valutazione cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Colaninzi Energia S.p.A.
PRESIDENTE
Dott. R. Di Ossi



Data: 26.03.2014

Oggetto: Osservazioni al 4° aggiornamento Piano Provinciale Gestione Rifiuti; riscontro alla nota prot. n. S505/2014/11685/17.8 d.d. 10.01.2014.

ing Marshall.
28.03.44

Spett.le
Agenzia per la Depurazione
Provincia Autonoma di Trento

**PROPOSTA 4° AGGIORNAMENTO del PIANO PROVINCIALE di
GESTIONE dei RIFIUTI**

PARERE

Richiamata la deliberazione della Giunta Provinciale n 2816 di data 30.12.2013 che ha approvato in via preliminare la proposta del 4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani predisposto dall'Agenzia per la Depurazione;

Facendo seguito alla nota prot. n. 5505/2014/11685/17.8 d.d. 10.01.2014 relativa alla richiesta di parere in merito ai contenuti della suddetta proposta ai fini del proseguimento dell'iter di approvazione o definitiva adozione da parte della Giunta Provinciale;

Si riportano di seguito le osservazioni espresse dalla Comunità Alto Garda e Ledro anche alla luce degli ulteriori chiarimenti resi dall'Ing. Paolo Nardelli in sede di cabina di regia di data 20.02.2014 e di quanto emerso in occasione dell'incontro pubblico tenutosi in data 11.03.2014 presso la sede della Comunità con la partecipazione dell'Assessorato alle Infrastrutture e all'Ambiente e dei tecnici della PAT.

In riferimento alla sezione dedicata alla presentazione della situazione attuale (Cap.I) si conferma, per quanto attinente i dati relativi al territorio di competenza della scrivente Comunità, la corretta corrispondenza dei dati riportati per quanto riguarda l'attuale impiantistica, il sistema di gestione rifiuti ad oggi vigente e le performance raggiunte rispetto agli obiettivi stabiliti dal 3° aggiornamento del Piano. Si segnala a pag. 111 la necessaria correzione della tabella A1.2 di cui all'Allegato 1, relativa allo stato e al finanziamento dei Centri di Raccolta della Comunità Alto Garda e Ledro, come di seguito riportato:



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia
<http://www.comune.rivadelgarda.tn.it>
info@comune.rivadelgarda.tn.it

Bacino di raccolta	Descrizione	Stato 2006	Stato 2013	Finanziamento PAT su Autonomie Locali
Alto Garda e Ledro	CRM di Arco	n.d.	---	0,00
	CRM di Bezzacca	esercizio	esercizio	245.317,03
	CRM di Drena	n.d.	progettazione	0,00
	CRM di Dro	esercizio	esercizio	219.494,48
	CRM di Molina di Ledro	n.d.	---	0,00
	CRM di Nago	n.d.	progettazione	0,00
	CRM di Pieve di Ledro	esercizio	esercizio	206.582,76
	CRM di Riva del Garda	costruzione	esercizio	206.582,76
	CRM di Tenno	n.d.	---	0,00
	CRM di Tiano di Sopra	esercizio	esercizio	211.500,00
	CRM di Torbole	n.d.	---	0,00
	CRZ della Maza	progettazione	esercizio	2.762.651,13
	Stazione Trasferimento Arco	progettazione	esercizio	compreso nel CRZ

Per quanto riguarda "Le azioni poste in essere per la riduzione dei rifiuti all'origine", si riportano di seguito le iniziative intraprese dalla Comunità Alto Garda e Ledro, ad integrazione di quanto indicato al paragrafo 1.5:

- Ecovolontari

Campagna di reclutamento e formazione di ecovolontari promossa dalla Comunità ed estesa a tutta la cittadinanza dell'Alto Garda e Ledro. Obiettivo dell'iniziativa è quello di creare uno o più gruppi di operatori in grado di divulgare tra i cittadini le regole e le buone pratiche per il corretto conferimento dei rifiuti, monitorare il sistema della raccolta differenziata e sostenere efficaci iniziative sulla riduzione dei rifiuti (ad es. feste del riuso, ecofeste, ecc.), il tutto anche grazie ad uno specifico corso di formazione.

- No copy day

Evento organizzato dall'Assessorato al Ciclo dei Rifiuti e all'Istruzione della Comunità Alto Garda e Ledro in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Arco in occasione della giornata nazionale "M'illumino di Meno" a sostegno delle buone pratiche di consumo sostenibile e risparmio energetico. L'iniziativa lanciata nel 2012 e riproposta di anno in anno, prevede, oltre al divieto di fotocopiare nelle sedi della Comunità e degli Istituti scolastici dei Comuni d'ambito, anche momenti di riflessione ed approfondimento con l'intervento di tecnici e comunicatori esperti, inerenti la riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale e rivolti a studenti e cittadini interessati.

- La valle RIUsa

Giornata del riuso promossa nel 2013 dall'Assessorato al Ciclo dei Rifiuti della Comunità con la collaborazione degli Assessorati Comunali all'Ambiente, in occasione della quale tutti i Comuni si trovano ad organizzare sul proprio territorio un punto dedicato allo scambio di oggetti in buono stato, affiancato da laboratori creativi e punti informativi dedicati alla sensibilizzazione degli utenti mediante la distribuzione di guide e materiale informativo sulla corretta differenziazione dei rifiuti e sui principali servizi offerti dalla Comunità nell'ambito della gestione dei rifiuti.

- Campagne informative e cartellonistica isole ecologiche

Azioni intraprese nel 2012-2014 al fine di sollecitare e ribadire ai cittadini le modalità della corretta differenziazione merceologica del rifiuto:

PROGETTO TECNICO PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI E APPROPRIAMENTO 2010/2013 (SERVIZIO 1° AGGIORNAMENTO) - LAVORO GESTIONE RIFIUTI (L. 24/03/2014)

Sede: Via Rosina, 5/b - 39065 RIVA DEL GARDA (TN) - P.Iva e Cod.Fiscale: 02 19 01 30 225

Igiene Ambientale
 Tel: 0464 571722
 Tel: 0464 571722

Discarica MB&A
 Tel e Fax: 0464-532474

Servizi Socio Assistenziali
 Segreteria: 0464 571728
 Fax: 0464 571779

Corpo di Polizia Locale
 Ufficio: 0464 571719
 Auto: 0464 553328 - Riva DG: 0464 573870

Comunità Alto Garda e Ledro
 Tel: 0464 571711
 Fax: 0464-051214



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia
Ufficio Ambiente e Servizi Ecologici
Via L. il Moro 10, 38066 Riva del Garda (TN)

- 1) Organizzazione di n. 11 serate informative pubbliche sulla corretta gestione dei rifiuti nei 7 Comuni d'ambito.
- 2) Distribuzione a tutte le utenze della Comunità di n. 28.500 opuscoli relativi alle corrette modalità della raccolta differenziata.
- 3) Realizzazione di ca. n. 200 cartelli informativi affissi presso le isole ecologiche presenti sull'intero territorio della Comunità, recanti le indicazioni per il corretto conferimento e differenziazione dei rifiuti nonché gli orari e le informazioni relative ai centri di raccolta.

- Triturazione a domicilio

L'intervento, rivolto alle sole utenze domestiche, è finalizzato alla promozione e all'incentivazione alla pratica del compostaggio domestico mediante triturazione a domicilio, nei periodi primaverile e autunnale, di modeste quantità di ramaglie e potature provenienti dai parchi e giardini dei privati nei Comuni della Comunità e consente di evitare il disagio del trasporto del materiale vegetale, solitamente molto ingombrante, fino ai centri di raccolta. Il materiale triturato di risulta è destinato al compostaggio domestico.

- Disincentivazione dei prodotti usa e getta nelle ecofeste

Intervento di disincentivazione dei prodotti usa e getta durante le feste e manifestazioni organizzate dalle associazioni di volontariato con il patrocinio o l'assenso delle Amministrazioni comunali, consistente nella fornitura di stoviglie compostabili (con assunzione parziale della spesa da parte della Comunità) o nel nolo di lavastoviglie e stoviglie in ceramica (con assunzione dell'intera spesa da parte della Comunità), finalizzato alla riduzione del volume di stoviglie usa e getta in plastica.

- Progetto Ecofeste

Progetto rivolto alla riorganizzazione/razionalizzazione del servizio sul territorio attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 1) stesura di un regolamento per la corretta gestione dei RSU durante tali eventi ecosostenibili sulla base delle linee guida provinciali;
 - 2) individuazione di nuovi criteri di finanziamento per lo svolgimento di tali manifestazioni;
 - 3) breve orientamento formativo diretto alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio;
- il tutto nell'ottica di favorire un minor impatto ambientale ed una maggiore efficienza nella gestione interna della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti.

In relazione alle criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti così come analizzate al Cap. 2 si evidenziano in particolare i seguenti aspetti:

- Progressivo esaurimento delle discariche controllate per lo smaltimento del rifiuto residuo, che saranno in grado di far fronte alle necessità del Trentino, inteso come bacino unico, medianamente fino alla fine del 2018.
- Insostenibilità economica di un impianto di termovalorizzazione autonomo per il trattamento termico del rifiuto residuo, a fronte del trend di riduzione della produzione di tale frazione a seguito di una raccolta differenziata sempre più spinta, produzione che si attesta ad oggi intorno alle 70.000 ton/anno, corrispondenti a 121 kg/anno per abitante equivalente, ma che potrebbe scendere ancora verosimilmente fino a 60.000 t/anno.

UFFICIO TECNICO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (AS) - REGIONE AUTONOMA DEL TRENTO - SERVIZIO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI - 28/03/2014

Segreteria: Via Resolini, 5/a - 38066 RIVA DEL GARDA (TN) - P. IVA e Cod. Fiscale: 02190330225

Igiene Ambientale
Tel: 0464-571729
Tel: 0464-571733

Discarica Mazon
Tel e Fax: 0464-572438

Servizi Socio Assistenziali
Segreteria: 0464-571729
Tel: 0464-571779

Corpo di Polizia Locale
Ufficio: 0464-571719
Area: 0464-583526 Riva del Garda: 0464-573870

Comunità Alto Garda e Ledro
Tel: 0464-571711
Fax: 0464-553254



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia
 http://www.comunitaaltogarda-ledro.it
 e-mail: ufficiocentral@comunitaaltogarda-ledro.it

- Orientamento favorevole al recupero di alcuni siti di discariche di rifiuti solidi urbani, con classificazione del materiale e sfruttamento a fini energetici della frazione combustibile.
- Carenza di impianti per il trattamento della frazione organica per il territorio del Trentino sudoccidentale (Giudicarie, Alto Garda Ledro e Valle dei Laghi) ed orientale (Comunità dell'Alta e Bassa Valsugana e del Primiero) per una potenzialità complessiva di circa 20.000 t/anno.

Nell'ultima sezione (Cap.3) vengono individuate le azioni strategiche per il futuro, in merito alle quali si ritiene di esprimere le seguenti osservazioni.

- Standardizzazione della raccolta differenziata

Si concorda sull'importanza di convergere verso un sistema di raccolta omogeneo sull'intero territorio provinciale, tale da ovviare ai problemi di scorretto conferimento e conseguente scarsa qualità della raccolta spesso dovuti alla confusione generata nei cittadini dalle diverse modalità di raccolta presenti nei vari ambiti territoriali. Proprio in tale ottica la Comunità Alto Garda e Ledro procederà a breve all'approvazione definitiva del nuovo piano di gestione dei rifiuti che prevederà una riorganizzazione basata sull'adozione di un sistema unico in tutti e sette i Comuni facenti parte del proprio ambito, con adesione alla standardizzazione provinciale.

- Attivazione sperimentale della raccolta differenziata dei tessili sanitari

In riferimento all'intenzione di attivare una raccolta sperimentale per i tessili sanitari si condivide l'opportunità di intercettare questa consistente frazione di rifiuto, sottraendola alla quota di rifiuto residuo da avviare a smaltimento. Nel caso specifico, visti anche gli elevati costi di gestione che una raccolta di questo tipo comporterebbe qualora estesa a tutti gli utenti, l'iniziativa potrebbe essere rivolta limitatamente alle grandi utenze produttrici, quali l'ospedale della Comunità Alto Garda e Ledro, gli asili e le case di assistenza agli anziani. Data la mancanza di esperienze concrete in merito, a livello nazionale e internazionale, per poter ragionare in termini di sostenibilità sia dal punto di vista economico che ambientale, della soluzione proposta, si ravvisa tuttavia la necessità di poter accertare l'effettiva possibilità di trattamento del rifiuto in un impianto dedicato esistente, di comprovata funzionalità.

- Modello a tariffazione puntuale

Per quanto riguarda l'orientamento, mantenuto dal 4° aggiornamento del piano, di favorire l'applicazione del modello di tariffazione puntuale, introdotto con deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005, si concorda con il fatto che esso non abbia tuttavia da ritenersi vincolante per l'intero territorio trentino, in quanto strumento utile, ma non essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti in termini di resa e qualità della raccolta differenziata, specialmente in un ambito a connotazione turistica come è quello dell'Alto Garda. Nello specifico la Comunità Alto Garda e Ledro ha previsto a tal fine nel proprio piano di riorganizzazione, un sistema di tipo misto, caratterizzato da una raccolta stradale limitata ai soli centri storici, in cui i rifiuti saranno conferiti presso campane seminterrate tutte dotate di sistema di chiusura e identificazione dell'utenza, e da una prevalente domiciliarizzazione del servizio di raccolta per tutte e cinque le frazioni di rifiuto.



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia
 Unipersonale a partecipazione pubblica
 Modalità di gestione: gestione pubblica

Pur essendovi nella nostra provincia anche altri territori ad alta valenza turistica il nostro è inoltre caratterizzato da una localizzazione favorevole e da Comuni di notevoli dimensioni che rende conveniente per molte ditte private la raccolta diretta del rifiuto differenziato presso le aziende produttrici. Tale fenomeno è attualmente valutato nella nostra Comunità in circa 5-7 punti percentuali di rifiuto differenziato di qualità che esce dal circuito pubblico. Ora, con le modifiche apportate dal nuovo dl 16/2014 laddove è previsto che la TARI non è dovuta per le quantità che il produttore dimostra di aver avviato al recupero, il problema diventerà di non poco conto. Peraltro anche per quanto riguarda il recupero dei costi fissi che non saranno più coperti da quelle utenze che provvederanno in proprio allo smaltimento dei rifiuti assimilati diventerà un problema rilevante e certamente una tariffa puntuale non aiuta a prevedere delle tariffe che permettano di garantire una copertura completa dei costi come prevede la norma.

Il modello a tariffazione puntuale sembra inoltre ad oggi rivelarsi poco conforme alla giurisprudenza nel frattempo intervenuta. Alla luce della sentenza della Commissione Tributaria di Primo Grado, che mette in discussione il metodo di calcolo della tariffa/tassa adottato da moltissime aziende municipali trentine, ora l'addebito di un importo per un quantitativo di indifferenziato a forfait risulterebbe illegittimo, poiché in contrasto con la direttiva europea n.156 del 1991. I giudici hanno infatti ritenuto illegittimo richiedere il pagamento di un volume minimo di conferimenti, e dunque il considerare una quota presuntiva da addebitare comunque al cittadino. Più corretto sarebbe far pagare all'utente in base al quantitativo di rifiuto effettivamente conferito e non solamente per il rifiuto secco. Solo così la tariffa può essere davvero definita puntuale ed equa. In particolare i concetti di "equità" ovvero di "chi più inquina più paga" rispetto alla tariffa puntuale che controlla solo il secco è un ossimoro. Infatti se proviamo a fare un esempio di due nuclei familiari dei quali uno produce 500 Kg. annui e l'altro 300 Kg. ma entrambi conferiscono 100 Kg. di rifiuto secco notiamo che la tariffa rimane invariata per entrambi. Se poi pensiamo all'equità proviamo a formulare un'ipotesi abbastanza veritiera che preveda una raccolta differenziata pari al 70% e una tariffa puntuale nella quale i costi sono suddivisi al 50% fra quota variabile e quota fissa. Ebbene, tenuto conto che il calcolo dovrà esser effettuato solo sul 30% residuo e che lo stesso andrà ad incidere solo sulla quota variabile si può affermare che per applicare la tariffa nella sua interezza di basano i calcoli controllando solo il 15% (30%x50%) della stessa. E tale percentuale continuerà a scendere a mano a mano che aumenterà la raccolta differenziata.

A ciò si aggiunge il progressivo calo della produzione di rifiuto residuo da avviare a smaltimento, il che rende sempre più il modello sopra citato difficilmente sostenibile dal punto di vista economico.

Ultimo rilievo è che procedendo secondo quanto previsto nel 4° piano si arriverebbe alla "strana" conclusione di premiare il mezzo (tariffa puntuale) e non il fine (minore produzione di rifiuti e maggiore raccolta differenziata) che è l'opposto di quanto lo stesso piano si ripropone.

Alla luce delle suddette considerazioni, si riterrebbe più corretto che le somme introitate dalla Provincia per il recupero degli oneri di costruzione delle discariche, fossero restituite, ai rispettivi cittadini dei territori che le hanno versate, destinandole al raggiungimento/mantenimento o miglioramento qualitativo degli obiettivi provinciali della percentuale di raccolta differenziata.

- *Gestione delle discariche*

Relativamente alla realizzazione di sistemi di pretrattamento del percolato in loco (osmosi inversa, evaporazione, ecc.) si condivide la previsione riportata nel piano e, nel merito della discarica della Maza, si auspica che tale impiantistica possa essere realizzata in tempi brevi, garantendo altresì la riduzione dei volumi da dover smaltire, la sicurezza ambientale del sito, nonché una possibile riduzione degli oneri di smaltimento.

L'UFFICIO TECNICO PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI E DISCARICHE - OSSERVAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO PIANO GESTIONE RIFIUTI - 20/03/2014

Sede: Via Ruschini, 5/a - 38066 RIVA DEL GARDA (TN) - P.iva e C.c. n° 02 19 01 30 225

Igiene Ambientale:
 Tel: 0464-571722
 Te: 0464-571722

Discarica Maza:
 Tel e Fax: 0464-572438

Servizi Socio Assistenziali:
 Segreteria: 0464 571723
 Fax: 0464 571779

Corpo di Polizia Locale
 Ufficio: 0464 571719
 Area: 0464 571529 - Riva di: 0464 573870

Comunità Alto Garda e Ledro
 Tel: 0464-571711
 Fax: 0464-573750



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia
 In provincia di Trento
 Via Rostini, 5/b - 38066 RIVA DEL GARDA (TN) - P.IVA e Cod. Fiscale: 02190130225

A tale proposito si ricorda che la scrivente Comunità ha portato avanti con determinazione un progetto di finanza per la realizzazione di detti impianti per il pretrattamento del percolato ed il recupero energetico del biogas e che, quale ente subordinato alla Provincia, ha dovuto prendere atto del mancato interesse provinciale intervenuto a seguito del passaggio di competenza nella gestione della discarica della Maza.

In merito alla gestione post-mortem delle discariche si ricorda quanto concordato tra gli enti gestori e la Provincia circa il fatto che gli oneri già accantonati dovranno rimanere in capo agli stessi, come peraltro già anticipato in sede di Cabina di Regia del 20.02.2014.

- Nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo

In una logica di bacino unico provinciale, sia nel caso si opti per la valorizzazione del rifiuto residuo destinato alla produzione di CSS, sia nel caso di conferimento ad impianti di termovalorizzazione fuori provincia, il costo richiesto per tali operazioni dovrà essere uguale per tutto il territorio provinciale, includendo nella eventuale tariffa anche il costo di trasporto dalla stazione di trasferimento di ogni bacino all'impianto di destinazione.

Alla luce del "Decreto Clini" che ha operato una riqualificazione del codice CER per la frazione del rifiuto residuo al fine di riclassificarlo come combustibile solido secondario recuperandone la potenzialità energetica, riveste particolare importanza per la scrivente l'opportunità che venga eseguito da parte della PAT un monitoraggio dell'area dell'Alto Garda, seguito da analisi di fattibilità, ai fini della possibile localizzazione sul nostro territorio di una stazione di pretrattamento del rifiuto d'ambito per la produzione di CSS.

- Nuovo sistema e recupero delle vecchie discariche

Per quanto riguarda la possibilità di recuperare le vecchie discariche, quali quella di Iscole di Taio, si precisa che le operazioni di recupero così come illustrate nel piano, non risultano proponibili per quanto riguarda la discarica della Maza, ove il piano di gestione impone l'accumulo del rifiuto in strati con copertura giornaliera di materiale inerte.

Al proposito si rappresenta invece la possibilità di trovare nel sito della Maza il giusto luogo di conferimento del materiale inerte di risulta dei lavori di scavo del tunnel stradale.

In considerazione di quanto previsto in base al nuovo scenario in merito alla chiusura delle discariche periferiche entro il 2015 preme ricordare il fatto che, con deliberazione della Assemblea della Comunità n.6 del 27 febbraio 2014, la Comunità Alto Garda e Ledro ha richiesto alla PAT uno studio di fattibilità relativo all'eliminazione della discarica della Maza, che ne preveda la più celere chiusura e bonifica, valutando che è paradossale per la zona dell'Alto Garda avere una discarica che incombe sul fiume Sarca.

L'impatto che la discarica produce sul territorio ad alta vocazione turistica della Comunità Alto Garda e Ledro deve essere risolto anche per poter garantire nel tempo lo sviluppo ambientale ed economico della Comunità stessa.

Per tale motivo si auspica che la PAT predisponga quanto prima uno specifico studio inerente la bonifica della discarica della Maza e lo renda disponibile alla Comunità Alto Garda e Ledro.

- Stazioni di trasferimento

Per quanto riguarda l'utilizzo delle stazioni di trasferimento esistenti nell'ambito del nuovo sistema di gestione proposto che prevede il conferimento fuori Provincia del rifiuto residuo indifferenziato, si fa presente che la stazione localizzata presso il centro integrato della discarica della Maza è attualmente utilizzata per il deposito dei rifiuti biodegradabili (sfalci e ramaglie), il

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE GESTIONE A FIDUCIA ACCORDAMENTO 2013 OSSERVAZIONI E AGGIORNAMENTO PIANO GESTIONE RIFIUTI LGG - 28/03/2014

Secc: Via Rostini, 5/b - 38066 RIVA DEL GARDA (TN) - P.IVA e Cod. Fiscale: 02190130225

Igiene Ambientale
 Tel: 0464 571722
 fax: 0464 571723

Discarica Maza:
 Tel e Fax: 0464 571729

Servizi Socio Assistenziali:
 Segreteria: 0464 571729
 Fax: 0464 571729

Corpo di Polizia Locale:
 Ufficio: 0464 571729
 Area: 0464 583548 - Riva DG: 0464 573870

Comunità Alto Garda e Ledro
 Tel: 0464 571722
 Fax: 0464 551221



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN) - Italia

Alto Garda e Ledro
Comunità Alto Garda e Ledro

che, considerato l'ingente quantitativo di tale frazione conferito presso il centro, comporterà la necessaria individuazione di uno spazio alternativo da destinare a tale funzione all'interno del perimetro della discarica.

- *Trattamento della frazione organica*

Relativamente al trattamento della frazione organica per i territori non gravitanti sugli impianti ubicati sull'asta del fiume Adige, si ritiene che il Piano debba definire puntualmente che la tipologia di impianto da realizzare sarà quella della digestione anaerobica a umido (es. Innsbruck, Rovereto) con estrazione di biogas per la produzione di energia. Il Piano dovrebbe inoltre individuare anche i depuratori provinciali idonei ad essere implementati con l'impiantistica per il trattamento.

- *Ulteriori azioni proposte per la riduzione dei rifiuti all'origine*

In un'ottica di prevenzione rivolta alla riduzione dei rifiuti all'origine, si suggerisce la possibilità di utilizzare i centri di raccolta come *centri per il riuso*. La libertà decisionale in merito all'attivazione di tale iniziativa dovrebbe essere lasciata ad ogni singolo gestore, che ne valuterà l'opportunità senza obbligo di richiesta di autorizzazione all'APPA o alla provincia.

Si rappresenta inoltre la necessità di prevedere la possibilità per ogni Comune di riservare una semplice piazzola, in area da concordare con l'ispettorato forestale, per il deposito da parte dei censiti e da parte del Comune, dei prodotti vegetali derivanti da parchi e dai giardini.

Cordiali saluti

Comunità Alto Garda e Ledro

Presidente

Salvador Valandro



Comunità Alto Garda e Ledro

Assessorato al Ciclo dei Rifiuti e

Gestione del Territorio

Michela Calzà

Michela Calzà

Corpo: messaggio

PAT/EFSESS-03/04/2014-0156098
COMUNE DI TESS
Iner, 02-04-14
In allegato nota relativa all'oggetto
L'INCARICATA
LUANA GAIO

3 APR. 2014

ing. Mardell
01/04/14



COMUNE DI IMER

PROVINCIA DI TRENTO

38050 IMER (Trento) Piazzale dei Piazza, 1 -
Telefono 0439 67616 - fax 0439 67616 - e-mail: infoimer@mezzanimer.com - sito - www.mazzarolimer.com
Ufficio Segreteria - P.I. 00276510228

Prot. n. 680

Imer, 27 Marzo 2014.

Oggetto:

OSSERVAZIONI IN MERITO 4° AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI

*SPEDIRE
VIA PEC*

Spett.le

AZIENDA AMBIENTE
Via A. Guadagnini n. 32

38054 FIERA DI PRIMIERO

In merito alla richiesta in oggetto, con la presente, invio le seguenti osservazioni:

1. E' bene intervenire sullo spianare i cumuli dando una rotondità al colle.
2. Tamponare al meglio il lato di scarica verso la circonvallazione.
3. Piantumare - seminare dei fiori perenni per abbellire il sito.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Gianni Belloito



28 MAR 2014



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento
Tel. 0461/497701 - Fax 0461/497759
e-mail: appa@provincia.tn.it
PEC: appa@pec.provincia.tn.it

ALL'
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE
SEDE

Trento, 28 MAR, 2014

Prot. n. S504/2014/~~113756~~/17.5

OGGETTO: Proposta di 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti -
Sezione Rifiuti Urbani - parere.

In riscontro alla nota prot. n. S505/2014/5678/17.8 dell'8 gennaio 2014 si
inoltra il documento riportante le osservazioni alla proposta di 4° Aggiornamento del Piano
Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani, predisposto dalla scrivente
Agenzia.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE
- dott. Laura Boschini -



Allegato:
- vedi testo.

AM/TC

Per informazioni:
tel. 0461/497701 - fax 0461/497759

	Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente	

PIANO PROVINCIALE SMALTIMENTO RIFIUTI - IV AGGIORNAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - Osservazioni

Il presente parere è stato redatto quale contributo per l'approvazione del Piano provinciale smaltimento rifiuti - IV aggiornamento per la gestione dei rifiuti urbani a norma degli artt. 65 e 66 del Testo unico delle Leggi provinciali in materia di tutela dagli inquinamenti.

Il secondo ed il terzo aggiornamento del piano contengono importanti obiettivi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti sostenuti da un sistema integrato di raccolta e smaltimento che poneva al centro la raccolta differenziata e la compatibilità ambientale degli impianti di recupero e smaltimento.

Al fine di avolgere l'attività di impulso nella gestione del ciclo dei rifiuti la Provincia di Trento istituì una struttura denominata Servizio per le Politiche di gestione dei rifiuti che attuò il programma strutturale in materia di rifiuti attraverso l'interrelazione con i soggetti gestori, rappresentati dalle Comprensori, oggi Comunità di Valle. Le attività operative erano, e sono tuttora, oggetto di confronto all'interno della Cabina di regia tra i gestori e la Provincia al fine di garantire un costante miglioramento, anche ambientale, della gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

In questo schema organizzativo si rispecchiava il terzo aggiornamento del Piano provinciale smaltimento rifiuti articolato in due parti: la prima parte di indirizzo strategico e ambientale, elaborata da APPA, e la seconda parte strutturale-operativa, elaborata dal Servizio per le Politiche di gestione dei rifiuti e indirizzata direttamente ai gestori. I risultati dimostrano efficacemente l'esito positivo che ha prodotto il sistema organizzativo che si può esprimere con il dato più rappresentativo riferito alla percentuale di raccolta differenziata aumentata dal 21,3% del 2002 al 71,4% di fine 2012.

Oggi le competenze del Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti sono suddivise tra l'Agenzia provinciale delle opere pubbliche e l'Agenzia per la depurazione e la proposta del presente Aggiornamento del Piano provinciale smaltimento rifiuti è stata redatta dall'Agenzia per la depurazione ed è priva della parte strategica - ambientale. Il presente parere evidenzia alcune questioni che, a parere della scrivente Agenzia, dovrebbero essere considerate nella pianificazione per soddisfare le richieste normative di questo delicato settore di rilevanza economico - sociale.

1. L'aspetto cruciale della nuova proposta si articola sulla base del cambiamento di scenario, a livello provinciale, di produzione del rifiuto urbano residuo che si attesta poco sopra le 70.000 ton/anno, corrispondenti a 121 kg/anno per abitante equivalente. Si concorda che in presenza di masse così limitate di rifiuti indifferenziati destinate a smaltimento la realizzazione e gestione di un termovalorizzatore autonomo per "chiudere il ciclo" a livello provinciale determinano un costo di smaltimento e di investimento ritenuto economicamente svantaggioso.
2. Per la gestione del rifiuto indifferenziato residuo si propone lo smaltimento, nel breve periodo, presso altri impianti presenti nelle province confinanti attraverso la stipula di accordi di programma con le Amministrazioni locali. Non sempre gli accordi di programma possono trovare immediata applicazione e quindi si ritiene necessario che il Piano preveda soluzioni alternative attuabili in tempi brevi.
3. Nel medio-lungo periodo (15 anni) si prevede la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di combustibile solido secondario (CSS-combustibile) sia dai rifiuti urbani residui che dall'eventuale trattamento dei rifiuti smaltiti negli anni passati nelle discariche provinciali. Si ritiene che questa scelta tecnologica dovrebbe essere supportata maggiormente da analisi e caratterizzazioni delle qualità del rifiuto residuo in ingresso al fine di valutare se il prodotto in uscita dal trattamento è conforme agli obiettivi di qualità necessari per considerarlo non più rifiuto ma combustibile solido secondario (CSS-combustibile) oppure debba essere ancora considerato CSS-rifiuto.
4. Il sistema di trattamento e valorizzazione del rifiuto per la produzione di combustibile solido secondario (CSS-combustibile) è definito dal D.M. n. 22 del 14 febbraio 2013 ed è regolamentato secondo i processi e le tecniche elencate nell'allegato B delle norme tecniche UNI EN 15359, lasciando però ampio spazio anche a scelte tecniche alternative che dovrebbero però essere contestualizzate rispetto alla realtà ambientale locale.
5. Il destino del CSS-combustibile prodotto è prevalentemente orientato ai cementifici ricadenti nel territorio provinciale. Il Piano dovrebbe in questo caso esprimere una valutazione tecnica circa l'opportunità di un tale utilizzo, da svolgersi sulla base di approfondimenti volti a caratterizzare e quantificare le eventuali modifiche delle emissioni a carattere locale derivanti dalla sostituzione dei combustibili attualmente in uso da ogni specifico impianto, una volta note le caratteristiche del CSS-combustibile. Si ricorda infatti che tra tutti gli stabilimenti industriali presenti sul territorio provinciale, i cementifici risultano, nel loro insieme, i principali produttori di emissioni di ossidi di azoto e di zolfo, come confermato nel recente aggiornamento all'anno 2010 dell'inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Al riguardo si evidenzia la necessità di un raccordo anche con il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria che già nel 2007 prevedeva tra le varie linee strategiche la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto dagli impianti industriali in quanto precursori del particolato secondario.

6. Il Piano risolve dal punto di vista gestionale il problema del rifiuto urbano indifferenziato ma i molti elementi che rimangono irrisolti dal punto di vista ambientale devono trovare una loro soluzione all'interno della pianificazione di settore:

a. Il Terzo aggiornamento prevede criteri di localizzazione per i differenti impianti di trattamento dei rifiuti tra i quali non sono previsti criteri per gli impianti di trattamento bio-meccanico per la produzione di CSS. Si ritiene quindi necessario che la proposta di Piano venga integrata con i criteri di localizzazione per questa tipologia di impianti. ←

b. In termini di localizzazione si rileva invece la centralizzazione delle operazioni di produzione del CSS-combustibile presso il sito di Ischia-Podetti e la mancanza di una valutazione comparativa tra soluzioni alternative per ottimizzare il flusso dei rifiuti, ad esempio ipotizzando la realizzazione di impianti decentrati per la preselezione del rifiuto residuo, in modo da minimizzare i conferimenti presso l'impianto centralizzato, o l'individuazione di un sito alternativo per la collocazione dell'impianto stesso, connotato da una maggiore prossimità alle vie principali di comunicazione. ←

c. Sarebbe opportuno che nel Piano, anziché inserire uno schema di impianto specifico, si prevedessero i criteri di base da adottare per la scelta della tecnologia, che dovrà risultare la più idonea in riferimento alle caratteristiche specifiche del rifiuto residuo da trattare (tenendo presente anche la potenziale assenza dei tessuti sanitari) e la migliore in termini di minimizzazione degli impatti. Trattandosi di un impianto che lavora a scala provinciale non si può prescindere da una valutazione comparativa tra diverse soluzioni per le quali si mettano in evidenza i diversi impatti ambientali. ←

7. In merito all'ipotesi di smantellare una discarica esistente allo scopo di avviare a recupero i rifiuti ivi smaltiti (conversione dell'impianto da D1 a R13), si rileva la necessità di approfondite valutazioni sugli aspetti giuridici, operativi, economici e planificatori che possono renderne possibile l'attuazione. Le vigenti norme sulle discariche di rifiuti non prevedono in nessuna loro parte la possibilità che una discarica, sia nel corso della sua coltivazione che della sua gestione post-mortem, possa essere riqualificata retroattivamente come impianto per la "messa in riserva" di rifiuti destinati al recupero. Dal punto di vista operativo il deposito in discarica effettuato come sistema di smaltimento definitivo è compatibile ai fini della sicurezza ambientale e antincendio, secondo le norme attualmente vigenti; questo non si può dire invece nel caso di una sua conversione a impianto di "messa in riserva" vista la necessità di dover successivamente accedere agli accumuli per la movimentazione e il prelievamento dei rifiuti senza recare pregiudizio all'ambiente e alla salute umana. Allo stato attuale la proposta non sembra facilmente percorribile, ma merita un approfondimento anche con la consultazione del Ministero. ←

8. Altro elemento di novità della proposta di Piano riguarda la chiusura di 6 delle 8 attuali discariche in conseguenza del conferimento dei rifiuti indifferenziati all'impianto per la produzione di CSS-combustibile. Tale ipotesi potrebbe portare a situazioni di criticità del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti provinciale con conseguenze non prevedibili qualora l'impianto di produzione di CSS-combustibile subisse dei rallentamenti nella sua costruzione o se il CSS-combustibile prodotto non trovasse gli sbocchi commerciali ipotizzati.
9. Andrebbe anche analizzato la quantità di rifiuto decadente dal ciclo produttivo del CSS-combustibile e stabiliti siti di conferimento. In tal senso l'attuale sistema delle discariche può essere mantenuto in esercizio e gestito accuratamente senza la riduzione delle volumetrie disponibili.
10. La chiusura delle discariche metterebbe in crisi le aziende che conferiscono i propri rifiuti speciali, assimilati ai rifiuti urbani, direttamente in discarica con convenzione. Nel 2012 sono stati conferiti direttamente alle discariche pubbliche circa 10.000 ton di rifiuti speciali assimilati agli urbani che dovranno trovare una diversa destinazione con gravi ripercussioni sulle aziende. Qualora questi rifiuti speciali venissero conferiti verso i centri di raccolta zonali il Piano non contempla se l'attuale rete di centri sarebbe in grado di rispondere a questa nuova esigenza. Tra questi rifiuti sono da sommare anche i rifiuti che decadono dal trattamento di cernita e lavorazione delle frazioni raccolte in modo differenziato e che all'interno della proposta di Piano non vengono menzionati né quantificati.
11. In questa prospettiva di assenza di discariche anche il rifiuto da spazzamento stradale dovrà essere conferito in centri di trattamento e riciclo. Tale previsione non è supportata da elementi di valutazione attendibili anche in considerazione che l'unico impianto attualmente presente per questa attività in provincia non sarebbe in grado di trattare l'intero quantitativo provinciale.
12. Per gli impianti di trattamento della frazione organica del rifiuto urbano si evidenzia che a completamento dell'attuale sistema impiantistico, ora organizzato lungo l'asta dell'Adige (per una potenzialità complessiva pari a 40.700 ton/anno), devono essere valutate eventuali proposte puntuali per la copertura del fabbisogno di trattamento ancora sussistente, corrispondente alla produzione del Trentino Sud Occidentale e del Trentino Orientale, per un totale di circa 20.000 ton/anno. A tale proposito si osserva che nel Rapporto ambientale allegato alla proposta di aggiornamento del Piano (in particolare nella "Matrice di impatto sugli indicatori del rapporto sullo stato dell'ambiente 2012") si descrive come positivo l'impatto sugli indicatori rappresentativi della matrice "aria", sia a scala locale che a scala vasta.

Al riguardo, a fronte di un contenimento delle emissioni per la riduzione del traffico connesso al trasferimento dei rifiuti organici fuori provincia, si ritiene non trascurabile il potenziale contributo delle emissioni in atmosfera derivanti dagli eventuali impianti di trattamento che si verranno a realizzare, per cui si sottolinea la necessità di procedere alla localizzazione ed alla scelta della tipologia impiantistica attraverso un approccio volto anche alla minimizzazione degli impatti locali sulla qualità dell'aria ed in particolare per le emissioni odorigene.

13. Altra localizzazione puntuale di nuovo impianto è l'ipotesi di un impianto di trattamento dei tessili sanitari (pannolini, pannoloni e assorbenti igienici), ipoteticamente collocato all'interno delle fasce di rispetto del depuratore di Lavis. Anche in questo caso si sottolinea la mancanza di indicazioni circa le possibili tecnologie applicabili, per cui risulta difficile valutare la localizzazione in mancanza di specifici criteri.
14. Un capitolo rilevante della proposta di Piano riguarda la riduzione della produzione dei rifiuti e di cui si evidenziano i seguenti aspetti di integrazione:
 - a. Azione provinciale contro lo spreco alimentare: in collegamento al Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), la cui definizione, avviata il 5 febbraio 2014 dal Ministero dell'Ambiente, è in corso di realizzazione, si propone di attivare un'azione provinciale contro lo spreco alimentare, che coinvolga tutti gli attori della filiera alimentare (dagli agricoltori/allevatori, ai trasformatori, ai distributori, ai ristoratori dei pubblici esercizi e quelli collettivi, fino al consumatore finale), e che sistematizzi in un contesto unitario e organico le azioni già in corso ("Ri-gustami a casa" nell'ambito della ristorazione pubblica e "Last Minute Market" nell'ambito della distribuzione organizzata), affiancandole ad azioni ulteriori. Si propongono come target primari la ristorazione collettiva pubblica (mense scolastiche e mense delle aziende pubbliche per i servizi alla persona) e il consumo domestico, procedendo con un'analisi iniziale dello stato dell'arte, seguita poi dalla sottoscrizione di accordi di programma fra gli attori coinvolti, dall'attivazione di campagne di sensibilizzazione e dalla realizzazione degli opportuni monitoraggi dei risultati.
 - b. Integrazione all'azione 3.8.6.: estensione della piattaforma alla ristorazione dei pubblici esercizi, per mettere in contatto la domanda dei ristoratori trentini con l'offerta dei produttori locali, al fine di favorire lo scambio di merci con meno imballaggi.
 - c. Sconti in tariffa per le utenze non domestiche in possesso dei marchi Ecoacquisti ed Ecoristorazione: definizione di un sistema di sconto in tariffa a beneficio delle utenze non domestiche (ristorazione, distribuzione organizzata) che risultino in possesso dei marchi Ecoacquisti ed Ecoristorazione e producano dati validati e verificati dai quali si evinca un'effettiva riduzione del rifiuto prodotto.

- d. Concorso d'idee per la riduzione dei rifiuti: attivazione di una sezione dell'esistente Premio Ambiente dedicata alla riduzione dei rifiuti, che consenta ai cittadini e alle imprese di proporre idee innovative sul tema, premiando le migliori.
- e. Contesto artistico sul tema della riduzione dei rifiuti: attivazione di un contest artistico sul tema della riduzione dei rifiuti, aperto ai linguaggi più diversi (audiovisivo, fotografico, teatrale, narrativo).
15. Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei rifiuti la proposta di Piano illustra in modo esaustivo tutti gli elementi che concorrono per confermare l'attuale sistema di tariffazione. Si concorda con gli interventi più specificamente attinenti alla raccolta differenziata dei rifiuti che sono da ritenere indispensabili per la standardizzazione della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale.
16. La proposta di Piano è da ritenersi in continuità e migliorativa del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti già indicata nei precedenti aggiornamenti del Piano. In questo ambito di Piano sarebbe utile approfondire tutti gli elementi della filiera di recupero dei rifiuti per rappresentare in modo trasparente l'effettivo recupero di materia e non fermandosi semplicemente all'efficienza della raccolta.
17. Nel capitolo relativo all'attivazione sperimentale della raccolta differenziata di particolari rifiuti si porta all'attenzione sulla eventualità di inserire elementi relativi alla microraccolta di rifiuti contenenti amianto. Infatti la Legge provinciale 3 aprile 2012, n. 5 - Modificazioni del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti: protezione dai pericoli derivanti dall'amianto - ha introdotto una specifica normativa riguardante la tutela della salute ed il risanamento dell'ambiente relativamente alla presenza di amianto. Nello specifico l'art. 45 ter prevede che il Piano provinciale per la protezione dall'amianto sia armonizzato con i contenuti del Piano provinciale di smaltimento rifiuti. A tale proposito si ritiene che possa essere indicato ai gestori di organizzare un servizio per il conferimento diretto, da parte dell'utenza domestica, di piccole quantità di amianto presso i centri di raccolta zonale, prendendo esempio da quanto già attivato in alcune realtà della provincia.

Marzo 2014

IL DIRIGENTE GENERALE
- dott.ssa Laura Boschini -

28 MAR. 2014

PROT/1105505-28/03/2014



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO
Codice fiscale e Partita IVA 03339190225
38057 Pergine Valsugana - Piazza Municipio n° 7
www.comune.pergine.it

Ing. Maselli
28.03.14

DIREZIONE MOBILITA' URBANA, TERRITORIO AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO

38057 Pergine Valsugana - Piazza Garibaldi n° 4

☎ 0461/502412 ☎ 0461/502413

e-mail: protocollo@pec.comune.pergine.it (utilizzabile solo da altro indirizzo pec)

Pergine Valsugana, li 28 marzo 2014

Prot. n. 2014 - 9049 (da citare nella corrispondenza)

Tr. Cl.: 6.8

Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la depurazione
Via San Giovanni, 36
38122 TRENTO

OGGETTO: Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Espressione parere.

In riferimento alla Vs. nota di data 10 gennaio 2014 prot. n. 5505/2014/11685/17.8 di pari oggetto, con la presente trasmetto la deliberazione del Consiglio Comunale ed il relativo allegato, in ordine dell'espressione del parere di competenza.

Distinti saluti,



IL DIRIGENTE

- dott. ing. *Fortis Mauro*

ANALISI E CONSIDERAZIONI IN MERITO AL IV AGGIORNAMENTO AL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

RIFIUTO RESIDUO

Grazie al potenziamento della raccolta differenziata raggiunta nell'ultimo decennio con l'introduzione della tariffa puntuale sul secco residuo prodotto dalle singole utenze, il Trentino sta conferendo in discarica solo 70.000 tonnellate di rifiuto rispetto alla ipotesi iniziale che prevedeva di dovere gestire 330.000 t/anno; il piano stima si potrebbe ulteriormente ridurre il residuo a 60.000 t/anno.

Con questi ritmi di conferimento il fine vita tecnico delle discariche trentine è previsto nel 2018; alcune discariche potranno essere recuperate rimuovendo il rifiuto.

Con queste previsioni la realizzazione del termovalorizzatore non è ragionevolmente sostenibile e dunque il Trentino si appoggerà ad impianti esistenti nei territori limitrofi almeno per un periodo di transizione.

Il piano prevede infatti che il secco residuo venga trattato in un impianto da realizzare mediante project financing ad Ischia Podetti e che venga trasformato in CSS (combustibile solido secondario) perdendo la qualifica di rifiuto e divenendo un combustibile che potrebbe essere utilizzato, oltre che negli inceneritori, anche presso cementifici, impianti siderurgici, centrali termoelettriche e centrali per teleriscaldamento.

A questo proposito si segnala il rischio che possa scatenarsi una protesta della popolazione nei pressi degli impianti destino di questo combustibile. Si pensi ad esempio cosa potrebbe avvenire se il CSS venisse utilizzato nell'acciaieria di Borgo o in qualche cementificio in val di Non.

Il piano prevede inoltre che i rifiuti di spazzamento delle strade siano avviati a recupero invece che smaltiti in discarica.

AMNU è fiera di avere contribuito, grazie anche al coinvolgimento dei cittadini, tra i primi al raggiungimento di questi risultati.

REALIZZAZIONE STAZIONE DI TRASFERIMENTO

Il piano prevede il completamento delle infrastrutture a supporto della gestione dei rifiuti e, per l'Alta Valsugana, la realizzazione della stazione di trasferimento dei rifiuti in località Ciré di Pergine.

Tale struttura è fondamentale per il nostro territorio e consentirà una razionalizzazione dei trasporti con un conseguente contenimento dei costi ed è in fase di progettazione.

Considerando la necessità di non contrapporsi alla comunità locale, si auspica che il semplice intervento di modifica della viabilità in zona, con l'inserimento del traffico in direzione Trento prima dell'abitato del Ciré, possa essere realizzato in tempi brevi.

DISCARICHE

La P.A.T. ha acquisito la gestione diretta delle discariche con l'intento di razionalizzare i costi ed addivenire ad una unica tariffa applicata per tutti i territori.

Le stesse proposte tuttavia comportano degli aumenti significativi per i cittadini dell'Alta Valsugana per i quali la tariffa di discarica passerà dagli 85 €/t del 2013 ai 160 €/t previsti per il 2015 per un aumento di circa 370.000 €/anno complessivi.

STANDARDIZZAZIONE DELLE FRAZIONI MERCEOLOGICHE

La cabina di regia dei gestori trentini, ha definito uno standard per la raccolta dei rifiuti al fine di rendere più efficiente il sistema e di agevolare la comunicazione ai cittadini.

Il piano sancisce il nuovo standard che interessa fundamentalmente la raccolta degli imballaggi leggeri (imballaggi in plastica - lattine - tetrapak) e degli imballaggi in vetro (monomateriale) e che AMNU ha adottato appena definito dalla cabina di regia.

Lo standard non verrà imposto ma incentivato con il riconoscimento ai gestori che lo adottino del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

Tale articolazione del sistema permetterà di realizzare campagne informative comuni su stampa e tv condividendo i costi.

ORGANICO

Da oltre un anno è operativo il novo digestore anaerobico a Cadino ed è in fase di test un impianto provinciale di ossidazione connesso al depuratore di Rovereto. Il piano tuttavia rileva come, per l'autosufficienza, il Trentino necessiti di impianti per ulteriori 20.000 t prodotte nei territori della Alta - Bassa Valsugana - Primiero e Riva - Arco - Giudicarie - Rendena.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE

Il piano ribadisce la centralità della misurazione del secco residuo che ha permesso di raggiungere gli eccezionali risultati già citati.

È inoltre ribadita la necessità della fatturazione di un minimo di produzione di secco residuo per disincentivare comportamenti elusivi e difendere l'ambiente dal conseguente inquinamento.

La tariffa puntuale non è imposta ma è incentivata con il 50% dei fondi di ammortamento discarica.

OSSERVAZIONI

AMNU, pur esprimendo un sostanziale apprezzamento al IV aggiornamento del piano provinciale per la gestione dei rifiuti, esprime un parere negativo rispetto a:

- **aumento costi smaltimento in discarica:** in questo particolare momento economico risulta difficile giustificare al cittadino un aumento pari all'88% di una delle voci di costo. Con grande difficoltà AMNU sta tentando di contenere costi anche con azioni volte al contenimento degli straordinari dei dipendenti e con la riorganizzazione costante dei giri di raccolta e vede vanificati gli sforzi per il sostanziale raddoppio della tariffa di smaltimento in soli due anni;
- l'applicazione dell'incentivo al compostaggio previsto dal piano sulla parte variabile della tariffa: la raccolta del rifiuto organico nel territorio dell'Alta Valsugana è garantito con contenitori stradali multiutenza ed il compostaggio è già premiato con una riduzione sulla parte fissa della tariffa; con questo servizio (economico e comodo per il cittadino) non è possibile controllare che conferisce il rifiuto organico e chi no. Inoltre, e questo vale per tutti i sistemi di raccolta, assegnare una riduzione sulla parte variabile comporterebbe, a parità di costi, un aumento della tariffa unitaria che risulta essere già molto alta in conseguenza della riduzione progressiva del secco residuo raccolto;
- la raccolta differenziata dei tessuti sanitari: se è pur vero che rappresentano un quinto del residuo, risultano non ancora chiariti diversi aspetti economici e gestionali già richiesti dai gestori in cabina di regia. In particolare non è stata data risposta rispetto alla tariffa per lo smaltimento di questo rifiuto presso un impianto che un privato dovrebbe realizzare a Lavis. Non sono inoltre ancora state valutate dalla cabina di regia le ripercussioni tecniche, economiche e gestionali connesse alla raccolta di questa ulteriore frazione sul territorio. A titolo puramente esemplificativo si accenna ai problemi igienici collegati alla raccolta multiutenza di tale frazione, alla necessità di lavaggio di questi contenitori, all'inevitabile aumento dei costi di raccolta per tutti i cittadini ed infine, da non sottovalutare, ai rilevanti problemi di privacy.

SUGGERIMENTI / INTEGRAZIONI

- Rispetto alla **standardizzazione** AMNU richiede che lo sforzo di convergenza dimostrato dall'Alta Valsugana immediatamente a valle della definizione dello standard di raccolta da parte della cabina di regia e portato a regime già nel 2013 venga riconosciuto con l'assegnazione del 30% dei fondi di ammortamento discarica.

- Si suggerisce di **integrare la motivazione dell'istituzione dei litri minimi** applicabili con il modello provinciale al secco residuo prodotto. Infatti oltre a disincentivare i comportamenti elusivi, i litri minimi consentono di **distribuire la copertura dei costi variabili** anche tra quanti producono pochissimo residuo; si ricorda ad esempio che la parte variabile della tariffa debba coprire anche i costi di gestione dei centri di raccolta che sono al servizio anche di chi non produce residuo.
- Ribadendo la contrarietà alla realizzazione di **un impianto sperimentale** per il recupero dei tessili sanitari che comporterebbe costi ancora ignoti a fronte di risultati non certi, AMNU per far fronte ad eventuali situazioni di disagio propone incentivazioni sull'acquisto di **pannolini lavabili** e/o il contributo comunale per lo smaltimento del rifiuto residuo.
- Richiamando notizie apparse sulla stampa locale, si propone di inserire in piano la possibilità di accogliere negli impianti di trattamento dei rifiuti trentini (impianti di trattamento **umido**) rifiuti provenienti dai territori vicini che possano, **in cambio**, smaltire il nostro rifiuto **residuo**.

Amnu, 27 gennaio 2014

20 MAR 2014

- Ing. Masetti
31.03.14
per Ing. Galli

Comune di Rovereto

VERDE E TUTELA AMBIENTALE

COMUNE DI ROVERETO



Prot.N.0012098 28/03/2014

F. 2008 06.08/000803

Tit. 06.08 Partenza

Spett.le Provincia autonoma di Trento
Assessorato ai lavori pubblici, Ambiente,
Trasporti ed Energia
Via Vannetti, 32 - 38122 TrentoInviata via PEC
agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Rovereto, 28 marzo 2014

OGGETTO: Riscontro Vs. nota dd. 10 gennaio u.s. con oggetto "proposta 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani. Richiesta di parere".

Con la presente si riscontra la Vs. nota dd. 10 gennaio 2014, Vs. prot. n. S505/2014/11885/17.8 e si dà seguito alla nota formale inviata dal Comune di Rovereto ad ADEP in data 24 luglio 2013.

Nell'esprimere parere favorevole alla documentazione resa disponibile con la comunicazione di cui all'oggetto, preme evidenziare quanto segue.

Il Comune di Rovereto, nonostante ospiti sul proprio territorio una cella zone artigianali e industriali più importanti a livello provinciale, ad oggi si trova sprovvisto di un CRZ. Si ritiene che queste strutture siano nodali per fornire un servizio di qualità alle aziende e a loro realizzazione appare quanto mai opportuna e auspicata. La struttura, baricentrica sul territorio della Vallagarina, avrebbe una sicura valenza sovracomunale.

Il Comune di Rovereto si propone inoltre come interlocutore per la valutazione della logistica degli impianti tecnologici funzionali al sistema Trentino.

Con la presente siamo pertanto a richiedere di proseguire l'iter di approvazione valutando la previsione per l'attivazione di un CRZ, con preferenza alla zona artigianale e industriale per evidenti ragioni logistiche.

Ringraziando per la fattiva collaborazione e attenzione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Sindaco di Rovereto
Andrea Morandi

CR/ct

Comune di Rovereto
piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 462111 - nr. verde 800 186565
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it
p. iva e c.f. 00125390229Verde e tutela ambientale
via carlieri, 13 - 38038 Rovereto TN
tel. 0464 452285
fax 0464 452178
e-mail tutela@teritorio@comune.rovereto.tn.it

- 2 APR. 2014



COMUNITÀ DI PRIMIERO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNITÀ DI PRIMIERO

Prot. del 01/04/2014

N. 0002198



Tonadico, lì 1 aprile 2014

Oggetto: **Proposta di 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.**
Espressione parere.

ing. Mardelli
03.04.14

Preg.mo
Assessore ai lavori pubblici, ambiente, trasporti
ed energia
dott. Mauro Gilmozzi
Via Vannetti, 32
38122 – TRENTO
ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

In allegato alla presente si trasmettono le osservazioni adottate dall'Amministrazione della Comunità di Primiero nella seduta giuntale di data 31 marzo 2014, relativamente al 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Laura Gobber

Laura Gobber

All. ti: c.s.



SETTORE TECNICO - Via Roma, 19 - 38054 TONADICO (TN)
Tel. 0439 64641 - Fax 0439 62372 - sito web: www.primiero.tn.it
tecnico@primiero.tn.it - tecnico@pec.primiero.tn.it
C.F./RIVA 02146500224



4° AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI. SEZIONE RIFIUTI URBANI. ESPRESSIONE PARERE DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Il quarto aggiornamento al piano provinciale di gestione dei rifiuti proposto, prende atto della situazione presente sul territorio provinciale conseguente alle indicazioni contenute nel secondo e terzo aggiornamento che hanno insistito sulle azioni per prevenire la produzione di rifiuti e sul sistema di supporto alla raccolta differenziata. In particolare si riconoscono gli obiettivi raggiunti, e superati, riferiti alle percentuali di raccolta differenziata e ad un'analisi delle azioni contenute nel piano che hanno portato a questi risultati:

Nella sua analisi, il documento considera gli aspetti più problematici inseriti nel precedente piano, indicando la criticità dell'attuale modello di smaltimento, basato sulla discarica, e l'insostenibilità economica della realizzazione di un impianto di trattamento termico, soprattutto in considerazione della drastica riduzione della produzione di rifiuti conseguente al "successo" della raccolta differenziata, entrata a regime su tutto il territorio provinciale.

Un aspetto critico rilevato riguarda la frammentazione degli attuali sistemi di raccolta differenziata che risultano molto diversi e in contrasto tra di loro generando confusione nei cittadini che si spostano sul territorio. Per tale motivo viene proposto un sistema di raccolta unificato per tutto il territorio provinciale evidenziando i costi che dovranno essere sostenuti per la conversione del sistema.

Viene rilevata una carenza dell'attuale sistema di trattamento della frazione organica che al momento non ha impianti sufficienti a coprire il fabbisogno di tutto il territorio provinciale, ma per il quale non viene data indicazione sulle soluzioni che potranno garantire la copertura del servizio anche al Trentino Sud-Occidentale e Orientale.

Si rileva infine come sul territorio provinciale l'assimilazione dei rifiuti speciali abbia limiti quantitativi e qualitativi diversi tra loro rendendo difficilmente confrontabili i dati e determinando ricadute diverse sull'applicazione della tariffa. Come soluzione viene indicata l'individuazione di un'unica "soglia" a livello provinciale.

Per il futuro, il documento di aggiornamento del piano individua le seguenti:

- La riorganizzazione degli ambiti di raccolta, prevedendo la standardizzazione della raccolta differenziata sul tutto il territorio provinciale e l'attivazione sperimentale della raccolta dei tessili sanitari;
- la conferma del modello a tariffazione puntuale;
- la gestione centralizzata delle discariche con la riorganizzazione del servizio secondo un modello centralizzato e l'istituzione di una tariffa media provinciale. Di fatto, tale modello di gestione delle discariche si è già stato avviato a partire dal primo gennaio 2014;
- un nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo con la sua trasformazione in combustibile. Tale prospettiva avrebbe come conseguenza immediata la chiusura, già dal 2015, delle discariche ad esclusione di due siti strategici (Ischia Podetti a Trento e Lavini a Rovereto). Viene ipotizzato anche di avviare una sperimentazione per il recupero delle vecchie discariche partendo dalla discarica di Taio che maggiormente risponde ai requisiti di sperimentazione;
- la gestione della fase post-esercizio delle discariche dismesse con un'analisi dei costi per il monitoraggio e il controllo di percolato e biogas. Si ipotizza infatti di utilizzare parte dei fondi accantonati per la gestione "post mortem" per effettuare la copertura con teli delle discariche al fine di abbattere drasticamente i costi di percolato;
- la riorganizzazione delle stazioni di trasferimento con la sostituzione delle discariche esistenti in stazioni di trasferimento funzionali al trasporto di rifiuti ai centri di trattamento. Tra i centri che rimangono da completare e previsti nel terzo aggiornamento, rientra anche il Centro integrato di Imer;

- il trattamento della frazione organica demanda alla Giunta provinciale la valutazione in proposito di eventuali proposte puntuali che vengano presentate per la copertura del fabbisogno ancora sussistente;
- infine, si elencano alcune proposte di azioni indirizzate alla riduzione dei rifiuti all'origine come: l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico, il recupero di vestiti usati - convenzione ANCI - CONAI, promozione dell'utilizzo del vuoto a rendere e della riduzione del packaging, la promozione dei GAS e della filiera corta, attivazione di una piattaforma web dello scambio di beni e un percorso di certificazione degli eventi sostenibili (ecofesta, manifestazione climatica, ISO 20121)

Per quanto riguarda la realtà locale, si rileva lo scarso impatto della nuova previsione impiantistica indicata dal Piano. Preme tuttavia sottolineare l'importanza di procedere celermente con le sistemazioni definitive conseguenti alla chiusura delle discarica comprensoriale, tenuto conto che la coltivazione della stessa è stata eseguita cercando di massimizzarne gli spazi in prospettiva di una sua dismissione tra più di dieci anni. L'abbandono dell'impianto entro il 2015, presuppone degli importanti interventi di sistemazione e livellamento dell'attuale cumulo di rifiuti al fine di ottenere un profilo omogeneo di tutto il corpo della discarica; si tenga inoltre presente la necessità di rivedere il progetto di sistemazione finale della stessa depositato presso gli organi competenti.

Come rilevato dal piano è necessario procedere al completamento delle stazioni di trasferimento previste dal terzo aggiornamento. Si evidenzia la necessità di procedere in tempi rapidi alla realizzazione della Stazione di trasferimento, presso la discarica di Imer, per garantire nei tempi indicati dal piano, l'invio del rifiuto indifferenziato e delle altre frazioni (multimateriale, carta ed organico) provenienti dalla raccolta porta a porta o stradale, a specifici impianti di trattamento. A tale proposito, si porta l'attenzione sulla necessità di rendere compatibili i tempi di permanenza, delle varie tipologie di rifiuto, all'interno della stazione di trasferimento, con l'esigenza di ottimizzarne i trasporti. È infatti economicamente insostenibile non sfruttare appieno le potenzialità di carico degli autotreni per trasferire i rifiuti dall'estremamente periferico Primiero verso gli impianti di smaltimento o recupero.

Per quanto riguarda l'ipotesi di standardizzazione della raccolta differenziata (pag. 85-86) si ritiene che il modello individuato come esempio da applicare su tutto il territorio provinciale, sia particolarmente oneroso sia in termini economici che in termini di reperimento degli spazi per l'alloggiamento di nuove campane per la raccolta del vetro da posizionare nei punti di raccolta sparsi sul territorio; la scelta di effettuare queste soluzioni deve essere legata alla peculiarità di ciascun territorio e pertanto si chiede che tale ipotesi di adeguamento non diventi un obbligo ma una scelta di opportunità.

Trova parziale consenso la previsione di confermare il modello a tariffazione puntuale; si rileva infatti che tale modello è stato adottato in ambito locale dal 1° gennaio 2007 riscontrandone, in questi anni, sia i pregi che i limiti.

Il principio applicato, prevede che la parte variabile della tariffa, in quanto legata alla produzione di rifiuto indifferenziato, sia un incentivo per ridurre le produzioni di rifiuti. Questa impostazione ha portato il territorio di Primiero a livelli elevatissimi di raccolta differenziata, tanto da arrivare a quote percentuali superiori all'80%. Risultato importante e ulteriormente elevabile di altri punti percentuali allorché venisse introdotta, come previsto, la raccolta separata di rifiuti tessili-sanitari (pannolini, pannolini...). In merito a quest'ultima ipotesi, pur concordando sulle positive ricadute che questo tipo di raccolta avrebbe in termini di percentuale sulla raccolta differenziata, pare difficile prefigurare delle modalità di gestione della raccolta e smaltimento di tale frazione di rifiuto che non vadano a gravare eccessivamente sugli attuali costi. A questo si aggiunga che, già con gli attuali livelli percentuali di raccolta differenziata, diventa molto difficile il recupero della parte variabile della tariffa attraverso i conferimenti del solo rifiuto indifferenziato.

Per questo motivo si mette in evidenza il limite del sistema che porta a creare grandi criticità nella copertura della parte di tariffa variabile. Infatti, estremizzando il ragionamento, il modello entrerebbe in crisi nell'ipotesi di una produzione di rifiuto indifferenziato pari o vicina allo zero, che porterebbe come estrema conseguenza alla crescita esponenziale del costo/litro del conferimento, con il risultato di un

aumento di fenomeni di abbandono o incenerimento dei rifiuti. È per evitare tali effetti quindi che si ritiene assolutamente necessario procedere ad una revisione dell'attuale impostazione tariffaria.

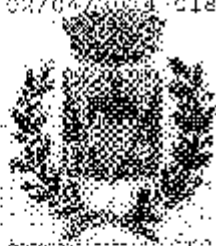
I buoni risultati raggiunti nella raccolta differenziata non devono diventare un eccessivo onere per i cittadini. È necessario perseguire un giusto equilibrio tra costi e benefici, soprattutto in periodi di restrizioni economiche come quello che stiamo attraversando

Tonadico, 28 marzo 2014

Il Presidente della Comunità

dott. Cristiano Trotter

- 2 FEB 2014

- ing. Micheli
03.04.14**COMUNE DI ISERA**

PROVINCIA DI TRENTO

Via A. Beragel, 8

Tel. 0464/435792 - Fax n. 0464/432520

cod. fisc. n. IVA 01203870225

e-mail: protezione@comune.isere.itP.zza dell'Industria, 2 - 38060 Isere (TN)
Tel. 0464/435792 - Fax 0464/432520

Isere, 02.04.2014

OGGETTO: Consultazione sulla revisione degli obiettivi zootecni

Spetta

AGENZIA PER LA DEFURAZIONE

UFFICIO RISULTI

Via Petrucci n. 34/2

38123 TRENTO (TN)

per: agor@defurazione@provincia.tn.it

Ritornando il potere espresso sulla proposta di aggiornamento del 4° piano provinciale vorrei segnalare come tutti le direttive europee in consultazione quando parlano di obiettivi da raggiungere facciano sempre e solo riferimento al peso come criterio di misurazione, per cui la nostra contrarietà ad adottare una misura volumetrica del fieno secco potrebbe aver avuto un'ulteriore conferma.

Fra gli obiettivi fissati all'art. 11 si cita la prevenzione e anche in questo caso mi permette di insistere sul concetto già espresso di prendere ed incentivare maggiormente il contrappeso esistente che toglie il peso maggiore del fieno smerciato in azienda.

Seguito dalla delibera n. 1 dell'art. 11 della L. 27.2.2014 n. 15 di conversione in legge del D.L. 30.12.2013 n. 135 (mille pronghe) che introduce nuovamente nei termini fissati per l'ATC citando l'obbligo dell'arrivo delle percentuali di affidamento della gestione richiamando al comma 2 il potere esecutivo del Sindaco.

Non so fino a quando la nostra amministrazione potrà reggere in modo così difficile alla normativa nazionale e delle letture separate delle varie norme che si sono succedute, mi sembra il più sfortunato che risulti condannando il contraddittorio con il precedente comma 1 che consentiva la presenza degli affidamenti fino al 31.12.2014 con l'avvio però delle procedure di affidamento fatte dall'ente il possesso dell'ambito.

Cordiali saluti.

Il Segretario comunale
(dott. Paolo Zucchi)Firma elettronica: protezione@comune.isere.it
PEC: protezione@pec.comune.isere.it



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 3 aprile 2014

8 APR 2014

REG_CAL

Prot. 0000763 del 03/04/2014



ing. Marzelli
08.04.14

copie a ing. Galli

Egregio Signor
dott. Ugo Rossi
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
Piazza Dante, 15
38122 TRENTO

Egregio Signor
dott. Mauro Gilmozzi
Assessore alle infrastrutture e
all'Ambiente
Provincia Autonoma di Trento
Via Vannetti, 32
38122 TRENTO

e.p.c. Egregio Signor
ing. Paolo Nardelli
Dirigente ADEP
Provincia Autonoma di Trento
Via S. Giovanni, 36
38122 TRENTO

Egregio Signor
dott. Giovanni Gardelli
Dirigente Servizio Autonomie Locali
Provincia Autonoma di Trento
Via Fornagnoli, 9
38122 TRENTO

OGGETTO: IV aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti: sezione rifiuti urbani - espressione linee d'indirizzo politico degli enti locali trentini e loro forme di gestione del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Progratissimo Presidente,
Egregio Assessore,

Il Consiglio delle autonomie locali, nel corso della seduta del 18 dicembre 2013, ha avuto modo di apprezzare l'illustrazione del IV aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani e di conoscere le politiche che la Provincia autonoma di Trento ha intenzione di attuare nel corso della legislatura appena iniziata.



Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

La portata delle novità in esso espresse ha stimolato un confronto istituzionale a più livelli tra comuni, comunità ed enti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti che la Giunta delle autonomie locali ha voluto promuovere nella giornata del 12 febbraio 2014. L'incontro, che si colloca nel contesto del processo consultivo in corso ai sensi dall'art. 65 del TULP, ha dato modo di delineare alcune linee politiche comuni che, a nostro giudizio, danno voce alle istanze territoriali.

Consci del fatto che il Consiglio delle autonomie locali avrà comunque modo di esprimere in via ufficiale il proprio parere, una volta che verrà compiuto l'iter di consultazione previsto ex lege, con la presente si desiderano riportare le principali considerazioni, emerse nell'occasione, sulle scelte prospettate nel piano.

Accogliamo con favore il IV aggiornamento, da tanti atteso ed auspicato, che rispecchia una visione dell'ambiente e della gestione del rifiuto, che a ben vedere si era già fatta strada fin dai primi anni 2000 grazie al lavoro di alcune società 'ambientaliste'; visione rivolta non solo allo smaltimento del rifiuto, bensì al processo virtuoso di trasformazione, riciclo, riuso del rifiuto secondo logiche di recupero della materia prima e del rinnovamento energetico.

Con il tempo e l'evolversi degli eventi, sono cambiate le condizioni, i fattori e pertanto gli obiettivi da raggiungere: si è passati dal pianificare la costruzione di un termovalorizzatore a politiche di riduzione del rifiuto con un crescente impegno verso la raccolta differenziata e verso logiche di sistema sull'organizzazione del servizio pubblico di raccolta e della tariffa ad esso riferita.

Vi è da rilevare tra l'altro come gran parte del merito dei risultati finora raggiunti sia da attribuire allo sforzo profuso da comuni e comunità, assieme ai loro cittadini, per rendere reali quegli obiettivi che il Trentino si era dato e che oggi il Piano descrive come *fiore all'occhiello* delle politiche nazionali in ambito ambientale. Pensiamo, ad esempio, all'ambizioso traguardo dell'80% della raccolta differenziata, che è pressoché un fatto in gran parte del territorio trentino.

Si apprezza con eguale entusiasmo lo sforzo di giungere al cosiddetto traguardo dei "rifiuti zero" tramite la progressiva dismissione delle discariche e l'adeguamento della pianificazione degli interventi alle opportunità aperte dal governo nazionale sull'uso del combustibile solido secondario (C.S.S.) nel sistema industriale.

Le promesse generali sono dunque sicuramente condivisibili come lo è la scelta di affiancare ad un modello pianificatorio un modello gestionale che indichi quali azioni, costi e benefici ciascuna scelta comporti in capo ai comuni ed ai gestori del servizio pubblico locale secondo le forme e le diversità che il panorama trentino oggi presenta.

Con l'intento di partecipare attivamente al dialogo aperto da codesto Assessorato e nella volontà di avvalorare il ruolo propositivo del Consiglio delle autonomie locali, riteniamo perciò doveroso evidenziare alcune proposte correttive che, a nostro avviso, potrebbero migliorare e concretizzare nel breve periodo gli obiettivi enunciati nel IV aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti.

In coerenza con il principio di autosufficienza e prossimità affermato dal Codice dell'ambiente (art. 182 bis dlgs 152/2006), ci riferiamo al problema della *chiusura del cerchio*, già più volte affrontato in seno all'apposita cabina di regia istituita da codesta Provincia. Innanzitutto riferito alla pianificazione dell'impiantistica. Dell'architettura delineata nel Piano sembra quasi che si voglia abbandonare il paradigma dell'autosufficienza territoriale in favore della ricerca di strategie operative che s'immagina di attuare framte ipotetici accordi con le regioni confinanti per il conferimento del rifiuto residuo. In tal modo si sposta altrove il problema dello smaltimento e non si cerca una soluzione definitiva, cioè di chiusura del ciclo di vita del rifiuto, sul nostro territorio.



Mi scfermo sul punto per sottolineare che soprattutto oggi in ragione delle diverse condizioni garantite dalle politiche virtuose, se n'è accennato poc'anzi, di drastica riduzione del rifiuto residuo è auspicabile attuare sin da subito, nel breve periodo (e non a partire dal 2017, anno in cui si immagina la definitiva chiusura di quasi tutte le discariche trentine), la trasformazione del rifiuto in prodotto spendibile sul mercato (CSS) per evitare di spostare il problema dello smaltimento dei rifiuti extra territorio con il rischio di esaurire anzi tempo la capacità delle discariche e di dipendere da altrui logiche di mercato.

Al riguardo, atteso che a livello nazionale saremo pionieri nella sperimentazione, riferiamo per inciso le preoccupazioni diffuse di alcuni territori (nelle aree in cui si trovano i maggiori cementifici) sui possibili effetti che l'impiego del combustibile CSS potrà cagionare sulla salute e sull'ambiente per cui si chiede di valutare con estrema prudenza l'impatto di scelte sovradimensionate.

Non si condivide pertanto appieno la scelta di realizzare due impianti di trattamento dei rifiuti (CSS), di cui uno di dimensioni maggiori a Trento e l'altro più piccolo in Valle di Non, a distanza peraltro ravvicinata, mentre sembra più razionale, anche in ragione del progressivo esaurimento del residuo da smaltire, concentrare le energie su un unico impianto CSS collocato in zona baricentrica.

Considerazioni analoghe, rispetto alla chiusura del ciclo di vita del rifiuto, valgono per lo smaltimento del rifiuto organico da cui viene usualmente generato fango che a sua volta dovrà essere smaltito senza che in effetti si trovi una soluzione definitiva. La nostra proposta vuole invece premiare la capacità dimostrata da quegli impianti, come quello pregevole di Faedo, in cui il rifiuto organico viene lavorato sino ad ottenere compost da impiegare circolatamente nel settore agricolo. In tal senso crediamo che la capacità di tale impianto sia sufficiente per soddisfare il fabbisogno senza dover introdurre nuovi impianti.

Nel corso del confronto allargato ai gestori, citato in premessa, è stata altresì avanzata l'ipotesi di ammettere in una logica di scambio l'ingresso nei nostri impianti della frazione umida proveniente anche dalle altre regioni per compensare i costi dell'esportazione della frazione secca del rifiuto.

Tra le azioni per il futuro si esprime piena condivisione su altri specifici temi che attengono principalmente al servizio di gestione e raccolta dei rifiuti quali l'armonizzazione del sistema di raccolta differenziata sull'intero territorio e del sistema tariffario a misurazione puntuale.

Sul primo aspetto nulla va chiesto in merito al modello proposto, mentre si sollecita un maggior approfondimento dei costi e delle modalità di gestione che l'introduzione del sistema di raccolta differenziata dei tessili sanitari comporterà sull'erogazione del servizio.

In coerenza con la scelta di rendere omogenea la gestione del servizio di raccolta si ricorda un altro tema rilevante che il IV. aggiornamento non affronta compiutamente, l'assimilazione quantitativa. Ad oggi non sono ancora stati dettati dei criteri quantitativi uniformi per il conferimento del rifiuto speciale al sistema di raccolta urbano, bensì è demandata al singolo gestore la scelta delle condizioni contrattuali con inevitabili macroscopiche variazioni sulla tariffa finale. Se ne chiede una pronta definizione visto l'impegno assunto dall'apposito gruppo tecnico di lavoro incaricato dalla Giunta provinciale nel contesto dell'organo consultivo sopra menzionato.

Negli ultimi anni, per quanto invece riguarda la tariffa puntuale, sono stati ingenti gli sforzi economici e gestionali di alcuni territori per garantire l'introduzione della misurazione puntuale della tariffa. Atteso che si ritiene che la misurazione puntuale dia risposta al principio concuntario del 'chi inquina paga' e che sia lo strumento che, assieme alla raccolta differenziata, ha permesso di raggiungere l'obiettivo della riduzione del residuo, ci si interroga sulla sostenibilità



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

economica del modello e si chiede quali indicazioni la Provincia intenda formulare alla luce della competenza ad essa attribuita dal riformato art. 80 dello Statuto d'autonomia speciale.

Si esprime sostanzialmente il timore che lo schema tariffario sinora applicato, improntato sulla logica ambientale del premiare chi differenzia con la conseguenza che i costi ricadono in proporzione maggiore sulla parte residua del rifiuto, non sarà più in grado di coprire i costi complessivi del servizio a fronte del trend crescente della raccolta differenziata.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore
dott. Andrea Miorandi

Il Presidente
dott. Paride Giannocani



29 APR 2014

ing. Mardelli
29.04.14

COMUNE DI VILLA LAGARINA

www.comune.villalagarina.tn.it
UFFICIO TECNICO

Spett.le P.A.T.
Assessore ai lavori pubblici,
ambiente, trasporti ed energia
Via Vannetti, 32
38122 **TRENTO** (TIRE)

Villa Lagarina, 22 aprile 2014
Prot.n. 31/A cc 1627

OGGETTO: Proposta 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani – trasmissione parere.

In data 24 febbraio 2014 prot. 1627 il Comune di Villa Lagarina aveva richiesto una proroga per la trasmissione del proprio parere in merito ai contenuti del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti. In seguito agli approfondimenti svolti e in seguito a quanto è emerso nel corso della riunione della commissione ambiente del 4 marzo 2014 le considerazioni che il Comune di Villa Lagarina intende presentare sono riferite alle modalità di raccolta dell'umido, alle politiche di riduzione dei rifiuti, al ruolo del CRM, alla tariffazione e al riconoscimento delle specificità dei territori.

Raccolta dell'umido

In merito alla raccolta dell'umido si intende sottolineare l'importanza di non prevedere il sistema del "porta a porta" come unica modalità di raccolta. A nostro avviso, infatti, si dovrebbero anche promuovere nuove forme di raccolta riferite ad ambiti territoriali o situazioni specifiche. Sull'esempio di realtà dove tali forme di raccolta sono già state attivate si dovrebbero promuovere o sperimentare sistemi di raccolta di ambito che potrebbero avere come soggetto di riferimento i territori a bassa intensità insediativa (come le frazioni minori e le zone montane) o, per i centri maggiori, i rioni e i singoli condomini. Questi sistemi di raccolta di ambito prevedono che il cittadino possa conferire direttamente il rifiuto organico in luoghi attrezzati prossimi alla sua abitazione e che tali luoghi siano poi in grado di provvedere, direttamente o indirettamente, al compostaggio del rifiuto organico. Negli ambiti montani o isolati il compostaggio potrebbe avvenire nello stesso luogo del conferimento mentre in ambito urbano si dovrebbero prevedere delle modalità diverse in funzione dell'effettiva localizzazione del centro di raccolta. Una attività di questo tipo richiederebbe naturalmente un supporto normativo che ne regolamenti le modalità di gestione e avrebbe il vantaggio di potersi rivolgere alle cooperative sociali, alle comunità terapeutiche, o altre forme di organizzazione no profit, una forma di affidamento che permetterebbe di assicurare una notevole diffusione territoriale del servizio. Le aree destinate al "compostaggio di comunità" consentono di ridurre i costi di gestione dei rifiuti (riducendo i volumi complessivi da trattare) e, per gli ambiti più decentrati come le realtà montane, consentono anche di ridurre notevolmente le necessità di trasporto di una frazione del rifiuto che ha comunque una significativa incidenza sulla quantità totale di rifiuto differenziato raccolto (circa il 40%). La successiva distribuzione più o meno gratuita del compost prodotto ha anche il vantaggio di sensibilizzare la cittadinanza sulla gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti.





COMUNE DI VILLA LAGARINA

www.comune.villalagarina.it

UFFICIO TECNICO

Riduzione dei rifiuti all'origine

Le norme e l'azione complessiva della Provincia dovrebbero incentivare il più possibile la riduzione dei rifiuti all'origine promuovendo in modo capillare la vendita di prodotti sfusi, sottoscrivendo accordi in tal senso con i negozi ma anche, e soprattutto, con le associazioni di categoria. È dimostrato che tali interventi incentivano di fatto anche la commercializzazione dei prodotti locali, contribuendo, in questo modo, anche alla riduzione delle necessità di trasporto.

Centro raccolta materiali

Al fine di consentire il riutilizzo di beni ed oggetti destinati a trasformarsi in rifiuto qualora conferiti al CRM ma che potrebbero risultare utili per altri utenti interessati al riciclo, si dovrebbero creare, in prossimità dei CRM, degli spazi dove sia possibile conferire gli oggetti riutilizzabili e dove sia possibile, per gli interessati, prelevarli al fine del riutilizzo. Anche in questo caso la gestione di tali spazi potrebbe essere demandata alle cooperative sociali e dovrebbe trovare, nelle norme di settore, una sua specifica trattazione. Anche in questo caso si opererebbe in favore della riduzione complessiva dei rifiuti.

Tariffa puntuale

Si ritiene corretto il ricorso alla tariffa puntuale ribadendo l'importanza dell'assunto "chi inquina paga".

Valorizzazione della specificità dei territori

Come nel caso dei sistemi di raccolta di ambito descritti in precedenza si ritiene sia importante proporre degli interventi specifici per i singoli territori al fine di valorizzare le peculiarità. Nei comuni dove sono localizzate delle cartiere, ad esempio, sarebbe importante prevedere dei sistemi di raccolta a chilometro zero, dei sistemi cioè che prevedano la possibilità di conferire i quantitativi di carta da macero raccolti sul territorio direttamente nei siti produttivi dove questi quantitativi saranno successivamente lavorati. Questi sistemi di raccolta, che riducono fortemente le necessità di trasporto, hanno anche il vantaggio di sensibilizzare il cittadino sui temi del riciclo in quanto se ne può apprezzare direttamente l'utilità e l'importanza. Anche in questo caso si tratterebbe di individuare uno specifico strumento normativo che consenta il conferimento del quantitativo di carta raccolta in un determinato territorio direttamente alle cartiere presenti sul territorio stesso.

In conclusione si intende esprimere un giudizio nel complesso positivo sul Piano Provinciale di gestione dei rifiuti così come presentato e si intende ricordare che i prossimi mesi vedranno l'avvio di un progetto sperimentale promosso dalla Comunità di Valle delle Vallagarina finalizzato all'individuazione di una nuova frazione di rifiuto da differenziare.

Distinti saluti.

IL VICESINDACO, SINDACO

Romina Baroni -



1/5/11



EMAS
SISTEMA EUROPEO
DI GESTIONE
AMBIENTALE

38060 VILLA LAGARINA (TN) - Piazza S.M. Assunta n. 9
tel. 0461 494215 - fax 0464 494217 - tecnico@comune.villalagarina.it
P.IVA e C.F. 00310910229



28 LUG 2014

ing. Marcelli
29.07.14

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali
Ufficio per le Valutazioni ambientali

Via Romagnosi, 11/s - 38122 - Trento
Tel. 0461.493570 - Fax 0461.493571
e-mail: uff.va:amb@pec.provincia.tn.it

Trento, 28 LUG. 2014

Prot. n. S158/2014/402750/17.6/U372

(da citare nella corrispondenza)

SPETTABILE
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

e p.c. DIPARTIMENTO TERRITORIO,
AGRICOLTURA, AMBIENTE E FORESTE

LORO SEDI

OGGETTO: Procedimento di valutazione ambientale strategica¹ VAS-2014-01
"4° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani"
Struttura proponente PAT - Agenzia per la depurazione
Osservazioni

In data 8 gennaio 2014, l'Agenzia per la depurazione ha trasmesso allo scrivente Servizio la documentazione relativa alla proposta di 4° *aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani* (di seguito Piano) accompagnata dal rapporto ambientale, per l'espressione delle eventuali osservazioni in relazione alla procedura di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS), a cui il Piano è soggetto ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s.m. Il Piano è stato approvato preliminarmente dalla Giunta provinciale, con deliberazione n. 2816, in data 30 dicembre 2014.

Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti è uno strumento di pianificazione previsto dall'articolo 65 del testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, adottato nell'aprile 1993. Quello in esame costituisce il 4° aggiornamento per la parte di Piano relativa alla gestione dei rifiuti urbani, precedentemente modificato nel maggio 1997, agosto 2002 e agosto 2006.

La documentazione analizzata è costituita da:

- proposta di Piano, datata novembre 2013;
- rapporto ambientale, datato agosto 2013.

Il Piano è stato redatto dall'Agenzia per la depurazione. Il rapporto ambientale è stato redatto dall'ing. Giorgio Marazzan, consulente esterno dell'Agenzia.

¹ Disciplina di riferimento: l.p. 15 dicembre 2004, n. 10, e d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg e s.m.

OBIETTIVI DEL PIANO

L'aggiornamento del Piano rappresenta un passaggio improrogabile finalizzato ad individuare le azioni da intraprendere per la *gestione* del segmento residuale indifferenziato dei rifiuti urbani, alternativo al suo smaltimento in discarica, anche nell'ottica delle modifiche da apportare al sistema a seguito dei risultati conseguiti con la raccolta differenziata.

I punti cardine posti alla base dell'aggiornamento del Piano sono:

- stralcio della previsione di realizzazione di un termovalorizzatore;
- chiusura delle discariche;
- gestione dei rifiuti nell'ambito provinciale.

Tali indirizzi sono comunque orientati alla prevenzione della produzione, al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di energia dai rifiuti. Nell'ottica di tali orientamenti, diventa fondamentale il passaggio dal concetto di *smaltimento* a quello di *gestione* del rifiuto.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI IN ESSERE E PREVISTE FUTURE DAL PIANO

Il documento di Piano è suddiviso in tre parti: nel primo capitolo viene analizzata la situazione attuale sia dell'impiantistica, che della raccolta e della produzione; nel secondo capitolo sono stati quindi individuati gli aspetti critici; nel terzo capitolo vengono infine delineate le azioni future.

La proposta prevede, in sintesi, le seguenti azioni:

- la riorganizzazione degli ambiti di raccolta (comprendente la standardizzazione della raccolta differenziata);
- la conferma ed estensione del modello di tariffazione puntuale;
- la gestione centralizzata delle discariche (comprendente la riorganizzazione del servizio secondo un modello centralizzato e l'istituzione della tariffa media provinciale);
- un nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo basato sul concetto di combustibile solido secondario (d.m. 14 febbraio 2014, n. 22);
- la chiusura e gestione post-esercizio delle discariche;
- un nuovo assetto relativo al trattamento della frazione organica, anche suddiviso in più impianti, in grado di assicurare l'autosufficienza per il territorio provinciale.

Il Piano individua puntualmente due impianti connessi alla gestione del combustibile solido secondario (CSS): l'impianto presso la discarica Ischia Podetti a Trento e l'impianto presso la discarica Isola a Taio.

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE (PROVINCIALE, DI SETTORE E LOCALE)

Il rapporto ambientale evidenzia la coerenza del Piano rispetto alle politiche ambientali e alla pianificazione strategica europea, nazionale e locale. In particolare sono state evidenziate le sinergie e i contrasti tra le azioni di Piano e la pianificazione di livello provinciale, senza però entrare nel dettaglio in quanto mancano dati oggettivi che permettano di quantificare le interazioni previste.

Vengono escluse interferenze dirette o indirette con i siti di interesse comunitario, pertanto non viene prodotta la valutazione di incidenza ambientale.

Per i due impianti per la gestione del combustibile solido secondario (CSS), di cui è stata quindi effettuata una localizzazione specifica, viene anche presentata la sovrapposizione con gli strumenti di pianificazione provinciale, al fine di individuare possibili criticità. È stata inoltre predisposta una verifica delle distanze di tali aree dai siti di interesse comunitario.

STUDIO DELLE ALTERNATIVE

Un capitolo del rapporto ambientale è dedicato alla valutazione delle alternative. Per alcune azioni di Piano viene esclusa la possibilità di individuare specifiche alternative (riorganizzazione degli ambiti di raccolta, modello di tariffazione puntuale, ottimizzazione gestionale delle discariche) in quanto per loro natura sono le sole che assicurano coerenza con la normativa.

Per quanto attiene invece le azioni connesse con la gestione della frazione non differenziata e la raccolta della frazione organica, le possibili alternative (per esempio il conferimento fuori Provincia) devono comunque tenere conto di alcuni vincoli posti dalla normativa: gestione ottimizzata nell'ATO, massima prossimità e valorizzazione energetica del rifiuto.

ANALISI DEL CONTESTO TECNICO, TERRITORIALE, AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICO

L'analisi delle criticità e delle conseguenti opportunità che si prospettano, permette di definire le azioni da intraprendere e le loro ricadute in termini ambientali e sociali.

Il Piano definisce azioni strategiche da mettere in atto, senza entrare più di tanto nel dettaglio delle attività da svolgere, demandando questo passaggio alla definizione dei successivi progetti attuativi. L'assenza di dati oggettivi legati alla realizzazione delle azioni, non permette di quantificare gli impatti legati alle singole matrici ambientali, ma solo di individuare le possibili ricadute generali, sia positive che negative. Le componenti ambientali per cui è stata condotta tale analisi sono: aria, clima, acqua, suolo. Per il paesaggio e l'acustica sono state fatte solo brevi considerazioni, demandando agli approfondimenti progettuali successivi.

A conclusione delle analisi sono state riportate alcune matrici di stato: la prima di confronto con gli indicatori del rapporto sullo stato dell'ambiente 2012 e la seconda di impatto tra gli stessi indicatori e le azioni di Piano.

MONITORAGGIO

Il rapporto ambientale si conclude con un breve capitolo dedicato agli indicatori di piano e al monitoraggio. Per ogni componente ambientale analizzata nel rapporto sono stati individuati alcuni indicatori oggetto di monitoraggio annuale, finalizzati a determinare le ricadute di attuazione delle azioni di Piano.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra premesso, e ai fini delle osservazioni che la struttura ambientale deve formulare ai sensi dell'articolo 5 del d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, si condivide l'impostazione generale del documento, nonché le analisi effettuate.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- ing. *Giancarlo Anderle* -

GMR - File: VAS-2014-01_osservazioni.doc



20 GEN. 2014

ing. Marchetti
10.01.14

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia

Il Dirigente Generale

Via Gili, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/497310 - Fax 0461/497301

e-mail: aprie@provincia.tn.itPEC: aprie@pec.provincia.tn.it

aprie

Preg.mo Signor

DOTT. ROMANO MASÉ

Dirigente Generale

Dipartimento Territorio, ambiente e foreste

S E D E

Trento, 23 dicembre 2013

Prot. n. S502/2013/705421 | J7.13.1

OGGETTO: parere sulla Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Si corrisponde all'invio della Proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) per esprimere le seguenti osservazioni di competenza rispetto agli aspetti energetici.

La proposta del 4° aggiornamento del PPGR impatta sugli scenari energetici provinciali tratteggiati nel nuovo PEAP 2013 - 2020, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 775 del 3/5/2013, attraverso:

- 1) la previsione di trasformazione del rifiuto residuo (circa 70.000 T/anno) in Combustibile Solido Secondario (CSS), da destinare all'alimentazione di centrali termoelettriche o cementifici;
- 2) la disponibilità residua di circa 20.000 T/anno di frazione organica da poter destinare ad impianti di produzione di biogas.

Si tratta, in entrambi i casi, di matrici potenzialmente importanti per la produzione di energia da fonte rinnovabile (sicuramente il biogas da Forsu, ancora da chiarire se e in che misura il CSS), che andrebbero a contribuire al raggiungimento degli obiettivi provinciali in termini di percentuale di produzione di energia rinnovabile rispetto al consumo.

Rispetto ai sopracitati obiettivi, sarebbe importante:

- 1) che il CSS prodotto in provincia andasse ad alimentare impianti localizzati sul territorio provinciale in modo da poter massimizzare le ricadute locali, ivi compresa

la possibilità di contabilizzazione del CSS come "fonte rinnovabile" (totalmente o parzialmente);

- 2) che, rispetto ad una indicazione quasi residuale (v. pag. 101 del Piano), il trattamento della residua frazione organica in impianti di produzione di biogas (analoghi al nuovo insediamento di Cadino - Faedo) fosse perseguito con maggiore determinazione, individuando percorsi efficaci per la costruzione di detti impianti.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito ai punti esposti e si inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE

- dott. ing. Fabio Bertanda -



**PARERI PERVENUTI DA REGIONI
LIMITROFE**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

4 FEB. 2014

- Ing. Marzulli
05.02.14

Data 24 FEB 2014 Protocollo N° 48565 Class: Prot. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Proposta di quarto aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti - SEZIONE RIFIUTI URBANI. Parere.

All'Agenzia per la Depurazione
Piazza Dante, 13
35122 - TRENTO
PEC: agenzia.depurazione@pec.provincia.tn.it

Con riferimento a quanto chiesto con nota prot. n. 5505/2014/11357/17.8 del 10.01.2014, si comunica la sostanziale condivisione dei contenuti inseriti nella proposta di 4° aggiornamento del Piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti precisando che non si rilevano particolari osservazioni da segnalare.

Pur tuttavia corre l'obbligo di evidenziare che il prospettato conferimento, di rifiuto indifferenziato nella "fase transitoria" e di CSS nella "fase a regime", in impianti individuati fuori dalla provincia di Trento dovrebbe coordinarsi - nell'eventualità che gli stessi impianti di riferimento ricadano nel territorio della Scrivente - con le scelte programmatiche adottate da questa Amministrazione regionale al fine di non incidere negativamente sulla pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, attualmente in fase di revisione.

Distinti Saluti.

IL DIRETTORE AD INTERIM
SEZIONE TUTELA AMBIENTE
- Dott. Alessandro Benassi -Dipartimento Ambiente
Sezione Tutela AmbienteCalli Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel 041/2792143-2126 - fax 041/2792445-3940
e-mail: ambiente@regione.veneto.it - <http://www.regione.veneto.it>

04.02.2014